IL PICCOLO

Anno 111 / numero 203 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata
Giornale di **Trieste**
Mercoledì 2 settembre 1992
Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

NELL'ATTESA DEL REFERENDUM FRANCESE SU MAASTRICHT

Il dollaro sprofonda

E già si pensa ad una Finanziaria da 93 mila miliardi

AL FONDO CLASSIFICA DEI MERCATI AZIONARI MONDIALI

La Borsa peggiore? Milano

MILANO — Trentaseiesimo minimo dell'anno per la Borsa di Milano, che ha subito un'accelerazione della discesa in un volume di scambi in aumento. L'indice Mib è sceso dell'1,56% a 755 punti, ritoccando così il record negativo dell'anno per la seconda seduta consecutiva. Il volume di scambi è apparso in ripresa, salendo dai 50 miliardi di lire di controvalore registrato mediamente per tutto il mese di agosto, a oltre 70 miliardi. I principali titoli guida hanno chiuso in netto calo e questo ha condizionato tutta la seduta. La Borsa di Milano è intanto entrata nella classifica dei dieci mercati azionari che nel 1991 hanno fatto registrare i peggiori risultati. Uno studio dell'International Finance Corporation la mette al secondo posto nella classifica nera.

In **Economia**

MILANO — L'Europa della bufera delle monete guarda a Parigi, alla Francia, al prossimo referendum dei francesi sull'approvazione del trattato di trattato di Maastricht sull'unificazione europea. L'incertezza sull'esito del voto si ripercuote infatti in maniera sempre più sensibile sui mercati valutari. La ripresa integrale degli scambi con la riapertura del mercato londinese ha scaricato sul dollaro gli ordini di vendita bloccati e la divisa americana, che già a New York aveva denunciato vistosi segni di debolezza, è franata ad un nuovo minimo assoluto, mentre a Milano è stata fissata a 1.068.75 lire (1.078,10), il livello più

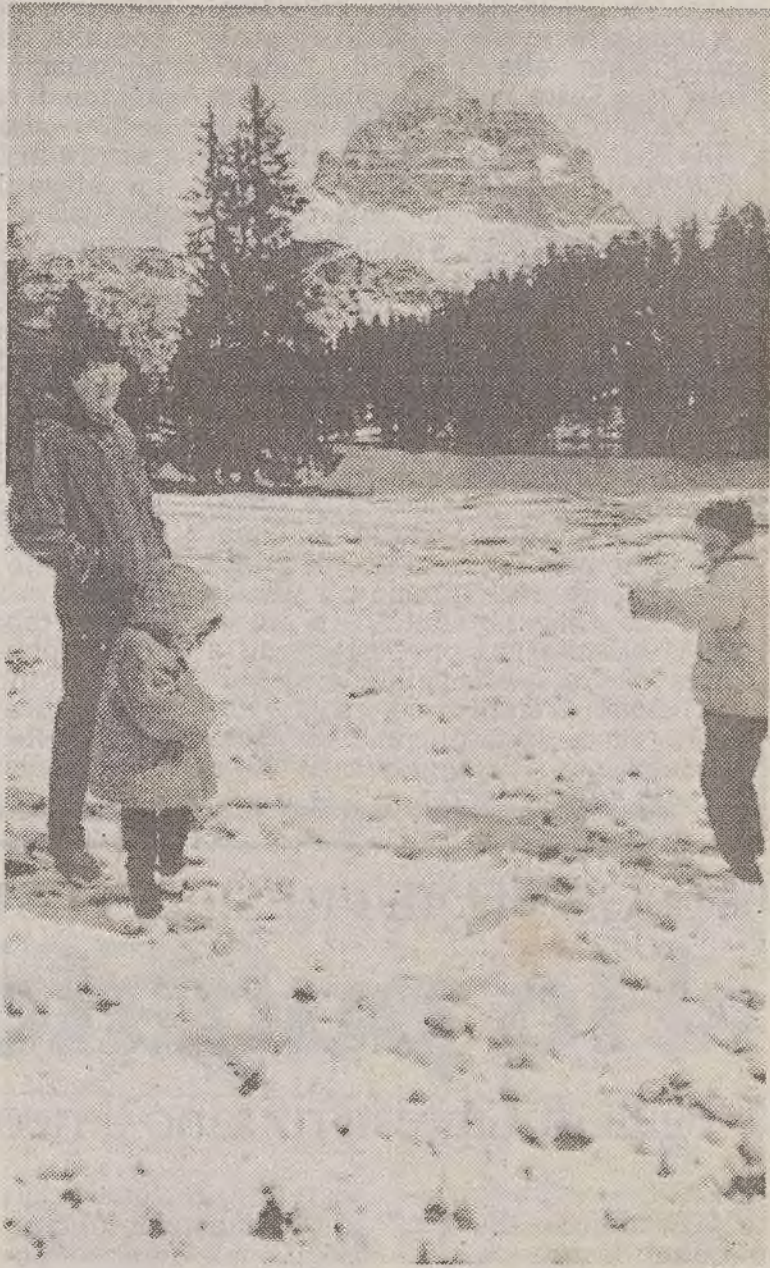
La valuta Usa al livello 1981. Il marco piega ancora la lira

basso dall'aprile '81.
Le tensioni, ad ogni modo, non sono destinate a calare, almeno fino al referendum francese su Maastricht. Per fermare il pericolo di un rifiuto dell'elettorato d'Oltralpe il popolare presidente della Commissione Cee Delors ha già annunciato le proprie dimissioni se vinceranno i no.

Intanto, dal ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio un inquietante avvertimento: non bastano 83 mila miliardi per migliorare i conti statali. E dal ministro del Lavoro Cristofori giunge la conferma: la Finanziaria del '93 potrebbe essere di 93 mila miliardi. «Non è stata ancora presa alcune decisione, ma vogliamo uscire da questa situazione e raggiungere gli obiettivi fissati da Maastricht» ha detto il ministro. Parlare di stangata ora è solo un eufemismo. Ma dove troverà il governo i mezzi per soddisfare questo fabbisogno?

In **Politica** ed **Economia**

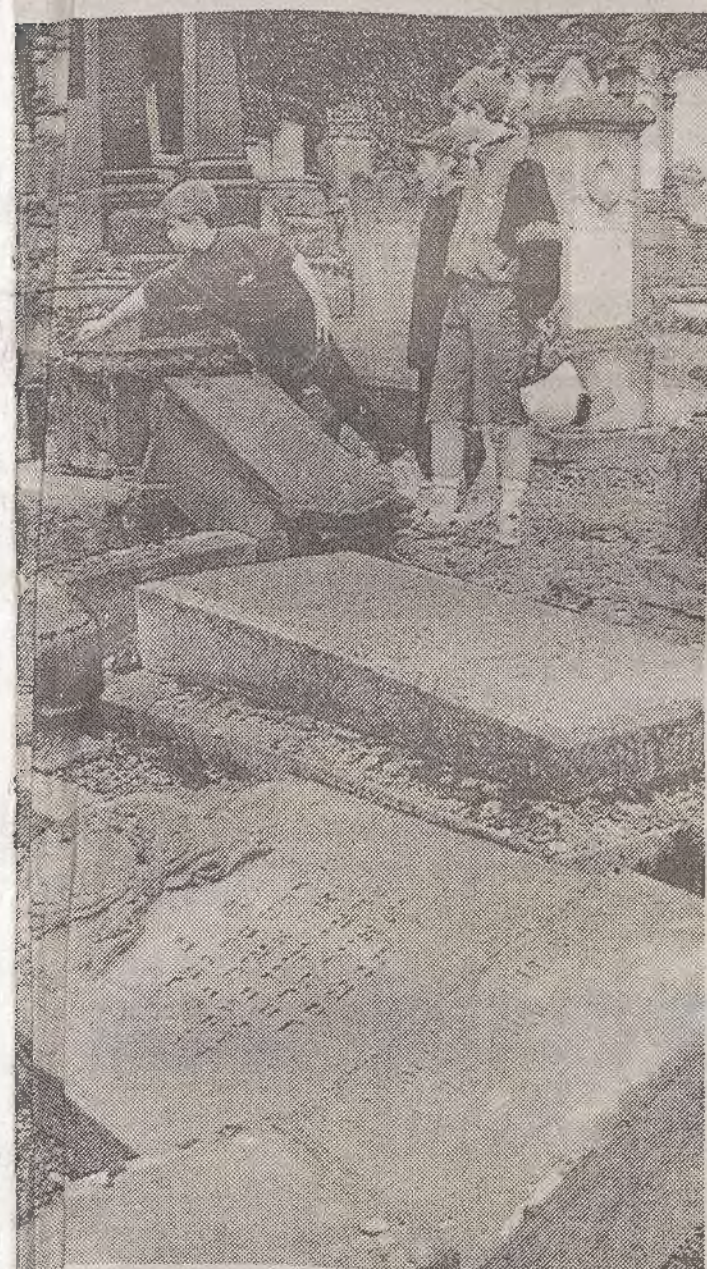
AVVISAGLIE

Spruzzate di neve le Dolomiti

ROMA — Barometro sul «beltempo» per le prossime ore. Superata la brusca perturbazione che aveva investito la notte scorsa l'arco alpino e parte del Nord Italia è previsto che la situazione torni lentamente alla sua normalità stagionale. La neve ha imbiancato, durante la notte, tutti i rilievi al di sopra dei 1700 metri della zona dolomitica del Veneto (nella foto le Tre Cime di Lavaredo), nel Trentino Alto Adige e in Val d'Aosta. Allo Stelvio le forti raffiche di vento hanno impedito l'impiego degli spazzaneve e il passo è stato chiuso al traffico.

Abbondanti piogge e forti venti si sono abbattuti in Piemonte, in Liguria, in Toscana, nel Bolognese e in provincia di Foggia creando problemi al traffico e alla circolazione. Sulle Tre Cime del Lavaredo (nella foto) un alpinista cecoslovacco è morto per assideramento mentre due alpinisti tedeschi, rimasti bloccati sul gruppo delle pale di San Martino di Castrozza sono stati tratti in salvo. In provincia di Cuneo la bufera di vento ha causato danni.

Danni anche in Trentino Alto Adige: a Rovereto è crollato un muro di cinta sulla statale del Brennero con disagi per la circolazione. Sul Passo del Giovo si transita con le catene, mentre su tutti gli altri passi dolomitici viene consigliata grande prudenza.

ONDATA XENOFOBA

Germania anno zero

BONN — L'ondata xenofoba non si placa in Germania e l'antisemitismo prende piede in modo sempre più preoccupante anche in altri Paesi d'Europa come in Francia dove il triste esempio tedesco con la demolizione del monumento all'olocausto ha trovato imitatori (per esempio: in Alsazia sono state profanate numerose tombe ebraiche [...]ato).

La polizia tedesca fatica sempre di più a tenere [...] i gruppi violenti [...] skin che attaccano gli alloggiamenti stranieri: solo un miracolo inedito che si verifi[...]so vittime. Il governo Kohl è sotto accusa da [...] delle opposizioni [...] non aver dimostrato sufficiente energia ed essersi lasciato sorprendere da quella che sempre più scopertamente appare una strategia politica. L'epicentro delle violenze è soprattutto l'ex Germania orientale con nuovi scontri a Vteschau e a Greifwald. Dopo il fallimento della politica sociale negli ex territori comunisti, la violenza rischia di acquistare una dimensione incontrollabile.

Preoccupa anche l'atteggiamento di larghi strati dell popolazione che appare sempre più ostile alla presenza degli immigrati, mentre secondo un'icnhiesta di «Der Spiegel» un tedesco su otto si è dichiarato apertamente antisemita. Dove va la Germania?

A pagina **7**

PANIC E MILOSEVIC ORMAI AL BRACCIO DI FERRO

E' scontro a Belgrado

Il premier si salva da un naufragio - Battaglia a Sarajevo

BELGRADO — A Sarajevo lo scontro armato ha raggiunto livelli altissimi con furiosi combattimenti alla perfieria occidentale della capitale bosniaca dove le forze musulmane tentano di spezzare il cerchio dei serbi. A Belgrado la tensione interna si fa ogni ora più forte e drammatica opponendo in un vero e proprio braccio di ferro il premier Panic a Milosevic. Il primo ministro belgradese è sfuggito a un misterioso naufragio dello yacht presidenziale affondato nei pressi della costa montenegrina. Non si esclude un atto di sabotaggio. A Belgrado le forze di opposizione vogliono mobilitare la piazza in favore di Panic

Nessuna intesa appare più possibile per evitare le estreme conseguenze in Bosnia. La guerra si è fatta più cruenta e a Sarajevo si sono segnalati i primi sintomi di epidemie. Viene segnalata fra le file musulmane la presenza di oltre un migliaio di mujahidin giunti dai vari paesi arabi. Un fatto inquietante che allrga il quadro del conflitto. A Belgrado cinque soldati dell'Onu norvegesi che fanno parte del comando dislocato nella capitale della Serbia sono stati aggrediti. Da parte della Cee si tenta di rafforzare l'embargo inviando osservatori ai confini della Serbia con Ungheria e Bulgaria per controllare gli aggiramenti nelle forniture a Belgrado.

A pagina **6**

La recessione in regione: una svolta nell'industria

TRIESTE — Le imprese nel vortice della recessione. Anche nel Friuli-Venezia Giulia la guerra monetaria, la stretta dei tassi, un calo diffuso della domanda industriale, stanno provocando una situazione di crisi.
La nostra regione risente più di altre della congiuntura negativa sui mercati internazionali a causa di una forte vocazione verso le esportazioni.
La grande illusione dei mercati dell'Est, che potranno garantire prospettive solo nel lungo periodo, e alcuni casi di grandi aziende che hanno dovuto affrontare crisi o ristrutturazioni (basti pensare ai casi della Chimica del Friuli, a Torviscosa, e della Ferriera di Servola, a Trieste), sono soltanto l'apice di un tessuto economico e imprenditoriale che si trova a dover attraversare una fase difficile.
E in particolare si acuisce la pressione sul fronte bancario con una netta sproporzione del rapporto fra impieghi e raccolta.
Nelle sedi dell'Assindustria si stanno approfondendo questi segnali, in attesa di poter disporre dei primi bollettini congiunturali. L'ultimo trimestre dell'anno sarà un test decisivo. Ma che fare? Serve una strategia che, senza illusioni e richieste di salvataggio, riesca ad incanalare le risorse che ci sono nei settori produttivi.

In **Economia**

PRECIPITA FINO AL MARE

Muore in Costiera uscendo di strada

Dubcek a Praga: grave incidente

PRAGA — Alexander Dubcek, il leader della «Primavera di Praga» del '68, si è ferito seriamente in un incidente sulla strada che collega Bratislava a Praga ed è ricoverato in ospedale con fratture multiple alle costole, al bacino e alla spina dorsale. Le sue condizioni sono definite gravi ma non critiche e i sanitari stavano valutando le possibilità di intervenire chirurgicamente.

A pagina **6**

TRIESTE — Sulla strada costiera triestina, all' uscita della galleria naturale, mentre in mattinata imperversava un nubifragio, un' automobile guidata da Marco Piccoli, di 26 anni, nato a Gemona (Udine) e residente a Trieste, per cause imprecisate, è sbandata e dopo avere infranto il parapetto di tubi di ferro che costeggia la strada è precipitata per oltre 150 metri nella scarpata rocciosa. Il giovane, sbalzato fuori dalla vettura e finito a pochi metri dal mare, è stato raggiunto con difficoltà dai pompieri e dai sanitari ed è morto poco dopo.

In **Trieste**

SECONDO UN'INDAGINE DELL'ISPES

Trieste tra le capitali del «sesso proibito»

Craxi, un «giallo»
«Non ho mai parlato possedere carte riguardo a Di Pietro»
A PAGINA 2

Tangenti, Montedison
Il presidente Garofano ammette: «Ho pagato, ma i soldi erano miei»
A PAGINA 2

Patenti difficili
Strage di bocciati all'esordio dei nuovi quiz agli esami
A PAGINA 4

ROMA — Asti, Isernia e Trieste sono le capitali italiane del «sesso proibito»: in questi tre province si sono infatti registrati nel 1991 il maggior numero di reati contro la moralità ed il buoncostume (stupri, atti di libidine e osceni, corruzione di minorenni, sfruttamento della prostituzione) rispetto al numero di abitanti. A guidare la classifica - elaborata sulla base dei dati contenuti nel bollettino mensile di luglio dell'Istat, diffuso in questi giorni - sono appunto Asti con 21,5 denunce ogni 100 mila abitanti, Isernia con 19,1 e Trieste con 18. Complessivamente, in tutta Italia, l'anno scorso sono state denunciate 4.754 persone per reati di questo tipo, corrispondente ad una media di 8,2 casi ogni 100 mila italiani.

Asti è comunque in buona compagnia visto che, a livello regionale, è il Piemonte a guidare la classifica del maggior numero di denunce «a luci rosse» con una media di 16,3 ogni centomila abitanti, seguito dalla Valle d'Aosta (15,6) e dal Friuli-Venezia Giulia (11,5).

Le province dove i reati contro la moralità ed il buoncostume o non esistono o vengono tenuti accuratamente nascosti (non vengono cioè denunciati) sono Campobasso (1,6 denunce ogni centomila abitanti), Agrigento e Piacenza (2,2), Brescia (2,3) e Cosenza (2,6).

In **Trieste**

STUDIO AMERICANO: COME SAREMO FRA VENT'ANNI?

2010, l'Italia del Nord

Avremo due repubbliche - Roma città aperta e papalina

LOS ANGELES — Come sarà l'Europa fra soli vent'anni? La prestigiosa Associazione americana di geografia ha presentato uno studio singolare con il contributo di 650 celebri geografi. In sostanza la carta va ridisegnata e, per quanto ci riguarda, ci sono alte probabilità che si formino due repubbliche in Italia, una del Nord e una del Mezzogiorno. Roma diventerà città aperta e porto franco della Cee con l'immancabile benedizione papale. Gli altri Paesi europei subiranno la stessa sorte perdendo ognuno quella porzione territoriale che da tempo è in fibrillazione. La Scozia diventerà Stato cattolico indipendente, il Belgio sarà diviso, la Bretagna pianterà la Francia, mentre Catalogna e province basche saranno Stati autonomi dalla Spagna. Inevitabile sbocco della storia. Può essere: ma è anche indiscutibile che le sorti ipotizzate seguono la falsa riga di luoghi comuni attuali. Ciò che si dimentica è l'imprevisto, il vero motore della storia.

A pagina **7**

SPORT

Inserto speciale di 12 pagine con i calendari dei campionati dilettanti e giovanili

GIALLO SULLE ULTIME DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO PSI SU DI PIETRO

Craxi, non ho parlato

GRIDO D'ALLARME DI PEDULLA'

«La Rai non può competere»

Il Pri ha chiesto un'inchiesta sulle frequenze tv

REGGIO EMILIA, 1 SET - Dal duopolio al polo e mezzo fino a raffigurare la possibilità di «una specie di monopolio» , quello privato della Fininvest. E' il pericolo che corre il sistema televisivo italiano se il polo pubblico non sarà messo in grado di competere con il gruppo Berlusconi. A delineare questo scenario è stato il presidente della Rai Walter Pedullà che alla Festa nazionale dell' Unità di Reggio Emilia ha partecipato ad un dibattito sull' emittenza (il tema era «tante televisioni, meno regime») insieme ai rappresentanti di altri gruppi (Fininvest, Telemontecarlo, Video Music) e del Pds. «La Rai non è in grado di competere - ha spiegato Pedullà - perchè non ha i soldi per poter comprare i diritti per lo sport, il cui prezzo è in crescita scandalosa, per acquistare i film, per produrre nuovi programmi e realizzare così una trasformazione culturale. Oggi è ancora vincente rispetto alla Fininvest - ha aggiunto Pedullà - ma questa potrebbe essere l'ultima volta che si fa questo annuncio». Il canone non può essere aumentato e le entrate pubblicitarie non basteranno a dare alla Rai quella agilità che le serve. «Avete di fronte un bersaglio fermo», «accantonato come se fosse agonizzante » ha aggiunto rivolto a Letta.

Ben diverso è stato lo scenario che ha delineato Gianni Letta, definito da molti nel dibattito il vero vincitore dopo il decreto sulle concessioni. «Io mi sento piuttosto un imputato» ha risposto il rappresentante della Fininvest secondo il quale è un luogo comune dire che in Italia non c'è pluralismo (ci sono state 1429 domande di concessione locale - accolte 800 - ci sono 12 network nazionali mentre in Usa ce ne sono tre). Letta ha difeso il ruolo avuto dal gruppo Berlusconi in questi anni («ha migliorato l' offerta ed ha costretto la Rai a migliorare la sua informazione, ed è la riprova che questo sistema può vivere») ha sollecitato l'azienda pubblica a cessare la rincorsa all'audience con programmi dagli effetti facili e ha infine sostenuto che le Reti Telepiù (vendute da Berlusconi «ad amici perchè la legge non obbliga a vendere a nemici») «sono perfettamente in regola a quel che so» per quanto riguarda le frequenze.

Intanto il Pri ha chiesto ieri, durante il dibattito in commissione Lavori pubblici al Senato, una commissione d'inchiesta parlamentare che faccia luce su come «l'amministrazione delle Poste ha proceduto nel rilascio delle concessioni televisive».

ROMA — Il caso Craxi-Di Pietro si arricchisce di un "giallo". Il mistero riguarda l'intervista del segretario socialista ripresa ieri da tutti i giornali. Le "Gazzette" avevano anticipato un colloquio con il leader del Psi dove lui sembrava ridimensionare la vicenda. Dove, pur confermando le accuse al magistrato milanese di amicizie con alcuni degli inquisiti nell'inchiesta sulle tangenti, dichiarava di non volerne fare un caso politico. Invece ieri è arrivata una secca smentita: "Non ho rilasciato interviste a nessuno".

"Alla mia partenza dall'Italia — dice la dichiarazione di Craxi diffusa dall'ufficio stampa del partito — ho appreso dai giornali di essermi recato al Quirinale e di aver rilasciato al proposito una dichiarazione. Al mio rientro in Italia apprendo dai giornali di aver rilasciato una intervista che, al contrario, non ho rilasciato a nessuno e che si riferisce al noto caso sul quale stanno infuriando polemiche della più varia natura".

Immediata la replica delle "Gazzette" e dell'autore dell'intervista smentita Lorenzo Croce, con la ricostruzione del colloquio. Nel pomeriggio di lunedì scorso il vicepresidente del Consiglio regionale della Lombardia Ugo Finetti, socialista, era nel suo ufficio a colloquio con il segretario del Psi. Il giornalista Croce, che era presente, ha chiesto di parlare con Craxi e Finetti glielo ha passato al telefono. Quindi Croce si è qualificato come collaboratore del gruppo editoriale e ha posto alcune domande alle quali Craxi ha risposto.

Ma non finisce qui. Arriva infatti un'altra nota di via del Corso, una controreplica alle "Gazzette", e informa che il 31 agosto Craxi "si trovava all'estero, non ha avuto nessun contatto telefonico con l'onorevole Finetti e men che meno con il giornalista Croce, che non conosce".

E anche il presidente della Regione Lombardia Finetti assicura che si tratta di una incredibile fantasia, in quanto lunedì non era a Milano, non ho ricevuto nessun giornalista e non ho mai parlato con Craxi».

Per il momento, comunque, il leader socialista non aggiunge nè novità nè rivelazioni agli attacchi a Di Pietro, dopo la promessa della settimana scorsa di rendere noti altri elementi. Nè risponde alle proteste e al dissenso montanti nel partito per la guerra dichiarata al magistrato. Oggi si attende una presa di posizione del ministro della Giustizia Claudio Martelli, di ritorno da Washington. Il segretario del Pli Renato Altissimo ha ironicamente dichiarato che la "telenovela" non è ancora finita e quindi non si sa che cosa accadrà. "L'unico modo per rendere chiara la "telenovela" — dice — è dire le cose in modo che tutti possano capire di cosa si sta parlando".

A quanto pare Craxi è ancora in attesa di un colloquio da lui sollecitato, con il Presidente della Repubblica. Scalfaro non sembra intende rimanere estraneo nella vicenda ma ha sollecitato al presidente del Consiglio Giuliano Amato, che si troverà presto a rispondere in Parlamento sul caso Psi-Di Pietro e sulla sua partecipazione alla segreteria di via del Corso, a chiudere al più presto la questione.

Da Rino Formica viene intanto l'ennesima precisazione sulla propria posizione. Ma questa volta Formica insinua, in una intervista a "Il Sabato", che Di Pietro potrebbe avere un disegno politico alle spalle. "Se, per ipotesi, tutta da verificare — spiega — un giudice, che ha una sovrana, immensa podestà, si convince che c'è bisogno di un progetto strategico, politico, di cambiamento della società e che bisogna valutare anche qual è la vulnerabilità dei partiti... Sarebbe questo un giudice del quale vi fareste giudicare?". Formica cita l'intervento di Di Pietro al convegno degli industriali a Santa Margherita Ligure, quando fu rimbeccato da Cesare Romiti che gli ricordò come "non spetta ai giudici stabilire quello che l'impresa deve fare".

Ma che valore hanno le carte di Craxi? Risponde Formica: "Se uno mi dice: 'quel prete non può dare i sacramenti perchè secondo me non crede in Dio' gli rispondo: 'la tua è un'opinione come un'altra'. Se invece mi solleva l'obiezione che quel prete frequenta un bordello, la cosa cambia. Chiederei sicuramente delle prove, comunque ne discuterei. Certo, poi, eventuali decisioni non spetterebbero a me, ma al vescovo".

Marina Maresca

In breve

Tangenti, due ordini di catt[ura] nell'inchiesta in Trentino

TRENTO — Due ordini di cattura, tra[sfor]mati dal Gip in arresti domiciliari, [sono] stati disposti dalla magistratura di T[rento] nell'ambito di una inchiesta su pos[sibili] casi di tangenti in Trentino. I prov[vedi]menti riguardano un funzionario [della] provincia autonoma, Piergiorgio Vielm[etti] impiegato presso l'ufficio contenzios[o del] servizio protezione ambiente, e un [libero] professionista. Secondo quanto si è a[ppre]so, il reato ipotizzato è quello di concu[ssio]ne e riguarderebbe un episodio verific[atosi] tre anni fa che sarebbe stato direttam[ente] denunciato da una persona che avr[ebbe] dovuto versare dieci milioni per ve[der] sbloccato l'iter di una propria pratica.

Veneto, no della Cassazione al ricorso presentato da Fe[rro]

VENEZIA — La detenzione di Franco F[erro] l'ex segretario di Carlo Bernini, da c[ui] giorni rinchiuso nel carcere di Padova [...] l'accusa di essere una delle "menti" [delle] tangenti venete - è legittima: quest[a la] sentenza della Cassazione che ha con[fer]mato in pieno quanto sostenuto nel g[iu]gno scorso dal tribunale della libertà di [Vene]zia. La suprema corte, infatti, ha re[spinto] le numerose eccezioni avanzate dai [difen]sori di Ferlin nel tentativo di allonta[nare] l'inchiesta da Venezia.

Monza: resta in carcere il socialista De Ponti

MONZA — Resta in carcere a Monza Ma[uri]zio De Ponti, socialista, presidente del [co]mitato dei garanti dell' ospedale mon[zese] arrestato il 27 agosto scorso con l' ac[cusa] di concorso in corruzione aggravata. Il [pm] del tribunale di Monza ha infatti rigett[ato] la sua istanza di scarcerazione o di arre[sti] domiciliari. Il pm Walter Mapelli, ave[va] dato parere contrario all'istanza. Oggi [...] pelli formulerà il suo parere sulla scarc[e]razione di Giulio De Benedictis, l' ammi[ni]stratore delegato della «Carlo Gavazzi [Sy]stem Spa» di Marcallo con Casone, anch[e] lui arrestato il 27 agosto per corruzione.

«Famiglia Cristiana» tuona contro Craxi

ROMA — «Possiamo fare a meno di C[raxi] ma non della giustizia». E' questo il t[itolo] dell'editoriale che verrà pubblicat[o sul] prossimo numero di «Famiglia Cristiana» (che ne ha anticipato il testo) riguar[do le] dichiarazioni di Bettino Craxi sul giudice Antonio di Pietro e l'inchiesta «mani [pu]lite». «Prima che si alzi troppa polvere [sul]la questione - si legge nel testo - mettiam[o un] paio di punti fermi. Il primo è che il s[iste]ma non crolla se crolla il dominio pers[on]ale, fin qui incontrastato, di un leader [sul] proprio partito».

Comuni: dimissioni del sindaco di Vicenza

VICENZA — Il sindaco di Vicenza Achille [Va]riati, democristiano, ha rassegnato ieri le dimissioni dall'incarico che deteneva [da] circa due anni a capo di una giunta form[at]a da Dc, Psi e Pri. «I risultati delle elezioni [del] 5-6 aprile scorso — ha deto il sindaco n[ella] sua lettera di dimissioni — le oggettive [dif]ficoltà riscontrate nella maggioranza po[liti]ca del nostro comune, le indagini sul ma[laf]fare in politica che interessano anche i[sti]tuzioni vicentine obbligano noi consigli[eri] comunali, rappresentanti della gente, a u[na] verifica seria.

TANGENTI: IL PRESIDENTE DELLA MONTEDISON AMMETTE DI AVER DATO 250 MILIONI ALLA DC

«Ho pagato, ma quei soldi erano miei»

I legali di Ligresti ritirano il ricorso in Cassazione contro l'arresto deciso dai giudici veneti per 'pizzi' a Padova

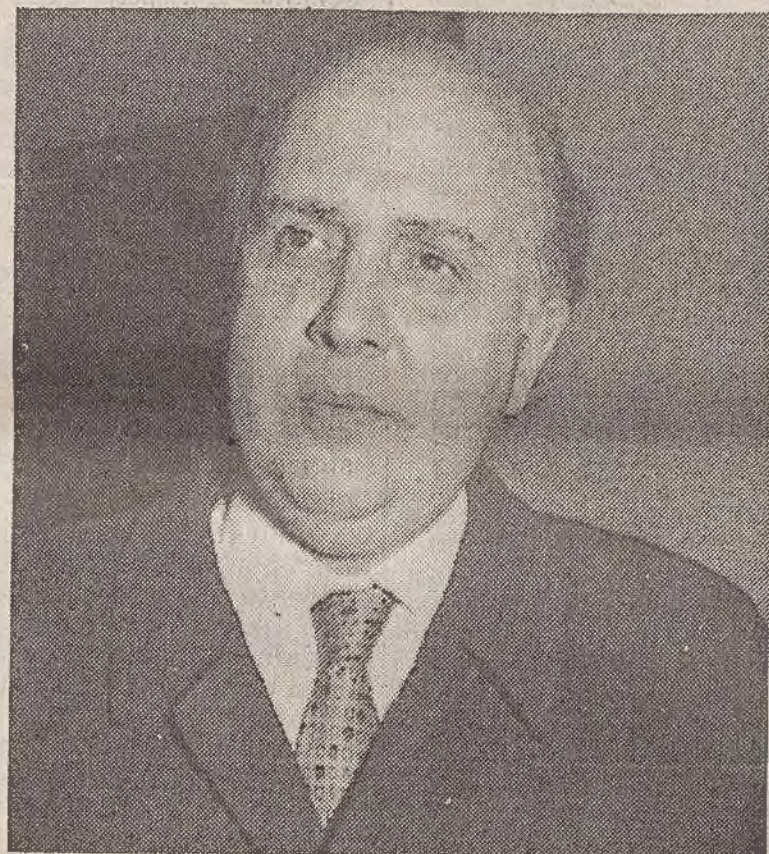
MILANO — «Sì, ho pagato 250 milioni alla Dc: ma quel denaro era mio personale, non della Montedison. Si è trattato di un regalo». Sono queste le parole che il presidente della Montedison Giuseppe Garofano ha rilasciato ai magistrati Gherardo Colombo e Piercamillo Davigo che ieri pomeriggio per tre ore lo hanno ascoltato nella sede del comando della Legione dei carabinieri di via Moscova a Milano. Il potente manager pubblico era stato convocato, primo di una lunga serie di finanzieri, in merito a contributi che sarebbero stati versati a vari partiti per la campagna elettorale del 1990.

All'epoca, Garofano era vice presidente della Montedison e dalle sue mani il denaro sarebbe passato a quelle dell'ex segretario regionale della Dc Gianstefano Frigerio, il quale avrebbe raccontato ai giudici tutti i particolari delle operazioni finanziarie e dei finanziamenti occulti di cui sarebbero stati beneficiari la Dc, il Psi, il Pds e forse qualche altro partito.

Quando il sostituto procuratore della Repubblica Gherardo Colombo, alle 18,30 dal comando della legione carabinieri ha detto ridendo ai giornalisti: «sapete già tutto, avete già scritto, non c'è nessun provvedimento nei confronti di Garofano. E' libero, liberissimo». Infatti, sulla base della dichiarazione di Garofano, il presidente della Montedison non rischia l'arresto: al massimo, una forte multa per non aver denunciato il «regalo» che ha ammesso di aver dato a Frigerio. Trattandosi infatti di soldi provenienti dal conto corrente personale del manager pubblico, la vicenda non acquisterebbe rilevanza penale. Ma il valore politico della ammissione è senz'altro pesante: il fatto che un manager come Garofano che mette a disposizione 250 milioni per una campagna elettorale che in teoria non dovrebbe vederlo interessato, apre le porte a numerose illazioni, anche in considerazione del fatto che nel 1990, all'epoca dei fatti, Garofano era vicepresidente del gruppo chimico.

> *Aggiornato all'8 settembre il dibattimento per Zaffra*

Intanto, si è appreso su un altro fronte dell'inchiesta, quello che vede protagonista il costruttore Salvatore Ligresti, c'è stata la decisione dei legali di ritirare il ricorso in Cassazione contro l'arresto deciso dai magistrati veneti che indagano sulle tangenti pagate per alcuni lavori pubblici a Padova. La Cassazione aveva già respinto nei giorni scorsi un analogo ricorso contro la detenzione di Ligresti decisa dai giudici milanesi. La stessa Cassazione ha nel frattempo rinviato all'8 settembre la discussione dei ricorsi presentati dal capogruppo del Psi in consiglio comunale di Milano Loris Zaffra, tuttora detenuto con l'accusa di corruzione nell'ambito dell'inchiesta sull'ospedale Gaetano Pini, sulla società aeroportuale milanese e sulle Ferrovie Nord.

L'inchiesta è proseguita in mattinata con gli interrogatori dell'amministratore delegato della Siemens Giorgio Scannavacca che, già interrogato in passato dal suo procuratore Antonio Di Pietro, è stato riascoltato per alcuni chiarimenti su una tangente di due miliardi che sarebbe stata pagata per i lavori della metropolitana di Milano. Nella vicenda per la quale è stato chiamato in causa Scannavacca sarebbe rimasto coinvolto anche l'ex segretario del Psi di Lodi, Renato Amorese, che si è ucciso il 17 giugno scorso.

Il presidente della Montedison Giuseppe Garofano.

GIORNALI NEL MIRINO

Cirino Pomicino vuole 40 miliardi

ROMA — Ammontano ad oltre 66 miliardi di lire le richieste per danni in sede civile avanzate da politici, privati cittadini e aziende nei confronti di organi di informazione. Lo rende noto il periodico del consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti «Og informazione», nel numero in corso di distribuzione.

Nell'articolo di «Og informazione», si denunciano i rischi di intimidazione che si profilano nell'insistente ricorso di molti esponenti pubblici a spropositate richieste di danni. Nel testo viene anche stilata una sorta di classifica: fra i politici al primo posto c'è Paolo Cirino Pomicino che nell'ultimo anno ha citato in giudizio parecchi organi di stampa nazionali chiedendo complessivamente circa 40 miliardi; seguono Gianni De Michelis, che ha richiesto 3 miliardi a «l'Unità» per un articolo che riportava la notizia di una sua presunta love story, e il democristiano Carlo Prandini (un miliardo a «Milano Finanza» e cifre altrettanto rilevanti a «l'Unità»).

«Ma la moda dilaga anche al di fuori della politica — prosegue l'articolo — e la Saipem ha chiesto un risarcimento danni di 20 miliardi a "l'Espresso", il Banco di Sicilia un miliardo a "Capitale Sud", il presidente dell'Iri ha usato lo stesso meccanismo contro "Milano Finanza" e Paolo Berlusconi, infine, un miliardo per alcune affermazioni satiriche apparse su "l'Espresso"».

IL GOVERNO PREPARA UNA MEGA STANGATA PER IL 1993

La «manovra» verso i 93 mila miliardi

Intanto Bossi rilancia lo sciopero fiscale - Sabato a Milano una manifestazione di protesta del Pds

ROMA — Dal Ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, un inquietante avvertimento: non bastano 83 mila miliardi per migliorare i conti statali. Dal ministro del Lavoro, Nino Cristofori, una angosciante conferma: la finanziaria '93 potrebbe essere di 93 mila miliardi di lire. «Non è stata presa ancora alcuna decisione — precisa Cristofori — ma vogliamo uscire da questa situazione e raggiungere gli obiettivi fissati a Maastricht». Parlare di stangata ora è solo un eufemismo.

In quali maglie il governo pescherà i quattrini necessari a soddisfare il fabbisogno? Nel fisco, ovviamente. Ma i contributi sanitari, assicurano, non dovrebbero essere toccati. In qualche altra tasca, però, si dovrà pur attingere. Ed è a questo che il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, e i ministri finanziari stanno lavorando.

Ieri a Palazzo Chigi si sono rimesse le mani sulla legge delega in materia di sanità, previdenza, finanza locale e pubblico impiego che da oggi sarà discussa in commissione Bilancio al Senato. Sembra ormai certa l'intenzione di modificare l'emendamento che trasferirebbe in busta paga l'aumento del 4,1% delle aliquote attualmente a carico del datore di lavoro. Ad annunciarlo è stato il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, che insieme a esponenti sindacali di Cgil e Uil ha incontrato Amato e la «troika» finanziaria.

> *Si allontana l'aumento dei contributi sanitari*

E che l'esecutivo abbia deciso di seguire questa strada lo dice anche il ministro del Bilancio, Franco Reviglio, in una nota consegnata ai sindacati nella quale si sostiene che «tale materia va demandata alla trattativa generale sul costo del lavoro e non è essenziale ai fini della manovra di finanza pubblica definirne sin d'ora la disciplina». Sull'attribuzione, poi, alle regioni della facoltà di aumentare fino al 10 per cento le aliquote contributive il governo, sostiene D'Antoni, «ha allo studio un ventaglio di ipotesi che dovrebbero escludere aumenti della contribuzione o dei ticket».

I sindacati hanno anche insistito su un'altra modifica relativa alla delega in materia previdenziale. Si tratta dell'ipotizzato aumento da 15 a 20 anni del periodo minimo di contribuzione e dal limite massimo di tre anni per i contributi figurativi per i dipendenti in cassa integrazione. Quanto alla delega sulla finanza locale il segretario generale della Cisl ha detto che la materia sarà oggetto di un prosssimo incontro con il governo dato che il ministro delle Finanze, Giovanni Goria, non era presente alla riunione.

E il pubblico impiego? Il sottosegretario al Tesoro, Maurizio Sacconi, ha detto che «non ci sono molti problemi. Ma alcuni emendamenti possono essere recepiti sulla parte relativa alla dirigenza». «Sul fisco i nostri carri armati sono pronti», rilancia il leader della Lega, Umberto Bossi, che invita anche a non pagare il canone della Rai. Ma sarà sabato prossimo la giornata della «rivolta»: con la manifestazione indetta dal Pds a Milano contro la politica economica, Amato potrebbero ricevere un segnale decisivo dell'insofferenza dei contribuenti alle prese con un fisco duro e «capriccioso».

Chiara Raiola

LA TASSA SULLA CASA

Tra dubbi e 'fai da te' scatta l'operazione Isi

ROMA — Dopo le polemiche e le code al catas[to], è scattata ufficialmente l'operazione Isi. Da ie[ri] e fino al 30 settembre gli italiani proprietari [di] un immobile dovranno infatti pagare la pat[ri]moniale sulla casa, ma i dubbi e le incertezze [tra] i cittadini, nonostante la massiccia campag[na] «fai da te» avviata dal ministero delle Finan[ze], sono ancora molto diffusi, secondo quanto [se]gnala un sondaggio svolto dalla Swg di Trie[ste] per conto del settimanale «Famiglia cristiana».

Sono tenuti a pagare l'Isi tutti gli italiani pr[o]prietari di un immobile o di una sua porzion[e]. Allo stesso modo dovranno versare l'imposta [i] titolari del diritto di usufrutto, uso o abitazi[one] di un immobile. L'imposta colpisce tutti gli i[m]mobili a qualsiasi uso destinati, tranne pochi[s]me eccezioni, come ad esempio le costruzi[oni] rurali, i fabbricati destinati al culto, quelli p[os]seduti da enti senza finalità di lucro, quelli c[las]sificati nelle categorie catastali da E1 a E9.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo I/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura dell'1 settembre 1992 è stata di 70.900 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

ANDREOTTI NON FA PROGRAMMI E MASTELLA APPOGGIA SCOTTI

«La nomenklatura Dc? Sessantenni in minigonna»

ROMA — Andreotti è in crociera, Forlani non si allontana dai dintorni di Pesaro (l'accusa è di Castagnetti), De Mita si affaccia a Rimini con il segretario e viene osannato da C.L., Sbardella e Formigoni, come il diavolo e l'acqua santa, fondano all'ombra del tempio Malatestiano una corrente che si ripromette il rinnovamento della Dc, appoggiandosi sempre a Comunione e liberazione. Martinazzoli si candida alla segreteria, ma Bodrato che gli è amico non ci crede. Intanto Scotti, rimasto solo dopo le dimissioni da ministro, si presenta a Ceppaloni in cerca di appoggio e lo trova in Mastella, che definisce il suo ex leader De Mita e (come preciserà poi) tutta la nomenclatura Dc "sessantenni in minigonna".

E' un panorama alquanto avvilente quello che presenta il vecchio grande partito di De Gasperi mentre si avvia all'appuntamento della tradizionale Festa dell'amicizia, che aprirà i battenti a fine settimana a Pesaro. Sono gli stessi protagonisti a dipingerlo come tale. L'ex presidente del Consiglio, dopo la mancata elezione al Quirinale, si è apparentemente messo da parte, prendendo un così lungo periodo di ferie da far meraviglia a lui stesso. Raggiunto da "Epoca" sulla nave a bordo della quale sta compiendo una crociera nel Mediterraneo, manifesta un profondo (apparente) distacco dalle cose romane, augurando ad Amato e al suo governo lunga vita "anche perchè ha riportato in auge il quadripartito e dimostrato che, nonostante le novità del 5 aprile, le soluzioni praticabili non sono molte".

Una larvata, ma non troppo, critica a De Mita, che voleva aprire a Pds e a Pri, ma anche a Forlani, con le sue dimissioni dopo il 5 aprile, poi ritirate, poi reaterate e infine accantonate. A voler tradurre in chiaro la frase di Andreotti basterebbe citare il titolo scespiriano di "tanto rumore per nulla".

E' lo stesso Andreotti a confidare che a Roma, fino al 9 settembre, quando si avvieranno i lavori della commissione bicamerale per le riforme, lui non rimetterà piede. Ma alla domanda se ciò preluda ad un suo ritiro dalla vita politica risponde con una delle sue tipiche frasi: "Nnon ho mai fatto programmi nella mia vita. Figuriamoci se comincio a 73 anni e tre quarti".

Intanto "Il Sabato", settimanale di C.L., una volta entusiasta suo sostenitore, spiega perchè l'abbraccio con il presidente della Dc. "La situazione che l'Italia e l'intero pianeta attraversano è molto difficile. De Mita ha in un certo senso proposto di fare un tratto di strada assieme, senza tagliar fuori pregiudizialmente nessuno: è una proposta da accettare". Non basta, ma affrontando una sorta di dialogo sui massimi sistemi l'editoriale di Cl prosegue chiarendo: "De Mita ha proposto un'analisi della crisi che stiamo attraversando leggendola come una lotta durissima per la ristrutturazione del potere dove gli interessi organizzati si scontrano: in questa lotta il presdidente della Dc ha preso la parte del popolarismo: nella grande vertenza che si è aperta nel mondo del dopo comunismo fra chi sostiene [le ra]gioni della ristruttur[azio]ne omologante im[posta] dall'alto e chi difen[de la] democrazia e quindi [la so]cietà, De Mita si è sch[iera]to da quest'ultima pa[rte"]. Testuale.

In questa lotta tra [buoni] e cattivi si inserisce s[otti]co un altro antico [espo]nente della sinistra, [Lui]gi Granelli: si dice del[uso per] il dibattito interno a[l suo] partito, preoccupato [per la] divaricazione della [sini]stra tra De Mita e M[arti]nazzoli e si augura u[n ra]pido rilancio di inizia[tiva].

n. p.

VENEZIA / INAUGURAZIONE

Mr. De Palma gioca con Caino

Un ritorno al «thrilling» ch'è uno splendido esercizio di cinema, ma lascia stupiti e perplessi

Uno psichiatra vive quattro personalità diverse, a causa del padre che a scopo di studio lo ha più volte traumatizzato, da piccolo. Una di queste porta l'uomo al delitto e mette in pericolo un sacco di gente. La pellicola (sotto, una scena) rivela di nuovo le curiose strategie del regista americano (nella foto piccola), che attraversa i generi più diversi a modo suo e che qui prende in giro l'horror. Così si è aperta la sezione «in concorso» della Mostra del cinema.

Dall'inviato
Francesco Carrara

VENEZIA — Brian De Palma, gran figlio di un cane. E' il minimo che si possa dire, dopo aver visto il suo «Raising Cain» (Allevando Caino). Avete presente chi è Brian De Palma? Forse è il caso di ricordare che il regista americano balzò alla ribalta, una ventina d'anni fa, con una scintillante versione del «Fantasma dell'opera» sulle musiche di Paul Williams: «Il fantasma del palcoscenico»: musica, horror e Faust insieme. Restando in area horror, realizzò poi un interessante «Carrie», tra l'altro. Poco più tardi, De Palma decise di «reinventare» i thrilling alla Hitchcock, e fu la volta di «Vestito per uccidere» e «Omicidio a luce rossa».

Non contento, optò per una sorta di «imitazione di Antonioni», e ne venne fuori «Blow Out», dove la traccia per scoprire l'autore del delitto non era un ingrandimento fotografico (come in «Blow Up») ma un «ingrandimento acustico». Satollo di «variazioni su temi altrui» (sia pure eccellenti), si diede ai film di gangtser, e riuscì a mettere insieme un'opera a suo modo memorabile come «Gli intoccabili», che lanciò definitivamente, tra l'altro, Kevin Costner.

Bene. Si poteva pensare che avrebbe proseguito su altre strade, vuoi del tutto originali vuoi ancora una volta già battute, ma diverse. E invece no. Che ti fa Mr. De Palma, tutto d'un botto? Torna clamorosamente sui suoi passi, torna ai tempi di «Vestito per uccidere», torna insomma al thrilling hitchcockiano, ma stavolta per prenderlo in giro, e confeziona così una storia a «puzzle» che va avanti e indietro per mezzo film prima di avviarsi verso una tanto ironica quanto fastidiosa conclusione.

Okay, Mr. De Palma, okay. Prendiamo atto che lei ama soprattutto «sorprendere il pubblico, dargli la sensazione di trovarsi in un terreno familiare e poi, brutalmente, senza preavviso, violentarlo». Okay. Ci possiamo anche stare, siamo «adulti e vaccinati». Ma anche la «violenza» sullo spettatore deve seguire qualche regola, deve ottenere un «effetto» convincente. Non è questo, purtroppo, il caso di «Raising Cain».

Certo, la costruzione è ammirevolmente elegante, i movimenti di macchina sono suadenti, il frequente uso dei piani ravvicinati a tratti coinvolgente, i flashback intrecciati suggestivi. Il «materiale» appare pimpante, affascinante, i personaggi «doppi» (e tripli) — anche grazie a uno spiritoso John Lightow — sembrano poter catalizzare l'attenzione e alimentare lo «spasmo» di chi segue le immagini — sempre perfette, luminosamente accattivanti. Ma c'è una frattura, che si avverte o molto presto o un po' più tardi: e a quel punto niente vale più a ricucirla.

Per farla breve, «Raising Cain» esagera nel prendersi in giro e nel prendere in giro. Thrilling e ironia possono certo andare d'accordo, ma dev'essere rispettata una difficilissima misura. Non che il film sia stupido e inconsistente, che non ci siano momenti di splendida maestria — anche (forse soprattutto) nel riciclaggio molto consapevole di innumerevoli dèjà vu — ma alla fine resta un pugno di mosche in mano, e ci ci sente un pochino turlupinati. Colpa nostra, colpa del regista? Troppo rigidi noi a non «stare al gioco», o troppo «sciolto» De Palma ad abusare della nostra pazienza?

La storia è bene accennarla soltanto. Il protagonista è uno psichiatra cresciuto dal padre come una sorta di cavia, traumatizzato più volte da piccolo in modo da formargli più di una personalità, il tutto naturalmente a scopo di «studio», sia pure fondamentalmente sadico. Le personalità in questione sono quattro, tra cui quella di Cain (Caino), dominante nelle situazioni di emergenza. E, guarda caso (guarda nome), trattasi di personalità malvagia tendente al delitto. Dominata, naturalmente, dalla figura del padre aguzzino. In questo guazzabuglio mentale rischiano di rimetterci le penne la moglie, la figlia di pochi anni, l'amante della moglie, una psichiatra, altri due bambini (e ce le rimettono due donne). A parte tutto, c'è anche una clamorosa incongruenza, nella vicenda, ma forse anche questa è voluta da De Palma per «violentare lo spettatore».

Morale della favola: andarlo a vedere o no? Tutto sommato sì. E' pur sempre uno splendido «esercizio» di cinema. Anche se — parliamoci chiaro — la rassegna dei film in concorso poteva cominciare meglio.

VENEZIA
I film di oggi

VENEZIA — Ecco i film in programma oggi alla Mostra del cinema. Sala grande, ore 11: Vetrina del cinema italiano, «Manila paloma blanca» di Daniele Segre. Sala grande, ore 13: Evento speciale, «Die zweite Heimat-Chronik einer Jugend» di Edgar Reitz, terzo e quarto episodio. Excelsior, ore 15: Retrospettiva, «Il congresso si diverte» di Eric Charell. Sala Volpi, ore 17: Fuoriprogramma, in collaborazione con le Giornate del cinema muto di Pordenone, «Lucky star» (La stella della fortuna, 1929) di Frank Borzage.

Palagalileo, ore 17: Finestra sulle immagini, «La vita è un gas» di Philip Davis; «Filmaccio» di Gyorgy Szomjas;, «Tutto su Lurleen» di Florence Dauman; «Cibo» di Jan Svankmayer. Excelsior, ore 17: Retrospettiva, «Proibito» di Frank Capra. Sala grande, ore 18: In concorso, «Guelwaar» di Ousmane Sembene.

Palagalileo, ore 20: In concorso, «Guelwaar» di Ousmane Sembene; a seguire, «Un cuore in inverno» di Claude Sautet. Sala grande, ore 21: In concorso, «Un cuore in inverno» di Claude Sautet. Sala grande, ore 23.30: Notti veneziane, «The playboys» di Gillies MacKinnon.

I film in programma sono in tutto 149. Curiosamente, quello più lungo (145 minuti) ha il titolo più breve («L. 627»), e quello più breve (solo quattro minuti) ha il titolo più lungo: «Stille Nacht, siamo ancora spostati». «Fuori misura», naturalmente, «Heimat» di Reitz, che dura oltre 25 ore.

VENEZIA / «FINESTRA»

La riserva indiana, senza riserve

VENEZIA — «Incident at Oglala» (Incidente a Oglala, presentato nella sezione «Finestra sulle immagini») non è «J.F.K.». Non ne ha l'irruente ritmo, di immagini e di parole. E non affronta un caso così clamoroso e noto. Eppure la costruzione firmata da Michael Apted è convincente e appassionante. E' il 1975, il problema indiano negli Stati Uniti è molto «caldo», solo due anni prima si è avuta l'occupazione di Wounded Knee (la storica località in cui il Settimo Cavalleggeri massacrò nel 1890 trecento pellirosse, per lo più donne e bambini), con intervento dell'esercito e due morti tra gli indiani. L'American Indian Movement (Aim), nato nel '68 per difendere la popolazione pellerossa contro le sopraffazioni, è abbastanza forte e fa paura al governo.

Nella riserva di Pine Ridge, nel South Dakota, entrano, con le loro auto, due agenti dell'Fbi che inseguono il «pick-up» rosso (un piccolo autocarro) forse di un ricercato. C'è una sparatoria e i due agenti restano uccisi. Come? Da chi? Tre sono gli attivisti dell'Aim ricercati, dopo lunghe indagini. Due vengono catturati mesi dopo e processati a Cesar Rapids, Iowa, nel '76. Ma la giuria li ritiene «non colpevoli». Il terzo indiano fuggiasco viene alla fine estradato dal Canada, a sua volta processato — a Fargo, North Dakota, nel '77 — riconosciuto colpevole e condannato a due ergastoli. Una revisione del processo per nuove prove subentrate gli viene negata. E' ancora in carcere, naturalmente: se tutto va bene, potrà forse uscire nel 2035. «Se mai uscirò», dice.

Il documentario di Apted (prodotto da Robert Redford, che è anche la voce narrante) è una ricostruzione, per quanto possibile, dei fatti, e una fedele ricostruzione dei due processi, raccontata quasi completamente attraverso le testimonianze degli accusati o di altre persone coinvolte nella vicenda. E attraverso le immagini (anche d'epoca) e le parole si snoda un racconto sofferto, dove la condizione degli indiani nelle riserve assume contorni di lager, e dove l'Fbi non fa una bella figura, soprattutto quando molti elementi fanno pensare a una falsificazione delle prove per far condannare Leonard Peltier, che ancora oggi continua a dirsi innocente.

Non è «Balla coi lupi», qui gli indiani che vediamo sullo schermo sono veri, vivi, e ci parlano della realtà della loro vita di ogni giorno, in riserve dove la repressione può anche essere feroce da parte di consanguinei passati «dall'altra parte» per avidità di potere, che appoggiano la politica del governo e dell'Fbi contro i «fratelli» (in questo caso si tratta della tribù dei Sioux Lakota) che non vogliono farsi fagocitare dalla civiltà dell'uomo bianco.

Immagini e parole piene di verità e sofferenza, montate con efficacia, a dare dell'episodio in questione — e della condizione indiana in generale — un quadro convincente e lacerante, anche al di là del «caso Peltier», che pure si staglia con forza, nella sua dolorosa autenticità. E' davvero difficile, di fronte a quest'uomo rassegnato al suo destino, ma dallo sguardo limpido e dalla voce ferma, credere che la sua condanna sia stata giusta.

A favore di Peltier, Apted (stavolta grazie a una produzione Robert De Niro) ha girato anche un film di «fiction» sullo stesso episodio, «Thunderheart». E anche Oliver Stone sta girando un film su questa vicenda, tratto dal libro di Peter Mathiessen «In the Spirit of Crazy Horse». Ma come mai Michael Apted, un regista inglese, sulle tacce dei pellirosse? «Me lo ha proposto Robert Redford. Non sapevo nulla di Peltier, ma poi ho deciso immediatamente di accettare». E come mai il documentario è così innocentista? «Non avrei sprecato diciotto mesi della mia vita per fare un film che diceva quanto è meraviglioso il governo federale o l'Fbi».

Francesco Carrara

VENEZIA / «NOTTI»

In Giappone la mafia le prende

VENEZIA — Un ragioniere, un fattorino e una giovane avvocatessa parrebbero un po' poco per sconfiggere la terribile «jakuza», la mafia giapponese, ma nel film «Minbo No Onna» (Una donna contro il racket dell' estorsione) di Juzo Itami, presentato alla Mostra di Venezia nella sezione «Notti veneziane», i tre ci riescono, ridicolizzando l'organizzazione criminale. E il film ha evidentemente colto nel segno: due mesi dopo la «prima» in Giappone, il regista Itami è stato aggredito e ferito a coltellate da tre malviventi.

La vicenda ha inizio quando il direttore di un grande albergo di Tokyo vuole liberarsi da una banda appartenente alla «jakuza» che ha fatto della «hall» il suo quartier generale: la presenza dei malviventi rischia di far saltare un summit internazionale che si dovrebbe tenere nell'albergo. Viene allora formata una squadra speciale per allontanare i banditi, ma i due dipendenti cui è stato affidato il pericoloso incarico non si rivelano all'altezza. Quando, però, viene loro affiancata un' intraprendente avvocatessa, Mahiro Inoue (la moglie del regista), le cose cambiano: la «jakuza», che nel frattempo ha cominciato a taglieggiare la direzione dell'albergo, conosce le prime sconfitte e, alla fine, i piani dei criminali vengono sventati e tutti i componenti della banda arrestati.

«Ho sentito il dovere — dice in una dichiarazione il regista Itami, assente a Venezia — di smitizzare l'immagine romantica che il cinema giapponese ha sempre dato della 'jazuka', che oggi è un'organizzazione criminale di parassiti e teppisti. Terrorizzano le loro vittime e non esitano a calpestare la loro dignità». Nel film di Itami, gli episodi che descrivono vari sistemi adottati dalla «jakuza» per estorcere denaro in modo apparentemente legale non sono fittizi. Il regista, infatti, ha condotto ricerche per oltre un anno, raccogliendo testimonianze di avvocati, giudici, poliziotti, vittime. Dal film di Itami l'organizzazione esce con le ossa rotte e in certi momenti viene mostrata quasi in modo caricaturale, almeno agli occhi di un occidentale. Probabilmente è stata questa sottile presa in giro e la smitizzazione della loro audacia a scatenare l'ira dei componenti di una banda della «jakuza», culminata nell'aggressione al regista.

VENEZIA
I nuovi «giurati»

VENEZIA — Due registi americani, Michael Ritchie e Dennis Hopper, sostituiranno Peter Bogdanovich nella giuria internazionale della Mostra del cinema. Lo ha annunciato Gillo Pontecorvo, che in ventiquattr'ore è riuscito a rimpiazzare Bogdanovich (chiamato a presiedere la giuria), chiamato altrove da un impegno di lavoro. I due sostituti dovrebbero arrivare a Venezia questa mattina.

VENEZIA
Bucintoro contestato

VENEZIA — Non piace troppo il simbolico «Bucintoro», la struttura in legno innalzata davanti al Palazzo del cinema, realizzata dallo studio romano D'Ardia-Zattera. Secondo molti, assomiglia di più a un «Muro di Berlino» e non mancano le salaci battute degli abitanti del Lido per quest'opera costata 150 milioni. «Un vero spreco di soldi — si dice —. Sarebbe stato meglio abbellire il piazzale con piante e fiori».

VENEZIA
Una notte in bilico

VENEZIA — La Biennale ha modificato il progetto per la «notte dei Leoni» in piazza San Marco, per ottenere il permesso contestatole dalla Soprintendenza. Ma Livio Ricciardi, il soprintendente, ha detto un secco «no» anche a questa variante e ha rispedito il tutto al ministero. Contro la «festa» finale in piazza anche gli operatori economici del Lido: vogliono che la gran sera resti al Palazzo del cinema.

VENEZIA
Questione di cifre

VENEZIA — Ecco alcune cifre, a proposito della Mostra: i giornalisti accreditati sono oltre 2000, il catalogo (Fabbri) costa 50 mila lire, accedere alle proiezioni richiede 10 mila lire (ma 20 alle 18 in Sala grande; 25 alle 21 in platea;, 20 mila al Palagalileo alle 20). Prezzi alle stelle negli alberghi del Lido: da un minimo di 229 a un massimo di 565 mila lire la camera doppia di un «cinque stelle».

Lolita Davidovich, interprete di «Raising Cain». «E' un film sui traumi dell'infanzia, non il mio ennesimo film sulla paura», dice De Palma.

ARTE: SCOPERTA

Alla vigilia della mostra un inedito di Bassano

VICENZA — Alla vigilia dell'inaugurazione, sabato a Bassano, della grande mostra celebrativa del quarto centenario della morte, è stata annunciata la scoperta di un affresco di Jacopo da Ponte, detto il Bassano (1510-1592). Il dipinto, raffigurante una Madonna in cielo con Bambino e San Giovannino, si trova in una villa privata di Bassano, nota come Ca' Erizzo e «La Nave» (perchè adagiata sul corso del Brenta) ed è stato rinvenuto da Elia Bordignon Favero, dell'Università di Udine. Secondo lo studioso (la cui attribuzione è stata accreditata da Roger Rearick, uno dei massimi esperti dell'artista) l'affresco è databile fra il 1537 e il 1538. E' alto 79 centimetri e largo 64 ed è dipinto su un pezzo di muro, tolto dalla sede originaria nella cappella della casa nel corso di un restauro settecentesco.

ARCHEOLOGIA: RECUPERO

Le statue (e il loro mistero) escono dal mare di Brindisi

BRINDISI — Sono state recuperate, al largo di Brindisi, le due statue in bronzo. L'operazione ha concluso la prima fase della campagna di scavo archeologico avviata il 5 agosto, dopo il ritrovamento casuale del piede di una scultura di epoca antica. Al recupero di una delle due statue hanno assistito anche il ministro per i Beni culturali, Alberto Ronchey, e il direttore generale del ministero, Francesco Sisinni, giunti a Brindisi per un sopralluogo nel museo provinciale dove è stato installato un laboratorio per i primi interventi di restauro conservativo dei 150 frammenti bronzei recuperati sinora a 300 metri da «Punta del Serrone», due miglia a Nord di Brindisi.

Una delle due sculture è un grande busto maschile ancora integro fino al collo, trovato incastrato nella roccia in posizione diagonale a 16 metri di profondità. L'altra statua è alta quasi 180 centimetri ed è sana fino ai polpacci: raffigura una giovane donna il cui volto è stato però eroso dal mare. I bronzi finirono in mare dopo il quarto secolo d.C. Molto probabilmente per una terribile mareggiata che letteralmente sfasciò l'imbarcazione che li portava verso un luogo per noi misterioso, forse verso la distruzione. Questo tratto della costa pugliese conosce anche oggi mareggiate di paurosa violenza. E il mare (che ieri tuttavia era calmo) ha reso difficile anche il recupero dei preziosi reperti.

Molte le ipotesi sul tipo di nave che li trasportava, di cui peraltro non sono stati trovate nemmeno quelle minime tracce (un pezzo d'ancora o del rostro) che sempre testimoniano di un affondamento per cause belliche, o di un naufragio. Un'ipotesi degli specialisti del Servizio tecnico dell'archeologia subacquea (Stas) parla di una nave romana che avrebbe portato parti di opere danneggiate o uscite imperfette da una fusione. Una seconda propende per una nave di epoca successiva, forse di pirati turchi, che in una improvvisata razzia — non potendo strappar via le statue di bronzo con tutti piedistalli — le avrebbero fatte a pezzi a colpi di scimitarra.

Le parti mancanti delle statue recuperate — anche di quelle più pregevoli — non saranno probabilmente mai ritrovate. Si tratta infatti di singoli reperti raccolti nella stiva della nave, e non spezzate o logorate dalle correnti marine, come in un primo tempo era stato abbastanza ragionevole ipotizzare.

Il recupero delle due statue era stato predisposto con cura da due giorni dagli archeologi subacquei del ministero, dai tecnici della cooperativa «Aquarius» cui è stata appaltata la campagna di scavo, e dai carabinieri del Nucleo di tutela del patrimonio artistico.

Il recupero delle due statue è avvenuto intorno a mezzogiorno. Ciascuno dei due reperti è stato preventivamente imballato e imbracato su una barella per essere tirato a galla con la gru di un rimorchiatore. Alle fasi finali della campagna di scavo hanno potuto assistere anche amministratori locali, giornalisti e fotografi, ospitati a bordo di un altro rimorchiatore. Entrambi i natanti sono stati pavesati a festa per l'occasione e hanno salutato i recuperi con il fischio delle trombe ad aria compressa cui si sono aggiunte le sirene di motovedette dei carabinieri, della polizia e della Capitaneria di porto, che hanno pattugliato il tratto di mare interessato dallo scavo per tutta la durata della campagna archeologica.

ECCEZIONALI MISURE ANTISPRECO NELLA CITTA' PARTENOPEA

A Napoli acqua con il contagocce

«Le falde sono al lumicino», hanno decretato gli esperti - Chiuse tutte le fontane pubbliche

NAPOLI — All'ombra del Vesuvio parte la caccia al..."pinguino". No, non è l'inizio ufficiale di una singolare stagione venatoria tutta partenopea, ma una disposizione ben precisa dell'amministrazione comunale che, causa un calo secco delle sorgenti idriche valutabile intorno al 15 per cento dell'erogabilità, si è vista costretta ad introdurre una nutrita serie di ferree misure anti-spreco.

Pena una denuncia all'autorità giudiziaria con relativa (e salata) multa, da oggi è vietato l'utilizzo di condizionatori d'aria a perdita d'acqua (non quelli a pompa chiusa, quindi), annaffiare ed usare l'acqua potabile per scopi irrigui. Inoltre saranno chiuse tutte le fontane pubbliche, o meglio quelle poche che restavano in funzione in città, e sottoposte ad attenta verifica tutte le apparecchiature idriche sotto il controllo o la giurisdizione comunale e regionale.

Condizionatori d'aria al bando

Proibito anche annaffiare

e irrigare con acqua potabile:

pena denuncia e multe salate

All'appello, infatti, mancano qualcosa come 600 litri d'acqua al secondo; e la situazione rischia di peggiorare giorno dopo giorno se anche quest'anno Giove Pluvio si comporterà "male" come nel 1991. Le falde, avvisano i tecnici, sono ormai al lumicino. A breve, se le cose dovessero continuare così, lo spettro dei rubinetti (funzionanti) a giorni alterni.

Le eccezionali misure antispreco, sono state annunciate dal vice sindaco Arturo Del Vecchio e dall'assessore regionale alle acque ed acquedotti, Aldo Boffa, nel corso di un incontro con i giornalisti durante il quale è stato precisato che le stesse "tendono soprattutto a garantire una buona qualità dell'acqua potabile erogata a Napoli e a scongiurare, appunto, eventuali turnazioni". In cifre, come detto, il deficit idrico della città di Napoli è valutabile intorno ai 600 litri al secondo contro un fabbisogno medio di 7.500 ls; alla carenza si potrebbe far fronte con il ricorso alle acque dei pozzi di Lufrano, il cui apporto all'acquedotto partenopeo è stato fortemente ridotto negli ultimi anni perché le acque erano ricche di manganese.

"L'acqua c'è — ha detto Boffa — e possiamo senza danni arrivare fino a ottobre, inizi novembre senza dover far ricorso più a rigide limitazioni. Per far fronte all'attuale carenza fidiamo soprattutto nella collaborazione dei cittadini. La situazione non è disperata — ha aggiunto — ma è necessario in questo momento gestire al meglio le risorse disponibili". I problemi di approvvigionamento idrico per Napoli dovrebbero avviarsi a soluzione a partire da dicembre quando nell'acquedotto della Campania occidentale verranno immesse le risorse provenienti dalle sorgenti di Cassino.

Già, ma come si farà a controllare l'applicazione delle disposizioni? Il tutto, naturalmente, sarà affidato alla buona... volontà dei cittadini.

Palermo, blitz antimafia sugli yacht

PALERMO — Proseguono senza sosta i controlli e i blitz dei carabinieri e degli agenti di polizia nell'ambito degli interventi antimafia. Nella foto una perquisizione a sorpresa di alcuni agenti delle forze dell'ordine su uno yacht ormeggiato nel porticciolo turistico della città

MAFIA

L'agente ucciso: non è stato incidente

AGRIGENTO — In tanti hanno mentito per dieci giorni ed alla fine il medico legale, quando già i sospetti erano tanti, li ha messi con le spalle al muro: l'agente di polizia Giuseppe Figliolo, di 42 anni, di Marsala, inquisito da Paolo Borsellino perchè sospettato di contiguità con ambienti mafiosi trapanesi, non è stato impallinato per sbaglio, sabato notte, da uno dei sei "cacciatori" con i quali batteva le campagne tra Ravanusa e Licata. Figliolo è stato invece ucciso con un colpo di pistola alla testa. Lo ha stabilito l'autopsia svoltasi nel pomeriggio presso il cimitero di Licata, presente il sostituto procuratore di Agrigento Roberta Palmisano.

Ora i sei amici dell'agente non rispondono soltanto di caccia di frodo e porto abusivo di arma. La loro posizione viene ora riesaminata alla luce delle conclusioni della perizia e devono spiegare intanto perchè abbiano tentato di occultare un omicidio.

Ma anche i familiari della vittima che abitava a Marsala, hanno qualche cosa da spiegare ai giudici. La moglie ed i parenti dell'agente hanno concordemente affermato che Figliolo era uscito per andare a caccia insieme con amici, mentre risulta poco credibile che chi si reca di notte a stanare conigli e lepri sulle colline di Ravanusa, in provincia di Agrigento, dunque in altra provincia ed a 150 chilometri da casa, indossi soltanto un paio di pantaloncini da mare ed una canottiera.

Insomma gli investigatori sospettano che l'agente di polizia sia stato "prelevato" con la forza a casa e condotto ad un "ragionamento" conclusosi con il delitto. Alla luce del fatto nuovo acquista anche luce diversa la posizione di sette "guardiacaccia", fermati dai carabinieri alcune ore dopo il delitto nelle campagne di Ravanusa. Tra di loro e tra i sei "amici" dell'agente, secondo gli investigatori, si nasconderebbe il killer.

In breve

Bari: un pensionato di 74 anni uccide il fratello e la cognata

BARI — Un pensionato di 74 anni, Francesco Lorusso, ha ucciso ieri mattina ad Andria (Bari) il fratello, Michele e sua cognata, Maddalena Guglielmi, entrambi di 77 anni. L'uomo si è poi lasciato arrestare dagli agenti della polizia. Il delitto è accaduto nell'abitazione dei coniugi. Francesco Lorusso è sceso dal primo piano dello stabile, dove viveva da solo, ed ha avuto un ennesimo litigio per motivi di interesse con il fratello e con la moglie di quest'ultimo. Durante il diverbio ha estratto una «Beretta» calibro 7,65 regolarmente detenuta ed ha sparato numerosi colpi.

Mafia: minacce al presidente del Tribunale di Gela

GELA (CALTANISSETTA) — Una lettera anonima, contenente minacce di morte per il presidente del tribunale, Salvatore Cantaro, è stata recapitata per posta nel palazzo di giustizia di Gela. Lo sconosciuto si è rivolto al magistrato nella sua qualità di gip, chiamato a esaminare il mese prossimo la richiesta di rinvio a giudizio, nei confronti di 117 presunti mafiosi delle cosche locali, presentata dalla Procura della Repubblica. Nella lettera, gli imputati vengono definiti «bravi ragazzi che vanno assolti». Lo sconosciuto estensore della lettera ha avvertito che, in caso di mancato proscioglimento, il giudice Cantaro «dovrà temere per sè e per l'incolumità dei suoi famigliari».

Al via domenica a Venezia la tradizionale regata storica

VENEZIA — La storia e gli splendori della Serenissima rivivranno ancora una volta domenica sul Canal Grande in occasione della Regata storica, la manifestazione più tradizionale di Venezia che, dopo il Carnevale e il Redentore, conclude il ciclo di manifestazioni curate dal Comune in collaborazione con il gruppo Fininvest: Canale 5, infatti, ospiterà dalle 17,45 alle 19,30 la ripresa televisiva in diretta della manifestazione; la trasmissione sarà condotta da Ombretta Colli che avrà al suo fianco, come esperti, due vincitori delle passate edizioni.

Violento nubifragio in Ticino tra le vittime un'italiana

GINEVRA — Due persone, un belga e un'italiana entrambi residenti a Firenze, sono morte ed una, ugualmente di Firenze, è rimasta ferita due sere fa in Ticino in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Leventina a causa del maltempo che ha colpito durante tutta la notte il cantone svizzero. Sono deceduti Oscar Gitz (un belga di 69 anni) e Liliana Bazzocchi (un'italiana 61 anni, residente a Grassina in provincia di Firenze) mentre è rimasta ferita la moglie del Gitz, Roberta Luisa Cometto, di 53 anni.

Inseguita e arrestata a Milano una turista spagnola ricercata

MILANO — Una cittadina spagnola di 37 anni, Carmen Perez Moreno, di Barcellona, è stata arrestata due sera fa a Milano su mandato di cattura internazionale per un omicidio compiuto nella sua città natale. La donna era in compagnia di quattro sudamericani la cui auto è stata seguita e controllata dalla polizia nell'ambito di un servizio di prevenzione della microcriminalità nel centro di Milano. Controllando i passeggeri della vettura, che hanno cercato di allontanarsi quando si sono visti seguiti dalla polizia, gli agenti hanno scoperto che la donna era inseguita dal mandato di cattura internazionale e l'ha arrestata.

FORSE A UNA SVOLTA IL GIALLO DEL SUPERCANNONE COMMISSIONATO DALL'IRAQ

Da Terni l'acciaio per Saddam

I giudici proseguono le indagini in mezza Europa: sollecitata la richiesta di rogatoria agli Usa

TERNI — Sarà svelato a novembre il «mistero» delle 75 tonnellate di manufatti d'acciaio prodotti dalla Società delle Fucine di Terni — sequestrati nel maggio di tre anni fa dai carabinieri nel porto di Napoli pronti per essere spediti in Iraq — che secondo la commessa del governo iracheno sarebbero dovuti servire per la realizzazione di un oleodotto e che invece, secondo la tesi che la magistratura ternana sta ora verificando, sarebbero le parti del cosiddetto «supercannone» commissionato da Saddam Hussein.

A novembre, infatti, scade la proroga concessa dal Gip di Terni ai quattro periti del politecnico di Milano nominati per accertare se i manufatti bloccati a Napoli, così come quelli sequestrati in provincia di Brescia e in vari paesi europei ed ora raccolti nello «Stabilimento militare armamento leggero» di Terni, sono davvero parti del «supercannone» progettato dall'esperto balistico canadese Gerald Bull, ucciso in circostanze misteriose a Bruxelles il 22 marzo del 1990.

«Se i tecnici concluderanno entro il tempo previsto i loro accertamenti — ha detto il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Terni, Carlo Maria Zampi, che insieme al procuratore, Adriano Rosellini, sta da due anni lavorando all'inchiesta sull'«Operazione Babilonia» — a novembre chiuderemo anche le indagini preliminari».

Frattanto, in attesa dei risultati della perizia, i magistrati di Terni proseguono nella loro attività di rogatoria internazionale, che li ha già portati in Belgio, Gran Bretagna, Spagna, Grecia e Svizzera, per chiarire i molti aspetti della vicenda. Rosellini e Zampi hanno nuovamente sollecitato la richiesta di rogatoria agli Stati Uniti, avanzata da mesi ma non ancora autorizzata, ed avanzato ulteriori istanze all'Olanda, nonchè ancora alla Svizzera e alla Gran Bretagna. Risultati «importanti», in particolare, si attendono dagli accertamenti negli Usa, finalizzati a verificare la presunta partecipazione finanziaria della filiale di Atlanta della Banca nazionale del lavoro alla costruzione del «supercannone».

Rogatorie internazionali, infine, sono previste anche per fare luce su un ulteriore aspetto delle indagini, quello teso ad accertare «genere e funzioni» di alcune società estere alle quali la «Società delle fucine» avrebbe versato delle commissioni per l'esecuzione dell'opera. Sono finora otto le persone raggiunte da informazioni di garanzia nell'ambito dell'inchiesta ternana: quattro cittadini italiani, due inglesi e due iracheni. L'unico nome noto è quello del tecnico italiano Aldo Savegnago, accusato di traffico illecito di parti d'arma da guerra.

IL 30 NOVEMBRE A VENEZIA

Traffico d'armi, 40 alla sbarra

Dell'affare Italia-Iran dovrà rispondere pure la Bnl

VENEZIA — E' stata fissata per il 30 novembre prossimo, davanti alla Corte d'assise di Venezia, l'apertura di un processo a quaranta tra banchieri, industriali, uomini dei servizi segreti e cittadini iraniani per un presunto traffico illegale di armi tra Italia e Iran, paese nei confronti del quale agli inizi degli anni ottanta vigeva l'embargo.

Tra gli imputati figurano Nerio Nesi e Giacomo Pedde, rispettivamente ex presidente ed ex direttore generale della «Banca Nazionale del Lavoro» (Bnl), entrambi costretti nell'autunno del 1989 ad abbandonare i vertici dell'istituto di credito in seguito alla vicenda legata alla filiale di Atlanta.

La Bnl, secondo l'accusa, avrebbe aderito ad un gruppo internazionale di banche per la vendita all'Iran di ingenti partite di munizionamento da guerra senza la necessaria autorizzazione o con certificati falsi. Le forniture - per un valore calcolato intorno ai 131 milioni di dollari - venivano spedite dall'Italia alla Francia e da qui, attraverso il sistema delle «triangolazioni», si fingeva di inviarle a paesi non in guerra.

Le operazioni sarebbero state effettuate dalla società francese «Luchaire» e da affiliate con sede in Italia e in altri Paesi. L'inchiesta, conclusa dal giudice istruttore Felice Casson nel giugno 1990, era nata all'inizio del 1988 da una serie di indagini sulla presunta attività eversiva di un gruppo di studenti filo-khomeinisti residenti nel Veneto.

IERI PRIMO GIORNO DEI NUOVI QUIZ

Patente, tanti i bocciati

Per gli aspiranti automobilisti quasi una Caporetto

ROMA — Anche gli aspiranti automobilisti italiani hanno da ieri la loro «Caporetto»: non potrebbe essere definita altrimenti la giornata d'esordio dei nuovi quiz per la patente che ha provocato una vera e propria «carneficina» alla Motorizzazione civile di Roma e Milano con un altissimo numero di bocciati. A partire da ieri, infatti, sono entrate in vigore i nuovi quesiti per l'esame teorico finalizzato ad ottenere la licenza di guida e che in pratica è il primo passo sulla strada che porterà al varo del nuovo codice della strada (gennaio '93) e che consentirà di adeguare la normativa italiana alle regole Cee.

Sono arrivati alla motorizzazione in 70, ma solo in 36 hanno avuto il coraggio di sedersi al tavolo d'esame e solo in sette hanno strappato una risicata promozione: è stato questo, secondo quanto ha riferito oggi Giorgio Schiavo, responsabile dell'associazione di categoria delle scuole di guida, (Feder.-Taai), il «bilancio disastroso» della prima tornata di esami per la patente, fatta ieri mattina a Roma con il nuovo metodo ed i nuovi quiz. «Per fortuna i ragazzi l'hanno presa bene — ha detto Schiavo — chissà, forse si aspettavano questa sorta di Caporetto o forse si sentivano già soddisfatti dell'aver avuto il coraggio di entrare in sala d'esami: tant'è che alla fine la tensione si è sciolta in un diluvio di risate e battute scherzose». I candidati, ha spiegato Schiavo, erano quasi tutti diciottenni, in gran parte ragazze, per lo più studenti o neo diplomati di licei e scuole superiori. «I sette promossi, quattro ragazze e tre ragazzi, sono stati accolti da scrosci di battimani ai quali abbiamo partecipato anche noi esaminatori — ha raccontato Schiavo — ma anche da qualche scherzoso fischio.». La più brava, Chiara, 18 anni compiuti da poco, è stata promossa con soli due errori (ne erano permessi quattro). « E' vero, sono stata un po' secchiona — ha ammesso sorridendo — sapevo che sarebbe stata una prova impegnativa e ho cercato di prepararmi al meglio».

«Ho studiato sui libri vecchi, solo ieri ho sentito al telegiornale del nuovo esame. Mi è andata bene, sono stato fortunato. Promosso per un pelo, con quattro errori». Maurizio Cristoforo, 17 anni, studente, è uno dei pochi giovani che esce felice dalla sede provinciale della Motorizzazione di Milano, in via Cilea. E' un privatista, come la maggioranza degli iscritti a questa prima tornata di esami per la patente con i nuovi quiz. In mattinata, su 54 che hanno affrontato la prova sono stati promossi in 13. «E' un numero di bocciati molto superiore alla norma — spiega il direttore della Motorizzazione milanese, Tullio Argentini — come previsto, i nuovi quiz sono molto più selettivi. Inoltre, molti hanno detto di non sapere che il nuovo esame entrava in vigore ieri, ma avrebbero dovuto esserne informati perché giornali e televisione ne hanno parlato».

Disagi e ritardi infine sono stati segnalati a Napoli. Secondo i titolari di alcune scuole di guida, la Motorizzazione civile partenopea non sta accettando prenotazioni per gli esami di teoria prima del dieci settembre, allo scopo di favorire un adeguamento delle strutture alle nuove esigenze. Questa decisione si sarebbe resa necessaria per garantire la distribuzione del nuovo materiale a tutti gli interessati e per lasciare più tempo agli esaminandi per la preparazione.

INIZIATIVA 'ORDINE DEGLI OCCULTISTI'

Magia, un «telefono amico» per liberarsi dai ciarlatani

ROMA — Non è vero... ma ci credo: in tema di occulto Eduardo De Filippo la sapeva lunga. Conosceva l'anima sensibile degli italiani. Sulla superstizione, la jella, le fatture d'amore, il malocchio, gli amuleti, il successo nel lavoro, la salute, gli oroscopi e chi più ne ha più ne metta, proliferano gli «specialisti» del paranormale. Il giro d'affari è valutato nell'ordine di miliardi di lire e dunque nessuno si meraviglia della tanta improvvisazione.

Ma come difendersi da ciarlatani, imbroglioni, legulei, parassiti che si spacciano per maghi o cartomanti o guaritori e via via cianciando? Chiamando il telefono amico che l'Ordine degli occultisti d'Italia ha creato per «difendere» i cittadini e gli «occultisti veraci». Basterà comporre lo 010-204680 e si potrà chiedere ogni sorta di chiarimento su maghi veggenti, cartomanti, chiromanti e pranoterapeuti autorizzati ad esercitare la professione.

L'iniziativa è stata lanciata da «Magia oggi», l'organo ufficiale dell'Ordine degli occultisti d'Italia (Ododi), nel numero speciale dedicato al convegno nazionale che si terrà a Taormina il 18 ottobre.

Il tema del convegno, «La magia alle soglie della nuova era, strumento di verità e di amore», è un modo come un altro per cercare di mettere ordine in un settore dove i ciarlatani imperversano. Chi conquisterà la leadership del paranormale?

La battaglia vede protagonisti il contemago-astrologo Marco Belelli, meglio conosciuto come «Il Divino Otelma», e Mario Davanzo, segretario dell'albo professionale europeo dei consulenti operatori della astrologia. Tra i due non corre buon sangue, si sono sfidati a colpi di cause legali, si sono bollati reciprocamente con termini quali «truffaldino», «non credibile». Davanzo ha rimediato già due condanne dai tribunali di Genova e Torino, mentre il Divino Otelma ha chiamato a raccolta «fratelli e sorelle» per il convegno di Taormina.

«E' tempo di chiudere le porte ai topastri — ha detto —, quali che siano, e al lezzo nauseabondo che ammorba l'aere ubertoso. E' tempo di avere il coraggio dell'onestà della rettitudine, del rigore morale e della professionalità. E' tempo che la grande famiglia dell'occulto italico, l'ordine degli occultisti, diventi strumento di verità e di amore».

STRABILIANTE RICERCA PRESENTATA AL CONGRESSO DEI CARDIOLOGI EUROPEI A BARCELLONA

La coronaria è ostruita? Ne nascerà una nuova

BARCELLONA — Se una coronaria è semichiusa, funziona male, fa rischiare l'infarto ad ogni minuto, perché perdere tempo a curarla o a «sturarla»? Meglio fabbricarne «in situ» una completamente nuova, ma perfettamente naturale, facendola anzi produrre «naturalmente» dall'organismo malato. Sembra l'uovo di Colombo, e forse lo è. La proposta, basata su un lungo studio condotto fra Germania e Stati Uniti, l'ha portata il professor Roland Fasol, del dipartimento di chirurgia cardiovascolare dell'università di Friburgo, e l'ha presentata al quattordicesimo congresso della Società europea di cadiologia, iniziato lunedì a Barcellona. Vediamo in concreto la proposta, tenuto conto che lo studio ha già dato risultati positivi negli esperimenti condotti sugli animali da laboratorio.

Va ricordato che per evitare l'infarto quando c'è una arteria coronaria occlusa, si usa ricorrere al «By-pass» o all'inagioplastica: nel primo caso si inserisce chirurgicamente un piccolo tratto di un vaso sanguigno (in genere prelevato dalla gamba) collegandolo a monte ed a valle del tratto di coronaria ostruito, in modo da evitare che il sangue che deve alimentare il muscolo cardiaco venga bloccato dall'ostruzione. Nel secondo caso, si inserisce un catetere speciale e lo si fa arrivare nel punto preciso dell'ostruzione della coronaria: a quel punto il catetere si gonfia dilatando la coronaria per allargare il passaggio.

La proposta del professor Fasol parte invece dalla possibilità di disporre — grazie alle biotecnologie — anche di grosse quantità di una sostanza naturale che tutti abbiamo (ma in dosi minime) nei tessuti: il fatto di crescita angiogenetico, cioè uno specifico fattore che deve provvedere all'occorrenza a far sviluppare i tessuti dei vasi sanguigni. Disponendo di grosse quantità di questo fattore, lo si distribuisce su apposite spugne di collagene della forma necessaria, con l'aggiunta di fibrina. Tutte sostanze dell'organismo, dunque. Il tutto viene impiantato tra l'aorta ed il miocardio.

Negli animali da laboratorio, dopo nove settimane, l'angiografia ha evidenziato al di là di ogni dubbio la presenza di una nuova arteria nel punto voluto, mentre più tardi è stato possibile far scorrere normalmente il sangue in questo vaso nuovo, controllabile attraverso lo strumento. I risultati ottenuti — ha detto Roland Fasol al termine della sua relazione — provano la fattibilità di una angiogenesi indotta. Alla preparazione del fattore di crescita angiogenetico aveva collaborato il professor Tom Maciag, del Maryland.

Può sembrare fantascienza, m non lo è: è uno studio che prepara forse le soluzioni future per quel male antico che è la cardiopatia ischemica. In attesa del futuro, vediamo di cosa si è parlato di attuale. Una grande industria di Mannheim (Germania), particolarmente impegnata nel settore della cardiologia, ha promosso tra i medici una campagna affinché si trasformino occasionalmente in pazienti, ed ha attrezzato al congresso alcuni gabinetti dove potevano sottoporsi ad alcuni esami: scopo dell'iniziativa, non tanto curare la salute del medico, quanto indurre il medico a meglio comprendere il malato mettendosi al suo posto; a tutti è stato dato anche un «compasso cardiovascolare», semplice ma valida guida per medico e paziente per orientarsi, con una occhiata ad un diagramma, tra diagnosi, terapia, e monitoraggio conseguente alla terapia.

SI E' CONCLUSO IL PERIODO DI CONVALESCENZA

Papa via dal Cadore

Wojtyla non farà viaggi pastorali per tutto il 1992

ROMA — Mai più guerre tra gli uomini e mai più guerre degli uomini contro la natura. Con questo appello, evidentemente rivolto alla ex Jugoslavia e agli altri scenari di crisi come il Golfo Perisco e il Medioriente, il Papa ha concluso la convalescenza, dopo l'operazione subita il 15 luglio al «Policlinico Gemelli» per l'asportazione di un tumore benigno all'intestino (è rimasto ricoverato dal pomeriggio del 12 alla sera del 28 luglio) e oggi conclude tra le montagne del Cadore.

A Castelgandolfo il Papa riprenderà gradualmente anche il lavoro, le udienze private e pubbliche, l'attività piena. Per l'ultima parte dell'anno non ci saranno viaggi pastorali nè in Italia nè all'estero, ad eccezione di quello programmato per l'inizio di ottobre a Santo Domingo per celebrare il mezzo millennio della scoperta e dell'evangelizzazione dell'America.

Ma molti altri appuntamenti aspettano il Papa. La stesura dell'enciclica sulle questioni morali della quale si conosce il titolo «Fulgor veritatis», la preparazione della costituzione apostolica per la promulgazione entro Natale del «Catechismo universale»: questo testo è pronto dalla fine di giugno, e in questi mesi viene tradotto dal francese, lingua nella quale è stato redatto, in latino (sarà il testo ufficiale) e nei principali idiomi. Per dare maggiore importanza al «catechismo universale», il Papa intende accompagnarlo con un suo documento, una «costituzione apostolica» appunto.

Se la salute continuerà a essere buona, dei viaggi in Italia e all'estero si riparlerà nel 1993. Sono in agenda quelli in Uganda; a Siviglia per il Congresso Eucaristico internazionale; a Denver in Colorado (Stati Uniti) il 15 agosto '93 per celebrare la «Giornata mondiale della gioventù» con i giovani del Nordamerica. In quella occasione non è improbabile che il Papa visiti lo Yucatan in Messico e altri Paesi del Centro America come era nei programmi della visita dell'ottobre prossimo a Santo Domingo, nel settembre del prossimo anno la visita ai Paesi Baltici (Lituania, Estonia, Lettonia), la prima sul suolo dell'ex Unione Sovietica.

Nel prossimo anno per l'Italia sono in programma le visite a Catania, Agrigento, Trapani ed Erice (era prevista per questo settembre) e quella delle diocesi piemontesi di Casale, Asti, Alessandria.

Domenica scorsa a Domegge nel Bellunese ha rinnovato l'appello di Paolo VI «Mai più la guerra», pensando soprattutto alla Bosnia-Erzegovina; ha scherzato sui limiti che gli sono stati imposti dai medici «i miei superiori del Policlinico Gemelli»; ha invitato al massimo rispetto della natura e delle montagne.

In questi mesi l'attività della Santa Sede non si è fermata. Tra le problematiche mondiali due spiccano per importanza. La prima è la perdurante e drammatica situazione della Jugoslavia. Il vertice di Londra non ha portato al «cessate il fuoco» in Bosnia-Erzegovina, dove i massacri continuano, e dove dovrebbero affluire le truppe dell'Onu per scortare i convogli di aiuti umanitari (vi parteciperà anche un contingente italiano di 1200 professionisti).

All'inizio di agosto il Segretario di Stato cardinale Angelo Sodano, a nome del Papa, aveva dichiarato che «un intervento degli organismi internazionali per disarmare chi vuole uccidere non è favorire ma impedire la guerra». Nei prossimi giorni non mancheranno iniziative e prese di posizione in questa direzione del Papa e della Santa Sede.

Il secondo problema è la conferenza di pace per il Medioriente in corso a Washington. Dovrebbe essere la volta buona perché ci sono molti segnali positivi dalle parti coinvolte: Israele, Paesi Arabi, palestinesi. La prima tappa è l'autonomia amministrativa dei Territori occupati.

«MAPPA»

Naziskin: il rischio c'è anche in Italia

ROMA — I drammatici avvenimenti che hanno portato la città tedesca di Rostock alla ribalta delle cronache internazionali con tutta la loro carica di violenza, potrebbero prospettarsi anche in Italia? La domanda si è riproposta recentemente in occasione del fallito raduno di naziskin ai Pratoni del Vivaro.

Giusta la preoccupazione di molti e soprattutto delle comunità ebraiche di cui si è reso portavoce il rabbino capo di Roma, Elio Toaff, ma, almeno a giudicare dai numeri che si conoscono, il pericolo sembrerebbe alquanto marginale.

La stessa individuazione di appartenenza ai movimenti "naziskin", o "skin heads", è in Italia difficilmente operabile non solo per carenza di definibili centri di aggregazione ma anche per la stessa irrilevanza dei numeri.

Un censimento che dia un numero preciso degli "skin heads" non esiste.

La loro presenza, negli ambienti del ministero dell'Interno che si occupano della prevenzione per l'ordine pubblico, è valutata come fenomeno molto marginale, riferibile a circa 400 aderenti in tutta Italia.

In particolare la "mappa" della diffusione nazionale delle teste rapate ne colloca circa ottanta nel Veneto; altrettanti nel Lazio, una trentina sia in Emilia Romagna che in Sardegna e, infine, circa 160 in Lombardia.

La presenza degli skin-heads è comunque rilevabile dagli scarni dati sui ritrovi che questi giovani frequentano per ascoltare musica, dai loro "pub", dai gruppetti che si formano negli stadi o sulle platee degli spettacoli di musica rock, o anche da qualche loro poco nota pubblicazione.

Il fenomeno comunque sembra determinato da aggregazioni spontanee e localizzate e non da centri organizzati in funzione strategica e quindi in grado di costituire un vero e proprio pericolo per l'ordine pubblico e la sicurezza.

GUERRA DEL CONTRABBANDO NEL BRINDISINO

Altri due morti per le «bionde»

Sono saliti così a sette i trafficanti assassinati in meno di un mese

BRINDISI — Altri due morti, ancora sangue in quella ormai nota come la «faida del contrabbando»: l'altra notte Angelo Vinci, 26 anni, di San Vito dei Normanni e Giacomo Stefanelli, 43enne di Mesagne sono stati giustiziati in località Vergine Capece, nelle campagne tra Latiano e Mesagne, il fronte «caldo» del Brindisino. Con la loro uccisione salgono a sette i morti ammazzati in meno d'un mese.

Vinci aveva precedenti per reati minori, come pure Stefanelli: entrambi erano conosciuti negli ambienti del contrabbando. I due l'altra sera sono andati ad un appuntamento ma giunti sul posto non hanno fatto nemmeno in tempo a scendere dall'auto, una «Golf». Un commando composto probabilmente da due o tre killer ha fatto fuoco uccidendo sul colpo Vinci. Il suo amico ha tentato la fuga, ma i sicari gli hanno concesso di compiere solo qualche passo: poi hanno fatto fuoco, colpendolo alla schiena e successivamente finendolo con un colpo alla testa.

Gli investigatori scavano nel passato dei due uomini: nessuna pista viene tralasciata, come quella d'uno «sgarro» compiuto nel mondo della malavita locale. Ma la modalità dell'esecuzione fa pensare a un'azione in grande stile, compiuta dai professionisti, come gli altri omicidi che hanno insanguinato agosto e in particolare il mondo del contrabbando brindisino.

La faida dell'estate è scoppiata il 20 luglio quando viene ucciso Antonio D'Alò, esponente di rilievo della vecchia mala brindisina. Due settimane dopo, nel rione Sant'Elia, il più «caldo» sul fronte del contrabbando, viene massacrato a colpi di mitra Antonio De Giorgi, amico intimo di D'Alò. Entrambi sono considerati molto vicini a Marco Pugliese, ergastolano evaso durante i funerali del fratello. Pugliese è da sempre considerato il capo della Sacra corona unita, l'organizzazione mafiosa salentina, a Brindisi.

Qualcuno, evidentemente, sta mettendo in discussione il suo potere. Qualche giorno dopo gli omicidi, svaniscono nel nulla Cristian e Salvatore De Giorgi, fratelli di Antonio. La loro famiglia è «impiegata» nel contrabbando, oltre che nel racket e nelle estorsioni. I due sono fuggiti o sono vittime della «lupara bianca».

Tra contrabbandieri e malavitosi si scatena il fuggi-fuggi. Ma c'è ancora sangue al rione Sant'Elia: il 9 agosto i killer sparano nel mucchio, ma l'obiettivo è lui, Pierluigi Niccoli, 21enne, piccoli precedenti penali, «pesce piccolo», del mondo del contrabbando. Assieme a lui, Vito Luparelli, 21enne, ferito gravemente e sette amici: il gruppetto era fermo in auto, in attesa di avviarsi verso il litorale per partecipare a uno dei soliti «sbarchi» di sigarette.

Cinque giorni dopo cade sotto il fuoco dei killer Rino Carratta, 30enne, «personaggio molto noto negli ambienti del contrabbando». Carratta era considerato un intoccabile. La sua morte è segno che la guerra è inarrestabile. E infatti passano poche ore e si torna ad uccidere. Un colpo alla nuca: così i sicari eliminano Francesco Marrazza, autista di Carratta. La sua fine è orribile: dopo il colpo di grazia, i killer bruciano il corpo. Lo sfregio è un segnale preciso.

Ma l'industria del contrabbando, che a Brindisi dà lavoro a cinquemila famiglie, entra in crisi anche per la pressione della Guardia di finanza. Il 25 agosto il grande blitz: le Fiamme gialle in un'operazione condotta tra Bari, Brindisi, Savelletri e Torre-bella sequestrano 60 potenti motoscafi dei contrabbandieri. La flotta dei trafficanti è quasi dimezzata, un danno da venti miliardi. «Non ce la facciamo più», dicono ormai gli «scafisti» bersagliati dalla Finanza e dalle esecuzioni ancora misteriose.

LOCRI

Primario contestato fa arrivare gli agenti

LOCRI — Riesce a prendere possesso del suo posto di primario chirurgo solo dopo l'intervento della polizia. E' accaduto, ieri, a Locri, in provincia di Reggio Calabria. Il dott. Salvatore Virzì, nuovo primario del reparto di chirurgia del nosocomio della Locride, avrebbe dovuto insediarsi nella nuova carica ieri mattina; puntualmente, e di buonora, si è presentato in ospedale per assumere le sue mansioni ma ha trovato la resistenza dell'aiuto primario, Pasquale Tavernese, che fino a ieri aveva retto l'incarico vacante e che aveva contestato la validità del concorso di cui è risultato vincitore il dott. Virzì. Virzì, si è insediato nella carica solo dopo l'intervento degli agenti.

PROTESTA

Infermieri lasciano in fila 150 persone: chiamato il 113

PISTOIA — Una «volante» della questura di Pistoia è dovuta intervenire ieri al laboratorio d'analisi di via del Ceppo a Pistoia, dove 150 persone per circa un'ora hanno atteso invano l'arrivo degli infermieri incaricati dei prelievi di sangue. La situazione si è sbloccata solo all'arrivo degli agenti del 113 preceduti dal primario del reparto che, da solo, in quasi due ore, ha eseguito tutti i prelievi. A determinare la situazione di attesa, sarebbe stata la protesta attuata dai 15 infermieri che, a rotazione, tre alla volta, eseguono i prelievi. Si tratta di infermieri di vari reparti ospedalieri che eseguono il lavoro al laboratorio di analisi in ore straordinarie che non verrebbero pagate. Per protesta, gli addetti in turno non si sono presentati.

SGOMINATA UNA GANG

Banche truffate per miliardi con documenti e timbri falsi

NAPOLI — Avevano truffato numerosi istituti bancari, agenzie di assicurazioni e ditte di produzione e distribuzione sosprattutto del Centro e del Nord Italia; falsificato documenti, carte d'identità e patenti, per un giro d'affari ancora non quantificabile che gli investigatori ritengono comunque di svariati miliardi.

Ma ieri mattina il «gioco» è terminato. La squadra mobile di Napoli ha scoperto e arrestato quattro delle menti pensanti dell'organizzazione individuando anche il covo della banda nella periferia orientale della città dove si riunivano «operatori ed incassatori». In una abitazione a Ponticelli, infatti, gli agenti hanno trovato e sequestrato due valige che contenevano tutto l'occorrente per lo svolgimento della redditizia attività: documenti in bianco, poi compilati con dati falsi, assegni contraffati e timbri con dati di enti, banche, società.

La tecnica con cui i malviventi riuscivano a truffare grandi e piccoli istituti di credito (tra cui l'Ambrosiano Veneto, il Banco di Roma, la Banca d'America e d'Italia, la Banca Commerciale, l'Ibi, il Credito Italiano, il Banco di Santo Spirito ed il Banco di Napoli) era quella delle false deleghe di società commerciali che emissari della banda presentavano alle banche chiedendo operazioni di deposito di somme indicate su assegni falsificati, che in genere si aggiravano intorno ai 100 milioni, e chiedevano, contemporaneamente, il rilascio di assegni circolari intestati a persone di cui fornivano nominativo e credenziali che si presentavano regolarmente dopo qualche ora agli sportelli per incassare, munite di falsi documenti.

Le manette, ieri mattina, sono scattate per Aldo Continisio, senza dubbio organizzatore ed ideatore dell'attività truffaldina, pluripregiudicato ed in particolare già autore di numerose truffe plurimiliardarie e per i pregiudicati Antonio De Finizio, Giuseppe Grieco e Nicola Capasso. Sono stati denunciati in stato di irreperibilità altre due persone: Orlando Castiello e Giovanni Simeoli.

Netturbino picchia la figlia e la butta in un cassonetto

COSENZA — Un netturbino di 37 anni, Demetrio Placonà, ha picchiato la figlia quattordicenne procurandole ecchimosi in viso ed alle braccia e l'ha poi gettata in un cassonetto della spazzatura.

L'episodio è accaduto a Rossano, un centro del litorale jonico della provincia di Cosenza.

Placonà è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di lesioni aggravate.

Secondo quanto è stato accertato dai carabinieri, Placonà aveva da tempo vietato alla figlia di frequentare un giovane cui era legata sentimentalmente, ma la ragazza gli aveva sempre disobbedito.

Da qui la reazione dell'uomo, che nella tarda serata di lunedì ha incontrato la figlia in una piazza di Rossano, l'ha picchiata e l'ha poi scaraventata a testa in giù in un cassonetto.

La giovane ha poi denunciato l'accaduto ai carabinieri.

Placonà, ai carabinieri che lo hanno tratto in arresto, ha detto: «Ho voluto soltanto fare capire a mia figlia dove sarebbe finita se avesse continuato a frequentare quel giovane: nella spazzatura».

Un modo un po' discutibile di impartire insegnamenti e di indicare la «retta via» tant'è che il genitore violento è stato arrestato. In cella avrà modo di meditare su stretegie educative più adeguate.

ALBANESE ARRESTATO

Minorenne sequestrata e stuprata per un mese

PADOVA — L'ha tenuta segregata per un mese nella propria abitazione e per tutto il periodo avrebbe abusato di lei picchiandola e violentandola fino a quando i carabinieri hanno fatto irruzione nell'appartamento liberando la giovane e arrestando il presunto responsabile. Si tratta di un minorenne di 17 anni, M.S., nato in Albania, residente a Ferrara ma domiciliato a Villafranca (Padova). Il ragazzo è stato trasferito nel carcere minorile di Treviso accusato di sequestro di persona, violenza carnale continuata e aggravata ai danni di una sua coetenea cecoslovacca, H.M.. La ragazza era giunta a Padova alla fine del luglio scorso in compagnia di altre due giovani.

E' frequentando le due amiche che la giovane ha conosciuto l'albanese con il quale si sarebbe poi incontrata in un paio di occasioni finendo per accettare un invito a casa sua. Da quell'appartamento non è più uscita per un mese.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Baxa

Ne danno il triste annuncio la mamma ANNA, la moglie LAURA, il figlio EZIO con la moglie MARINA, la nipotina MICHELA, i cognati VIKI e SILVIO TEVINI uniti alla figlia SILVIA.

I funerali seguiranno giovedì 3 settembre alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 settembre 1992

Prendono parte al dolore LILIANA e RINO KRISCIAK, fam. MARALDO, famiglie QUARTO.

Trieste, 2 settembre 1992

Partecipano al lutto di EZIO i colleghi: ALESSANDRO, ANGELO, ANTONIO, ALFREDO, GIANNI, MARINA, MAURIZIO, PAOLINO, PAOLO, RICCARDO, ROBERTO, SERGIO P., SERGIO Z., STEFANO, TIZIANA.

Trieste, 2 settembre 1992

Partecipano al lutto CRISTINA e RENATO.

Trieste, 2 settembre 1992

Partecipano al lutto MARISA, MARZIO.

Trieste, 2 settembre 1992

Partecipano addolorati: famiglia MORVAY, famiglia CALENDA.

Trieste, 2 settembre 1992

†

Ci ha lasciati

Lidia Rijavec ved. Culot

L'annunciano il figlio MARIO, la nuora ROSSANA, GIANLUCA e il piccolo MARCO.

I funerali saranno celebrati giovedì 3 settembre alle ore 10 nella Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia per raggiungere alle ore 11.15 il cimitero di Malchina.

Gorizia-Malchina, 2 settembre 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Becar (Biecher)

Lo annunciano la figlia LILIANA con OTTAVIO, i nipoti FURIO, ARIELLA, ANNAMARIA, CONSUELO, DAVIDE e parenti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 3 settembre, alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 settembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico ENRICO: DARIO, MARZIO, SILVANO.

Trieste, 2 settembre 1992

Sono vicini a STEFANO e famiglia per la scomparsa del caro

Gino Moscolin

tutti gli amici del bar CIGNO.

Trieste, 2 settembre 1992

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Osvaldo Dellapicca

le famiglie BOSICH e PILAR.

Trieste, 2 settembre 1992

I ANNIVERSARIO 2.9.1991

Ilda Falcone

13.9.1991

Guido Zuliani

La figlia FABIOLA li ricorda.

Trieste, 2 settembre 1992

I ANNIVERSARIO

Mario Cherubini

I familiari lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Una Santa Messa verrà celebrata giovedì 3 settembre alle ore 18.30 nella chiesa S. Pio X via Revoltella.

Trieste, 2 settembre 1992

IV ANNIVERSARIO

Carlo Zanelli

Sei sempre nel nostro vivo e affettuoso ricordo.

ZOE e MARISA

Trieste, 2 settebre 1992

†

Si è spenta serenamente

Maria Defranceschi

Ne danno il triste annuncio la mamma ANGELA, il nipote, i cugini con le famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 settembre 1992

Addolorati per la grande perdita di

Lucio

— famiglia GIUGOVAZ

Trieste, 2 settembre 1992

Si associano al dolore di GABRIELLA per la scomparsa di

Lucio Grlica

GIULIANA, ALESSANDRA, NICOLETTA, ANTONELLA.

Trieste, 2 settembre 1992

Ciao

Lucio Grlica

— colleghi centralinisti

Trieste, 2 settembre 1992

Resterai sempre nei nostri ricordi.

I colleghi del CENTRO SALUTE MENTALE di via Gambini.

Trieste, 2 settembre 1992

Lucio

resterai sempre nel mio cuore.

— Tua MANUELA

Trieste, 2 settembre 1992

Nel XIV anniversario della perdita della madre

Bianca Varridi

la figlia FRANCA e il marito la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 2 settembre 1992

†

E' mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Emilia Petruzzi in Collari

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GUALTIERO, la figlia PATRIZIA con ALESSANDRO, i cugini ARGENTINA e CARLO assieme ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al professor TENZE per la particolare sensibilità dimostrata.

I funerali avranno luogo giovedì 3 c.m. alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 settembre 1992

Partecipano GUIDO e famiglia.

Trieste, 2 settembre 1992

Partecipano al lutto famiglie DECOLLI-GABRIELI.

Trieste, 2 settembre 1992

DANILO, EMILIA e CRISTINA GERDINA partecipano al lutto.

Trieste, 2 settembre 1992

†

Ovunque quel suo gran cuore si trovi adesso su questa terra, nel mare o ancorato in Paradiso.

La nostra cara mamma

Maria Degan ved. Gustin

non è più.

La ricorderanno sempre i figli MAURO, MARINA con LINO e CLARISSA, WALTER con FABIANA, la fam. STRANICH e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 2 settembre alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 settembre 1992

†

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore generoso di

Fulvio Gollobig

Ne dà il triste annuncio la moglie LIVIA congiuntamente alle famiglie FERLUGA, KRALJ e LANZILLOTTI.

I funerali seguiranno giovedì 3 corr. alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 2 settembre 1992

Il Corpo consolare di Trieste partecipa al grave lutto per la perdita del

CONSOLE GENERALE DI GRECIA SIGNOR

Costantino Ch. Pisani

Trieste, 2 settembre 1992

Il 18 agosto ricorreva il 3.o anniversario della scomparsa di

Dorina Colussa ved. Mezgec

I suoi cari la ricordano con immutato bene.

Trieste, 2 settembre 1992

†

I fratelli CARLO con MARIA LUISA, ALFREDO e i parenti tutti annunciano a tumulazione avvenuta, con infinito dolore la scomparsa della

DOTTORESSA

Frida Riedel

Ricordano a tutti gli amici le sue alte qualità di intelligenza, cultura, forza d'animo e di comunicativa.

Questi ricordi rimarranno in tutti noi.

Trieste, 2 settembre 1992

Affettuosamente partecipano ANNA e SILVIO MAIOLO.

Trieste, 2 settembre 1992

Partecipano i suoi allievi PAOLO e MADDALENA.

Trieste, 2 settembre 1992

La famiglia POLONIO partecipa con affetto al dolore di CARLO e MARIA LUISA.

Trieste, 2 settembre 1992

†

Si è spenta

Silvia Mussafia Severi

Ne danno il triste annuncio la figlia GABRIELLA con il marito GIORGIO AUSTONI e i nipoti GIOVANNI e GUIDO.

Un affettuoso ringraziamento alla dottoressa CALIGARIS, al personale della VI Medica dell'ospedale Santorio e alla cara PATRIZIA.

Le esequie avranno luogo giovedì 3 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero britannico.

Trieste, 2 settembre 1992

Sono vicini a GABRIELLA gli amici TIZIANA, FRANCO e SERGIO.

Trieste, 2 settembre 1992

Partecipano al lutto ISABELLA, ROBERTO e famiglia.

Trieste, 2 settembre 1992

Partecipano al dolore della famiglia: ROBERTO e ROSELLA AUGELLI.

Trieste, 2 settembre 1992

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento

Giovanni Bosich

Ne danno il triste annuncio le figlie VALERIA, IDA e SILVANO, i fratelli ANTONIO e GIUSEPPE, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 2 alle ore 16 partendo da casa per la Chiesa di Momiano.

Momiano, 2 settembre 1992

Ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita della cara

Luigia Viezzoli ved. Gerin

Famiglia GERIN

Trieste, 2 settembre 1992

1989 1992

Zita Gabrielli

Ti ricordano oggi come sempre il marito MARIO e familiari.

Trieste, 2 settembre 1992

A SARAJEVO NUOVI DURISSIMI SCONTRI

Siluri al governo Panic

L'«americano» di Belgrado rischia la sfiducia dei seguaci di Milosevic

WEEK END MICIDIALE

E la 'faida' serbo-croata insanguina Los Angeles

LOS ANGELES — Un weekend micidiale per la città di Los Angeles. Dal venerdì alla domenica notte ben diciannove morti e trantacinque feriti, di cui sei gravi. Il classico fine-settimana da gang che si scontrano per le strade dei quartieri bassi della città. Ma il lunedì mattina, la radio, i giornali e la televisione riferiscono un'analisi della realtà che sorprende e spaventa l'intera comunità californiana. «La guerra serbo-croata sbarca in California», così titolava lunedì il «Los Angeles Times» specificando che tra il sabato e la domenica notte ben cinque dei diciannove morti dovevano essere accreditati a scontri «privati» tra le due comunità, quella serba e quella croata, che nella California del Sud contano complessivamente circa centomila aderenti.

Per tutta la giornata di lunedì le televisioni locali hanno intervistato esponenti dei due gruppi che molto onestamente hanno chiarito all'esterrefatto pubblico americano la loro posizione. «Sì è vero», ha confessato il croato Joe Ivcevic, medico dentista, «nel mio studio ho fatto affiggere un cartello dove viene specificato che non curo i serbi. I serbi, infatti, non sono essere umani, sono bestie, che vadano dal veterinario».

Ma domenica mattina, nella cittadina di Alhambra, fuori dal selciato della chiesa di Santo Stefano — la più grande chiesa ortodossa serba — due ragazzi rimangono stecchiti, uccisi da due cecchini che sfrecciavano in motocicletta. Poche ore dopo, due bombe esplodono nel bar del porto di San Pedro, trenta miglia a Sud di Los Angeles uccidendo tre croati, casuali avventori del bar. Marijan Slavic, serbo, è stato anche lui molto esplicito, come il suo collega croato. Ha dichiarato alla televisione americana: «I croati sono esseri inferiori, sterminandoli si dà un contributo al miglioramento della comunità internazionale».

Lo Yugoslav-American Club che per ventidue anni, a Los Angeles, era stato il punto di riferimento dell'intera comunità adriatica, si è spaccato in due tronconi: il Dalmatian Club e il Beograd Club. E il giovedì sera tra croati e il venerdì sera tra serbi si fanno esercitazioni belliche con armi acquistate regolarmente all'angolo della strada. «che si sfoghino pure per un paio di settimane», ha dichiarato il capo della polizia di Los Angeles, Williamson, «ma va da sé che noi non possiamo permettere che la gente sposi le cause più impensabili del pianeta Terra massacrandosi per le strade della California nel nome di una loro terra d'origine che io personalmente non so neppure dove sia con esattezza ubicata. Se non la smettono quanto prima dovremo passare ad azioni più pesanti». Il consolato serbo si è trincerato dietro un «rivolgetevi all'Onu» e l'allibita cittadinanza di Los Angeles ha preso atto con preoccupato rammarico quanto grave e profonda e insanabile sia la guerra civile nella Bosnia-Erzegovina.

Secondo l'ufficio demografico-statistico del comune di Los Angeles, nella zona intorno alla città abiterebbero circa 160 mila emigranti della defunta Jugoslavia, di cui 100 mila croati e 60 mila serbi, e in questi giorni corrono ad armarsi perché hanno deciso di far propria la causa di Sarajevo: chi da una parte, chi dall'altra. Ma il problema è destinato ad allargarsi a macchia d'olio. I croati musulmani si sono alleati con le gang locali del risorto partito musulmano delle Pantere nere, mentre i serbi si sono schierati con i crisps, la più temuta banda di teppisti di tutto il Far West.

s. d. c.

BELGRADO — Due durissime battaglie ieri nella ex Jugoslavia. La prima, militare, a Sarajevo. La capitale bosniaca è stata teatro di accaniti combattimenti che hanno provocato decine di morti. L'offensiva delle forze governative, in corso da qualche giorno, non sembra portare ad altro risultato che l'allungamento della lista delle vittime. Il cerchio delle milizie serbe attorno alla città appare saldo. La seconda battaglia, meno sanguinosa ma non meno importante, è lo scontro violentissimo in atto a Belgrado fra il premier Milan Panic e il presidente Slobodan Milosevic. Entrambi chiedono le dimissioni del rivale. La crisi al vertice serbo affonda le radici nella conferenza di Londra della settimana scorsa. In quella sede il capo del governo Panic ha pubblicamente redarguito Milosevic e ha dichiarato di voler restituire i territori conquistati dai serbi nel corso della guerra civile. Inoltre, prima dell'inizio del meeting, Mihail Kerpes, viceministro degli interni, da più parti indicato come l'ideologo della «pulizia etnica», nonché stretto collaboratore del presidente, è stato destituito dal suo incarico.

A questi «affronti» Milosevic non ha reagito apertamente. Ma lunedì il partito socialista (nazionalista ed ex comunista), che fa capo al presidente serbo, e il partito radicale dell'estremista Vojslav Seselj hanno presentato una mozione di sfiducia verso il governo. In essa si sostiene che Panic, impegnandosi a restituire le terre conquistate, è andato oltre il mandato a lui affidato dai deputati prima di partire per Londra. Il partito socialista può contare all'interno del Parlamento sulla maggioranza assoluta e può dunque decidere di far cadere l'esecutivo nato il 2 luglio scorso. Molti degli osservatori ritengono che Milosevic abbia solo voluto dare un avvertimento. La discussione sulla mozione è stata fissata per dopodomani ma prima di allora potrebbe essere ritirata. Panic ha ieri sera spiegato in televisione il senso delle sue scelte e ha difeso l'operato del suo governo. Il responsabile dell'esecutivo gode inoltre della fiducia del presidente federale, il nazionalista Dobra Cosic, che con la sua nomina a premier due mesi fa è riuscito a trovare un interlocutore bene accetto alla comunità internazionale. Il sessantaduenne capo del governo di Belgrado non è un politico di professione, ma ha il grande pregio di aver avuto fino a qualche settimana fa il passaporto americano.

Panic è infatti un emigrante di lusso. Lasciata la sua patria trentacinque anni fa e approdato in California, è diventato il capo di una grossa industria farmaceutica che fattura ogni anno l'equivalente di 600 miliardi di lire. Il suo essere serbo-americano doveva aiutarlo nelle trattative, ma il personaggio non è risultato essere esente da difetti. Molti dicono che la sua mancanza di esperienza politica sia un handicap. Non si può, secondo costoro, gestire un governo come un'industria. La difficoltà incontrata nel «licenziare» lo scomodo e impresentabile Milosevic ne è la prova più chiara. A fianco di Panic si è schierato il nazionalista Vuk Draskovic, che condivide con il premier la linea anticomunista. Tuttavia, la lotta politica a Belgrado non sembra essere affidata solo alle mozioni parlamentari. Domenica scorsa, lo yacht su cui viaggiava il premier serbo è affondato in circostanze poco chiare, tanto che si è parlato di sabotaggio. Si è trattato di un avvertimento?

Arturo Costa

GRAVE DOPO UN INCIDENTE

Dubcek: l'autunno arriva improvviso

PRAGA — Alexander Dubcek, il leader della «Primavera di Praga» del 1968, è rimasto gravemente ferito in un incidente sulla strada che collega Bratislava a Praga ed è ricoverato privo di conoscenza in ospedale con fratture multiple alle costole, al bacino e alla spina dorsale.

L'auto, una Bmw, è slittata sull'asfalto bagnato dalla pioggia ed è finita fuori strada precipitando in un dirupo a una novantina di chilometri da Praga. Ricoverato dapprima all'ospedale di Humpolec, costatata la gravità del caso, Dubcek è stato trasferito in elicottero all'ospedale di Na Homolce a Praga. Il primario del reparto chirurgia ha riferito che l'anziano statista è tuttora sotto respirazione artificiale.

Dubcek, dopo la caduta del comunismo, è diventato presidente del Parlamento cecoslovacco e leader del partito socialdemocratico slovacco.

Dubcek è nato a Uhrovec, in Slovacchia, il 27 novembre del 1921. In gioventù fu operaio e come tale partecipò all'insurrezione antinazista del 1944 e negli anni '50 salì tutti i gradini della carriera del partito comunista slovacco. Nel 1958 dopo un soggiorno di studio di tre anni presso l'Istituto superiore di studi politici di Mosca, fu eletto primo segretario del partito comunista della regione di Bratislava ed entrò nel comitato centrale del Pc cecoslovacco. Dal 1963 al 1968 fu primo segretario del partito comunista slovacco.

La sua elezione a segretario generale del Pc cecoslovacco, la notte tra il 4 e il 5 gennaio 1968, come successore dello stalinista Antonin Novotny, fu un compromesso tra gli stalinisti ed i «liberali».

Iniziò così il tentativo, rivelatosi politicamente debole, di un «socialismo dal volto umano», essenza della «Primavera di Praga» e sua «stella polare». Gli fu rimproverato di avere sempre cercato la propria legittimazione a Mosca e mai nell'opposizione democratica, e di non avere mai firmato la Charta '77, il manifesto del dissenso cecoslovacco. Per questo nel dicembre del 1989 il Parlamento non lo elesse capo dello Stato, preferendogli Vaclav Havel.

Raccontano i presenti che la sera del 20 agosto 1968, appresa per telefono la notizia che le truppe del Patto di Varsavia avevano invaso il suo Paese, Dubcek abbia esclamato: «Come hanno potuto fare una cosa simile a me?». Una reazione significativa non solo della totale sorpresa dei dirigenti della «Primavera di Praga», ma anche della personalità di Dubcek.

INVIA DUE NAVI DA GUERRA PER DAR MAN FORTE AGLI ALLEATI

Anche la Russia «Sentinella del Sud»

Gli ispettori dell'Onu, guidati da un italiano, hanno iniziato la loro attività per ora senza intralci

Una manifestazione filo-irachena nel centro di Baghdad.

MOSCA — Due navi da guerra russe affiancheranno nel giro di due settimane la flotta internazionale che incrocia nelle acque del Golfo Persico con il mandato di forza di pace delle Nazioni Unite. Lo ha annunciato ieri il portavoce della marina russa Valery Novikov.

Si tratta della Ammiraglio Vinogradov, antisommergibile, e della nave cisterna Boris Butoma, della flotta russa del Pacifico di stanza in Estremo Oriente. Le due unità, ha spiegato il portavoce, hanno maturato negli ultimi anni «una grande esperienza nel Golfo Persico».

E' stato il generale Viktor Dubynin, capo di stato maggiore delle forze armate russe, citato dalla Interfax, a sottolineare che le due navi prenderanno parte alle missioni della forza internazionale per far rispettare le risoluzioni Onu contro l'Iraq.

Stando a fonti giornalistiche dei giorni scorsi, il presidente russo Boris Eltsin avrebbe ordinato a una nave da guerra di tenersi pronta a salpare per il Golfo Persico, nel caso si fosse resa necessaria un'azione militare della comunità internazionale contro l'Iraq.

L'annuncio di ieri conferma il cambiamento della politica russa nei confronti del regime di Saddam Hussein già sotto pressione con la «Sentinella del Sud», l'interdizione ai voli al di sotto del 32esimo parallelo imposta da Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia. Durante la guerra nel Golfo, con Mikhail Gorbaciov al Cremlino, l'Urss pur sostenendo la forza multinazionale non prese parte al conflitto contro l'Iraq.

Anche la Francia sta per entrare in azione nella 'Sentinella del Sud': dovrebbero già essere in una base aerea saudita 4 degli 8 'Mirage' da combattimento destinati a tale scopo. I velivoli sono decollati ieri mattina da Orangé con piloti veterani della guerra con l'Iraq conclusasi 18 mesi fa.

Nel frattempo gli esperti Onu hanno iniziato ieri la loro attività a Baghdad senza intoppi. Il capo della missione, l'italiano Maurizio Zifferero, ha detto che il suo compito non è collegato alla creazione della 'Sentinella del Sud', nè sono previsti riflessi con la controparte irachena che «collabora correttamente».

Prima di lasciare Baghdad per una destinazione non rivelata, Zifferero ed i suoi collaboratori (esperti nucleari dell'Aiea, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica) hanno avuto una normale ma riservata riunione d'aggiornamento con tecnici iracheni.

Il gruppo è impegnato in nuovi accertamenti sugli armamenti nucleari iracheni che, secondo il cessate-il fuoco della guerra del Golfo, vanno liquidati insieme ad ogni altra arma di distruzione di massa.

Un'altra missione di esperti chimici dell'Onu è da giorni impegnata in Iraq senza soffrire della tensione esistente nel paese contro Stati Uniti e alleati che pattugliano gli spazi aerei a Sud del 32/mo parallelo e a Nord del 36/mo parallelo.

Nel frattempo le bellicose dichiarazioni dello stesso presidente iracheno Saddam Hussein contro l'«aggressione occidentale e di traditori arabi» per smembrare il paese e «impadronirsi delle ricchezze petrolifere della nazione araba» sono ribadite ogni giorno dai suoi collaboratori.

E' stato ieri il ministro della Difesa iracheno, Ali Hassan Al-Majid, a denunciare la «cospirazione per smembrare la nazione». Il generale, al quale si attribuiscono massacri nelle popolazioni curde nel Nord, lo ha detto in una visita al Sud dove volano gli aerei alleati.

'Al-Qadissiya', organo del ministero della Difesa iracheno, si è inserito invece nella tensione in atto fra l'Iran e i Paesi arabi del petrolio, accusando Teheran di essersi impadronita dell'isola di Abu Moussa nel Golfo — la cui sovranità divide con gli Emirati — per farne una base militare del suo espansionismo regionale.

BUSH AIUTA ELTSIN

Accordo per riciclare l'uranio di Mosca

WASHINGTON — Il presidente Bush ha annunciato la conclusione di un accordo in base al quale la Russia venderà agli Stati Uniti decine di tonnellate di uranio arricchito proveniente dallo smantellamento delle testate nucleari, che verrà riciclato nelle centrali atomiche Usa dopo opportuno trattamento per ridurlo a combustibile per reattori.

L'intesa, ha detto Bush, consegue il duplice scopo di fornire a Mosca valuta pregiata di cui ha enorme bisogno e nel contempo di evitare che il pericoloso materiale finisca in mani poco sicure. L'accordo prevede anche che i russi destinino parte dei profitti a migliorare le condizioni di sicureza delle loro centrali nucleari.

Il governo americano, che provvederà a ridurre il grado di arricchimento dell'uranio rispetto a quello impiegato a scopi bellici, si assicura nel contempo una fonte di combustibile a buon mercato per i prossimi decenni.

L'accordo prevede la conversione di almeno 10 tonnellate l'anno di uranio ad alto grado di arricchimento nel primo quinquennio e di almeno 30 tonnellate annue in seguito. Il relativo protocollo è stato siglato a Washington dal gen. William F. Burns, da parte americana, e da Nikolay Yegherov, vice ministro per l'energia atomica, da parte russa. Il documento fissa i criteri in base ai quali le due parti si impegnano a concludere il contratto di attuazione nel giro di 12 mesi.

Bush ha commentato che l'accordo «illustra il modo in cui i successi di politica estera possono promuovere il nostro benessere economico all'interno mentre fanno del mondo un posto più sicuro per abitarvi».

In base ai recenti accordi di disarmo, Russia e Stati Uniti si sono impegnati a smantellare migliaia di testate nucleari, rendendo quindi disponibili centinaia di tonnellate di uranio e plutonio, i due principali ingredienti di tali ordigni.

Inoltre secondo alcune indiscrezioni circolate ieri sui mercati, l'amministrazione Bush sarebbe pronta a concedere circa 800 milioni di dollari di nuovi crediti alla Russia per l'acquisto di beni alimentari tra ottobre e gennaio. L'annuncio sarebbe ormai molto vicino.

Proprio ieri a Washington si è svolto un incontro su questo tema tra i rappresentanti dell'amministrazione americana e funzionari dell'ex Repubblica sovietica: secondo un portavoce del dipartimento dell'agricolutra Usa, nel corso dei colloqui la delegazione di Mosca dovrebbe sottoporre all'attenzione di Washington una lista delle necessità alimentari della Russia.

SERI TENTATIVI DI COMPROMESSO A WASHINGTON

Damasco e Israele al dunque

Con i palestinesi invece lo slancio iniziale sembra approdato allo stallo

WASHINGTON — Nuovo segno di disgelo alle trattative sul Medio Oriente: per la prima volta, la delegazione siriana ha risposto con un dettagliato e articolato documento scritto alle proposte di pace presentate da Israele.

Stando a fonti dello Stato ebraico, il documento (in tre pagine) è una base «accettabile» per intavolare trattative fruttuose perché su alcuni problemi vengono presi in considerazione - ed è anche questa una novità assoluta - i punti di vista della controparte. Queste fonti hanno però avvertito che nel corso del «round» negoziale in corso a Washington fino al 23 settembre non si arriverà di certo ad un accordo di pace: se tutto va bene, Gerusalemme e Damasco saranno in grado di sottoscrivere un testo congiunto con indicazioni precise sulle aeree di convergenza e divergenza.

Il pomo della discordia continua ad essere il Golan: la Siria insiste per riavere in toto quelle alture perse con la guerra del 1967, Israele è pronta a restituirne soltanto una parte e non è ancora chiaro se sarà possibile trovare in fretta una formula di compromesso.

Compromesso difficile anche sul fronte più caldo, quello palestinese. Per Hanan Ashrawi, portavoce degli arabi dei territori, si è creata una situazione di stallo con gli israeliani disposti a concedere soltanto autonomia amministrativa e i palestinesi che invece pretendono poteri legislativi in vista di un futuro Stato indipendente.

Nel tentativo di smussare il braccio di ferro palestinesi ed israeliani (questi ultimi lamentano «una certa frustrazione» per come vanno avanti i negoziati) hanno deciso di prendere in esame l'opportunita di dividere le loro delegazioni in numerosi «gruppi di lavoro». «Dobbiamo trovare un meccanismo per superare lo stallo... Possiamo trovare un terreno comune», ha dichiarato la Ashrawi mescolando spiragli di speranza a giudizi netti sulla «chiusura» israeliana.

Nei giorni scorsi si era sparsa la notizia che i negoziatori- capo israeliani sarebbero rientrati in patria dopo la sessione di ieri per consultazioni con i più alti esponenti del governo Rabin. E' però più probabile che i negoziati vengano sospesi giovedì e riprendano dopo un'interruzione di 4-5 giorni.

Intanto le autorità militari in Cisgiordania e a Gaza hanno rilasciato ieri un secondo scaglione di 166 palestinesi detenuti per reati connessi all'intifada, nel contesto di una serie di provvedimenti e di gesti di buona volontà decisi dal governo israeliano per agevolare il compito dei negoziati impegnati a Washington.

PATRIARCA MARONITA

«I siriani non andranno via come dicono»

BKERKE — Il patriarca cristiano maronita Nasrallah Boutros Sfeir, punto di riferimento dei cristiani libanesi, ha criticato ieri le elezioni legislative in corso definendole come «non rappresentative di tutto il Paese» e ha sollecitato il governo di Beirut a «valutare realisticamente e in modo equilibrato quanto è avvenuto ».

Lo ha detto ieri in un'intervista a un'agenzia di stampa nella sede del patriarcato a Bkerke, alla periferia Nord di Beirut, all'indomani del secondo turno delle elezioni boicottate in massa dai cristiani e accusate da più parti di essere una «farsa». «Io spero — ha affermato il patriarca — che la situazione in Libano resti normale e non credo che i contrasti politici e sociali emersi di recente portino il Paese sul baratro di una nuova guerra civile. Ma occorre che il governo valuti con molta attenzione la situazione».

Il leader spirituale dei cristiani libanesi ha espresso pessimismo inoltre su un sollecito ritiro delle truppe siriane, circa 40.000 soldati dispiegati in Libano in base ad un patto di cooperazione bilaterale. «E' dubbio che ciò avvenga», ha detto.

BRASILE: LA RICHIESTA D'UN GIORNALISTA E D'UN GIURISTA

Collor verso l'«impeachment»

SAN PAOLO — Il decano novantacinquenne dei giornalisti brasiliani e uno dei più prestigiosi giuristi del Brasile hanno presentato alla Camera dei deputati la richesta ufficiale di «impeachment» del Presidente Fernando Collor de Mello per un elenco di reati che vanno dalla prevaricazione all'associazione per delinquere. Barbosa Lima Sobrinho, e il presidente dell'Ordine degli Avvocati del Brasile, Marcelo Lavenere Machado, hanno presentato al presidente della Camera un dossier di 23 cartelle elencando i «reati di responsabilità» in cui sarebbe incorso il Presidente Collor. Secondo loro, alla luce delle prove prodotte dalla Commissione Parlamentare d'inchiesta sul «Collorgate», il Presidente «ha perso ogni autorità morale per governare la nazione». A due giorni dal rifiuto del Presidente di dare spontaneamente le dimissioni, è stato avviato in questo modo il meccanismo che nel giro di qualche mese potrebbe imporre a Collor «la perdita della carica e la inibizione per otto anni da ogni incarico pubblico». Cinque le accuse principali: prevaricazione (ossia abuso del potere per guadagni personali), corruzione passiva (non intervento contro gli illeciti di collaboratori), falsità ideologica, evasione fiscale e associazione per delinquere. Anche il testo del discorso televisivo con cui Collor domenica scorsa ha escluso la possibilità di una sua rinuncia è stato allegato alla richiesta di «impeachment»: conterrebbe dichiarazioni «false». Un corteo di persone ha accompagnato i due «normali cittadini» Machado e Barbosa fino al palazzo del Congresso, proprio di fronte al palazzo presidenziale del Planalto. Barbosa Lima si è detto certo che i deputati, dopo il primo esame del documento da parte di una specifica commissione, dopo i venti giorni concessi al Presidente per la sua difesa, dopo altri dieci giorni dati alla commissione per analizzarla, riusciranno a raggiungere la maggioranza di due terzi dei voti necessaria per la sospensione del Presidente per 180 giorni. Sarà a quel punto il voto del senato a sancire o no l'«impeachment».

DI FRONTE ALLE NUOVE PRESUNTE RIVELAZIONI SU LADY DIANA

E Buckingham Palace ora contrattacca

LONDRA — Un allarmato vertice di funzionari di corte si è tenuto ieri a Buckingham Palace per esaminare il modo di arginare il torrente in piena delle insinuazioni scandalistiche sul matrimonio dei principi di Galles con cui i giornali popolari britannici stanno combattendo la loro battaglia per accaparrarsi lettori e che rischiano di mettere a repentaglio il futuro stesso della monarchia.

Che Buckingham Palace abbia perso la pazienza lo dimostra un comunicato — diramato l'altro giorno — in cui il portavoce reale ha definito «completamente falsa» una lettera pubblicata dal «Daily Mirror», da cui emergeva l'esistenza di un complotto per diffamare la principessa Diana.

Sull'esito del 'vertice' non è naturalmente trapelato nulla. Ma si sa che, una volta aperte le cateratte delle rivelazioni scandalistiche, pare difficile arginarle. Ora il «Sun» rivela — citando come fonte amici e commilitoni del maggiore — che la relazione tra la principessa Diana e il suo maestro di equitazione, il maggiore James Hewitt, non fu solo platonica ma che si trattò di vero tradimento, con incontri segreti in una casa a Fulham Road messa a disposizione di amici.

Di questa intimità con la principessa il maggiore si sarebbe vantato con i suoi amici. Quando le voci che circolavano sulla vicenda raggiunsero la principessa Diana, questa telefonò furiosa al maggiore. Non si sa se questa sia stata la causa di una definitiva rottura della presunta relazione tra i due, che aveva avuto — a sentire il «Sun» — momenti di grande intensità, con lunghe passeggiate a cavallo nel parco di Windsor senza testimoni, cenette in un ristorantino di Egham al limitare del parco, dopo le lezioni di equitazione. Ci furono perfino incontri nella residenza dei principi di Galles nel Gloucestershire, rifugio preferito dal principe Carlo, che Diana chiese di ristrutturare per ricavarne un ingresso separato alla sua ala.

A testimoniare l'attaccamento della principessa per l'aitante maggiore — scrive il «Sun».

Ci sarebbero inoltre i costosi regali di Diana, abiti, scarpe fatte a mano, una spilla di diamanti e un orologio d'oro. Se le rivelazioni del «Sun», giunte a ridosso della diffusione del nastro registrato di una telefonata di Diana con un altro amico, presumibilmente James Gilbey, sono ispirate da fonti 'vicine' al maggiore Hewitt, molti degli 'scoop' di questi giorni sul matrimonio dei Galles si basano per lo più sulle rivelazioni di due libri.

Nei due libri, «Diana, la sua vera storia» di Andrew Morton e «Diana in privato» di Lady Colin Campbell, vengono lavati in pubblico i panni sporchi di casa Galles, nell'uno a favore di Diana, nel secondo a favore di Carlo.

LE CONCLUSIONI DI UNO STUDIO GEOPOLITICO AMERICANO

Questa l'Europa del 2010?

Nazionalismi e conflitti alla radice della frammentazione già in atto - Il caso Italia

Servizio di
Sergio di Cori

LOS ANGELES — Come sarà il mondo nel 2010? L'Associazione americana di geografia (dopo quella britannica la più importante al mondo) ha completato uno studio ragionato e proiettivo per rispondere a questa domanda. Sono stati interpellati i 650 più celebri geografi del mondo (tra cui sei italiani) che hanno risposto a un lungo questionario ufficiale approvato dalle più importanti associazioni di geografi del mondo. Ne è venuto fuori un quadro molto interessante e per alcuni aspetti sorprendenti.

Dei 190 Stati esistenti sul pianeta Terra, soltanto 60 sono stati costituiti prima del 1910, ben 110 Stati sono stati formati dopo il 1944 e negli ultimi venti mesi l'Onu ha ammesso 22 nuovi membri. «Entro i prossimi quindi anni, il numero di Stati sul pianeta Terra arriverà intorno alle 300 unità: questo è il parere di Saul Cohen, presidente dell'Associazione americana di geografi che ha firmato lo studio.

Secondo le proiezioni la Scozia diventerebbe indipendente, il Belgio si spaccherebbe entro la fine del secolo in Fiandre e Vallonia le tre repubbliche più importanti del bacino del Mediterraneo, Italia, Francia e Spagna, andrebbero incontro alla più grande rivoluzione geopolitica della loro storia. Secondo questo studio, infatti, la Bretagna si dichiarerebbe autonoma, seguita immediatamente dalla Catalogna e dai Paesi Baschi in Spagna.

E l'Italia? Il capitolo dedicato al nostro Paese non dà all'italia unita più di sei anni ancora di vita. Prima della fine del millennio esisterebbero il 75% di probablità che lo Stivale venga spacato in due, con Roma città aperta e porto franco riconosciuto dalla Comunità europea con la benedizione papale e la costituzione di due repubbliche: la Repubblica settentrionale e la Repubblica del Mezzogiorno.

«La gente non si rende conto di ciò che sta accadendo nel mondo», è l'opinione di Willian B. Wood, responsabile dell'Ufficio studi geografici del Dipartimento di Stato di governo americano.

Previsto il tramonto degli eserciti nazionali

O meglio, la gente forse si rende perfettamente conto della situazione. Sono i politici che detengono il potere che stanno facendo di tutto per frenare il corso della storia. Ma, a nostro giudizio, è tempo sprecato. La storia non si può fermare, si può solo ritardare nel suo sviluppo. Le dittature e la corruzione sono sempre servite unicamente a questo scopo: ritardare i processi reali di maturazione. Se non ci fosse stato il nazismo sessant'anni fa, la Repubblica ceca e la Repubblica slovacca sarebbero sorte negli anni Trenta. E invece nasceranno, anzi rinasceranno, a gennaio del 1993.

«Per l'Italia è la stessa cosa. Diciamocelo chiaramente: non pensate voi italiani che l'Italia divisa in due repubbliche sarebbe molto più affidabile — sostiene Wood — perché darebbe sfogo a tutte le migliori energie imprenditoriali e creative del popolo italiano senza disperdere risorse in una continua conflittualità e un malgoverno ormai proverbiale in tutto il mondo, che altro non è che il tentativo antistorico di tenere unito un Paese che si identifica soltanto nella nazionale di calcio e in due presentatori televisivi?».

Lo studio appena presentato alla stampa ha destato scalpore negli Stati Uniti. Gli studiosi che hanno partecipato all'iniziativa sono eminenti professori e figure rispettabili considerate molto attendibili. E poiché si trattava di operare sul futuro, la ricerca è stata impostata su basi statistiche di probabilità. Le probabilità che l'Italia rimanga una e indivisibile dalle Alpi alla Sicilia — a esempio — sono il 25% entro la fine del millennio, il 10% entro il 2010, il 2% entro il 2020 e lo 0,1% entro il 2030.

«La mafia in Italia in questo momento è un elemento catalizzatore di qualsiasi scontro politico», ha spiegato David Knight, presidente della Commissione speciale dell'Unione internazionale di cartografia. «E' un problema sorto in Sicilia che può essere risolto definitivamente e con intelligenza soltanto dai siciliani. Ma l'alternativa può venire unicamente nel momento in cui al popolo siciliano, calabrese e campano verrà data la possibilità di esprimersi economicamente in maniera indipendente da una zona come il Piemonte, che ha occupato il Meridione d'Italia a metà del secolo scorso colonizzandolo né più né meno di quanto la Francia non abbia fatto con l'Algeria».

Lo studio è stato considerato dagli esperti dell'Onu — che lo hanno consultato in anteprima per alcuni mesi — come il più alto livello di studio comparato geopolitico mai realizzato. Una buona notizia riguarda la quasi estizione degli eserciti militari a scopo bellico. Entro il 2050, infatti, lo studio prevede due possibilità alla pari: o una guerra nucleare definitiva, oppure la fine della guerra tra Stati, con l'istituzione di servizi a uso civile e di polizia interna. Solo l'Onu avrebbe un esercito a scopo bellico, che garantirebbe la difesa dei confini di tutti i Paesi membri.

«I cambiamenti cui il mondo sta andando incontro — è l'opinione di George Demko, direttore del Rockfeller Center e professore di geografia al Dartmouth College — sono paragonabili, come scossone geopolitico, a quelli verificatisi in Europa nel 1648, all'indomani della pace in Westfalia. Stiamo andando incontro a uno scontro di portata colossale. Ecco, questo è l'unico pericolo, del resto previsto ampiamente dal nostro studio: che i ceti militari spingano all'interno delle grandi potenze e verso situazioni estreme, come quelle operanti oggi nei territori dell'ex Jugoslavia. Ma sarebbe inutile: ritarderebbe soltanto di qualche anno un processo storico già in atto sarebbe inoltre inutile e controproducente per l'economia mondiale. A chi giova una guerra militare tra Palermo e Milano, tra La Boule e Parigi, tra Madrid e Barcellona?».

1. Parte dell'Ulster si riunisce all'Irlanda
2. La Scozia diventa indipendente
3. Il Belgio si divide tra fiamminghi e valloni
4. La Bretagna diventa indipendente
5. I Paesi Baschi diventano indipendenti
6. Parte della Bosnia passa alla Serbia
7. La Cecoslovacchia si divide in due
8. La Catalogna diventa indipendente
9. Il Mezzzogiorno si stacca dall'Italia
10. Il Kosovo passa all'Albania
11. La zona Ovest della Moldavia passa alla Romania
12. L'Ossezia diventa indipandente
13. La Transilvania passa all'Ungheria
14. Parte della Moldavia diventa Dniestr, regione autonoma dell'Ucraina
15. La Crimea diventa autonoma ma continua a far parte dell'Ucraina
16. Kaliningrad avrà maggior autonomia ma farà ancora parte della Russia
17. La Karelia diventa indipendente
18. Nuova Confederazione circumpolare
19. Area della Lapponia

MAASTRICHT, LA MINACCIA DI DELORS

«Se vince il no, vado via»

PARIGI — Ha provocato un vero e proprio choc in seno alla classe politica francese l'intenzione di Jacques Delors di dimettersi dalla presidenza della Commissione europea in caso di vittoria del «no» al referendum di ratifica del Trattato di Maastricht sull'Unione politica e monetaria.

Secondo gli ambienti politici parigini, il gesto di Delors — molto popolare in Francia — potrebbe infatti avere significative conseguenze sul piano interno. La dichiarazione del presidente della Commissione è stata fatta in un momento in cui gli ultimi sondaggi danno un leggero aumento delle intenzioni di voto favorevoli al Trattato di Maastricht, dovuto probabilmente all'avvio la scorsa settimana della campagna per il «sì».

Secondo alcuni esperti, il gesto di Delors si rivelerà forse decisivo, dando una ulteriore spinta ai fautori del «sì» e convincendo in particolare a votare a favore dell'unione europea coloro che intendono sfruttare lo scrutinio per mettere in difficoltà il Presidente Francois Mitterrand, sempre meno popolare.

Mitterrand parteciperà proprio domani sera a un mega-dibattito televisivo sul referendum, assieme tra l'altro al cancelliere tedesco Helmut Kohl, che interverrà per videoconferenza.

Secondo alcuni osservatori l'intervento di Mitterrand potrebbe però fare addirittura risalire la fazione dei «no», il che obbligherebbe il Presidente a chiedere aiuto a Delors, reinserendolo di fatto tra i papabili per la presidenza della Repubblica.

Altri analisti ritengono che Delors — oltre a volere evitare lo sfacelo dell'edificio comunitario — abbia ipotizzato le sue dimissioni perché ritiene che il partito socialista e il governo lo abbiano emarginato. «Le Monde» sostiene che il presidente della Commissione «non capisce perché ha contatti più facili con Kohl, Major e con Gonzalez che con Mitterrand».

L'ultimo sondaggio demoscopico in Francia sul Trattato di Maastricht è intanto in piena parità, 42% per i sì e 42% per i no. La rilevazione, condotta dalla Ifop per il settimanale «L'Express», ha registrato un 16% di indecisi. Due precedenti sondaggi della stessa Ifop avevano dato risultati contrastanti: una settimana fa il 40% del campione si era detto a favore del trattato sull'unione monetaria contro il 39% di contrari e il 21% di indecisi, mentre giovedì scorso la situazione si era nettamente ribaltata con il 42% contro, il 38% a favore e il 20% di indecisi.

Il quadro che si ricava da questi dati e da altri sondaggi conferma una sostanziale incertezza sull'esito della consultazione dopo che le primissime rilevazioni avevano indicato una prevalenza dei «no», suscitando grande allarme negli ambienti politici e finanziari europei.

Emanuele Riccardi

DAL MONDO

Idaho, assedio e strage: preso il neonazista

NEW YORK - Il neonazista americano Randall Weaver, membro del gruppo «Nazioni ariane», ricercato dalla giustizia statunitense per possesso illecito di armi, si è consegnato alle autorità americane dopo aver resistito per dieci giorni asserragliato all'interno di un rifugio sui monti dell'Idaho e aver perduto nel conflitto a fuoco con la polizia la moglie, Vicki, di 42 anni, e il figlio Samuel di 13. L'operazione, che è costata la vita anche a un agente, ha comportato l'intervento di 200 tra poliziotti e uomini dell'Fbi. All'interno del rifugio, insieme a Weaver si trovava nascosto da 18 mesi anche Kevin Harris, altro membro dell'organizzazione razzista molto attiva negli Stati Uniti, e già da domenica scorsa nelle mani della giustizia.

James «Bo» Gritz, eroe della guerra in Vietnam, colonnello dei «Berretti verdi», il cui intervento ha sbloccato la tragica situazione, ha chiesto tuttavia che venga nominata una commissione indipendente d' indagine. Ha sostenuto che lo sceriffo William Degan, ucciso il 21 agosto, è caduto sotto il fuoco dei suoi colleghi e non degli assediati. Ha inoltre accusato la polizia e l'Fbi di aver provocato la strage prendendo d'assalto la capanna in cui Weaver si era trincerato con la famiglia come se fosse stata una fortezza nemica in tempo di guerra. Ha sostenuto infine che i militari volevano bruciare vivi gli abitanti della capanna e che hanno rinunciato soltanto quando un elicottero che spargeva benzina è stato ripreso dal fotografo di un giornale.

Scacchi: Bobby Fischer sputa su una lettera del governo Usa

SVETI STEFAN — Come suo solito, Bobby Fischer, ex campione del mondo di scacchi, si è espresso senza mezzi termini circa una lettera inviatagli dal governo americano che, alla vigilia del campionato mondiale di scacchi in Jugoslavia, ha pensato bene di informarlo che la sua presenza in quel Paese avrebbe costituito una violazione delle sanzioni imposte dalle Nazioni Unite: ci ha sputato sopra. In una conferenza stampa, la prima indetta dagli anni Settanta, l'irascibile genio della scacchiera ha risposto alla domanda di un giornalista sulla questione delle sanzioni Onu prendendo la lettera, annunciandone i contenuti e sputandoci rumorosamente sopra: «Ecco la mia risposta all'ordine che mi vieta di difendere in mio titolo». Il gesto è stato accolto con un applauso scrosciante da alcuni membri della stampa jugoslava. Fischer è stato minacciato a più riprese dal governo di Washington, che non ha escluso misure punitive nei suoi confronti: lo scacchista rischia una multa di 250 mila dollari (260 milioni di lire) e 10 anni di carcere.

Graz, auto-lumaca in centro con il nuovo limite di velocità

VIENNA - Da ieri gli automobilisti di Graz, capoluogo della Stiria, non potranno superare i 30 chilometri orari sulle vie cittadine senza diritto di precedenza. Il nuovo regolamento-modello, il primo a essere realizzato in Austria, con validità iniziale di due anni, è applicato a tutte le zone abitative e a tutte le vie, escluse quelle con diritto di precedenza. Ciò ha portato ieri a un notevole caos e a intoppi, perchè molti automobilisti non sanno se la strada su cui viaggiano abbia o meno diritto di precedenza. Un consiglio è quello di percorrere le vie dove passano autobus o tram, perchè lì è permesso camminare alla «vertiginosa» velocità di 50 chilometri orari. Socialdemocratici, popolari e verdi appoggiano il nuovo regolamento. I liberali sono invece contrari e vogliono raccogliere firme abrogative. Per molti cittadini si tratta di una sacrosanta iniziativa anti-inquinamento; per altri invece è un'assoluta sciocchezza.

La bandiera della Germania imperiale durante una marcia organizzata dai movimenti di destra a Cottbus.

LE AZIONI XENOFOBE S'INTRECCIANO CON GLI ATTENTATI ANTI-EBRAICI

Bonn, naziskin senza freni

BONN — Non si placa in Germania l'ondata xenofoba e razzista. E se al primo riaffiorare degli episodi d'intolleranza prevaleva chiaramente l'aspetto — per così dire — sociale legato all'insofferenza di una parte della popolazione tedesca per l'eccessiva presenza di stranieri, rispetto alla questione ideologica, connessa ai rigurgiti anti-ebraici, ora è impossibile separare i due problemi. L'intreccio degli attentati, delle provocazioni è così fitto che neanche la polizia riesce a venire a capo del bandolo della matassa e a identificare una strategia di questa insanguinata stagione di violenza.

Dopo l'attentato al monumento per le vittime dell'Olocausto, compiuto da ignobili attentatori a Berlino, sono tornate in azione le squadracce di neo-nazisti decise a combattere i cosiddetti "Asylanten", cioè gli stranieri in attesa di un permesso di soggiorno. La polizia ha dovuto respingere numerosi tentativi di assalto contro case-alloggio per stranieri in tre città della ex Germania orientale.

Gli episodi più gravi hanno avuto come teatro le città di Vteschau, circa cento chilometri a Sud-est di Berlino, e di Greifswald, sulla costa baltica, dove i gendarmi tedeschi — sotto una gragnuola di pietre — hanno dovuto attaccare decine di naziskin, intenzionati ad aggredire gli ostelli dove trovano ospitalità gli stranieri. A Lindenthal, vicino a Lipsia, i neonazisti hanno tempestato di sassi l'ostello degli stranieri e hanno dato alle fiamme un'auto prima di essere dispersi dalle forze di polizia.

E' stato un vero e proprio miracolo se le azioni di ieri non sono sfociate in un bagno di sangue. Se infatti la polizia non fosse intervenuta per tempo e non avesse caricato i neonazisti, questi avrebbero certamente invaso gli ostelli scontrandosi con gli immigrati che si trovavano all'interno.

Di fronte all'escalation di violenza, le autorità appaiono sconcertate, impreparate, in qualche caso inerti. "Il fenomeno sta assumendo proporzioni epidemiche. Non possiamo risolvere la crisi con azioni di polizia", ha commentato il presidente del sindacato dei poliziotti tedeschi, Hermann Lutz.

Anche da parte dell'opposizione socialdemocratica piovono pesanti critiche sul capo del governo presieduto da Helmut Kohl, che avrebbe affrettato i tempi della riunificazione tedesca, alimentando la crisi economica alla base della violenza xenofoba; e non c'è dubbio che l'accusa ha un fondamento, poiché, le centinaia di migliaia di stranieri confluiti in Germania negli ultimi tempi, grazie anche a una legge costituzionale fissata ai tempi della divisione del Paese, hanno contribuito a diffondere malcontento popolare. Peraltro, i socialdemocratici hanno accusato il governo anche di ritardare l'esame delle 360 mila domande di asilo politico avanzate da immigrati clandestini per creare un clima di esasperazione popolare. L'estremismo xenofobo ha trovato solidi argomenti, soprattutto nell'ex Germania orientale.

Ma tutto ciò non basta a spiegare quanto sta avvenendo in questi giorni nell'intera nazione. Anche perché — come si è detto — il fenomeno sociale si è saldato a quello ideologico. Sono tornati in auge gli slogan più abietti contro gli ebrei. L'antisemitismo ha ripreso fiato diffondendosi in Francia (tombe sono state profanate in Alsazia) e in Austria a macchia d'olio. E il dato più allarmante l'ha fornito il settimanale "Der Spiegel", secondo cui un tedesco su otto ha apertamente ammesso di essere antisemita.

Si comprende quindi la crescente preoccupazione per le tombe profanate, per gli attentati ai monumenti ebraici, insomma per il rigurgito dell'intolleranza che sta segnando questa triste stagione della "nuova Germania". "Chi muove le fila dei neo-nazisti?", si è chiesto il ministro degli Interni del Brandeburgo, prospettando la possibilità che il "burattinaio" dell'ondata di violenza possa essere ricercato tra qualche "big" dei servizi segreti della ex Germania orientale, che mirerebbe a distruggere le fondamenta dello Stato unitario. E' un'ipotesi, beninteso. Ma è anche il segno del disagio, dell'incertezza che domina in tutto il Paese.

Eric Reiman

FIUME / PEGGIORA DI GIORNO IN GIORNO IL LIVELLO DI VITA

La bomba sociale è innescata

Drammatica situazione in riva al Quarnero: diecimila disoccupati, prezzi alle stelle

FIUME

Un'altra stangata

FIUME — Era nelle previsioni un'inizio di settembre grigio e tetro, non solo per via della pioggia questa la nuova, pesante, stangata giunta dal fronte dei prezzi. La pillola più amara l'hanno dovuta ingoiare quanti la mattina presto si sono recati a comperare il pane e il latte. Da ieri, infatti, un litro di latte fresco, quello cioè a breve conservazione e maggiormente venduto, costa 170 dinari. Il prezzo vecchio, si fa per dire in quanto in vigore da neanche un mese era di 131 dinari. Rincarati ovviamente anche i latticini e i formaggi. I nuovi prezzi si riferiscono soltanto ai prodotti del complesso industriale alimentare di Fiume. Probabile nei prossimi giorni anche un ulteriore rincaro dei prezzi del pane. Una logica conseguenza, questa, del recente aumento dei prezzi di quasi tutti i derivati dal petrolio. A una settimana dall'ultimo rincaro del carburante, rincarati ieri anche i prezzi del gasolio da riscaldamento, del gas per autotrazione e del butano. La serie dei rincari non termina qui: una doccia fredda arriva anche dalla Giunta comunale che ieri mattina ha approvato l'aumento dell'acqua, sia a uso domestico sia industriale. Da ieri, primo settembre, un metro cubo d'acqua viene a costare 63,20 dinari. E infine un'altra «botta» per gli automobilisti: gli istituti di assicurazione hanno deciso di aumentare, a partire da ieri, la tariffa dell'assicurazione obbligatoria. Per un auto di media cilindrata, senza il cosiddetto «bonus» o sconto, bisogna sborsare ora la bella cifra di 60 mila dinari.

FIUME — Nell'economia della Croazia, già provata da 45 anni di cervellotica conduzione pseudo-comunista e da colpe proprie, si è abbattuta un anno fa la mannaia della guerra. Poco più di dodici mesi fa i ribelli serbi, fiancheggiati dai federali, decidevano di comportarsi come Attila, il re degli Unni, distruggendo e razziando tutto ciò che capitava loro sotto mano. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: quasi un terzo della Croazia occupato, centinaia di aziende, fattorie, campi e altre strutture completamente fuori uso, più di mezzo milione di profughi a chiedere un tozzo di pane e un tetto sopra la testa. Un flagello che avrebbe messo a dura prova stati ben più opulenti della Croazia che, lo ripetiamo, già aveva un tenore di vita lungi dall'essere eccezionale anche nel luglio del 1991.

In un anno gli abitanti della Croazia si sono visti assottigliare il portafoglio in modo incredibile. A parole è difficile descrivere compiutamente le nostre affermazioni anche se la verità è palpabile. Basta uscire di casa e ascoltare le chiacchiere della gente, impregnate dalle parole crisi, povertà, privazioni e frustrazioni. Per descrivere compiutamente il mesto rotolare del cittadino croato medio veso un'indigenza a livelli... somali, basta far parlare il linguaggio delle cifre. Che magari non riguarderà le categorie «in» e i poveracci in canna ma che rende l'idea di come in soli 365 giorni possa cambiare un modo di vivere.

Partiamo dai due indicatori principali, che naturalmente sono gli stipendi e il prezzo del principale derivato dal greggio, cioè la benzina a 98 ottani. Nel settimo mese dell'anno passato a Fiume (tutti i dati si riferiscono alla città quarnerina) il salario medio ammontava a 8.961 dinari (350 mila lire circa) mentre dodici mesi dopo tocca a malapena i 25 mila dinari (130 mila lire circa) e dunque è aumentato di quasi il 280 per cento, ma l'inflazione ha divorato la capacità d'acquisto. Scarto di gran lunga maggiore per la benzina, dalla quale dipendono tutti i prezzi e le tariffe. La cosiddetta super costava nel luglio del '91 esattamente 16,50 dinari: cifra che nel luglio scorso era di 170 dinari il litro, con una maggiorazione di più del mille per cento. Per tacere che oggi il carburante a 98 ottani è salito a 230 dinari il litro. Senza giri di parole, questo significa che nell'estate scorsa il fiumano medio poteva acquistare circa 540 litri di benzina al mese con la sua paga, mentre ora tale numero scende a circa 150 litri. Viaggiare diventa un lusso.

Ma di articoli e prezzi proibitivi ve ne sono tanti, ormai tutti. La carne fresca sta stracciando tutti i record e viaggia su di una media di oltre il mille per cento di media di rincaro in un anno. Uno degli esempi più eclatanti viene dalla carne suina: da 129 dinari per un chilo disossato, al 1982 dinari di poco più di 30 giorni fa. Il vitello è ormai un miraggio: l'altr'anno per un chilo di carne (ci riferiamo sempre alle medie) si doveva sborsare 245 dinari (carne disossata), nel luglio scorso invece ben 2753 dinari. Anche in piena estate '91 le maggiori attenzioni del consumatore fiumano erano rivolte verso la carne di pollame che costava 73 dinari al chilo, prezzo in dodici mesi lievitato esattamente 10 volte.

Ecco i valori del luglio dell'anno passato per manzo e vitellone con tra parentesi il prezzo attuale: dunque, manzo con l'osso 79 dinari (1109), vitellone con l'osso 120 (1524). Per non stancarvi con le cifre aggiungeremo subito che il taglio dissosato costa molto di più. Uno dei prodotti che ha subito il maggior rialzo è senza dubbio il pesce bianco che in soli dodici mesi è passato da 195 a 4300 dinari il chilo, con una maggiorazione del 2205 per cento. Vediamo di snocciolare il listino prezzi di luglio '91 per alcuni prodotti ortofrutticoli, fermo restando che la parentesi contiene i valori dell'anno dopo: patate 8 dinari il chilo (70), pomodori 20 (105), lattuga 40 (175), piselli 30 (275), mele 40 (260), arancia 14 (140), pesche 32 (300) e già che ci siamo citiamo ancora uova (da 3 a 25) e pesce blu (da 115 a 600).

Come se non bastassero questi guai, ecco quelli legati al lavoro. A Fiume i disoccupati sono circa 10 mila e si tratta di dati aggiornati a luglio dall'Istituto collocamento al lavoro. La disoccupazione, rispetto a giugno, è salita di 3 per cento. Dei 10 mila senza lavoro, 6407 sono donne. Da rilevare che nel settimo mese sono state 1700 le persone che per la prima volta hanno ricevuto lo status di disoccupati. Per ciò che riguarda la stagione turistica, nell'Ufficio collocamento al lavoro sono notificati — per la maggior parte — quadri altamente qualificati e con licenza media.

Se a tutto ciò aggiungiamo i 20 mila profughi bosniaci e i 4 mila sfollati croati, allora il quadro risulterà più completo. Di dati e cifre se ne potrebbero scrivere a migliaia ma sostanza di quanto scritto sopra. E adesso non ci rimane che da confidare in qualche iniezione dall'estero in quanto, andatosene l'ultimo turista, l'autunno croato si presenta addirittura bollente. La bomba sociale è stata innescata, a Tudjman e all'Accadizeta il compito di spegnerla.

Andrea Marsanich

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,83 Lire

CROAZIA
Dinari 1,00 = 3,94 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 55,30 = 803 Lire/litro (se pagata in Lire = 910 Lire/litro)

CROAZIA
Dinari/litro 230,00 = 906 Lire/litro (se pagata in Lire = 910 Lire/litro, se accettata in buoni = 770 Lire/litro)

FIUME / LE ACCUSE A TV ADRIA

Linič: 'Due pesi, due misure'

Una persecuzione per non essersi allineata

FIUME — Tv Adria, l'ennesimo pomo della discordia tra Fiume e Zagabria. Non passa giorno che il difficile rapporto tra le due città non mi venga ulteriormente peggiorato da qualche nuova frizione, raggiungendo uno spessore di quasi astio e reciproche accuse. L'inasprimento delle relazioni, avvenuto due anni fa con la nascita dello stato croato e la naturale nomina di Zagabria a capitale con ampi poteri, sta raggiungendo livelli allarmanti. La metropoli croata è impegnatissima nella sua opera accentratrice e monopolistica che non garba affatto a Fiume, come neppure all'Istria.

L'ultima baruffa è legata appunto a Tv Adria, l'emittente locale che dal 10 giugno scorso sta mandando in onda i suoi programmi per una teleutenza che gradisce vedere i fatti di casa propria, le cose spicciole ma di sicuro richiamo. Il ministero dell'Informazione aveva concesso la frequenza per un periodo di un mese, segnale che avrebbe dovuto venir oscurato il 10 luglio. I responsabili di questa televisione locale privata (appartenente all'azienda cinematografica Istra), scaduto il termine di programmazione, avevano pensato di rivolgersi al ministero dell'Informazione per una proroga, tacitamente accettata. Poi come una bomba l'articolo apparso sul settimaniale «Glasnik» di Zagabria (casca di risonanza del partito al potere, l'Accadizeta) in cui un fantomatico

Slavko Linič.

giornalista, Perko Šimič, accusava Tv Adria di essere al soldo dei cetnici, su posizioni anticroate. Insomma l'ingiuria più infamante possibile e che ha fatto scattare la molla del sospetto di polizia e magistraturta. Il direttore Bernardin Modrič dovrà così presentarsi la settimana prossima dinanzi al giudice per le trasgressioni, denunciato dalla Questura di Fiume. Il noto regista fiumano ha deciso di rivolgersi al Consiglio esecutivo comunale, presieduto da Slavko Linič. Ricordiamo che 3 mesi fa la giunta fiumana aveva deliberato lo stanziamento di 250 mila dinari (all'epoca un milione e mezzo di lire) dal bilancio cittadino per aiutare Tv Adria a compiere i primi passi.

La protesta di Modrič è giustificata da una verità di fondo. In Croazia operano una quindicina di emittenti private, tra le quali citeremo Tv Giovani di Zagabria e Tv Marjan di Spalato. Ebbene, nessuno nella capitale si è sognato sinora di oscurarle e tantomeno di minacciare i responsabili.

«Due pesi e due misure — così Linič — che significano una cosa sola. La punizione di Zagabria ai danni di Fiume per non essersi allineata nelle recenti elezioni».

In Croazia, è noto, tutte le televisioni private sono abusive in quanto non sussiste una regolativa in materia. La nuova legge sull'emittenza dovrebbe venir promulgata il prossimo ottobre, risolvendo lo status giuridico delle piccole televisioni che potrebbero finalmente lavorare in pace. Purtroppo a Fiume, da Televisione Fiume a Tv Grobnico, da Tv Omišalj a Tv Adria, tutte vengono spente, mentre nel Paese ci sono emittenti che da tre anni irradiano i programmi senza intoppi. La giunta Linič ha voluto reagire, inviando una ferma richiesta al ministero dell'Informazione. In essa si chiedono i perché del comportamento discriminatorio verso le Tv fiumane e le spiegazioni in merito al rapporto accomodate nei confronti delle altre emittenti. Una richiesta di cui dovranno farsi portavoce pure i neoeletti deputati fiumani al Parlamento croato, a prescindere dalla loro militanza politica.

a. m.

IN BREVE

Camion di aiuti contro autobus: cinque morti

FIUME — Bagno di sangue ieri sulla Litoranea adriatica, nei pressi dell'autocampeggio di Kostrena, a poco meno di una decina di chilometri a Est di Fiume. Cinque morti e 31 feriti sono il pesante bilancio di una sciagura stradale che ha visto coinvolti un autobus dell'azienda trasporti pubblici «Autotrolej» di Fiume e un camion appartenente all'azienda Stupčanica di Olovo (Sarajevo), con a bordo un carico di aiuti umanitari. Il violentissimo impatto è avvenuto alle ore 6.20, quando il pullman stava trasportando al lavoro la gente dei borghi di Hreljine Zlobin. L'autocarro viaggiava invece in direzione di Spalato e per cause in via di accertamento è sconfinato in controcorsia, colpendo in pieno la fiancata sinistra dell'autobus con il suo cassone. Sono deceduti sul colpo Franjo Bubanj, anni 53 di Hreljin, Marica Kuduz, anni 38 di Križišće e Ivan Tadej, anni 50 di Hreljin. All'ospedale di Sušak, per le gravi ferite riportate, sono morte Ivanka Pavletić, anni 45 di Hreljin ed Elizabeta Kolombo, anni 32 di Zlobin. I conducenti dell'autobus e del camion, rispettivamente Juraj Jakrovcić di Hreljin e Mujo Klico di Kruševo (Sarajevo) non hanno subito gravi lesioni.

Razzia in auto (anche una italiana) e in pullman: denunciati due ladri

FIUME — Sospettati di furto con scasso in automobili, si trovano in stato di fermo preventivo Sejt Hodža, anni 20 di Kostrena, Ratko Bajac, anni 18 e Ognjen Karan, entrambi di Fiume. Al loro carico è stata aperta un'inchiesta dal tribunale circondariale di Fiume. Il terzetto avrebbe svaligiato 2 vetture e un autobus lungo la Riviera abbaziana, durante i mesi di giugno, luglio e agosto. Durante una delle loro scorribande, Bajac e Karan hanno spezzato il vetro laterale di una Mercedes con targa italiana (Pc 425-683), di proprietà del piacentino Mauro Pezzani. Dall'abitacolo i due ladruncoli hanno prelevato una muta subacquea e il respiratore delle bambole. Da aggiungere che la Mercedes era parcheggiata di fronte all'albergo «Ičići», ad Ičići, e che il furto è avvenuto nella notte del 14 luglio scorso.

Pola, Degravisi riconosciuto colpevole di spaccio

POLA — Un anno e sei mesi a Dionisio Degravisi e sei mesi a Eniz Kožić: queste le pene inflitte ai due per uso e spaccio di droga dal tribunale circondariale di Pola. Il Degravisi è stato giudicato colpevole di aver distribuito sostanze stupefacenti in tre casi e di aver dato in custodia al Kozić 3,8 grammi di cocaina. Al Degravisi, che ha già trascorso in carcere 11 mesi, è stato abbonato il resto della pena e perciò è stato rilasciato. I due rischiavano sino a 10 anni in quanto gli imputati sono risulati finora incensurati. Inoltre secondo i medici, il quarantaduenne Degravisi non sarebbe stato nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. Comunque egli tornerà in tribunale il 10 settembre prossimo e dovrà rispondere all'accusa di spaccio di stupefacenti con la complicità di altre due persone.

Capodistriana e fiumana a «Miss Italia in The World»

BOLOGNA — A «Miss Italia in The World», la manifestazione abbinata al concorso «Miss Italia» che vede protagoniste le ambasciatrici della bellezza italiana residenti all'estero, sfileranno anche le reginette della Slovenia e della Croazia. Maddalena de Andrea, 18 anni, nata a Capodistria, di padre uruguayano e madre slovena, gareggerà per la Slovenia, mentre a difendere i «colori» della Croazia sarà Gordana Kresoja, 17 anni, nata a Fiume da genitori croati. Oltre ad un nonno italiano (quello di Maddalena era un ammiraglio della marina militare quando l'Istria era italiana; quello di Gordana era funzionario statale a Trieste) le due ragazze condividono anche la volontà di continuare a vivere nelle loro città, nonostante i dolori e gli orrori della guerra e delle divisioni etniche.

BUIE, LA CRISI DEL «DA VINCI»

Il neo deputato Debeljuh in «missione» a Zagabria

Disertato dal Comune l'incontro con i docenti

BUIE — Iniziatosi l'anno scolastico in Slovenia, gli insegnanti delle scuole italiane in Croazia attendono tra molte incognite il loro turno. Salari bassissimi e mancanza di spazi adeguati per i numerosi alunni iscritti sono solo la punta di un «iceberg» che nasconde molteplici insidie. La difficile situazione è tanto più evidente al Centro medio «Leonardo da Vinci» di Buie dove la maggior parte degli insegnanti ha presentato le dimissioni nella speranza di un'assunzione nelle scuole con lingua d'insegnamento italiana in Slovenia. Una situazione denunciata il 24 agosto scorso dal Collegio dei professori della cittadina istriana che per il momento ha interessato il locale Segretariato per le attività sociali. I rappresentanti dell'organo comunale avevano promosso, per il 31 agosto, un incontro con gli interessati nel tentativo di trovare una soluzione anche parziale che avrebbe permesso di iniziare le lezioni secondo il calendario previsto. Ma alle 11 (ora fissata per l'appuntamento) gli insegnanti hanno atteso invano gli interlocutori. Da una telefonata fatta poco dopo dalla facente funzione del direttore, Mirella Barušić (il suo mandato scadeva in giornata) si è appreso che i rappresentanti del Comune rimandavano l'incontro al sette settembre. Nel corso della riunione ai «prof» non restava che accettare l'amara constatazione che fino a quel momento nessun altro si era mosso, né per quanto riguarda la retribuzione né per la mancata distribuzione dei libri di testo editi dalla «Edit» di Fiume.

L'interessamento dell'Unione italiana al caso buiese, per la verità, si è fatto attendere. Stamane infatti è prevista la riunione ristretta della Giunta esecutiva del sodalizio tricolore che, alla presenza del professor Luciano Monica, consulente pedagogico per il Capodistriano, affronterà l'attuale momento dell'istruzione italiana in Istria e nel Quarnero. A tutto ciò gli insegnanti di Buie rispondono con una proposta, che però loro stessi giudicano «un po' utopistica». «Si tratterebbe — dicono i professori — di riconoscere la specificità di questo territorio, applicando e modificando adeguatamente l'accordo di Osimo». Di conseguenza in questa proposta rientrerebbe l'istituzione di un Dipartimento scolastico unico per tutte le scuole italiane nell'ex Jugoslavia. Un centro didattico, pedagogico ed economico che si occuperebbe del problema degli insegnanti e del loro smistamento (previo accordo con gli interessati) a seconda delle necessità, nonché dell'orientamento professionale, delle borse studio e, come tengono a sottolineare, di un'equa distribuzione dei redditi. «Qualcuno ha già osservato — si afferma al "Da Vinci" — che la nostra realtà si basa su interessi ben precisi legati all'idea di una statualità intoccabile e sovrana». Ma proprio su questi concetti intoccabili sono sorte quelle difficoltà che riflettono nel settore scolastico solo una parte della crisi conseguente alla forzata spaccatura della penisola istriana.

Oltre alla riunione fiumana della giunta esecutiva dell'Unione, quest'oggi avrà luogo un altro incontro che potrebbe rivelarsi fondamentale per l'imminente futuro dell'istituto «Da Vinci». Dino Debeljuh, in veste di rappresentante del collegio dei professori, e il membro del Segretariato affari sociali di Buie, Sirotić, saranno per l'intera giornata a Zagabria, dove nell'ufficio del Ministero all'istruzione e alla cultura presenteranno in dettaglio la situazione dell'istituto.

In attesa di buone notizie, i duecento ragazzi iscritti alla vigilia dell'anno scolastico attendono trepidanti il quattordici settembre, prevista data d'inizio delle lezioni in Croazia. Un'attesa che potrebbe rivelarsi vana.

C. U.

CLIMA POLITICO PESANTE A UN MESE DALLE ELEZIONI

L'Accadizeta si vendica

INVIATO DEL PAPA

Etchegaray pessimista sulla crisi bosniaca

TRIESTE — «Disarmare l'aggressore» è quanto chiede ripetutamente Papa Wojtyla alla comunità internazionale relativamente alla guerra che insanguina la Bosnia. Ma la soluzione della crisi, anche agli osservatori vaticani, appare ancora lontana. «Francamente io non so cosa fare per fermare questa guerra», ha dichiarato sconsolato il cardinale Roger Etchegaray, presidente della pontificia commissione «Justitia et pax», da poco rientrato in Italia dopo una visita compiuta in Bosnia quale inviato del Papa.

Il porporato ha riferito quanto ha visto e sentito nella sua missione balcanica a Giovanni Paolo II che lo ha ricevuto nella sua residenza di Lorenzago di Cadore da dove ha dedicato ben due Angelus alla crisi nell'ex Jugoslavia. Il card. Etchegaray ha visitato esponenti politici e religiosi. Dall'alto prelato si è venuti a sapere che la prevista riunione tra i capi religiosi cattolici, ortodossi e musulmani che si sarebbe dovuta tenere il 27 agosto non c'è stata. Transitato al Meeting di Comunione e liberazione svoltosi a Rimini, il presidente di «Justitia et pax» ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Nella ex Jugoslavia ho visto una guerra che è doppiamente tragica. In primo luogo si tratta di una guerra che è più selvaggia e assurda di tutte le altre, secondo, non se ne intravede una fine, non si vede un'ipotesi di soluzione». Il card. Etchegaray ha poi aggiunto: «E' certo che la comunità internazionale deve fare di più di quanto non abbia fatto fino a oggi».

La denuncia di Etchegaray fa seguito a quella pervenuta dalla diocesi di Banja Luka, firmata da don Mile Anicić il quale l'ha inviata alla nunziatura. In essa, il sacerdote afferma che la «pulizia etnica» nella zona è contrassegnata da massacri ed espulsioni di musulmani e cattolici. Inoltre don Anicić parla del campo di concentramento di Omarska, dove i detenuti sembrano «scheletri ambulanti».

s. p.

I bersagli preferiti sono gli esponenti della Dieta Democratica, ma non si salva neanche l'Unione Italiana

POLA — La sconfitta elettorale dell'Accadizeta in Istria è stata scottante per il partito al potere. Lo stesso dicasi per le altre formazioni politiche che vedono nella penisola istriana una terra che tradisce i principi della «croaticità». Così la Dieta democratica istriana, pur godendo di larghi consensi in Istria, anzi proprio per questo, viene ripetutamente e duramente attaccata. A un mese dalle elezioni i giornali della capitale e di altre città dell'interno stanno descrivendo come insopportabile il clima politico in Istria.

La Ddi viene infatti definita un partito autonomista e i suoi membri irredentisti e intenzionati a creare, assieme al Partito serbo, la Sao Krajina istro-serba, ossia una regione autonoma su modello delle enclavi serbe. Sono attacchi di stampo nazionalistico e sciovinistico ispirati dalla politica dell'Accadizeta di Tudjman e del partito del diritto di Paraga.

Nell'ultima settimana gli attacchi si sono fatti più duri specie per bocca di Marija Mikac, segretario dell'Accadizeta di Parenzo, che si avvale di «informatori» quali il giornalista Marko Maršić di Pola e il pittore Matja Pokrivka di Zagabria. La Mikac è originaria della Slavonia come del resto Pokrivka, mentre Maršić è originario di Imotski come il direttore della tv croata, Antin Vrdoljak, noto per la sua visione «nera» dell'Istria attuale. La signora Mikac accentua il suo odio contro gli istriani e lo dimostra accusando la Ddi di infierire sui croati e di esser aiutata in ciò dai serbi. Nella polizia di Pola e Parenzo, secondo la Mikac, ci sono molti serbi che maltrattano i croati mentre Boris Tončinić, responsabile della polizia polese, viene persino definito un disertore e un approfittatore.

In realtà Zagabria non vuole ammettere la specificità istriana; non sono gli abitanti della penisola i responsabili degli attentati dinamitardi, dei fatti di sangue e di tutte le violenze che stanno accadendo in questi mesi. La Mikac e i vertici locali dell'Accadizeta sanno benissimo chi sono gli «ignoti» che a Pola sfrattano i serbi facendoli sloggiare all'istante senza che abbiano la possibilità di raccogliere le proprie cose. Non è certo opera dei membri della Ddi o degli istriani, croati o italiani che siano! Nessuno ha il coraggio di dire che gli attentanti e i soprusi sono opera di persone vicine o tollerate dall'Accadizeta e alla Guardia nazionale croata.

Gli istriani sono contro la militarizzazione della penisola. Invece, come per dispetto proprio in questi giorni un edificio di Orsera (dove sinora non esisteva nessun obiettivo militare) verrà adibito ad appartamenti per la Guardia nazionale croata.

E' chiaro che all'Accadizeta e al Partito del diritto brucia la sconfitta in Istria alle elezioni. Questi due partiti sono arrivati secondi in due comuni, mentre a Pola hanno registrato un magro quarto posto di preferenze. Ma era un dato scontato. Cosa avrebbero potuto aspettarsi se negli ultimi due anni hanno vivamente additato la Ddi e l'Sdp (Partito dei cambiamenti social-democratici, ex comunisti) definendoli: irredentisti, bolscevichi, neofascisti, criminali e altri termini analoghi.

Quelli dell'Accadizeta, poi, sono infuriati dal fatto che il loro leader Franjo Tudjman non sia stato tenuto in considerazione dagli istriani al momento del voto. Sono rimasti sorpresi e sconvolti dal fatto che Dražen Budiša ha registrato il doppio dei voti del presidente croato. In effetti Budiša, né prima né dopo le elezioni, non ha mai offeso gli istriani. Sembra che Zagabria sia rimasta esterrefatta nello scoprire che gli abitanti della piccola penisola sono capaci di pensare con la propria testa e non permettono che gli si offenda in casa propria. Dalla capitale si continua ad avere un atteggiamento del tipo: «Tu istriano lavora che a decidere ci pensiamo noi»! Il candidato della contea di Albona-Pisino e Abbazia, Ratko Ferenčić (pisinese che vive in Canada) è arrivato ad attaccare il vincitore della Ddi, Ivan Jakovčić, su tutti i quotidiani, sottolineando che i posti dirigenziali in Istria verranno ben presto ricoperti da appartenenti all'Accadizeta.

Ma il partito al potere in Croazia non risparmia nemmeno l'Unione italiana, altro «elemento di disturbo». All'ultima sessione dell'Accadizeta tenutasi non poco tempo fa all'albergo «Histria» di Pola, il segretario di questo partito, Vlado Milić, ha dichiarato che l'Unione italiana dovrà venir accuratamente controllata in quanto lui possiede dati concreti che nell'ambito di quest'istituzione della minoranza opererebbero membri della cosiddetta «quinta colonna». I dati da lui in possesso, ha aggiunto, verranno resi noti al più presto. Ma finora nessun ragguaglio in merito è stato rilasciato dallo stesso Milič o da altri. Ma si sa che i regimi autoritari hanno sempre chiesto di far quadrato attorno a sé per combattere «il nemico interno» che quasi sempre è risultato essere semplicemente un'opinione o un modo diverso di vedere le cose.

red

ALLARME PER UNA PARTITA DI DROGA PURISSIMA IMMESSA SUL MERCATO

Eroina che uccide

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE — Pura, purissima, come non se ne è mai vista a Trieste. Tanto pura da uccidere chi se la inietta in vena. I cinque grammi di eroina trovati addosso due giorni fa a una giovane donna incinta che rientrava dalla Slovenia hanno fatto scattare l'allarme rosso. Contengono il 58 per cento di principio attivo, un titolo mai riscontrato nelle bustine di polvere bianca disponibili sul mercato al dettaglio della nostra regione.

Finora a Trieste la miglior droga conteneva al massimo il 18-20 per cento di principio attivo. Questa acquistata a Capodistria ne ha tre volte di più. Ciò significa che un «buco» ne vale tre. I tossicodipendenti non lo sanno e iniettandosi questa droga rischiano l'overdose e la morte. Ecco perchè conosciute le analisi è scattato l'allarme. Ecco perchè viene scritto questo articolo. A Trieste negli ultimi tre anni sono morti di overdose più di trenta ragazzi. Undici nel 1990, 15 nel 1991, sette nei primi otto mesi del '92. Le overdose cui i medici sono riusciti a porre rimedio sono state invece rispettivamente 12 nel '90, 59 nel 1991 e 33 fino allo scorso 26 agosto. Dati agghiaccianti.

In questo quadro va citata anche Monfalcone. Negli ultimi due anni nella città dei cantieri l'eroina ha ucciso cinque ragazzi. Tre di questi poveri morti sono stati stroncati nel settembre dello scorso anno, quando sul mercato era giunta dalla Slovenia eroina troppo pura. La situazione di dodici mesi fa ha molte analogie con quella attuale. Allora si era ipotizzata una percentuale di principio attivo del 25 per cento. Oggi, dati alla mano, si parla del 58.

Del resto i drogati non immaginano nemmeno la «bomba» che stanno per iniettarsi. Non hanno gli strumenti per verificare la forza della droga appena acquistata e si affidano alle esperienze passate, all'intuito, a ciò che in quel momento è disponibile sul mercato. Fino a qualche anno fa una dose con il dieci per cento di principio attivo era eccezionale, fuori dall'ordinario. Poi lentamente la percentuale di sostanza pura è aumentata nelle bustine mentre diminuivano di pari passo le cosiddette sostanze da taglio. Oggi una dose che si acquista sul mercato triestino contiene in media attorno al 10-12 per cento di eroina. Ecco perchè i cinque grammi acquistati in Slovenia e sequestrati dai carabinieri costituiscono una vera e propria bomba pronta a uccidere. Nessuno poteva supporre la presenza del 58 per cento di principio attivo. Quando le analisi l'hanno rivelata, i chimici si sono attaccati al telefono e hanno avvisato del pericolo la Procura della Repubblica.

Percentuali così alte finora erano state trovate solo nei grossi carichi sequestrati sui Tir provenienti dalla Turchia. Le ragioni sono più che evidenti. Per sfuggire ai controlli, i trafficanti cercano di ridurre al minimo il volume dello stupefacente. Così occupa meno spazio e puo' essere facilmente nascosta nei serbatoi del carburante, nelle intercapedini delle cabine di guida, nelle stesse parti meccaniche del camion. La percentuale straordinariamente alta di principio attivo racconta anche altre cose. Con tutta probabilità l'eroina venduta a Capodistria faceva parte di un grosso carico destinato chissà a quali trafficanti. Il camionista o l'ha sottratta da un doppiofondo o, più facilmente, è stato pagato in droga. L'ha piazzata a qualche spacciatore istriano che a sua volta l'ha venduta alla giovane triestina. Ovviamente senza effettuare tagli o manipolazioni. Ecco perchè le nostre autorità temono che altra eroina così forte e pericolosa sia presente sul mercato. Ecco perchè è scattato l'allarme. Ecco perchè i tossicodipendenti della nostra regione devono sapere.

PORDENONE, VICENDA POCO CHIARA

Soldi e sedativi nella borsa della bancaria suicida

PORDENONE — Assume contorni inquietanti il presunto suicidio della ventinovenne impiegata di banca di Colugna di Tavagnacco Silvia Cosani, gettatasi ieri notte in circostanze piuttosto misteriose dalla finestra del quarto piano delle scale di una palazzina di viale Grigoletti a Pordenone. Sembra infatti che la giovane facesse uso di pastiglie sedative e di tranquillanti e che nella borsetta avesse con sé un consistente importo di denaro, circa un milione e mezzo in contanti e travel cheques, oltre ad un congruo numero di medicinali.

Tutto ciò potrebbe sembrare di scarso rilievo per le indagini ma la cautela ed il riserbo con il quale si stanno muovendo gli uomini della squadra mobile di Pordenone, coordinati dal dirigente Oreste Toti, lascia supporre che ci sia qualche cosa di più. Il riconoscimento è stato compiuto ieri mattina. Per quest'oggi invece si attendono gli esiti dell'autopsia dal sostituto procuratore della Repubblica Fabbro.

Sconfessata la tesi dell'omicidio, almeno per il momento — sono infatti risultate inattendibili le deposizioni rese da alcuni testimoni che avrebbero confuso poliziotti e soccorritori per ipotetici assassini — si lavora adesso sulle motivazioni che hanno portato la 29enne bancaria a togliersi la vita proprio a Pordenone, a pochi passi da un pubblico esercizio e comunque da una delle principali vie di accesso della città.

L'unica certezza riscontrata dagli inquirenti rimane quella dei sedativi, di cui la Cosani pare facesse uso da tempo, forse a sostegno di uno stato depressivo piuttosto profondo. Dopo un'ulteriore crisi, forse, l'insano gesto. Ma perché a Pordenone?

Massimo Boni

RADUNO ANNUALE

Il Psdi 'inaugura' la sua campagna per le regionali

UDINE — E' un fine settimana molto intenso quello che attende i socialdemocratici del Friuli-Venezia Giulia. Domenica 6 settembre, infatti, si svolgerà a Pradibosco, in val Pesarina, il consueto raduno annuale degli iscritti e dei simpatizzanti del Psdi regionale. Come tradizione, alla manifestazione prenderà parte anche il segretario nazionale del partito in carica, Carlo Vizzini. Già sabato, inoltre, lo stesso Vizzini si recherà ad Aquileia per partecipare, all'apertura di una nuova sezione del Psdi. Interveranno anche l'assessore regionale, Adino Cisilino, e il presidente del partito, Renato Bertoli. Alle porte c'è una campagna elettorale regionale che, secondo Bertoli, avrà connotati di particolare durezza e che pone comunque sul tavolo il problema di eventuali apparentamenti con altre forze politiche. Rilanciando anche a livello regionale il dibattito sui rapporti a sinistra. Su questo punto, ben diversa è la posizione di Bertoli. «L'ipotesi di una formazione unitaria della sinistra — afferma — rientra nei nostri programmi a lungo termine, ma per il momento personalmente mantengo ancora forti perplessità. Il Pds deve ancora dimostrare nei fatti di essere divenuto realmente un partito socialdemocratico». Ancor meno credibile in questo quadro, ha aggiunto Cisilino, appare la proposta del socialista Saro per la creazione di un polo liberal-riformista che comprende oltre a Psi, Psdi e Pds, anche Pli, Pri, Verdi e autonomisti. Proposta che era stata accolta con favore dal segretario provinciale di Udine del Psdi. Piergiorgio Bertoli. L'essenziale, hanno concluso i dirigenti socialdemocratici, è che su questi delicati temi siano gli organi del partito a prendere ufficialmente posizione al di là delle scelte dei singoli. L'obiettivo primario sarà comunque quello di salvaguardare la tradizione e l'autonomia del Psdi anche all'interno di eventuali coalizioni.

Luca Pantaleoni

VITTIMA UN GIOVANE AL PRIMO GIORNO DI LAVORO

Muore sotto un carrello

Guidava un elevatore - Gravi in un altro infortunio due operai

CARNIA

Statale chiusa

RAVASCLETTO — Disagi nella viabilità nella Valcalda: è stata chiusa ieri mattina e sarà riapertà venerdì alle 18, a Comeglians, la statale 465 della Valcalda, per lavori di manutenzione a un ponte sul torrente Degano. I mezzi leggeri per Ravascletto percorreranno la provinciale per Mieli e Tualis. I mezzi pesanti, sempre per Ravascletto, ritorneranno indietro e passare per Sutrio.

Tragica sequenza di infortuni sul lavoro nel Pordenonese. Il primo è avvenuto a Pravisdomini. Un giovane al suo primo giorno di lavoro stava manovrando un carrello elevatore. A un certo punto, forse per distrazione, ne ha perso il controllo, facendolo roveseciare su un fianco rimanendovi schiacciato. La tragedia è avvenuta quest'oggi alla ditta Bitre. La vittima è il diciassettenne di Pramaggiore Diego Fantin, deceduto durante il trasporto all'ospedale di Pordenone a causa di un trauma toracico più alcune fratture costali. Sul tragico episodio, stanno ora indagando i carabinieri della stazione di Azzano Decimo.

Il secondo infortunio si è verificato a Pordenone in un cantiere cittadino. Due operai stavano lavorando all'interno di una buca profonda circa due metri quando a un certo punto, per cause che sono ancora in via di accertamento, il terreno sottostante è franato trascinandoli nella tubatura che stavano poggiando. Da lì, senza la benché minima possibilità di reagire sono finiti nello scavo principale rovinando a terra dopo un volo di alcuni metri, nel cantiere di via Pontananzzo dove si sta costruendo il sottopassaggio alla linea ferroviaria. Immediato l'intervento dei sanitari del 118, dei vigili del fuoco della squadra volante e mobile della questura di Pordenone. Questi ultimi si stanno occupando delle indagini, disposte dal sostituto procuratore della Repubblica ANtonello Maria Fabbro che ha altresì posto sotto sequestro il cantiere. I due operai sono stati trasportati d'urgenza al Santa Maria Degli Angeli. In gravi condizioni versa il 41enne di Melzo di Brindisi Giuseppe Canovari che si trova in prognosi riservata per fratture costali, pneumo torace destro e frattura della seconda vertebra lombare. Se la caverà invece in 20 giorni il collega Cosimo De Leonardo, 31enne di Monza al quale sono state riscontrate escoriazioni e contusioni più un trauma cranico non commottivo.

Massimo Boni

SANITA' / CAOS SULL'APPLICAZIONE DELLA DELIBERA REGIONALE

Emergenze, il rebus ticket

Nella maggior parte degli ospedali le visite non urgenti sono ancora gratuite

TRIESTE — Ticket o non ticket? L'amletico quesito se lo sono posti ieri mattina gli operatori dei prontosoccorsi dei nosocomi della regione. Da ieri infatti sarebbe dovuto entrare in vigore il provvedimento, secondo quanto concordato tra le varie Usl in seguito a una delibera dell'assessore alla sanità Mario Brancati sui pagamenti delle prestazioni non urgenti.

Ma i fatti non hanno seguito la teoria e così ieri nei prontosoccorsi della regione è successo un po' di tutto. L'assessore comunque è più che mai fiducioso e, come lui stesso ha commentato ieri, spera vivamente che le cose si risolveranno dopo l'incontro che si terrà la prossima settimana con i responsabili dei singoli prontosoccorsi. I medici vorrebbero infatti avere un preciso protocollo d'intervento da seguire per non incorrere in valutazioni troppo differenziate. Il problema sta infatti nel capire quali interventi dovranno essere giudicati urgenti e quali invece dovranno essere rimandati a visita specialstica e quindi a ticket. «I sanitari — spiega comunque Brancati — si dovrebbero però rendere conto che questa disposizione non è un atto burocratico. Dopo le perplessità dei primi momento non ci dovrebbero essere quindi problemi. Tanto più che a Monfalcone questo metodo funziona già da tempo».

A **Trieste**, invece, la disposizione sui ticket è rimasta per ora soltanto sulla carta. «La misura però — afferma Franco Zigrino, coordinatore amministrativa dell'Usl — entrerà sicuramente in vigore entro il mese, dopo l'incontro che avremo con l'assessore. E' necessario infatti organizzare nel concreto il pagamento dei ticket. L'Usl ha stabilito che i versamenti verranno effettuati nella sede dell'accettazione amministrativa. Per le visite notturne saranno però i medici o gli infermieri a dover incassare il dovuto, anche se questa non è propriamente una loro mansione e i sindacati potrebbero sollevare qualche obiezione».

L'Usl **Udinese** ha scelto ugualmente di temporeggiare ancora un po'. E lo stesso è accaduto a **Gemona, Tolmezzo, Spilimbergo, Maniago, San Vito.** Tutto deciso invece a **San Daniele, Cividale, Pordenone, Palmanova, Latisana, Gorizia** e **Monfalcone.** Ed è proprio in queste Usl che si sono verificati ieri gli episodi più significativi all'ingresso dei prontosoccorsi. Il pagamento del ticket per le prestazioni non urgenti ha determinato infatti un sensibile calo di utenza.

Anche se rimane ancora qualche problema sulal cifra reale che i singoli utenti dovranno versare in caso di visita specialistica. In qualche Usl si richiedono 15mila lire per la vista più le tremila di prenotazione. In altre si applica il 50 per cento del costo della tariffa normale della visita specialistica prescritta. In altre Usl ancora si richiedono anche solo mille lire se è necessaria unicamente un'iniezione.

A parte la confusione iniziale questa disposizione ha comunque già sortito qualche primo effetto. In sostanza, infatti, ci si rivolge ormai al pronto soccorso solo per reali urgenze, obiettivo del resto che ha ispirato la norma. A Latisana un uomo punto da una vespa, vistosi richiedere il pagamento del ticket (per la sua non rientrava tra le patologie 'urgenti') ha avuto un vero e proprio 'attacco' di rabbia. Ma si è ben guardato dal chiedere altre cure.

SANITA' / I DATI DEI PRONTO SOCCORSO

Superlavoro a Gorizia

TRIESTE — Nell'ultimo anno al quale si riferiscono i più recenti dati resi noti dalla direzione regionale della sanità del Friuli-Venezia Giulia, i servizi di Pronto soccorso e accettazioni operanti presso gli istituti ospedalieri pubblici esistenti nella provincia di Trieste hanno complessivamente erogato, a pazienti ambulatoriali, 118.516 prestazioni di Pronto soccorso: vale a dire, 325 prestazioni, in media, al giorno.

In particolare, 46.640 prestazioni sono fornite dal Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore; 40.649 da quello dell'ospedale di Cattinara e 31.227 presso l'istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

Con riferimento alla consistenza numerica della popolazione residente nella provincia giuliana, queste cifre corrispondono a 45,5 prestazioni, in media, ogni cento abitanti (ovvero a circa una ogni due abitanti); media lievemente inferiore a quella regionale, pari a 46,9 prestazioni per cento abitanti. Un confronto con le altre tre province della regione rivela, a codesto riguardo, che frequenze superiori a quella locale sono state riscontrate tanto nella provincia di Gorizia (con 66,1 prestazioni, in media, ogni cento abitanti) quanto in quella di Pordenone (46,4), mentre in provincia di Udine tale frequenza (pari a 42,8 prestazioni per cento abitanti) è risultata inferiore.

Qualora, dal confronto sul piano provinciale, si passi a un raffronto più dettagliato a livello dei singoli istituti ospedalieri, si constata che, come si evince dall'unita tabella, nella graduatoria basata sul numero — in valori assoluti — delle prestazioni di Pronto soccorso fornite, nell'anno considerato, dai relativi servizi operanti presso tali istituti, i tre ospedali della provincia di Trieste occupano rispettivamente l'ospedale Maggiore (con complessive 46.640 prestazioni, pari a una media di 128 prestazioni giornaliere), il quarto posto; l'ospedale di Cattinara (con 40.649 prestazioni, vale a dire 111 al giorno), il sesto posto; l'istituto per l'infanzia Burlo Garofolo — la cui situazione è, pèraltro, difficilmente paragonabile, per la natura e la specializzazione dell'istituto stesso, a quelle degli altri istituti ospedalieri — il nono posto, con 31.227 prestazioni.

Quanto ai servizi di Pronto soccorso e accettazioni esistenti presso gli altri istituti di cura pubblici operanti nella nostra regione, nella relativa graduatoria si colloca al primo posto l'ospedale di Pordenone, con 53.894 prestazioni, mentre posizioni di primo piano occupano anche l'ospedale di Gorizia (53.453 prestazioni), l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine (48.572 prestazioni) e quello di Latisana (44.238).

gio. p.

Prestazioni erogate dai servizi di pronto soccorso e accettazione degli ospedali pubblici del Friuli-Venezia Giulia

ISTITUTI OSPEDALIERI	PRESTAZ. EROGATE
Pordenone	53.894
Gorizia	53.453
S. Maria della Misericordia (Ud)	48.572
Maggiore (Trieste)	46.640
Latisana	44.238
Cattinara (Trieste)	40.649
Monfalcone	38.363
Palmanova	34.259
Burlo Garofolo (Trieste)	31.227
S. Vito al Tagliamento	27.324
Tolmezzo	24.165
San Daniele	19.738
Gemona	18.705
Cividale	18.541
Spilimbergo	16.225
Sacile	15.218
Maniago	7.655

TUFFO FATALE NEL TAGLIAMENTO

Latisana, tunisino di diciott'anni stroncato dall'acqua fredda

LATISANA — E' venuto a morire in italia. Rem Salem Semi Eljem, un tunisino di soli diciott'anni (da tre in Italia) è annegato ieri alle 16.35 nel fiume Tagliamento, in un'ansa larga una trentina di metri e profonda oltre cinque a Gorgo di Latisana, dove lavorava da nove mesi come stalliere nel maneggio privato del circolo «Alla volta». Gli è stato fatale un tuffo nell'acqua fredda da un albero usato a mo' di trampolino: lo sbalzo tra la temperatura corporea e quella del fiume è stato troppo forte, il suo cuore non ha retto. Da quel tuffo non è più riemerso. Lo hanno ripescato un paio d'ore dopo i sommozzatori dei vigili dei fuoco giunti da Trieste, era sul fondo a pochi metri dal punto in cui si era immerso. Del cadavere non è stata predisposta l'autopsia, ma soltanto la ricognizione cadaverica, che verrà effettuata questa mattina all'ospedale di Latisana: segno che sulle cause dalla morte del giovane esistono pochissimi dubbi.

L'incidente è stato imprevedibile nella sua dinamica: Rem Salem è arrivato con il motorino, è salito su un albero sporgente sull'acqua, ha immerso il piede per valutarne la temperatura, poi si è tuffato e non è più risalito. Testimoni quattro ragazzi che erano nei paraggi: all'inizio, quando hanno visto il giovane tunisino sparire nell'acqua, sono rimasti sconcertati e solo dopo essersi riavuti dalla sorpresa hanno chiesto aiuto: è accorso Riccardo Babbo, 15 anni, che si è tuffato per tentare il salvataggio, ma ormai era troppo tardi.

La salma del giovane tunisino coperta da un telo bianco.

AVVISTATO SOTTO IL PONTE DI SAGRADO - SAREBBE IL DECIMO ESEMPLARE SCORTO IN ITALIA

Pellicano sull'Isonzo, prodigio della natura

GORIZIA — Imperioso, bianco, grande quanto un cigno, con il becco lunghissimo, appuntito, giallo: un pellicano solo, nell'Isonzo. Una rarità, un caso unico: se appartenesse alla specie 'riccio' (da ieri il direttore dell'osservatore faunistico provinciale, Roberto Parodi, sta analizzando le nostre istantanee) sarebbe il decimo avvistamento di sempre in Italia. Insomma, un evento straordinario. Lui, il pellicano, se ne è stato placido, ieri, per un paio d'ore adagiato nell'acqua dell'Isonzo, che scorreva impetuosa all'altezza del ponte di Sagrado. Attorno a lui tanti gabbiani. Da vero principe, il pellicano era lì, fermo: ogni tanto con il becco andava giù, nell'acqua, immergendovi anche il lungo collo elegante alla ricerca di qualche pesce da catturare. A un certo punto si è scrollato le ali, agitandole rimanendo immobile nella corrente, facendo scappare dalla paura lo stormo di gabbiani, tra i quali c'era anche un airone cinerino.

L'avvistamento del pellicano può ritenersi un evento straordinario: tale specie vive in colonie nei bassi Balcani, sul lago di Scutari in Albania, prediligendo le acque interne ai mari. Se ne conoscono di due tipi: quello comune e quello riccio. Come abitudine è stanziale, i giovani sono più erratici. Come il nostro, di due-tre anni secondo gli esperti, che, forse riposatosi e rifocillatosi a dovere, ha spiccato il volo, dopo una breve rincorsa nell'acqua, dirigendosi dopo un giro verso Sud.

Marco Damiani

Il pellicano ritratto ieri sull''Isonzo mentre sta spiccando il volo. (Foto Salateo)

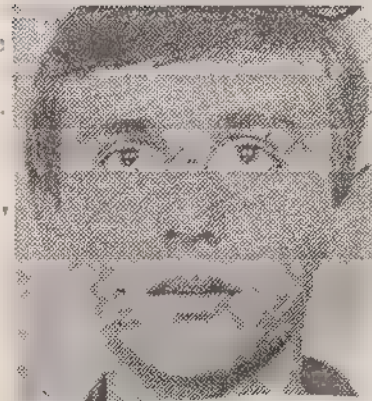
La cassa depositi e prestiti elargisce altri 25 miliardi

TRIESTE - La Cassa Depositi e Prestiti ha recentemente assegnato finanziamenti agevolati per oltre 25 miliardi e mezzo di lire agli Enti locali del Friuli-Venezia Giulia. Sono stati concessi 73 mutui destinati a favore delle amministrazioni provinciali e comunali delle quattro province della regione. «Il finanziamento — ha detto l' assessore regionale per le autonomie locali Dario Barnaba — fa seguito a quello di quasi 12 miliardi di lire autorizzato pochi mesi fa. Gli interventi finanziati appartengono alla tipologia delle opere pubbliche e di interesse pubblico: oltre cinque miliardi saranno destinati alle opere igienico-sanitarie, mentre un importo di pari entità andrà a favore degli impianti ed attrezzature ricreative. Oltre cinque miliardi e mezzo serviranno a finanziare la viabilità e i trasporti, mentre i comparti dell'edilizia sociale e di quella pubblica godranno ognuno di mutui per oltre tre miliardi».

Ulteriori settori finanziari sono quelli delle opere idriche, dell'energia, delle opere pubbliche varie e di altri interventi minori, per i quali si potranno accedere a mutui per complessivi tre miliardi e mezzo.

«Il finanziamento di maggior entità — ha precisato nel dettaglio Barnaba — è stato assegnato alla provincia di Udine che potrà utilizzare 1,8 miliardi di lire per la viabilità e che avrà inoltre un miliardo per l'edilizia pubblica locale.

UN GIOVANE DOPO UN VOLO DI 150 METRI IN AUTO, SOTTO LA PIOGGIA BATTENTE

Vola dalla Costiera: morto

La 127 della vittima (foto) ha tranciato il parapetto dopo la galleria naturale. Feriti due agenti in uno scontro mentre si recano sul posto

Servizio di
Silvio Maranzana

A capofitto giù dalla costiera. Sotto la pioggia battente e le sferzate di vento, la «Fiat 127» bianca di Marco Piccoli ha tranciato il parapetto di tubi metallici ed è volata giù dallo strapiombo fermandosi, frenata dagli arbusti, quasi in riva al mare. L'auto ha fatto una serie di capriole e un volo di centocinquanta metri; alla fine il ragazzo è stato catapultato dall'abitacolo e sbattuto con violenza contro le rocce. Laggiù respirava ancora. E' morto quasi un'ora dopo quando una squadra di soccorritori, dopo averlo raggiunto e avergli praticato le prime terapie d'urgenza, cercavano di aprirsi una via per portarlo all'ospedale.

Marco Piccoli aveva 26 anni, era nato a Gemona, ma abitava a Trieste, in via Cividale 12/2. Faceva il seminarista, per due anni aveva frequentato l'istituto religioso di Udine, poi si era trasferito a Roma dove studiava al seminario «Redemptoris mater». Doveva diventare prete e poi fare il missionario. La famiglia è di orgini friulane anche se da molti anni risiede a Trieste, nel rione di Gretta. Il papà è un ferroviere in pensione, la mamma è casalinga. Quattro i figli: tre maschi e una femmina. Quando Marco tornava a casa da Roma, per trascorrere le vacanze, risiedeva in via Cividale, con i suoi. Tra qualche giorno soltanto sarebbe dovuto tornare al suo seminario.

Ieri mattina il ragazzo si era alzato presto, aveva intenzione di fare un giro in macchina prima di raggiungere la chiesa di San Giusto per assistere alla messa. E' stato sorpreso dal nubifragio quando, probabilmente, stava già tornando indietro. All'altezza del belvedere nei pressi della galleria naturale, un punto maledettamente nefasto, sotto le sferzate di pioggia, l'utilitaria è stata probabilmente investita da un refolo di vento particolarmente violento e sulll'asfalto viscido, ha preso una velocità pazzesca, ha tagliato lo spiazzo, ha disintegrato la ringhiera, è volata nel burrone. A terra, neanche un centimetro di frenata.

I mezzi del «118» sono arrivati in otto minuti, ancora prima sono giunti i vigili del fuoco e un medico della guardia di finanza di passaggio, poi i carabinieri di Aurisina. Mentre il maltempo infuriava, la calata giù nel dirupo è stata improba. I soccorritori sono dovuti scendere praticamente in acqua, sferzati dalle onde. Piccoli è stato messo sulla barella. Date le condizioni del vento e del mare però era impossibile far intervenire un elicottero o mettere un gommone in acqua dalle due motovedette che stazionavano nel tratto di mare antistante. Proprio in quegli istanti però il cuore di Marco Piccoli ha cessato di battere: troppo gravi le lesioni interne.

Frattanto un'Alfetta della Polstrada che stava accorrendo si è scontrata con un camioncino. Leggermente feriti i due agenti, Gianlorenzo Astore, 26 anni, via Battera 2, e Fabio Collari 31 anni, via Fabio Severo 48. Guariranno in 15 e in 20 giorni.

L'utilitaria del giovane, all'altezza del belvedere accanto alla galleria naturale, ha disintegrato la ringhiera ed è volata nel burrone fermandosi quasi in riva al mare.

UN LUNGO ELENCO DI DISGRAZIE

La strada maledetta

Ben prima che la superstrada salisse ai nefasti onori della cronaca nera, la costiera triestina si era guadagnata la fama di una delle più belle, ma anche più pericolose strade d'Italia, e non solo per la tragedia della corriera finita nel dirupo alla Tenda rossa nell'agosto '76.

Negli ultimi tempi in particolare la zona attorno alla Costa dei barbari, dove anche ieri si è consumata un'altra tragedia, si è rivelata un punto maledetto. E' qui che nel maggio '89 Daniele Leghissa fece un volo di cento metri con la sua «Lancia Delta» e morì sul colpo, intrappollato nelle lamiere. Aveva 29 anni, faceva l'odontotecnico. La vettura uscì di strada in pieno rettilineo, all'altezza della torre dell'acquedotto. Toccò il cordolo del marciapiede e letteralmente decollò. Sorvolò il guard-rail, spezzò un albero, si fermò tra i massi della spiaggia.

Nell'agosto '90 una «Renault 5» andò a sbattere contro il parapetto ch però resse all'urto e restò quasi in bilico sul ciglio, proprio a strapiombo sulla costa dei barbari. Due ragazzi di diciotto anni, Michele Delise e Renzo Pernic, furono sparati all'esterno attraverso il portellone posteriore e rotolarono per alcune decine di metri giù dalla scarpata. Furono raccolti in gravissime condizioni, e per un paio di giorni si continuò a cercare invano nel dirupo un fantomatico terzo passeggero che uno dei due feriti in stato di semincoscienza aveva nominato.

Ma la disgrazia più raccapricciante, in quello stesso punto, è avvenuta l'ultimo di Carnevale di due anni fa. Quella notte, per scherzo, Lorenzo Fernardelli, un ragazzo di 26 anni oltrepassò il parapetto e si mise a gridare: «Mi butto». Gli amici (erano tutti in maschera) lo afferrarono e lo riportarono in macchina. Fernardelli però riuscì a divincolarsi e riprese la sceneggiata che gli fu fatale. Perse l'equilibrio e si sfracellò sulle rocce dopo un volo di oltre trenta metri.

IL PRESIDENTE TURELLO PRENDE POSIZIONE SUI PROBLEMI ECONOMICI DELLA CITTA'

«Trieste può contare su di me»

GIUNTA PROVINCIALE

Telegramma al Tesoro «Deroga per il Fondo»

Sul problema relativo al blocco del Fondo Trieste è intervenuta ieri anche la giunta provinciale, che ha disposto l'invio immediato di un telegramma al ministro del Tesoro Barucci per sollecitare l'intervento del governo a favore della città.

«A fronte della grave situazione socio-economica triestina, in continuo degrado anche per le ripercussioni della crisi nell'area balcanica, il congelamento degli stanziamenti già assegnati sul Fondo Trieste costituisce un ulteriore grave danno per l'economia giuliana».

In sostanza la giunta chiede al ministro di intervenire per ottenere una deroga per Trieste.

Sul problema del Fondo Trieste si è espresso anche il consigliere missino Giacomelli, che ha posto un'interpellanza al presidente della Giunta Torello, chiedendo quali interventi abbia già posto in essere e quali potrebbero essere assunti in futuro per venire incontro agli imprenditori della città che hanno già impiegato capitali e assunto obbligazioni.

L'esponente regionale, durante un incontro con il sindaco Staffieri, si impegna a sollecitare il governo per sbloccare i fondi attualmente congelati e destinati al comparto produttivo

«Trieste può contare su di me: mi adopererò sia per sbloccare la situazione concernente il Fondo Trieste sia per ottenere vantaggi per la Regione in generale e per l'area giuliana in particolare».

E' stato questo, in sintesi, il commento del presidente della giunta regionale Turello, al termine dell'incontro avvenuto ieri con il sindaco Staffieri. Il colloquio, di origine protocollare, in quanto il neoeletto sindaco, per prassi, rende visita al presidente di giunta, è diventato ben presto sostanziale, in quanto i temi di più scottante attualità a Trieste sono purtroppo di chiara matrice economica e rischiano di paralizzare l'intera attività del settore produttivo.

«E' stato un incontro utile e positivo, non formale — ha detto Turello — al termine del quale il sindaco Staffieri si è impegnato, su mia richiesta, a farmi pervenire in tempi brevi una memoria sulla situazione che sta vivendo Trieste in questa fase. D'altra parte, i problemi di maggiore rilievo li conoscevo già, la Ferriera di Servola, la ventilata fusione delle aziende del gruppo Iri di navigazione, la Grandi Motori, l'Arsenale, sono tutti argomenti che determinano preoccupazione in tutti gli amministratori. Il blocco del Fondo Trieste — ha proseguito Turello — ha poi completato il quadro, caratterizzato negativamente.

«Il sindaco Staffieri mi ha ufficialmente chiesto l'aiuto dell'amministrazione regionale, che, devo dire, attraversa un momento difficile se non addirittura difficilissimo; ci sono stati tolti quest'anno dal bilancio 450 miliardi su 1.700, e questo dato da solo spiega già tutto. In questo momento, infatti, l'amministrazione regionale non può intervenire, d'altra parte esiste una legge dello Stato, della quale chiederemo in questi giorni attuazione, che prevede il riequilibrio delle entrate del Friuli-Venezia Giulia (350 miliardi in più nel '93, 370 nel '94); su questo tema mi incontrerò a breve con il presidente del Consiglio Amato, col sottosegretario Fabbri, con i ministri Reviglio e Goria, per sollecitare l'approvazione della legge sostanziale che eleva di un decimo le entrate della Regione.

Dal canto suo, il sindaco Staffieri ha ribadito il suo impegno e l'accordo di massima raggiunto con il presidente della giunta per quanto concerne la collaborazione futura: «Con il presidente Turello abbiamo concordato una forma di azione comune per sostenere l'area triestina nelle sue necessità economico-produttive, al riguardo mi sembra opportuno sottolineare che sia i sindacati che le categorie si sono dimostrati favorevoli al provvedimento, da me proposto, di aumentare il prezzo della benzina agevolata per creare risorse atte a sostenere le strutture di generale interesse cittadino».

Ugo Salvini

SECONDO L'ISTAT TRIESTE AL TERZO POSTO IN ITALIA

Reati sessuali: una città da primato

IN VIA DANDOLO

Fra moglie e marito spunta il coltello

Serata movimentata ieri in via Dandolo 7. Verso le 8 una coppia al primo piano del caseggiato si è cimentata in un litigio coi fiocchi. Lei ha alzato la voce. Lui ha risposto. Sono volate parole grosse. E a un certo punto nelle mani della donna si è materializzato un coltello. Nessun ferito durante la colluttazione. Ma l'uomo, in cerca di rinforzi, ha chiamato il 118. Sentendo parlare di tentato accoltellamento la centrale operativa di Cattinara ha subito richiesto l'intervento del 113. Così invece dell'ambulanza con a bordo medico e relativa valigetta di sedativi alle 8 e un quarto si sono presentati al portone di via Dandolo 7 due agenti a bordo di una volante che per ogni buon conto hanno accompagnato la donna all'ospedale Maggiore. Le cause della violenta lite coniugale sono ancora ignote. «E' già da un po' che mia moglie è nervosa» si è limitato a commentare il consorte aggredito.

Trieste terza «capitale» del «sesso proibito» dopo Asti ed Isernia. A conferire la poco onorevole etichetta è l'Istat, l'Istituto nazionale di statistica, con una sua classifica pubblicata nel bollettino di luglio diffuso nei giorni scorsi e rilanciata, con questi esatti toni, dalle agenzie di stampa.

Nelle tre province indicate si sono registrati nel 1991 il maggior numero di reati contro la moralità e il buon costume: stupri, atti di libidine e osceni, corruzioni di minorenni, sfruttamento della prostituzione. Ovviamente rispetto al numero di abitanti.

Asti guida la graduatoria, con 21,5 denunce ogni 100 mila abitanti, seguita da Isernia con 19,1 e Trieste, appunto, con 18.

Complessivamente in tutta Italia, l'anno scorso sono state denunciate 4.754 persone per reati di questo tipo, corrispondente a una media di 8,2 casi ogni 100 mila italiani.

Trieste, dunque, come Sodoma e Gomorra? Senz'altro no, come del resto confermano sia le autorità di polizia che le rappresentanti dell'associazionismo femminile. La classifica dell'Istat è fuorviante. Vi vengono presi in esame infatti solo i reati denunciati, non quelli effettivamente commessi. E proprio in questo tipo di crimini, che coinvolgono la parte più intima della sfera personale, si registra la più alta disparità tra crimini e casi non notificati all'autorità giudiziaria e quindi ignorati dalla statistica.

A rassicurare i triestini provvede per primo Carlo Lorito, dirigente della Squadra mobile, l'ufficio che indaga su anche su tali reati. «Qui - dichiara il funzionario - il fenomeno in realtà non è così preoccupante, anche se si considerano le crude cifre. Rapportando i dati Istat, risulterebbe che a Trieste, oltre 100 mila abitanti, si compiono meno di 40 reati l'anno. Un dato, se paragonato ad altre realtà, niente affatto negativo. E' vero, invece, che a Trieste, città di cultura e costume sociale evoluti, non si ha timore come altrove di denunciare violenze o altri reati a sfondo sessuale». Secondo Lorito il merito va anche all'ottimo rapporto tra cittadini e istituzioni e alla fiducia che in genere viene riposta nelle forze di polizia. «In altre zone d'Italia, dove la criminalità e più aggressiva - spiega il dirigente - i cittadini temono ritorsioni e le forze dell'ordine sono alle prese con fenomeni delinquenziali ancora più gravi, organizzati e radicati. E poi un po' di merito l'abbiamo anche noi e il nucleo operativo dei carabinieri. Tutti i responsabili degli ultimi episodi di violenza carnale, ad esempio, sono stati denunciati, individuati e arrestati nel corso di pochi giorni».

E a buon nome della moralità dei concittadini un altro dato: la prostituzione, nonostante il carattere portuale di Trieste, è quasi inesistente. Sia quella evidente, esibita sui marciapiedi, che quella «sommersa», organizzata in circoli chiusi su scala ben più vasta in centri distanti solo poco più che cento chilometri.

I COMMENTI AL DATO STATISTICO

'Ma la realtà è diversa'

Tutti d'accordo sulla chiave di lettura con la quale interpretare i dati dell'Istat, per natura «imperfetti» rispetto alla realtà. «E' un problema di metodo - tiene subito a precisare Patrizia Romito Lanceri, psicologa -; i dati si riferiscono alle denunce. Non 'fotografano' la realtà, né lo sarebbe possibile, come nel caso degli aborti. A Trieste se ne registrano in alta percentuale nelle strutture istituzionali, e così, sempre in numero elevato, nelle statistiche ufficiali. Ma non è che nel resto d'Italia se compiano di meno, tutt'altro. Semplicemente in altre regioni, invece, gli aborti spesso sono compiuti clandestinamente».

«Senza generalizzare - continua la psicologa - possiamo affermare che a Trieste i comportamenti maschili offensivi sono meno tollerati che altrove, e quindi le denunce scattano con maggiore frequenza. Quale area molto sviluppata culturalmente, infine, vi è meno ritrosia e vergogna nel denunciare un episodio molto personale quale è lo stupro pur di assicurare i responsabili alla giustizia.

Un monito d'allarme viene invece lanciato da Antonella Brecel, responsabile del settore giovani del Partito della sinistra. «Stiamo attenti - dichiara - : almeno nel mondo giovanile, che posso affermare di conoscere bene, esiste una realtà di violenza, anche a carattere sessuale, sommersa, all'interno delle famiglie, che raramente giunge all'opinione pubblica».

VERDE PUBBLICO / 1. SEGUE

Giardini degradati

Se si dovesse tener conto delle condizioni in cui versa il verde urbano dei parchi e dei boschi del Comune di Trieste, verrebbe da pensare che lo stato di abbandono di molti angoli rifletta il grave momento che Trieste vive a tutti i livelli. Questa situazione di disagio e di scarsa manutenzione degli spazi verdi si trascina ormai da anni, in un progressivo svilimento di tutto il patrimonio verde triestino. Le quotidiane segnalazioni sugli episodi di incuria e vandalismo stanno a testimoniare quanto interesse ed indignazione questo andazzo provochi al cittadino che si trova a fruire di spazi dove immondizie ed incuria la fanno da padroni.

Varie cause hanno portato alla situazione attuale che offre all'eventuale turista di passaggio alcuni panorami veramente sconcertanti. Le colpe? Da dividersi equamente tra pubblica amministrazione, personale tecnico ed ausiliario ed alcuni cittadini il cui scarso senso civico contribuisce ad un'interpretazione scorretta del modo di fruizione del bene pubblico. Stando alle cifre, Trieste con tutti i suoi 130 ettari di parchi urbani (Boschetto, Villa Giulia, Altura e Santa Maria Maddalena), con i suoi 1130 ettari di boschi extra-urbani risulta essere uno dei comuni con più verde a disposizione. E' un'impressione errata; in realtà la percentuale di verde pro-capite nel centro scende a livelli bassissimi.

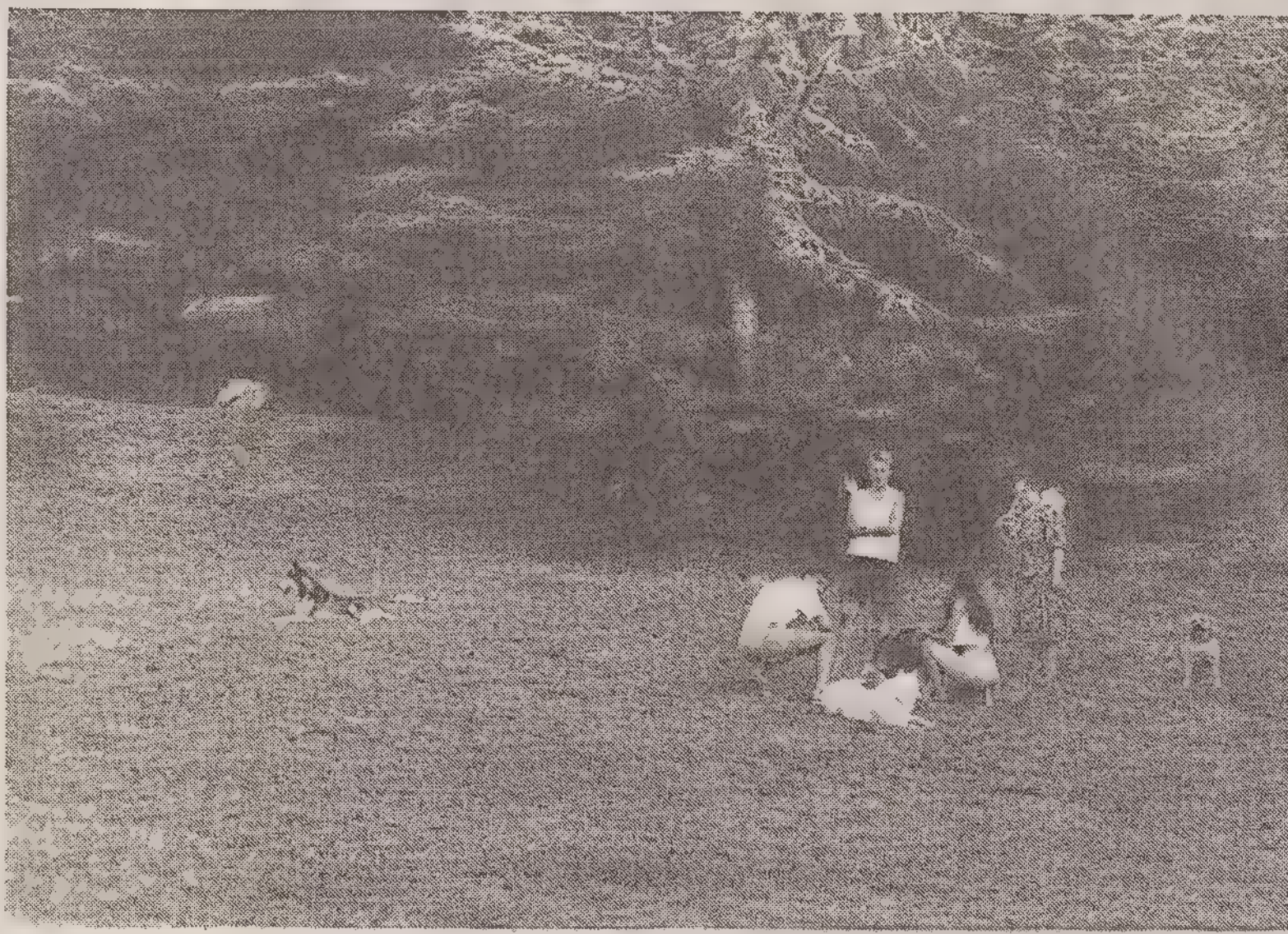
Il verde del centro (piazze, giardini, verde scolastico, museale, cimiteriale) ammonta a circa 90 ettari, a cui va aggiunta un'alberatura stradale di circa 6500 piante. E' questa la situazione del centro e di molte zone periferiche dove gli spazi a disposizione sono veramente pochi e, in alcuni casi terribilmente degradati.

Gli spazi verdi più degradati coincidono con le zone più densamente popolate. E' il caso di Servola, dove l'omonima pineta che costeggia la nuova grande viabilità è ben lungi da una situazione decorosa, oppure di Valmaura con il «Domus Civica» sufficiente riguardo alle attrezzature sportive ma piuttosto modesto nelle sue «essenze». Nel rione di S. Giacomo la situazione è raccapricciante: il giardino di via Orlandini è frequentato dai soliti audaci forniti di cane. L'aspetto è quello delle «Sunderbans» del Bengala descritte dal Salgari, l'occhio deve essere sempre vigile sui sentieri per evitare spiacevoli «punture». Sulla via dell'Istria il giardino Basevi lascia a bocca aperta per la varietà di erbacce che vi crescono. Per tacere del giardinetto di via Molino a Vento, un'altro angolo di San Giacomo dimenticato da Dio e dagli uomini. Il verde manca quasi totalmente a Roiano, un rione che negli ultimi anni è stato cementificato impetuosamente. Nella circoscrizione di San Vito-Cittavecchia perdura lo stato di abbandono di Piazza Hortis, uno degli attuali ritrovi per alcuni «tossici» avviliti dal caldo estivo. Il giardino che da via San Michele sale verso via della Cattedrale, nonostante le recenti cure, funziona da romantico dormitorio sotto le stelle per tanti «bohémien» senza fissa dimora. Sul colle di San Giusto il parco della Rimembranza è scaduto a nuovo passeggio per cani e relativi padroni, rigorosamente senza museruola o guinzaglio.

Questione centrale la mancanza di personale in forza al settore del verde pubblico, agricoltura e foreste del Comune di Trieste. Attenendosi alle cifre date da Daria Viviani, dirigente dell'unità operativa del settore, il fabbisogno di personale per il controllo, la gestione e la manutenzione del verde comunale è da stimarsi attorno alle duecento unità, a fronte delle attuali sessantun persone effettive in organico. Si è lontani dagli standard necessari a garantire quella manutenzione e quei lavori utili alla conservazione dei giardini. «Non è solo un problema di numero — afferma Vladimir Vremec, responsabile del settore del verde pubblico, agricoltura e foreste del Comune di Trieste — c'è urgente bisogno di personale qualificato e preparato per un tipo di lavoro che presuppone competenza, professionalità, continuità e sensibilità. Da cui l'esigenza di provvedere all'istruzione del personale attraverso dei corsi di formazione. Molti profili professionali vanno ridefiniti, a cominciare da quello del custode, ormai anacronistico. Nel futuro è prevista la recinzione di molte zone verdi, che vedranno la presenza costante di personale tecnico durante tutto l'orario di apertura. Questi giardinieri dovranno occuparsi non solo della manutenzione del verde, ma pure dell'ordine e del decoro della struttura».

Questione centrale e prioritaria, quella inerente alla riconversione e redifinizione di alcune aree, come previsto dalla legge n. 39 del 1986 sulla progettazione e realizzazione del sistema urbano del verde e delle attrezzature e recupero delle aree degradate. C'è bisogno di un'attenta analisi, che deve tener conto dei contenuti e degli usi di questi spazi in vista di un utilizzo oculato e confacente alle richieste dell'utenza. Un'ulteriore chiarimento è necessario sulla materia concernente la definizione di competenza su quelli che possono venir definiti «giardini condominiali». Questi spazi potrebbero venir assegnati in cura ai condomini, conferendo loro una possibilità gestionale autonoma e nel contempo sgravando il settore comunale del verde pubblico da incombenze che ha dimostrato di non poter reggere. Da rivedere pure il discorso sull'arredo urbano e sulla sua reale valenza. Alcune scelte fatte dal Comune su questo piano si sono dimostrate poco azzeccate e purtroppo molto costose, a scapito di un più opportuno recupero di tanti disastrati giardini periferici, che avrebbero servito in maniera più concreta e razionale i cittadini.

In mezzo a tutte queste tematiche gestionali e tecniche, va tenuto in debito conto quell'approccio spesso improprio che alcune persone attuano quotidianamente nei giardini triestini. E' un problema di cattiva educazione, di noncuranza, di poco attaccamento per un patrimonio che in molti non sentono proprio. Sono mutate abitudini e modalità nell'uso del verde pubblico. Paradossale poi che molti proprietari di cani abbiano frainteso la funzione dello spazio verde. Un buon cinquanta per cento della sporcizia, dei rifiuti organici sono i residui di questi «passaggi» che considerano questi singoli della città come proprio privilegio personale.

Maurizio Lozei

La situazione del verde pubblico, in città, peggiora sempre più. Scarsa manutenzione, incuria, vandalismo: colpe da dividersi fra pubblica amministrazione e cittadini dal carente senso civico. Molti proprietari di cani hanno poi frainteso la funzione dello spazio verde: i rifiuti organici degli animali sono i residui dei loro «passaggi». (Italfoto)

SGONICO / INTERPELLANZA MSI

Troppi soldi spesi per il Lanaro

E' subito polemica sull'acquisto del monte Lanaro da parte del Comune di Sgonico. Il consigliere regionale missino Sergio Giacomelli ha presentato ieri un'interpellanza sull'argomento, per sapere «se le affermazioni del sindaco di Sgonico, Milos Budin, in merito all'acquisto rispondano al vero in tutto o in parte e per conoscere se la giunta non ritenga più opportuno devolvere l'importo di 500 milioni, eventualmente disponibile, a favore dell'Iacp di Trieste o di un altro ente».

Il consiglio comunale di Sgonico deliberò la partecipazione dell'ente alla gara per l'acquisto di una vasta area del monte già in luglio, in previsione dell'asta fallimentare dei beni del gruppo Fintour, svoltasi circa un mese fa. La superficie, circa otto chilometri quadrati, dovrebbe far parte del futuro Parco del Carso. Il sindaco di Sgonico Milos Budin aveva sottolineato le ragioni che rendevano particolarmente importante l'acquisizione della proprietà e che s'inserivano nell'ampio tema della salvaguardia dell'area in questione sotto il profilo ambientale.

Fin dall'inizio, Budin aveva specificato che il Comune non avrebbe investito fondi del proprio bilancio, bensì «un contributo regionale, finalizzato alla cura e alla protezione del Carso». Alla gara d'acquisto Sgonico si è poi aggiudicato l'acquisto del monte per 580 milioni.

Nell'interpellanza, il consigliere Giacomelli si chiede se il contributo regionale promesso non vada utilizzato invece per altri scopi, visto che «non si vede in alcun modo quale possa essere l'utilità di tale acquisto essendo comunque la zona vincolata a verde pubblico», e dato che «appare illogico e ingiusto negare i finanziamenti in conto interessi per le case nuove a causa della mancanza di fondi e lesinare i finanziamenti all'Istituto autonomo case popolari di Trieste».

Giacomelli ricorda inoltre che il prezzo al quale l'area è stata venduta, 580 milioni, «è largamente superiore al valore stimato dai periti».

Secondo Giacomelli, i 580 milioni pagati per il Monte Lanaro sono un prezzo superiore al valore effettivo.

DUINO AURISINA / SI CONCLUDE OGGI LA 'DUE GIORNI' CON GLI IMPRENDITORI FRANCESI

Verso un'economia di scambio

Insieme, per un'economia europea più proficua e avanzata. Questo l'obiettivo principale delle due giornate operative, apertasi ieri mattina al castello di Duino con gli imprenditori della provincia francese del Var. Una delegazione di operatori della provincia, nel cuore della Provenza, aderenti al Club Mistral, ha incontrato ieri le ditte nella nostra Regione. Il club riunisce le principali imprese operanti con l'estero della regione; le aziende locali partecipanti alle due giornate di incontri sono state selezionate dalla Camera di Commercio, sulla base di profili indicati da parte francese. Si tratta di industrie operanti nei settori dell'alta tecnologia, della produzione di serramenti, della lavorazione del sughero e dei tappi, del commercio di materiali sanitari di lusso, dell'elaborazione dati, delle ditte artigiane, coordinate dall'Associazione artigiane e delle piccole imprese coordinate dall'Api, nonché nel campo della viticoltura e orticoltura.

Ai rituali saluti d'apertura del principe Carlo di Torre Tasso ha fatto seguito un'introduzione del presidente del consiglio del Var, Maurice Arreckx, che ha delineato la rete di produzione sulla quale si basa l'economia della provincia, alla luce della recente legge sul decentramento adottata nel 1982. I cardini su cui poggia la struttura economica locale vengono individuati soprattutto nell'agricoltura, nel turismo e nell'industria.

«Il settore agricolo — ha precisato Arreckx — riveste una particolare importanza nel campo della produzione vivaistica, dell'olio d'oliva, del miele e dei fichi. Per quanto riguarda il turismo, invece, è in atto una politica di sovvenzioni pubbliche per ristrutturazioni ed ampliamenti a favore di un settore ancora in fase di sviluppo. «L'industria ha subito una battuta d'arresto dopo la chiusura dei cantieri navali — ha continuato il presidente — ma abbiamoa un nuovo progetto per la realizzazione di un centro sullo sviluppo delle alte tecnologie».

All'incontro ha partecipato anche Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio di Trieste, che ha illustrato in una breve relazione le peculiarità della nostra provincia. Tombesi si è soffermato in particolare sul porto e sulle attività emporiali legate all'economia marittima ed ha indicato Trieste come un centro principale del terziario sviluppato nei settori bancari e assicurativi. Ha sottolineato inoltre il particolare rilievo assunto dal capoluogo giuliano nel settore della ricerca scientifica attraverso la realizzazione di poli importanti come l'Area di Ricerca o il Centro di fisica di Miramare.

Alla manifestazione che si conclude oggi hanno preso parte anche il vicepresidente dell'Assartigiani Giorgio Rett e Nicolò Ferro dell'Alpi. Il fine di queste due giornate d'incontro è la creazione dell'Europa delle piccole e medie imprese che presentano realtà problematiche comuni attraverso una reciproca conoscenza. Da questo contesto non rimane escluso l'elemetno giovanile, rappresentato al convegno dalla presidente dei giovani imprenditori e artigiani giuliani Gabriella Laporta.

Erica Orsini

Un momento del convegno in corso al Castello di Duino, dove una delegazione di operatori economici della provincia francese del Var ha incontrato le ditte della nostra regione. (Fotoindustriale)

MUGGIA / E' COMINCIATO SENZA INTOPPI DI RILIEVO IL NUOVO ESPERIMENTO DEL COMUNE

Parchimetri e lamentele varie

Se nella mattinata di ieri i parchimetri di piazza Repubblica hanno registrato una discreta presenza di autovetture (anche se si era ben lontani dal «tutto esaurito»), nel pomeriggio il «parcheggio blu» era quasi deserto. Nel complesso, il primo giorno dell'«esperimento parchimetri» a Muggia si è svolto senza intoppi di rilievo, suscitando solo qualche perplessità tra i cittadini abituati a parcheggiare liberamente la loro macchina anche in questa zona.

A seguito della delibera votata a maggioranza nell'ultimo consiglio comunale, sono infatti entrati in funzione i 50 posti a pagamento dislocati nell'area antistante al centro ex Olimpia. A questo proposito, l'assessore ai lavori pubblici Bruno Steffè ha voluto precisare che l'operazione non interessa via Roma o piazza Caduti della Libertà, come risultava da alcuni articoli pubblicati dalla stampa, ma esclusivamente piazza Repubblica, dal momento che, stando alla planimetria catastale, quest'ultima comprende anche la zona limitrofa al muro dove si apre l'ingresso della parrocchia. Una rettifica che ha un valore politico, sottolinea l'assessore, ribadendo che gli impegni presi in tal senso da Rifondazione comunista non sono mai venuti meno.

L'iniziativa, prevista fino al 31 dicembre, riguarda la fascia oraria dalle 8 alle 20 (ora legale) e dalle 8 alle 18 (ora solare). Una macchinetta per la distribuzione del ticket, che dovrà essere esposto nella vettura, spiega che si deve pagare 500 lire per la prima ora, 100 per la seconda e 1.500 dalla terza in poi. La formulazione, a quanto pare, non è del tutto chiara, a giudicare da quanti si sono rivolti al vigile per spiegazioni. E non sono mancate, naturalmente, le lamentele. «Ora non so dove mettere la macchina — dice Filippo Verzier, residente proprio in piazza Repubblica — mi auguro che Muggia non sia destinata a diventare tutta "blu", come Trieste».

«E' una vergogna, paghiamo già abbastanza tasse», rincalza il pensionato Alessio Massari. Ma c'è anche chi è convinto della validità della cosa, come il magazziniere Giorgio Gamboz, giunto a Trieste per lavoro, o chi preferisce attendere che l'esperimento faccia il suo corso per dare un giudizio, come Egidio Pietrobelli, pensionato di Aquilinia.

Un signore di Padova e un giovane di Vicenza commentano che l'istituzione del parcheggio a pagamento è ormai diffusa in moltissime altre città italiane, e spesso a tariffe maggiori.

«Si tratta di abituare la gente a questa nuova realtà», sottolinea uno dei vigili che ha assistito alla partenza dell'operazione nella mattinata di ieri. «Purtroppo dovremo lottare contro un certo tipo di mentalità, estremamente diffusa, secondo la quale ci si sposta in macchina anche per andare a fare la spesa, e la si parcheggia in divieto proprio davanti al negozio. Ora, con l'entrata in vigore del provvedimento, dovremo assicurare una presenza abbastanza assidua nella zona interessata, soprattutto nel primo periodo di comprensibile disorientamento dell'utenza, e questo nonostante la carenza di personale dell'area di vigilanza».

Il prossimo appuntamento significativo sarà comunque giovedì, giorno di mercato. «Mi auguro che in tale occasione si scelga il posto a pagamento — ha detto Steffè — evitando in tal modo di lasciare la macchina in doppia fila».

Barbara Muslin

I nuovi parcheggi a pagamento entrati in vigore ieri, che non interesseranno via Roma e piazza Caduti della libertà. (foto Balbi)

N^TO. I.

L' OSSERVATORE TRIESTINO

Trieste il di 3 luglio 1784

TRIESTE DI IERI

De Coletti, «maestro» dell'arte tipografica

Il nome di Giuseppe de Coletti è sicuramente ben conosciuto, e positivamente valutato, negli ambienti culturali triestini, specialmente nella nostra Biblioteca civica, che conserva amorevolmente tutto il prezioso materiale a suo tempo trasferito nella stessa dal Coletti. Quest'ultimo fu veramente un personaggio di notevole cultura e spirito d'iniziativa, onorato dall'amicizia di Andrea Giuseppe de Bonomo e del dottor Domenico Rossetti, nonché da uomini di governo, quali il conte Pompeo de Brigido, allora governatore di Trieste, e dal direttore di polizia barone Pierantonio de Pittoni.

Il de Coletti brillò sulla scena della cultura e dell'arte tipografica triestina per circa un trentennio. Nel 1778 era già comproprietario a Gorizia con Giacomo Tommasini di una stamperia che godeva del privilegio imperiale, azienda che nel 1783 si trasferì a Trieste, e dalla quale il 3 luglio del medesimo anno uscì il primo numero del foglio ufficiale «L'Osservatore Triestino», sotto la direzione dello stesso Coletti. Una pubblicazione che tuttora costituisce una preziosa miniera di notizie a disposizione di studiosi e ricercatori.

Ma la direzione del giornale rappresentò per l'eclettico uomo di cultura, solamente una delle numerose attività e impegni di cui era costellata la sua vita. Basti pensare che già nel 1795 ricopriva la carica (e non solo onorifica), di segretario titolare dell'appena fondata Biblioteca civica, e nel 1808 venne chiamato a far parte del neo eletto consiglio dei patrizi cittadino. Al Coletti, che a suo tempo prestò un non ben specificato servizio nell'armata imperiale, venne spesso fatto notare il suo zelo nei confronti della casa d'Austria, ma ai suoi tempi pochi andarono esenti da quest'accusa, che per molti invece rappresentava un preciso dovere.

Dopo alterne vicende, tipiche di quel travagliato periodo storico, Giuseppe de Coletti (indicato come di origine toscana, romana o spagnola), morì a Trieste nel gennaio del 1815, e questo brevissimo e sommario cenno sulla sua vita è solo un preambolo per la notizia e il motivo della concessione allo stesso della medaglia d'oro. Forse si tratta di un documento dal medesimo trascritto e destinato come promemoria a qualche autorità, ma, come si può notare, riveste anche una certa importanza: «Il sottoscritto trovasi decorato da sua maestà l'imperatore Francesco II con la medaglia d'oro d'onore con il decreto del seguente tenore: al sig. Giuseppe de Coletti, bibliotecario e segretario dell'Accademia degli Arcadi Sonziaci di Trieste. Sua Ces. Reg. Ap. Maestà si è compiaciuto di clementissimamente accordare a esso sig. Giuseppe de Coletti la medaglia d'oro d'onore, in riflesso delli diversi meriti fattisi con questo pubblico. Quale sovrana grazia gli viene con il presente intimata in forza di aulico decreto delli 14 decorso decembre per sua consolante notizia. Trieste il dì 6 gennaio 1804. Firmato: Sigismondo di Lovasz (governatore)».

Pietro Covre

INIZIATI GLI ESAMI DI RIPARAZIONE IN TUTTE LE SCUOLE SUPERIORI CITTADINE

I 'settembrini' alla carica

COSTI

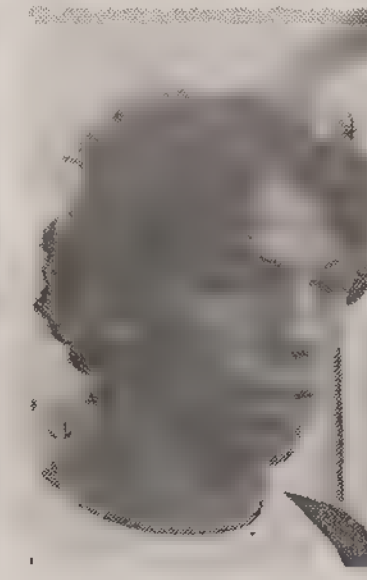
Il mercato dell'estate

1954 negli istituti italiani, 207 in quelli sloveni: in tutto sono 2161 i ragazzi che da ieri si sono ritrovati in aula per il fatidico momento della verità dopo un'estate passata sui libri per rimediare alle insufficienze dell'anno scolastico. Un impegno finanziato dal cospicuo esborso con cui le famiglie devono sostenere le 'ripetizioni' per le quali ogni anno indagini e stime a livello nazionale parlano di un mercato - in molti casi esentasse - di parecchie centinaia di miliardi. Quanto costano le lezioni estive? Le cifre variano di parecchio, a seconda dei docenti e delle materie. Gli studenti universitari in genere si attestano su una somma che non va al di sotto delle 15 mila lire, per arrivare fino alle 30 mila. I professori arrivano anche a un onorario di 50 mila lire all'ora, soprattutto per materie come greco o latino (per il classico) o matematica e fisica (le più pregiate ai licei scientifici). Quasi tutti i ragazzi scelgono la formula delle lezioni individuali, ritenute più proficue. Sono attivi anche gli istituti privati che offrono varie possibilità: alla scuola «Foscolo», per esempio, si può optare per lezioni collettive (due o tre persone della stessa classe) a 20 mila lire all'ora, o lezioni individuali a 28 mila lire per tutte le materie. E i centri estivi si trovano anche nelle località balneari: a Lignano una lezione individuale costa 30 mila lire. Col privilegio di non dover restare in città per riparare alle 'malefatte' dell'inverno.

Radunati a gruppetti fuori dal portone, al termine del primo giorno di prove, i rimandati a settembre non si fanno troppi problemi: e soprattutto concordano sul fatto che, tutto sommato, un esame non è poi un'incombenza tale da rovinare il divertimento di un'estate. «Ho trovato anche il tempo per fare un po' di vacanza a Lignano, dice Gianluca Nuzzo dell'Oberdan. E forse l'esame mi sarà utile per ritrovarmi più preparato il prossimo anno». Su questo è d'accordo anche Claudio Filaferro, rimandato in ragioneria al Carli: «Si inizia a settembre già stanchi, anche se l'importante è organizzarsi: io non ho mai abbandonato i libri in questi mesi». Tattica del tutto diversa da quella del suo compagno Maurizio Cociancich: «vacanza completa a luglio e agosto, poi quattro ore al giorno di studio, e qualche puntatina al mare».

Reduci dallo scritto di italiano, i ragazzi del Petrarca si attardano nel giardino della scuola. «Io ho fatto il tema letterario, dice Massimo Carrara. Mi hanno dato l'esame perché dicono che non so scrivere, ma dubito che in due mesi si possano risolvere i problemi...» Stessa diagnosi per Nicoletta Pesle («ma in fin dei conti, dandomi solo due esami, mi hanno aiutato...») e per Chiara Drosg: secondo lei «sarebbero più utili forse dei corsi di recupero estivi. E poi bisogna mettere in conto l'emozione: in mezz'ora d'esame ci si gioca un anno intero».

Al Galilei incontriamo Filippo Lodato, un tema sulla fame nel mondo con riferimento alla situazione somala: perché, a dispetto di quanto si dice sul disinteresse dei giovani, «io i giornali li leggo». E poi c'è Marco Bensi, un vero esperto di prove settembrine: fino a tre esami in un colpo solo. «Ma se ne hai solo uno riesci a organizzarti e a divertirti, commenta. Comunque, in generale, questi esami sarebbe meglio abolirli: se te ne appioppano tre, addio estate: a quel punto, meglio una bocciatura a giugno...»

p.b.

Dall'alto in basso e da sinistra a destra: Gianluca Nuzzo, Massimo Carrara, Chiara Drosg, Nicoletta Pesle, Filippo Lodato, Marco Bensi, Maurizio Cociancich e Claudio Filaferro. (Italfoto)

I 'MATURI' IN PROVINCIA SUPERANO LA MEDIA NAZIONALE

Pronti per la pole position

Trieste è al quinto posto della graduatoria col 95,3% di promossi

Gli studenti delle scuole secondarie superiori della provincia di Trieste, che in questi giorni si apprestano ad affrontare gli esami di riparazione per il conseguimento della «maturità», dovrebbero poter presentarsi alla commissione giudicatrice con l'animo un po' più tranquillo e sereno, rispetto ai loro colleghi di gran parte delle altre città italiane. A giudicare dai risultati conseguiti negli scorsi anni scolastici, infatti, il loro grado di preparazione è generalmente superiore alla media nazionale. Secondo gli ultimi dati statistici forniti dall'Istat, per esempio, nell'ultimo anno scolastico, su un totale di 1.639 studenti esaminati, 1.562 sono stati dichiarati «maturi»; il che equivale, in altri termini, al 95,3 per cento del totale: una media superiore a quella nazionale (pari al 93,8 per cento).

Va sottolineato il fatto che anche nei precedenti anni scolastici la percentuale dei «maturi» si era rivelata, nella nostra provincia, superiore alla media nazionale; e ciò, a conferma del più elevato livello di preparazione degli studenti triestini.

In effetti, in quattro sole delle diciassette province italiane aventi per capoluogo le maggiori città del nostro Paese, nell'anno scolastico considerato sono state riscontrate percentuali di «maturi» superiori a quella di Trieste: nelle province di Verona (97,3) e di Firenze (96,7) e in quelle di Bologna (96) e Padova (95,8). In tutte le altre, le percentuali di «maturi» sono, invece, risultate inferiori. Le frequenze più basse sono state registrate nelle province di Roma (nella quale è stato dichiarato «maturo» il 91,6 degli studenti esaminati) Palermo (con il 91,7), Genova e Venezia (93,3).

Non va comunque ignorato il fatto che sui risultati degli esami di maturità incidono, oltre al grado di preparazione degli studenti, svariati altri fattori; tra cui, la severità (e anche il grado di preparazione) delle commissioni giudicatrici; il tipo delle domande poste; la situazione economica delle famiglie (considerati gli elevati costi delle lezioni di ripetizione private); l'indole, le condizioni di «stress» e fisiche dei maturandi; e via discorrendo.

In ogni caso, nella nostra provincia le ragazze hanno dimostrato di essere più «brave» dei ragazzi. Fra di esse, le «mature» hanno raggiunto il 97,1 del totale, contro il 93,4 dei maschi. Su 834 studentesse esaminate, infatti, soltanto 24 sono state dichiarate «non mature»; mentre fra i ragazzi, su 805 esaminati, i «non maturi» sono stati 53.

Un'altra distinzione, infine, riguarda gli studenti «interni» e quelli «esterni». Fra gli «interni» i candidati giudicati «non maturi» non hanno superato il 3,6 del totale (il che, in altri termini, equivale a un «non maturo» su ventun esaminati); frequenza che sale al 6,6 tra i maschi, mentre scende al 2,9 fra le ragazze.

Ben diversi sono stati, invece, i risultati degli esami di maturità sostenuti dagli «esterni»; dei quali, il 62,5 (cioè quasi due su tre) è stato dichiarato «non maturo».

Giovanni Palladini

DAL PROSSIMO MARTEDI' I NUOVI QUIZ PER LA PATENTE

Guidando all'europea

Anche a Trieste è scattata l'ora «X». La rivoluzione sugli esami per le patenti di guida è da ieri una realtà. Lunedì scorso, per l'ultima volta, la motorizzazione di via San Marco ha proposto ad una cinquantina di privatisti i classici e vecchi test. Poi, da martedì della prossima settimana, si passerà ai nuovi quiz in linea con le più recenti normative europee.

Tutti pronti, in città. Istruttori e candidati. «Se sarà più difficile? Direi proprio di no», dice Alessandro Galli, titolare della scuola guida Re Artù. I futuri automobilisti avranno a disposizione trenta minuti per completare la scheda. In precedenza ce n'erano venti soltanto. Saranno concessi ben quattro errori.

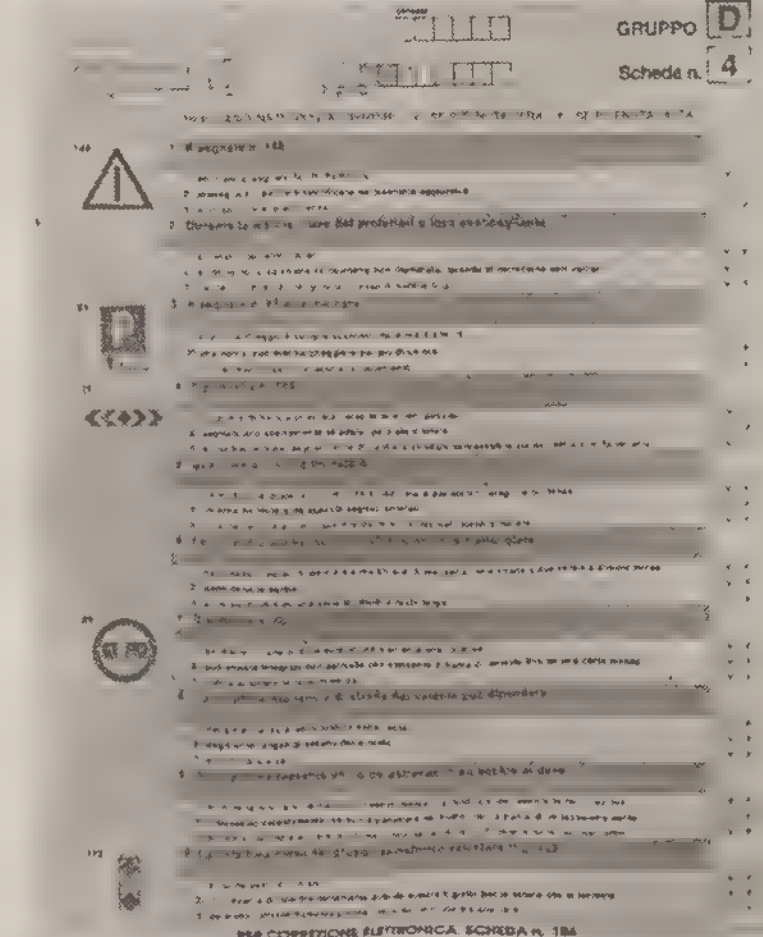
Dieci le domande a cui rispondere. Tre le possibili alternative a disposizione per ogni quiz, strutturati, però, secondo il sistema, tra l'altro divertente, del vero o falso. Insomma, a conti fatti, è come se ci fossero trenta piccoli quesiti. Sulla scheda si riporterà il proprio nome e cognome, mentre prima era sufficiente la firma del candidato regolarmente iscritto.

Tra le novità, i test sul pronto soccorso: uno o due per ogni cartella. Tra le domande sulla segnaletica, invece, ve ne saranno alcune incentrate sulle nuove indicazioni stradali europee, che anche in Italia stanno per essere lentamente introdotte. Pressoché invariata la parte sul motore.

Sarà necessario rispondere a tutti i dieci quiz sia per le patenti di categoria A che per quelle di categoria B.

Per quanto riguarda la prova pratica, per il momento, l'unica novità riguarda la durata dell'ultima uscita ufficiale in compagnia dell'ingegnere: trenta minuti, e non più venti soltanto. «Ma si tratta di una cosa di cui nessuno si renderà conto — continua Galli —. La differenza, infatti, è davvero minima».

Per quanto riguarda, infine, gli esami di guida notturna ed autostradale, ancora nessuna nuova. «Se ne è tanto parlato — dicono alla Re Artù — ma per il momento non è ancora stato deciso nulla di definitivo in merito».

m. s.

STANNO PER RIENTRARE IN PATRIA I RESTI DI 1.500 ITALIANI CADUTI IN RUSSIA

Ritornano dalla guerra 50 anni dopo

Dai dossier del Kgb la conferma della morte in prigionia di Pietro Fonda Savio nel marzo '43

Pietro Fonda Savio

Un C-130 della nostra Aeronautica militare decollerà il 19 settembre da Mosca per atterrare all'aeroporto di Ronchi dei Legionari con i resti di 1.150 soldati italiani caduti nella tragica campagna di Russia nel corso della Seconda guerra mondiale. E' il risultato dell'opera di identificazione dei cimiteri, scavo e recupero condotta nei trascorsi mesi estivi a cura delle autorità italiane, russe ed ucraine in alcuni dei territori interessati, 50 anni fa, dagli eventi bellici risoltisi per l'Italia nella drammatica, interminabile ritirata nel gelo della steppa.

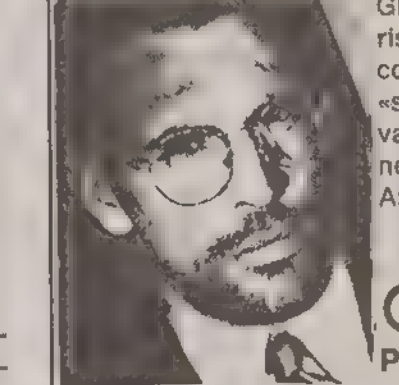
A Ronchi confluirà anche un'autocolonna militare che riporterà in Patria le salme di altri 368 soldati scomparsi nei territori dell'ex Germania orientale. Le autorità militari organizzeranno una prima cerimonia di saluto, in attesa della celebrazione e della tumulazione definitiva prevista il due novembre.

Le salme che hanno ritrovato un nome sono quelle degli italiani caduti prima dell'offensiva finale sovietica, nel dicembre '42, sepolte in cimiteri da campo. «Per le migliaia di italiani deceduti dopo, nei primi mesi di prigionia o nelle marce forzate verso i lager afferma il generale Ferretti, di Onorcaduti, - si potrà fare ben poco. E' praticamente impossibile individuarne i resti, sepolti in fosse comuni, spesso insieme a tedeschi o altri alleati, senza segni d'identificazione personale».

Per il recupero e il rimpatrio Onorcaduti, il comitato per le onoranze delle nostre Forze armate, ha formato un'associazione di carattere operativo con l'esercito dell'ex Unione Sovietica, la «Memoriali militari». Nel corso delle operazioni estive conclusesi in Russia e ancora in corso fino al 15 settembre in Ucraina, gli italiani hanno ricevuto la massima collaborazione dai militari ex-sovietici. Un particolare confermato da Rinaldo Migliavacca, monfalconese, presidente della sezione triestina dell'Unione nazionale reduci di Russia, chiamato sul campo quale consulente. Le ricerche si svolgono su più «fronti», coinvolgendo finanche i Comuni di origine dei nostri Caduti. Spesso infatti, nella trascrizione di nomi e cognomi dal nostro alfabeto a quello cirillico, i dati sono risultati inesatti, richiedendo supplementi d'indagine.

Continua a Mosca anche lo spoglio dei circa 50 mila dossier individuali riguardanti i nostri prigionieri, la cui esistenza è stata ostinatamente negata per decenni dalle autorità sovietiche. Solo il 25 gennaio scorso i russi hanno mutato atteggiamento, promettendo di aprirli per consultazioni.

Dagli archivi del Kgb è stato trovato, tra gli altri incartamenti che permettono di stabilire la località e la data di decesso, quello di Pietro Fonda Savio, il secondo dei tre figli di Antonio Fonda Savio e Letizia Svevo, tutti periti in guerra (il primo, Paolo, anch'egli in Russia, il terzo, Sergio a Trieste, con «Giustizia e libertà»). Vi è la conferma che il sottotenente dell'artiglieria alpina, è morto, il 24 marzo 1943, nel «campo 56» di Uciostoie.

Pier Paolo Garofalo

Fuori pericolo gli alberi dell'Itis

Niente paura. Gli otto alberi di via Conti, situati nel cortile del comprensorio dell'Itis, non corrono alcun pericolo. Lo assicura il presidente dell'Istituto Giorgio Satti. L'allarme «verde» è partito nei giorni scorsi dagli abitanti della zona: «Vogliono toglierci a colpi d'accetta quel po' di vegetazione che intravvediamo dalle nostre finestre», hanno esclamato indispettiti.

Da anni fervono i lavori di ristrutturazione della Pia Casa dell'Itis, nel quadro del «Progetto istituto '90». E sono praticamente agli sgoccioli i rifacimenti di un'ala del grande edificio, quello prospicente via Conti. Nel contesto di questi lavori, per creare un tubo di ventilazione, dopo aver transennata tutta l'area, si è proceduto a degli scavi nella parte alberata del cortile. Cosa che nel rione non è passata inosservata, tanto da apparire «sospetta». Da qui le «voci» preoccupate.

Il cosiddetto «lutto verde» per il disboscamento nell'ex ospedale psichiatrico, in cui centinaia di persone hanno protestato, ha fatto scuola. «La verità è che non ci fidiamo», dicono gli abitanti del quartiere, «visto che c'è un precedente. Due anni fa, ci venne assicurato che nessun «taglio» sarebbe stato fatto all'interno dell'Itis. Subito dopo furono segati tre o quattro alberi...». «E una di quelle grandi piante da fusto aveva proprio la mia età, 67 anni», sbotta arabbiato Armando Bruni, che vive da sempre in via Conti, «... ci giocavo da bambino...».

Effettivamente, chiarisce Massimo Contento, geometra dell'Ufficio tecnico dell'ente di assistenza, degli alberi sono stati abbattuti tempo fa (il progetto dei lavori del primo lotto lo prevedeva), per far posto al nuovo ingresso dell'istituto, comprendente una rampa d'accesso (sia pedonale sia per disabili), un'entrata per gli automezzi e una scaletta di servizio. «Ma quanto prima nel terreno ancora disponibile e in base ai suggerimenti del Settore verde pubblico del Comune, ricreeremo una zona verde, magari piantando degli alberelli a medio fusto».

«Butteremo giù il muro che circonda il comprensorio», dice con ironia Giorgio Satti, «ma che i triestini stiano tranquilli, nessuno abbatterà gli alberi. I lavori di ristrutturazione, relativi al secondo lotto, sono praticamente ultimati. Già per novembre o al massimo dicembre contiamo d'inaugurare la nuova struttura...».

Dunque, entro ottobre verranno tolte impalcature e transenne. Dagli antichi stanzoni comuni sono stati ricavati 160 posti letto, tutti in stanzette a due posti, dotate di servizi igienici propri, e alcune anche di salottino. Ovunque si sono eliminate le barriere architettoniche e per i portatori di handicap sono state ideate delle stanzette ad hoc. La nuova struttura offrirà inoltre agli anziani ospiti una assistenza di alto livello ed all'avanguardia. L'opera è stata realizzata con finanziamenti della Regione e del Fondo Trieste (che però dovrebbe contribuire ancora per un miliardo) per una spesa complessiva di 9 miliardi e 217 milioni.

Daria Camillucci

PARLA TRIPANI, SEGRETARIO DC E DELINEA UNA NUOVA MAPPA DEL POTERE

«Trattiamo per il sindaco»

Il responsabile di Palazzo Diana (foto) mette a disposizione Ente Porto e Camera di commercio. Condivide le critiche di Don Latin, ma dice che la Dc rappresenta il 22 per cento e che deve cercare accordi. «Non so come il capogruppo della LpT può fare il capo di gabinetto del sindaco»

Intervista di
Fabio Cescutti

«Sì, il sindaco ci interessa, politicamente per la Dc è un ruolo importante». Sergio Tripani, segretario dello scudocrociato, parla senza peli sulla lingua. E per ottenere la guida del municipio è disposto a rivedere la mappa del potere democristiano in città. «Patti segreti con la Lista non esistono — aggiunge — ma siamo disposti ad ascoltare le esigenze e gli interessi delle altre forze politiche». Tripani condivide il disagio sul programma del vicesindaco democristiano, Magnelli. «E' anche il mio» precisa, spiegando che non si rimangia la scelta di Magnelli come vice Staffieri, nata dalla volontà di impegnare politicamente la componente prettamente cattolica della Democrazia cristiana.

Segretario, Don Latin su Vita Nuova ha tuttavia criticato la conclusione della crisi, bocciando l'azione che il suo partito ha svolto in questi mesi.

«Ho avuto più volte divergenze con Don Latin. Stavolta però concordo sul fatto che noi abbiamo sacrificato il sindaco per la governabilità. Ma la città ha bisogno di governo. La teoria non basta, anche perchè noi rappresentiamo il 22 per cento dell'elettorato. E dobbiamo accordarci con quell'altro 78 per cento. Magnelli comunque è la nostra sentinella sul programma nella giunta Staffieri».

Ma come la mettiamo con questo patto segreto fra Dc e LpT per lo scambio sindaco - presidenza dell'Eapt?

«Non esitono patti segreti, ricordiamoci poi che spesso non bastano neanche quelli ufficiali: vero è che a noi interessa la guida del municipio e che siamo disposti a cedere una parte di quel 98,2 per cento di posizioni negli enti di secondo grado. I presidenti sono al loro posto per volontà del partito e non in quanto sono figli dell'oca bianca».

La Dc cos'è disposta a scambiare, si parla della presidenza del Porto.

«Io ho prefigurato l'obiettivo politico del sindaco: mi dicano gli altri cosa volgiono, Porto, Camera di commercio, Fondazione CrT».

Ma perchè si parla tanto del porto?

«Per qualche forza politica (la Lista?) potrebbe essere il punto di riferimento di un ruolo in città e noi rispettiamo le richieste delle altre forze».

Ma c'è il problema di Fusaroli...

«Nessuno si sta preoccupando di cosa farà Tripani quando avrà chiuso la sua esperienza alla segreteria. Io comunque rispetto il lavoro di chi ha guidato gli enti a nome della Dc. E per il presidente del Porto vedrei un importante ruolo nel campo scientifico, universitario e della ricerca a livello regionale o nazionale».

Dal porto nascerebbe un giro di valzer complessivo: vediamo come potrebbe cambiare la geografia degli enti. Cosa succederebbe ad esempio della Camera di commercio?

«Tombesi ha lavorato bene nel ruolo che aveva in passato la Camera. Oggi questo ente è alla ricerca di un nuovo spazio, che non è quello di coordinatore dei progetti economici della città».

Insomma anche la Camera di commercio è a disposizione...

«E' un discorso che, Spa della Crt a parte dove rimarrà Luccarini, può valere per le altre nuove strutture della Cassa di risparmio: bisogna capire insomma che la costruzione di un nuovo assetto della città non è finito con la chiusura della crisi in Comune».

Acega e Iacp: come dire Skodler e Terpin?

«Come segreteria vorrei mantenere queste posizioni, eventualmente scambiando i vertici. Possiamo invece mettere a disposizioni la Fiera e l'Itis».

Il segretario della Lista, Camber, ha detto in sostanza che non esiste una verità per gli alleati di giunta e una per gli oppositori e che su certe cose non si può tacere, vedi gettoni d'oro per la commissione abbellimenti dello stadio.

«A me va bene tutto. Gradirei però che Camber, prima di iniziare una partita, mi spieghi le regole del gioco. Anche perchè non capisco come il capogruppo in Comune della Lista faccia in pratica il capo di gabinetto del sindaco. Immagino sia una situazione provvisoria».

La prossima scadenza elettorale riguarda la Regione. A livello di candidature che accordo potrebbe ipotizzarsi nel suo partito?

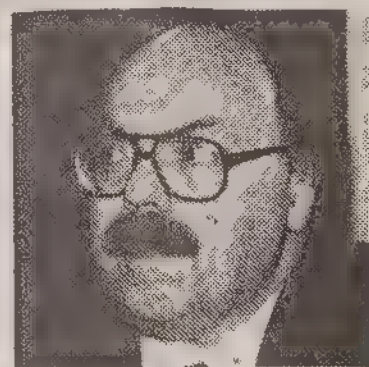
«Calandruccio da una parte e Richetti dall'altra, la Dc fra l'altro, con i resti, potrebbe conquistrare un terzo seggio per Donaggio».

Visto che lei continua a puntare su Rinaldi sindaco, quale posizione ipotizza per sè, una volta finita l'esperienza alla segreteria?

«Se devo essere sincero e trasparente, del resto tutto quanto dico è impostato in tal senso, mi piacerebbe portare avanti a Roma il dopo Coloni, quando il nostro parlamentare avrà finito la sua esperienza».

COMUNE: CULTURA E SERVIZI PUBBLICI INDUSTRIALI

La «rivoluzione» Perelli

'Basta con le grandi mostre - dice l'assessore - valorizziamo l'esistente'

«Scovazze» e cultura è l'abbinamento forse più anomalo della nuova giunta comunale. Il neoassessore, Alessandro Perelli, socialista ci scherza sopra. «Riducendo gli assessorati e accorpando molte deleghe, i binomi strani sono inevitabili» commenta. Nasce così l'assessorato con delega alle istituzioni culturali e ai servizi pubblici industriali. L'arrivo di Perelli coincide con una nuova impostazione della politica culturale, per anni indirizzata sulle grandi e costose mostre. «Con il taglio dei bilanci e i sacrifici che ci vengono imposti — dice Perelli — la mia intenzione è quella di evitare sprechi e di puntare sulla promozione dell'esistente: Trieste possiede patrimoni culturali che devono essere valorizzati e fatti conoscere forse anche agli stessi triestini». L'assessore si riferisce soprattutto al Museo Revoltella «aperto da poco ma con scarsissima presenza di visitatori, al museo di storia naturale e alla stessa biblioteca civica». Ma Perelli punta anche su accordi con l'Università e l'Area di ricerca. «Non devono essere due cittadelle staccate dal contesto triestino» puntalizza. E si ripromette di utilizzare e valorizzare associazioni come Amici dei musei e il Fai (Fondo ambiente italiano). Perelli nel campo culturale si riserva inoltre l'opportunità di collegarsi con altre città, come Lubiana e Vienna, per avviare un rapporto orientato su uno scenario più vasto. Magari più a Est, cosa che a un alleato di giunta, la Lista, potrebbe forse non fare tanto piacere. Perelli che annuncia la sua partenza dalla Finporto («non intendo ricandidarmi, la mia delegha in giunta richiede il tempo pieno») si troverà anche a gestire il passaggio dell'Acega verso la nuova fase. «L'impegno amministrativo è quello di procedere alla vendita parziale o totale della municipalizzata, seppure, io al contrario del Pli — precisa — sono per il mantenimento da parte del Comune del 51 per cento, dando la delega, attraverso patti parasociali, al privato sulla gestione manageriale, legandola tuttavia alla tutela dell'interesse pubblico nei servizi erogati». L'assessore è pronto a varare una nuova delibera a proposito della certificazione dell'Acega. «La precedente — osserva — si limitava a un'analisi quantitativa del valore dell'Azienda, mentre a mio avviso lo studio dovrebbe comprendere anche la progettualità, affidandolo, vista l'importanza della materia, a due società specializzate di valore internazionale». Qui non manca una frecciatina. «Costerebbe certo di più — dice Perelli — ma si avrebbe più trasparenza: se consideriamo i gettoni d'oro investiti non opportunamente dal Comune nella commissione per gli abbellimenti dello stadio, credo che per l'Acega la spesa sarebbe più gistificata». L'Italgas non parte in 'pole position' per sbarcare all'Acega. «Valuteremo l'offerta migliore» commenta il neoassessore. Ma i problemi dell'assessorato sono tanti. Nettezza urbana. In questo settore Perelli osserva che, per far fronte alla carenza di personale, si potrebbe predisporre una società a capitale misto pubblico privato che si muoverebbe con più facilità nel reperimento delle maestranze. Perelli muove infine un appello ai triestini («una piccola parte continua a sporcare la città»). E annuncia che farà applicare alla lettera il nuovo regolamento della nettezza urbana, multe comprese.

f. c.

Alessandro Perelli

Per l'Acega l'Italgas non parte in 'pole position'

OGGI LA DELEGAZIONE REGIONALE E' AL MINISTERO

Porto all'esame ambiente

Quali progetti dell'area portuale di Trieste dovranno essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale? Una prima risposta potrebbe aversi già oggi, quando una delegazione della giunta regionale guidata dall'assessore alla pianificazione, Gianfranco Carbone, si incontrerà con i rappresentanti del ministero dell'Ambiente per definire proprio gli aspetti relativi agli interventi nel porto del capoluogo giuliano.

Carbone si dice abbastanza ottimista sui risultati dell'incontro. «Nonostante l'impostazione del ministero dell'Ambiente sia molto rigida sull'applicazione di procedure valutative — sottolinea — sono convinto che spiegando bene i singoli progetti, che non sono nati nel segreto di una stanza, ma hanno implicato negli anni passati concerti, pronunciamenti di organi nazionali ed interventi di strutture tecniche ministeriali, una via ragionevole di compromesso possa essere trovata».

Il ministero dell'Ambiente è di parere che tutti i progetti previsti all'interno dell'area portuale (impianti di depositi di idrocarburi, stazione di degassificaizone per le petroliere, ampliamento dei moli VI e VII, opere di banchinamento di alcune parti del porto, realizzazione di un centro direzionale finanziario e della discarica di Barcola) debbano essere sottoposti, sulla base sia della recente legge 220 che sull'articolo 6 della legge 349, a valutazione di impatto ambientale.

Lo stesso ministero sottolinea inoltre la necessità di una pianificazione d'insieme. «In pratica — spiega Carbone — dice basta ai singoli progetti e propone una valutazione all'interno di una variante generale delle destinazioni d'uso delle aree del porto di Trieste. Un'iniziativa, questa, di cui l'ente porto si è già fatto carico».

La delegazione regionale è d'accordo con il ministero che alcuni progetti, come per esempio i depositi di idrocarburi e gli interventi di banchinamento, debbano essere sottoposti a via. «Altri invece — spiega ancora Carbone — chiediamo che possano essere avviati senza bisogno della via nazionale. In particolare, questo dovrebbe valere il per il centro direzionale, che è di natura urbanistica e non modifica la linea di costa, e per la discarica di barcola, già autorizzata in precedenza con valutazione di impatto ambientale».

Un discorso a parte, sempre secondo Carbone, meritano invece i depositi di Gpl della Monteshell. «Per quanto riguarda questo progetto — dice — chiederemo il raggiungimento di un accordo specifico tra il ministero dell'Ambiente e quello dell'Industria. Non possono certo inventarsene una ogni sei mesi».

«D'altra parte — ricorda l'assessore regionale — non si può non tener conto che nell'88 era già stato stipulato un accordo al ministero dell'Industria per la riconversione produttiva della vecchia raffineria Aquila; sono stati fatti numerosi studi sulla sicurezza dei depositi; è già stata avviata una procedura autorizzativa da parte del ministero dell'Industria e le imprese interessate hanno finora speso miliardi».

Negli ultimi due anni, poi, la Regione stessa ha commissionato la realizzazione di una completa serie di studi per verificare l'impatto tra l'insediamento industriale della Monteshell e il territorio circostante, sia dal punto di vista della sicurezza che dell'inquinamento. «E questi studi — commenta Carbone — possono già di per sé rappresentare una buona parte di quelli generalmente previsti da una procedura di valutazione di impatto ambientale».

COSTO DEL LAVORO

Sull'accordo di luglio è guerra nella Cgil

L'assemblea degli iscritti Cgil della Manifattura tabacchi, riunitasi per discutere l'accordo sul costo del lavoro siglato il 31 luglio, ha deliberato all'unanimità le seguenti richieste: ritiro immediato della firma dell'accordo; dimissioni del gruppo dirigente firmatario; riapertura delle trattative su basi democratiche, che prevedano una consultazione vincolante degli iscritti. Affinchè queste richieste vengano attuate, l'assemblea ha deciso l'immediato congelamento delle trattenute sindacali e le dimissioni degli iscritti entro il 31 ottobre, «qualora non fossero ripristinate regole democratiche in questa storica organizzazione sindacale, per poi ricercarne o fondarne una che le garantisca». Già il direttivo provinciale della Filis-Cgil aveva a metà agosto valutato negativamente l'accordo sul costo del lavoro, ritenendo «la firma illegittima in quanto non vi era mandato in proposito».

INCONTRO-DIBATTITO DEL CLUB ROSSELLI

«Mea culpa» del Psi

Il Psi deve «riproporsi come costruttore di uno schieramento riformista operando concretamente e seriamente per cambiare le regole del gioco, i rapporti fra partito e società, la stessa struttura della forma partito». E in particolare il Psi triestino — chiamato a dimostrare unità di squadra — dovrà dire addio alla Lista per Trieste e riavvicinarsi alle «forze progressive e di sinistra», alla ricerca della propria tradizionale identità socialista. Queste le linee di fondo che hanno caratterizzato ieri sera all'Hotel Excelsior il dibattito organizzato dal Club Rosselli, e intitolato «Riflessioni sulla crisi del Psi». Come ha sottolineato l'assessore regionale Gianfranco Carbone, che ha aperto con una sua relazione il dibattito, quello di ieri era il primo di una serie di appuntamenti e di incontri che da qui alla fine dell'anno «affronteranno il tema della crisi dei partiti, delle proposte di modifica istituzionale, e del problema dei valori nelle società attuale».

Sala affollatissima, ieri sera, a testimonianza di quanto una riflessione sull'argomento sia diventata improcastinabile, soprattutto sulla scia della polemica Craxi-Di Pietro. E sulla delicatissima questione degli attacchi alla magistratura da parte del segretario nazionale, la compagine socialista triestina è apparsa, stando almeno a quanto si è udito all'Excelsior, unanime nel prendere le distanze dai corsivi sull'«Avanti» («non serve — ha detto Carbone — criticare i giudici, anzi è sbagliato anche perché si sottovaluta la crisi di un sistema»), ma anche unanime nell'immaginare complotti «lobbistici» nei confronti di Craxi («Il bersaglio principale — ha spiegato Augusto Seghene nel suo intrevento — è Craxi perché si accingeva a diventare presidente del Consiglio, e in ogni caso la delegittimazione di un singolo non deve riguardare tutto il partito»).

Tornando alle questioni di casa nostra, Carbone ha sottolineato come la crisi del partito sia qui acuita dai rapporti con la Lpt. In realtà, ha specificato Carbone, «a Trieste il problema del Psi non è il rapporto con la Lista, il problema del Psi sono i socialisti». E cioè: «Un fatto tecnico — ha detto Carbone riferendosi alle ultime elezioni — si è trasformato in sudditanza politica per la mancanza, negli ultimi anni, di capacità di proposta politica da parte del Psi». Il punto fondamentale, è stato sottilineato, è dunque questo: a dispetto di tangentopoli, dei tonfi elettorali, di un segretario nazionale in cattive acque, di un più generale distacco tra il sistema dei partiti tradizionali e la società reale («con la crisi in primo luogo di Dc e Pds», ha chiosato Carbone), il Psi deve ritrovare la capacità di proposta politica, anche a livello locale. Come? «Anzitutto — ha spiegato Alessandro Perelli, neo assessore comunale — aprendo una nuova fase politica già con il prossimo congresso, dove il Psi abbandonerà la Lista per ritrovare una sua identità progressista all'interno delle altre forze progressiste e di sinistra». Perelli si è poi richiamato a una corretta amministrazione della cosa pubblica, auspicando una riforma del sistema elettorale e politico. Il dibattito è proseguito con gli interventi di del viceporesidente dell'Ezit, Antonio Minniti, del consigliere regionale Dario Tersar e del segretario della Cgil Anto Giulio Bua.

pi. spi.

MOSTRA

Carte antiche

Rari documenti cartografici e quattrocento carte geografiche dal tardo Medioevo fino al secolo diciassettesimo fanno parte di una mostra dal titolo «Imago mundi et Italiae», che sarà inaugurata alla facoltà di magistero mercoledì 9 settembre e si potrà visitare fino al 15 novembre. L'allestimento rappresenta un contributo scientifico originale di storia cartografica.

DAL 17 AL 19

Iacp a convegno in città per festeggiare i 90 anni

Si terrà a Trieste dal 17 al 19 settembre il convegno nazionale dell'istituto autonomo per le case popolari promosso dall'Aniacp e dallo Iacp triestino che compie quest'anno 90 anni. I partecipanti arriveranno il 17, mentre il 18 i lavori del convegno si apriranno con le relazioni del presidente dello Iacp cittadino, Emilio Terpin, del vicepresidente Franco Zigrino, dell'assessore regionale all'edilizia Paolo Braida e del presidente della commissione Lavori pubblici della Camera dei Deputtati Giorgio Cerruti.

Il dibattito verterà sulla riforma degli Iacp, «ormai improcrastinabile», come ha affermato Terpin. Saranno ripercorse inoltre le tappe più significative compiute a Trieste dall'ente in questi 90 anni che «ne fanno l'istituto più vecchio d'Italia, sorto fra l'altro sotto l'impero austro-ungarico». Il 19 i congressisti compiranno una serie di sopralluoghi nei cantieri aperti dallo Iacp.

FINO AL 5 SETTEMBRE

Specialisti a convegno sulle piante medicinali

Le biotecnologie nella ricerca delle piante medicinali, le nuove acquisizioni sui polisaccaridi e sulle biotossine algali, con particolare riferimento a quelle che provocano disturbi gastrointestinali, i cui riflessi negativi si sono fatti sentire anche per gli allevamenti di mitili e, inoltre, le attività biologiche di prodotti naturali, l'identificazione di nuove sostanze presenti nelle piante, la coltivazione delle piante officinali nonchè la loro sistematica: per trattare questi argomenti si trovano da ieri al 5 settembre, a Trieste, circa 350 studiosi provenienti da trenta Paesi europei ed extraeuropei. L'occasione è data dai lavori del quarantesimo congresso annuale della Società internazionale per lo studio delle piante medicinali.

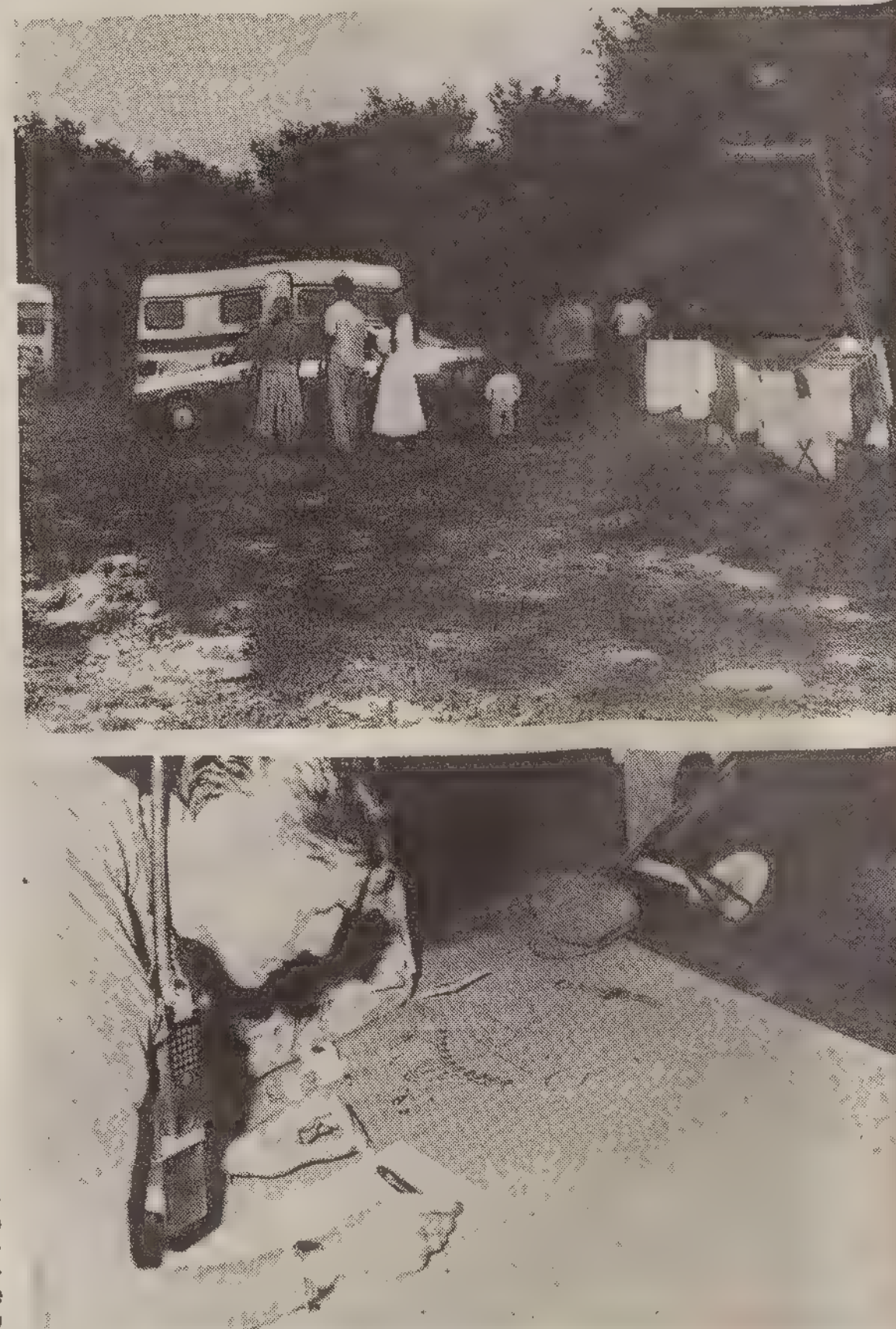
LA POLIZIA A PROSECCO E A OPICINA

Blitz nei campi nomadi

Sequestrati gioielli, forse bottino di furti, e una pistola

Blitz della polizia in due campi nomadi sull'altipiano, nei pressi di Prosecco e di Opicina. I ripetuti furti negli appartamenti hanno indotto il questore Biagio Giliberti a rompere gli indugi e a ordinare l'operazione. Uomini della squadra mobile, della Digos, dell'Ufficio stranieri, della squadra volante e del commissariato di Opicina hanno identificato un centinaio di persone, sequestrato una pistola calibro 22 Beretta e alcuni oggetti in oro.

Altri gioielli, tra cui due orologi, Seiko e Citizen, due spille, una fede, una collana e un pendente, sono stati sequestrati a due zingare con un bambino piccolo bloccate sabato in centro da una pattuglia della volante. Chi riconosce gli oggetti nelle foto può presentarsi con una copia della denuncia di furto alla squadra di P.G. dell'anticrimine nella stanza 25/A della questura o alla squadra mobile, stanza 35 lunedì mercoledì e venerdì dalle 12 alle 14, ma a partire da lunedì prossimo.

Altre cinque zingare che hanno presumibilmente compiuto furti a Trieste sono state bloccate ieri a Monfalcone. Il grosso delle spedizioni dirette nel capoluogo giuliano dove quest'estate sono spariti dalle abitazioni chili di oro e milioni di lire provenivano però dagli accampamenti di San Stino di Livenza. Le perquisizioni fatte in quell'accampamento non hanno dato esito: tutto era già stato «riciclato».

Il blitz della polizia in un accampamento di nomadi a Prosecco e i gioielli sequestrati, probabile bottino di furti.

LA «GRANA»

«Concorso Usl illegittimo e poco chiaro»

Egregio direttore,
recentemente (vedasi Bollettino ufficiale della Regione Friuli-V.G., n. 64 del 29 luglio 1992) l'Unità sanitaria locale n. 1 di Trieste ha pubblicato un bando di concorso pubblico, per titoli ed esami a 3 assistenti tecnici, per i quali è richiesto il titolo di geometra o perito edile. Fra i diversi requisiti di ammissione al concorso ce n'è uno che, secondo me, è illegittimo. Ai concorrenti è infatti richiesta l'iscrizione all'Albo professionale. Ebbene, essendo io dipendente da ente pubblico, sono escluso dal concorso perché, secondo il collegio dei geometri, i dipendenti pubblici non possono essere iscritti all'Albo. Vengono in questo modo esclusi tutti i dipendenti che hanno un'esperienza e che vogliono cambiare, per i più disparati motivi, ente di appartenenza. A meno che non sia fatto apposta. Inoltre nel bando non mi sembra che sia prevista la clausola che la domanda si intende presentata in tempo utile se spedita a mezzo raccomandata entro il termine di scadenza del concorso. Voglio sperare che l'amministratore straordinario corregga gli errori.

Paolo Visti

Foto ricordo con la maestra Piccone

Sono i ragazzi della IIª elementare della scuola Duca d'Aosta, nell'anno scolastico 1932-33. Con la maestra Bea Piccone ricordo alcuni dei miei compagni di classe. Da sinistra in alto: Ferrarese, Oblach, Agostini, Uva, Leone, Milocco, Lesizza, Musina, Paron, Lionetti, Laporta, Ugolini, Lestingi, Moz, Porcorato, Liciniani, Palcic, Pellan, Iurisic, Graniero, Modugno, Fragiacomo, Liussi, Montanari, Lorenzutti, Palmisano, Gessini, Merlini? Io sono il quarto in alto da destra verso sinistra

Gastone Paparot

REPLICA / CAMPEGGIO

Concimazione sì, ma in altri tempi

I sottoscritti sono molto contenti di passare l'estate al mare, nel verde di un bellissimo campeggio che si trova a San Bartolomeo dal lontano 1965 quando tutto intorno c'erano solo campagne a perdita d'occhio e poche case.

Non è che adesso le cose siano molto diverse: c'è sempre il mare, il verde e da qualche anno, nelle immediate vicinanze, ci sono anche i cavalli che attraggono molte persone appassionate di equitazione e interessano molto i bambini che vanno spesso ad ammirarli nel vicino maneggio, tenuto a regola d'arte dai suoi proprietari. Tutto filerebbe liscio se ogni tanto non ci fosse qualche «cantonata» da parte dell'azienda agricola confinante.

Per amore di verità la telefonata non è stata fatta per «creare problemi» ma per segnalare una situazione ai limiti della pericolosità igienica ed è stata fatta non da «quattro fastidiosi» ma da un portavoce di numerosi campeggiatori che sono i «vicini» e «destinatari» del cattivo odore lamentato. E vorremmo vedere chi non si sarebbe lamentato quando a cinque metri dalla propria tavola lo sguardo spazia su un campo di più di 500 mq ricoperto di letame per la concimazione e l'odorato pizzica per il penetrante odore non propriamente di violette e l'aria pullula di mosche delle più svariate forme e colori.

Apprezziamo l'ecologia e la natura (e se così non fosse saremmo qua a passare l'estate?) ma qui non si tratta di scegliere il modo più naturale di coltivare la terra ma di usare un pizzico di buona educazione (o di buon vicinato?).

Non possiamo e non vogliamo entrare nel merito di quando si effettuano queste operazioni agricole non perché non ci interessa ma perché sono cose che riguardano il proprietario del terreno ma ci chiediamo solo, perplessi, se non era possibile fare la concimazione con la maggiore rapidità possibile, da subito, e così non sarebbe occorso il consiglio dei vigili urbani invece di lasciare il letame a cielo aperto 72 ore sotto il mite sole agostano. Meglio sarebbe stato comunque attendere ancora qualche decina di giorni: con la prossima, vicinissima apertura delle scuole, già dai primi di settembre il campeggio si svuota e alla fine di settembre chiude e il problema non si sarebbe posto. Queste sono le «fantasie» di «persone già conosciute dai carabinieri, per comportamenti diffamanti e ostruzionistici» che si riservano di fare tutti i passi che riterranno opportuni per tutelare il loro buon nome e la loro rispettabilità.

Livia Stocovaz Gambardella e altre 182 firme

Inquilini onesti

Tanti articoli e segnalazioni mi hanno già preceduto, sui quotidiani locali, nei confronti dello Iacp di Trieste. Speravo lo stesso sarebbe intervenuto in modo concreto, invece ho letto solo le risposte vaghe e lesive nei confronti di chi scriveva. Noi inquilini «Don Bosco» siamo stati accusati di lamentele infondate o quasi, e di poco senso civico. Dovremmo essere contenti di avere un tetto sopra la testa (caro il nostro tetto, ci piove da tutte la parti).

Allora io mi chiedo, perché tanto scontento da parte degli inquilini, compreso me? Il mio modo di vivere è semplice e onesto, non mi risulta chiediamo la luna (è di tutti, almeno quella). Non mi va di essere preso in giro in maniera non degna, nella società cosiddetta civile, vedendo che c'è l'altra parte che straripa in abbondanza. Chiedo a sindacati inquilini, vigili del fuoco, Usl e al comune di Trieste, se mai hanno pensato che qui le cose lamentate fossero degne di una certa attenzione e sopralluogo? Come mai si paga tanto per avere così poco? I giudici e magistrati vivono e operano solo a Venezia, Milano e Palermo? Mi chiedo che ditta trasporti porta le leggi da Roma a Trieste?

Inoltre vorrei sapere se la legge la deve rispettare solo il cittadino onesto, e l'inquilino Iacp, e mai le istituzioni? Avrei altre domande da fare, ma mi limito solo a un breve sfogo, che mi risolleva dall'amarezza che porto.

Le nostre case sono aperte a chiunque voglia togliersi la soddisfazione, di vedere e constatare tutte le economie e anomalie di costruzione, le disfunzioni, e come tutto questo viene gestito. Spero che qualora ci sia una risposta da parte di qualcuno, si attenga a un linguaggio comprensivo, e semplicemente onesto, come lo siamo noi, inquilini dello Iacp «Don Bosco».

l. b.

Eliminare dicastero

Gran levata di scudi contro il ministro delle Regioni, Costa, per le sue dichiarazioni antiregionali, molto superficiali e poco meditate. Ma com'è che a nessuna delle Regioni a statuto speciale è venuto in mente di chiedere la soppressione tout-court del ministro in questione? Perché deve esserci un ministero per le regioni e non un ministero per le province, e un altro per i Comuni? Non so se sia stato già chiesto, ma con i dicasteri dell'agricoltura e della sanità io chiuderei pure quello dell'on. Costa. Anche per non permettergli di dire cose contrarie a quelle sostenute dal presidente Amato.

Gian Giacomo Zucchi

RAZZISMO / SULL'ARRESTO DI UN SENEGALESE VENDITORE AMBULANTE

'Lo hanno trattato come un animale'

«Il comportamento violento di un vigile urbano: se fosse stato un bianco non lo avrebbe fatto»

Ho assistito con mia figlia di 4 anni all'arresto, vicino alla Standa, del senegalese Ndiaye Alla (conosciuto un po' da tutti quelli che passano per via Battisti) da parte di un vigile urbano e sono rimasta a dir poco scioccata. Stretto per il collo dal braccio del vigile, doveva stare piegato in avanti come una bestia. Gridava: «Non ho fatto niente!», la sua mercanzia per terra, tutti intorno a guardare. Mi sembrava di essere nel Far-West. Tutto questo perché il ragazzo vendeva, come tanti extracomunitari, accendini e cassette non regolari. Hanno detto che il vigile è stato chiamato dai negozianti della zona perché portava via i clienti. Ora io mi chiedo: se in via Battisti ci sono negozi di mobili, abbigliamento e scarpe, come poteva lui fare concorrenza con accendini e cassette?

Io comunque sono rimasta soprattutto colpita dal modo in cui è stato fermato il senegalese, come il peggior delinquente, come se avesse rubato o rapinato. Credo che se ci fosse stato un bianco o un europeo non lo avrebbero trattato come un animale. E' facile prendersela con chi non sa quasi parlare la nostra lingua e non ha nessuno che lo difenda. Questi ragazzi vengono di solito soli via dal loro paese e qui non hanno nessuno, né una famiglia, né buoni avvocati che li difendano, dato che non hanno i soldi per pagarli.

Ho conosciuto a Lignano un altro senegalese che vendeva la sua merce accanto al nostro asciugamano in spiaggia. Abbiamo chiacchierato un po' in quelle due settimane e devo dire che era un persona deliziosa e gentile, per niente insistente con i clienti. Credo che se tutti noi avessimo il coraggio di parlare con questi ragazzi, di conoscere un po' della loro vita, ne avremmo anche meno paura e smetteremmo di essere così razzisti. Oppure vogliamo arrivare tra qualche anno ad emulare i cruenti episodi accaduti pochi giorni fa a Rostock in Germania?

Patrizia Milocchi

Ma i vu' cumprà sono abusivi

Ho letto l'articolo apparso oggi sul vostro giornale, non sono razzista, ma neanche favorevole agli extracomunitari che pian piano stanno invadendo la nostra città e il litorale costiero. Proviamo a guardare da un altro lato la faccenda, non solo da quello sentimentale di coloro che dicono «Anche loro hanno bisogno di vivere e di lavorare, infondo non danneggiano nessuno, incassando solo 30.000 lire al giorno». Le cose in realtà sono ben diverse, quelle 30.000 al giorno moltiplicate per 365 giorni e poi per 100 extracomunitari fanno in un anno la bella cifra di un miliardo e cento milioni di lire! Ora che ne dite? Su questa cifra, nessuno paga l'Iva, Inps, Iciap, tasse, ecc. ecc., balzelli che invece noi commercianti e cittadini paghiamo regolarmente. Quando un vu' cumprà ha bisogno di assistenza sanitaria oppure intervento chirurgico e viene ricoverato in ospedale, sapete chi paga? Noi, non certo il vu' cumprà con le 30.000 abusive. Provate a fare i conti, tra accendini e musicassette che non vanno vendute nei negozi (che pagano le tasse), quale danno portano ai rivenditori ufficiali e allo Stato! Sapete che solo l'Iva evasa ammonta più o meno a 150.000.000? Sapete che con un miliardo e cento milioni si possono stipendiare circa 40 dipendenti in un anno? Di questi esempi se ne possono fare tanti. Per concludere, «Non è solo povera gente che cerca di guadagnarsi da vivere», ma lo fa alle spalle di noi tutti cittadini, e dello Stato, il quale, anche grazie a queste perdite o costi occulti di difficile controllo, aumenta continuamente le richieste attraverso le continue stangate. Vogliamo aiutarli? Bene, sono d'accordo, rimandiamoli intanto tutti nei loro Paesi di origine, e sia poi il nostro governo a fornire aiuti umanitari, istruttivi, tecnologici, pecuniari, ecc. L'effetto sarà certamente più efficace con minor costo per tutti.

Giorgio Sila

«Tzigani» autorizzati

Non credo di essere razzista, al contrario, se sono stata di parte sono sempre stata dalla parte degli altri! Credo anche però che la libertà di uno termina dove comincia quella dell'altro, ma quanto si può vedere in questi giorni sullo slargo antistante piazzale Europa non so a chi faccia pro.

Persone accampate con tre macchine, a volte una tenda, o un ammasso di indumenti per giaciglio, un fuoco di legna tra due pietre al mattino. Non so dove prendano l'acqua o assolvano i più elementari bisogni igienici.

I rifiuti sono un po' dovunque, anche nei giardini dei cittadini che vivono sotto il muro del piazzale e che sono considerati dall'attuale suddivisione censuaria «zona uno». Alla richiesta di informazioni alle pubbliche autorità, ci viene risposto che sono tzigani autorizzati a sostare in quella zona del comune. Ma autorizzati a cosa, a esporsi in mezzo a una strada?

Lascio a voi che leggete trarre le conclusioni.

Roberta Marchesich
Sandro Gustin

Guadagni esagerati

Nel numero di giovedì 27 agosto a pag. 13, il Piccolo riporta una dichiarazione del vicesindaco di Muggia Claudio Mutton in cui si afferma tra l'altro che «i presidenti di Ezit ed Ente Porto guadagnano più di 10 milioni al mese». Non conosco l'ammontare degli emolumenti del presidente dell'Eapt, ma mi preme puntualizzare che il presidente dell'Ezit percepisce (in forza dell'adempimento deliberato il 21.12.1989 dal consiglio direttivo dell'ente) Lit. 3.000.000 mensili al lordo delle ritenute di legge. Di tale dato è sicuramente a conoscenza il signor Franco Altin, rappresentante del Comune di Muggia nel consiglio direttivo dell'ente.

dott. Franco Tabacco

Grazie ai «centri»

Con la presente vorrei ringraziare il Comune che finalmente ha avviato i centri estivi comunali con personale qualificato e con soddisfazione dei nostri bambini.

Un ringraziamento particolare a tutto il personale e alle maestre del centro estivo di Chiadino di via S. Pasquale per la gioia di vivere che hanno saputo trasmettere. Con la speranza di ripetere l'esperienza anche nei prossimi anni ringrazio nuovamente.

Anita Bernetti

CRONACA / RETTIFICA

«Sono nomadi, ma non zingari»

La foto della famiglia Adzovich, erroneamente pubblicata a corredo di un articolo di cronaca nera sui furti perpetrati dagli zingari.

Mi corre l'obbligo di segnalare che nell'edizione di domenica 30 agosto, a pagina 11, a illustrazione di un articolo di cronaca nera riguardante una serie di reati commessi da zingari è stata preposta una fotografia con l'immagine dei membri della famiglia Adzovich ed esattamente la signora Almasa Alilovich e le sue figliole. Evidentemente la foto è stata tratta dal vostro archivio e scattata per altra occasione. Desidero informarla che le persone ritratte sono seguite dalla nostra Chiesa, e da me personalmente, in quanto di fede evangelica e che risultano del tutto estranee ai fatti descritti nell'articolo citato.

Esse attualmente sono sistemate in via provvisoria nei pressi del Ferdinandeo, sono residenti a Trieste, seguite dall'Assistenza sociale e dall'Opera nomadi. Le bambine, di cui alle foto, sono scolarizzate e seguite con particolare impegno, oltre che dalla famiglia e dalla Comunità, anche dagli organi scolastici.

Meraviglia perciò non poco che il giornale sia caduto in simile grave errore che ha gettato nella costernazione non solo la parte in causa ma noi tutti.

COMUNE

L'amore per la città in gettoni d'oro

Certamente il dott. Franco Richetti ha per anni profuso passione ed energie per il bene di Trieste, come e quando ha potuto. Noi cittadini non possiamo che apprezzare e condividere la sua aspirazione di abbellire ed impreziosire il nuovo stadio con la scelta di opere d'arte da parte di un'apposita commissione da lui stesso presieduta.

Si rimane però sorpresi quando si viene a sapere che l'amore per Trieste viene «ripagato» con sonanti gettoni a colpi di decine di milioni: si tratta sicuramente di gocce in un mare di spese di danaro pubblico che, continuando a gravare sulle «tasche» dei cittadini, alla fine le hanno rotte con l'inarrestabile grandine di tasse e balzelli.

Ci auguriamo che, come è già accaduto in altri campi, anche in quello politico si arrivi alla fine ad una specie di volontariato in cui si operi spinti unicamente dalla passione di essere utili al prossimo ed i gettoni non si trasformino in preziose monete da collezione.

Claudio Focassi
(consigliere circoscrizionale L.p.T.)

Soddisfa pochi il «tubone» dell'Acega

Alcuni giorni addietro mi sono recato presso il settore specifico dell'Acega per sapere se dopo le note polemiche e prese di posizione sui vari giornali e da più parti e organi, qualcosa si stesse muovendo per l'annoso problema della metanizzazione di Monte Radio.

Ebbi la fortuna di rintracciare il capo del settore specifico il quale, tralasciando in questo scritto argomenti secondari, in buona sostanza disse che l'azienda, pur comprendendo le aspirazioni di una parte degli abitanti di tale parte periferica della città, non può, non che non sia in condizione, soddisfare le domande dei richiedenti perché questi ultimi sono solamente 42 — quarantadue — e un previsionale intervento abbisogna, sono le parole del responsabile, «almeno di un centinaio di domande».

A fronte di tale affermazione mi sento assalito da una insolita turbativa. Ma allora, sgomento rifletto, gli investimenti di danaro pubblico nell'ordine di miliardi, questa azienda li attua senza la certezza del ritorno dell'investimento stesso. Se tali enormi spese di collocazione del «tubone» non rispondono a una razionalità d'investimento, se l'impiego del metano è subordinato alla volontarietà/gradimento o meno dei cittadini che abitano nelle aree e nei paesi che il «tubone» attraversa, deve consolidarsi in tutti il convincimento che l'investimento pubblico in questo settore potrebbe certamente divenire un inutile dispendio.

Infatti, quale esempio, se il «tubone» percorrendo tutta la via Bonomea non può essere reso disponibile, pur essendo tutto predisposto in tal senso, attacchi e pozzetti, a erogare metano per 42 nuove famiglie che lo hanno chiesto — salvo, ha affermato il responsabile, dover addossare alle stesse costi esorbitanti — si è fatto proseguire il «tubone» verso l'altipiano dove, guarda caso, si sta realizzando un'altra tratta di metanizzazione tra S. Giuseppe della Chiusa e Padriciano, opera che costerà inizialmente ben 7 miliardi 957 milioni di lire e dopo tale investimento e successiva realizzazione, se le domande degli abitanti delle zone potenzialmente dovrebbe servire il «tubone» saranno insufficienti, ed è probabile, giacché gli abitanti dell'altipiano per la maggioranza si sono organizzati con moderne caldaie biuso, legna e gasolio, e se la filosofia aziendale sarà la stessa adottata a Monte Radio, tutti i contribuenti assisteranno a un ennesimo, inammissibile spreco di prezioso danaro pubblico investito dai cervelloni dell'azienda cittadina senza la garanzia di un ritorno dell'investimento.

Insomma, si realizza senza la certezza della richiesta e dell'utilizzo. Questo perché, va ribadito, da una parte non esiste l'obbligo dell'allacciamento per nessun cittadino, dall'altra, l'allacciamento si ottiene solamente a fronte di un grosso numero di domande.

Quindi potrà verificarsi che lungo il percorso di questo nuovo tratto dell'altipiano, analogamente a quanto potrà verificarsi in futuro per Muggia, non ci saranno domande a sufficienza, allora, probabilmente, disinvoltamente, senza erogare metano si proseguirà verso altre moltitudini più disponibili a presentare domande, salvo che l'azienda non si decida a cambiare filosofia.

Antonio Farinelli

ORE DELLA CITTA'

Luci e suoni

Questa sera nel parco del Castello di Miramare, a cura dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, verranno effettuate due rappresentazioni straordinarie dello spettacolo «Luci e suoni». Ore 21 in edizione inglese, ore 22.15 in edizione italiana.

Pro Senectute

La Pro Senectute informa che i suoi servizi sono aperti al pubblico secondo il seguente orario: uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12; centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, per il mese di settembre, tutti i giorni feriali, con l'orario estivo, dalle 16.30 alle 19.30; biblioteca presso il Centro ritrovo anziani, martedì dalle 17 alle 19.

Alcolisti anonimi

Se vuoi continuare a bere è affar tuo. Se desideri smettere di bere e non ce la fai, allora è affar nostro! Prova intervenire a una nostra riunione: lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20. Via Palestrina 4, tel. 369571.

Voci di Rovigo

Domani alle ore 20.30 avrà luogo nella chiesa evangelica-luterana di Largo Panfili il primo concerto del Settembre musicale 1992, con l'esibizione del «Gruppo vocale città di Rovigo» che presenterà canzonette e madrigali di scuola italiana e inglese tra Cinque e Seicento. In apertura verrà eseguito il «Salve Regina» di Giuseppe Tartini del quale ricorre il terzo centenario e cui è dedicata gran parte del Settembre.

Antico scavo

Nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica a Sistiana si è aperta la mostra «Pittura nuova nell'antico scavo» che presenta le opere degli artisti che hanno concluso il VII corso di pittura all'aperto di Nino Perizi. La mostra rimarrà aperta fino al 10 settembre dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle 13. Festivi chiuso.

Yoga e salute

La neo costituita associazione Yoga e salute annuncia che giovedì 10, alle 20, nella palestra della scuola vecchia Suvich di via Kandler 11 avrà luogo una lezione introduttiva e la presentazione dei programmi per l'anno 1992/1993. L'ingresso è libero. A partire dal 15 settembre le lezioni si terranno ogni martedì e giovedì dalle ore 18 alle ore 19.30 e dalle 20 alle 21.30 con insegnanti che hanno frequentato i corsi per istruttori presso la sede italiana della Bihar School of Yoga. La quota mensile è di lire 30.000.

Corso di inglese

Corso di lingua inglese. I soci di Rena-Cittavecchia interessati sono pregati di passare nella sede di via Crocefisso 3/a per l'iscrizione e il ritiro dei testi, venerdì dalle 17 alle 19. Il corso è gratuito ed è riservato ai soli soci.

L'Alpina sulle Alpi Aurine

Per sabato 12 e domenica 13 settembre il Cai Società alpina delle Giulie ha in programma una gita in Val Aurina con salita del Monte Fumo (3252) dalla località di Casere, attraverso le malghe di Prato Alto e la forcella di Archbichl; discesa a Predoi per il lago della Selva. Un percorso alternativo ridotto raggiungerà la cima di Archbichl (2414 m), ricongiungendosi presso il lago con l'itinerario principale. Partenza sabato 12 alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Le iscrizioni sono aperte presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369-067) dalle 19 alle 20.30 fino a giovedì 3 settembre.

Serata Acega

Il dopolavoro dell'Acega di Trieste organizza per giovedì 3 settembre 1992 alle ore 21 presso la propria sede di S. Croce Filtri (Strada Costiera 336, adiacente al Laboratorio di Biologia marina) una serata di cabaret con il gruppo di «Rianimazione teatrale duinese» con Elsa Muiesan, Giorgio Norbedo, Maurizio Gallinucci, Deborah Gandini e Maurizio Gabrielli. Ingresso libero.

Traffico limitato

Per lavori Acega di posa di una nuova condotta gas in bassa pressione nel sottosuolo, è stata disposta la chiusura al traffico veicolare della via Monte Sernio, nel tratto compreso tra il numero 4 e il numero 10, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle 17. Per lavori di rifacimento di un tratto della rete fognaria nel sottosuolo della via Cologna, nel tratto compreso tra la via Sottoripa e la via O. Baieno, sono state disposte la chiusura al traffico veicolare e l'istituzione del divieto di sosta e fermata permanenti per tutti i veicoli su ambo i lati della strada. Sempre per lavori Acega di potenziamento della propria rete di distribuzione dell'energia elettrica in media e bassa tensione, è stata disposta la chiusura al traffico veicolare della via Romagna in corrispondenza dei numeri 44 e 50.

Separarsi da amici

Domani dalle 10 alle 12 e venerdì 4, ore 17-19, nella sede Anddis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18 esperti (legale e psicologo) sono a disposizione per una separazione o divorzio da amici senza traumi legali, economici e psichici tra i coniugi, oltre a una consulenza per la coppia in crisi, come avere il gratuito patrocinio, l'indice Istat del costo della vita nel divorzio e tutti i documenti per le seconde nozze. Informazioni ogni giovedì tel. 767815.

Acli Valmaura

Il Circolo Acli Valmaura informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga e ballo con inizio a settembre. Prezzi popolari. La segreteria è aperta tutti i giovedì dalle ore 20 alle 22.30 in salita di Zugnano 4/2, tel. 821358.

RISTORANTI E RITROVI

Gnochi de susini

Tutto settembre gnoccoteche: viale Sanzio 42, via Toti 2.

PICCOLO ALBO

Smarrita macchina fotografica Olympus, zona Muggia vecchia. Caro ricordo. Si prega di restituire almeno il negativo. Ricompensa. Telefonare al 574597.

Rinvenuto anello d'oro al bivio Miramare. Tel. 812632 ore serali.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi la dura la vince.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 20.4, temperatura massima 25; umidità 34%; pressione 1014 in aumento; cielo quasi sereno; vento da Nord-Est greco con velocità di km/h 16; mare mosso con temperatura di gradi 25,5; pioggia caduta mm 3,6.

Le maree

Oggi: alta alle 0.01 con cm 17 e alle 11.58 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.31 con cm 23 e alle 18.54 con cm 29 sotto il livello medio. Domani: alta alle 0.54 con cm 6 sopra il livello medio, bassa alle 5.45 con 11 centimetri sotto.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Esistono in tutt'Italia migliaia di bar gelaterie situati in prevalenza nelle zone balneari, particolarmente nel sud della penisola. Oggi degustiamo l'espresso all'Hotel 7 nani - Sistiana.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 31 agosto al 6 settembre.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo, 1 tel. 727057; via Commerciale, 21 tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo, 1; via Commerciale, 21; via Ginnastica, 44; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica, 44 tel. 764943.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

UISP
Incontro al Sirena

Un catamarano di 16 metri, un equipaggio formato di cinque disabili, la sua partecipazione alla seconda parte della traversata oceanica «Gran regata Columbus '92». Questa l'iniziativa che la Uisp, l'unione italiana sport per tutti, assieme all'equipaggio «La Ruota», ha messo in campo per sensibilizzare i disabili alla ricerca, anche attraverso una corretta pratica motorio-sportiva, del loro equilibrio psicofisico.

L'equipaggio «La Ruota» sarà a Trieste il 10 settembre, nella sede del circolo nautico Sirena, sul terrapieno di Barcola, alle 20 per presentare materiali audiovisivi sulla loro esperienza. L'iniziativa è organizzata dal comitato territoriale triestino della Uisp, che ha sede in piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 362776). L'equipaggio è costituito da velisti e marinai tutti disabili. Al loro attivo hanno diverse traversate e con questa «spedizione» vogliono dimostrare che in realtà di barriere non ne esistono.

ENFAP
Nuovo corso

Nell'aula magna dell'Enfap è stato inaugurato un corso per impiegati di studi professionali, autorizzato dalla Regione e finanziato con il contributo del Fondo sociale europeo. Al corso farà seguito uno stage e un esame finale. E' la prima volta, come ha sottolineato il presidente dell'ente, Francesco Rodolfi, che l'Enfap usufruisce di un finanziamento da parte di Bruxelles. L'iniziativa vuole proporre ai giovani un arricchimento di professionalità, avvicinandoli al mondo del lavoro e alle sue specifiche e reali esigenze. Il corso propone inoltre agli operatori la possibilità di avvalersi di collaboratori già dotati di un'adeguata preparazione.

ANA
Week end dedicato alla festa degli alpini

Sabato e domenica si svolgerà a Trieste la manifestazione «La giornata dell'Alpino», organizzata dalla locale sezione «Guido Corsi» per celebrare il 70.o anniversario della sua fondazione. In piazza Unità saranno allestite delle tende ed una Mostra storico-fotografica a testimonianza della vita degli alpini, con materiale fornito dal IV Corpo d'Armata Alpino.

Nel pomeriggio di sabato al Circolo della Stampa, alle 17 verrà presentato il libro della medaglia d'oro Silvano Buffa «Lascio il comando perchè muoio». Nella stessa circostanza la dott. Giuliana Camber offrirà un premio di studio di 500 mila lire a un allievo della scuola media «Divisione Julia», in memoria di suo marito, l'alpino Riccardo Camber, scomparso 15 anni or sono. Saranno presenti, e verranno festeggiati, i più anziani fra i soci della sezione «Guido Corsi».

Più tardi, in piazza dell'Unità, il Coro Genzianella di Biella darà un breve saggio delle canzoni in repertorio. Dalla stessa piazza, alle 20, partirà una fiaccolata formata dagli alpini e simpatizzanti, che raggiungerà S. Giusto per deporre una corona al Monumento ai Caduti. Alle 21, nel Castello, avrà luogo un concerto al quale prenderanno parte sia il Coro Genzianella sia il nostro «Vecio Montasio», che si esibirà anche domenica mattina, alle ore 11, nella Galleria Tergesteo. Alle 12.30 di domenica si metterà la parola «fine» alla manifestazione».

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a: "Il Piccolo" - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola ____________

Classe ____________ Sezione ____________

Titolo del libro ____________

Edizione ____________

Nome | Cognome | Telefono

vendo...

Nome della scuola ____________

Classe ____________ Sezione ____________

Titolo del libro ____________

Edizione ____________

Nome | Cognome | Telefono

VENDO

— Itc Da Vinci, biennio sez. A Igea, «Scienze della vita», di Paolo De Re, ed. Bulgarini Firenze; «Scienza della Terra», di Namowitz-Spauldine, ed. De Agostini; «Corso introduttivo di chimica», di T. R. Dickson, 2.a ed. Zanichelli; «Elementi di fisica», di Sexl Rab Streetuwitz, ed. Zanichelli; Raffaella Petronio, 300418.

— Media Brunner, I unica, «Progetto uomo 1», ed. Elle Di Ci; I C, «Tempi e civiltà 1», ed. Giunti-Marzocco, Dario, 417773.

— Itc L. Da Vinci, 5.a H, «La matematica nell'economia e nella finanza 3», ed. Minerva Italica; «Storia e società 3», ed. Minerva Italica; «Scrittori e opere 3», ed. La Nuova Italia; 5.a E, «Corso di diritto», diritto commerciale, ed. Mondadori, Fabiana Svagelj, 911775.

— F. Petrarca, III C, «Dieci secoli di letteratura latina»; «Letteratura latina»; «Il pensiero occidentale dalle origini a oggi», vol. 3; «Storia dell'età contemporanea» ; «Storia dell'arte italiana», vol. 1-2-3, Barbara Bressa, 417209.

— De Sandrinelli, III, «The new book of English», ed. Garzanti, Michela Torchiana, 208126.

— Benco-Pitteri, I-II-III, sez. B, Monica Coretti, 634245.

— Liceo Petrarca, IV-V-I-II-III C-D, tutti (elenco completo), Stefano Blasone, 52552.

— Itc Carli-Da Vinci, II-III F, vari testi, Liliana Predonzan 825765.

— Media Campi Elisi, III B, tuttii libri dei 3 anni, Nicola Palmin, 307657.

— Benco-Pitteri, III B, «Leggere per tre» (e altri), ed. Sei, Isabella Kosovel, 391176.

COMPRO

— Liceo Dante, III B, «Pagine di critica storica» vol. 3, ed. Ferraro-Napoli; «Antologia tacitiana», ed. Signorelli-Milano; «Filosofia: i testi, la storia», vol. 3, ed. S.E.I.-Torino, Giulia Teiner, tel. 308025.

— Vittorio Bachelet, IV, «La letteratura in Italia» - antologia, vol. 2, ed. Bompiani, Dario Stepcich, tel. 51077.

— Galvani, I riparazioni radio tv, tutti, Gabriele Silvari, tel. 773340.

— Media Brunner, II C, «Nuovo progetto lettura» vol. 2, Ed. Bertocchi-Bresca-Ciccerio-Lugarini, La nuova Italia, «Tempi e civiltà», vol. 2, ed. Giunti-Marzocco, Dario, tel. 417773.

— Dante, V A, ginnasio, «Longman English grammar practice for intermediate student», Ed. Longman; «Lingua greca e civiltà ellenica», ed. Nuova Italia, Anna Tomasi, tel. 303897.

— G.R. Carli, I programmatori, tutti tranne inglese, francese e scienze, Giacinto Dimatteo, tel. 730261.

— Liceo Galilei, IV I, testi vari da concordare, Alvise, tel. 417773.

— I.T.C. Carli, V B, «Tecnica e organizzazione aziendale per programmatori», vol. 3 controllo di gestione, ed. Tramontana; «Il sistema letterario», vol. 4, ed. Principato; «Scienza delle finanze e diritto tributario», ed. Lattes; «Introduzione al diritto e diritto pubblico», ed. Elemond; «Corso di ragioneria per ragionieri, programmatori - Ragioneria applicata e professionale», ed. Tramontana; «Matematica per ragionieri programmatori», vol. 3, ed. Tramontana, Livio Garbin, tel. 383485.

— Liceo pedagogico «Carducci», IV C, «Storia e storiografia», vol. 2, ed. D'Anna; «Storia dell'arte italiana», vol. 3, ed. Electa-B. Mondadori, Ilenia Argenti, tel. 820297.

Giornalisti dell'auto a Trieste

La stampa specializzata si è data appuntamento a Trieste in questi giorni per la prova della nuova Peugeot «106» di un litro di cilindrata, provvista di marmitta catalitica. I giornalisti nella giornata di ieri hanno provato la vettura lungo le strade della regione e in serata si è svolto a Trieste l'incontro-conferenza stampa con i dirigenti della Peugeot e con alcune autorità cittadine. Nella foto, le vetture parcheggiate (in via eccezionale...) in piazza Unità. Erano diversi anni che Trieste non veniva scelta per una «prima» nel settore dell'auto!

ORTOFRUTTA E PESCE SUI MERCATI

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	Produzione locale		Provenienze varie	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
ORTAGGI				
AGLIO	----	----	3500	5000
BIETOLE DA TAGLIO	800	2000	1500	2000
FAGIOLI DA SGUSCIARE	----	----	1700	2000
CAROTE	----	----	600	700
CAVOLI CAPPUCCI	----	----	1000	1200
CIPOLLE BIANCHE	----	----	700	900
RADICCHIO VERDE PRIMA	----	7000	5000	6000
LATTUGA CAPPUCCIO	1500	2000	1600	3500
MELANZANE LUNGHE	----	----	700	1000
PEPERONI VERDI	----	----	1000	1300
POMODORI DA INSALATA	----	----	1500	2000
PATATE PRIMURA	----	----	500	600
SEDANO VERDE	----	----	----	1000
ZUCCHINE BIANCHE	----	----	2500	3500
FRUTTA				
ALBICOCCHE	----	----	----	1800
ANANAS	----	----	----	1300
BANANE	----	----	1600	2000
COCOMERI	----	----	----	400
PERE WILLIAMS	----	----	----	--
UVA CARDINALE	----	----	1000	1400
LIMONI	----	----	1600	2000
MELE GOLDEN PRIMA	----	----	----	--
MELONE	----	----	1500	2300
POMPELMI	----	----	----	1600
PESCHE PASTA GIALLA I	----	----	1600	2000

(*) Listino prezzi del 31.8.'92

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	Prod. loc. e naz.		Prodotto estero	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
PESCI				
SARDONI	1430	14285	5000	5000
BRANZINI	22000	25000	23000	25000
CEFALI	2000	2000	-----	---
MOLI	-----	-----	3500	10000
MORMORE	10000	25000	5000	5000
OMBRINE	-----	-----	-----	--
ORATE	18000	27000	18000	26000
RIBONI	12000	12000	3000	20000
PASSERE	-----	-----	-----	---
PESCI S. PIETRO	12000	18000	13000	24000
ROMBI	-----	-----	13500	17500
SARAGHI	4500	13000	-----	----
SOGLIOLE	-----	-----	10000	19000
TROTE	4200	5700	-----	-----
MOLLUSCHI				
CALAMARI	15000	22000	1300	14000
SEPPIE	-----	-----	7000	7000
VONGOLE	3500	7000	-----	-----
CROSTACEI				
CANOCE	13500	15000	-----	----
SCAMPI	-----	-----	6000	30000
GRANCEOLE	-----	-----	16000	16000

(**) Listino prezzi del 29.8.'92

ELARGIZIONI

— In memoria di Giordano Attanasio nel IV anniv. dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Airc, 100.000 pro Unicef.

— In memoria di Giuseppe Bassa nell'XI anniv. (2/9) dalla moglie 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Battista Tomasin nel XII anniv. (2/9) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Giovanni Bellini nel XIV anniv. (25/8) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ondina Canziani Budicin (2/9) dai santoli Pino e Antonio 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria della mamma Angela nel trigesimo (27/8) dalla figlia Marisa 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dell'ing. Lorenzo Colautti nel III anniv. (2/9) dalla moglie Paola 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro parrocchia Montuzza (mensa per i poveri).

— In memoria di Dario Gherbitz per una ricorrenza (2/9) dalla moglie Licia 50.000 pro Astad.

— In memoria di Giovanna Hammerle Canciani nell'anniv. (29/8/'69) dai figli 30.000 pro Opera Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Lugia Istenic ved. Arnerich nel XII anniv. (2/9) dai figli 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro chiesa S.s. Amodeo e Rita.

— In memoria di Ernesta Zoli nel II anniv. (2/9) dalle figlie 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 70.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro Astad.

— In memoria di nonna Coca ved. Libardo per il compleanno (2/9) da Paola e Maria 20.000 pro Astad.

— In memoria di Antonio Maiorano nel II anniv. (30/8) dalla sorella Pina 15.000 pro Astad.

— In memoria di Marsilio Villi per il compleanno (2/9) dalla moglie Bruna 100.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Luciano Milani deceduto a Melbourne (1/9/'91) dalla sorella Argia Pupis 100.000 pro Astad.

— In memoria di Ines Miniussi in Grusovin nel XXIX anniv. dal marito Carlo 100.000 pro Cassa prevenzione medici ammalati.

— In memoria di Giuseppe Riccobon dalla cognata Lidia e dai nipoti 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Perini da zia Gisella e Gianna Sforzina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Pinuccia Petronio da Elena e Tullio 100.000 pro Sogit.

— In memoria di Giorgio Polacco da Tullia e Luciana Dinon 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria del avv. Claudio Polonio da Silvana Rumiz-Pitacco 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Alberta Renzi dalla figlia e dalla fam. Kravanja 50.000 pro chiesa di Barcola.

— In memoria di Bruna Silla ved. Karis da Licia Kravos 30.000 pro Associazione psoriasici.

— In memoria del caro Eberardo Tonon da Aldo e Livia 30.000 pro chiesa Santa Maria Maggiore (poveri).

— In memoria di Traiano Sabadin dalle cugine Nela e Gisella Petrovich 200.000 pro Centro sociale lotta contro nefropatie; da Lidia e Luciano Paiero 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Iolanda Travan da Ruggero e Leda Ive 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dell'avv. Nicola Annoscia da Nidia Finazzer 50.000 pro Centro aiuto alla vita.

— In memoria di Valeria Apollonio da Wally Bossi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Corinna Brumat da Laura Brumat 150.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Anita Funaioli Buttazzoni da Valeria e Claudio Bresciani 100.000 pro ric. Padovan (ex allievi).

— In memoria del comm. Silvio Alesani da Dino e Kiko Papo 100.000 pro Pro Senectute; da Piero Kern 50.000, da Ara Margot 50.000 pro Ass. G. de Banfield; da Edoardo e Bianca Loser 50.000 pro bibliotca «Eleonora Loser»; da Piero ed Evelina Artico 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Primavera Calì 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (letto Filippo Claudio Calì); da Alcide e Bianca Zucchi 50.000, da Fabio e Leda Sforza 50.000 pro Lega Nazionale; da Titi Scarpa 50.000 pro Lions Club Host; da Wally Bossi 30.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Lena Minca da Bruna e Arturo Enchelli 100.000 pro Domus lucis Sanguinetti.

— In memoria di Silvano Modri dalla fam. Sergon 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Iolanda Cadel ved. Ramani da Lidia Nerino Neri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gemma Cassoli da Wally Bossi 30.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Rosetta Collini da Silvio 50.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Angela Crevatin ved. Apollonio da Anna Licia Peteani 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Iris Fogazzaro ved. Andreanelli da Grazia Polo 50.000 pro Astad.

— In memoria di Filvio Fulizio da Ester Gioia e figli 50.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini), 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luigia Gerin dalla fam. Bauer 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Stella Gervasio da Tullio Petronio 50.000 pro Anfaas.

— In memoria di Giuseppe Larizza dagli amici del Belvedere (Pescheria Atena, Mondial Chiavi, Oref. Cepak, Perotti Fiori, Mode Gianna, riv. Giornali, Marino tabacchi, Macelleria Borean, Frutta Federico, Foto Zambon, Mafalda Abrami). 130.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Giordano Levini da Gemma e Bruno Zani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Jolanda Ludovisi in Travan da Giorgio e Bianca Maria Comel 100.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini); da Anka Luciano Steindle 50.000 pro alberi per Israele.

— In memoria della mamma da Silvio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ada Petti Costantini dai nipoti Fulvia, Ada e Furio 50.000 pro Astad.

— In memoria di Lucio Pillepich dalla fam. Zafnik 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Erminia Pocecco Pinasio dal fratello, sorelle, cognate, cognato e dai nipoti 230.000, da Elvia Mattelli 50.000 pro Ispettorato infermiere volontarie Cri.

— In memoria di Fiorella Rebec Didonè da Costanzo, Maria, Ermanno, dalla figlia Alberta con Felice 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Silvia Rossi Lena da Nina Turrini 50.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria di Traiano Sabbadin da Gianni e F. Ferin 50.000 pro Anffas.

— In memoria di Giustina Sedmak da Bruna e Loredana 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

FILATELIA

Jacopo da Ponte in un francobollo

Per l'usuale tematica ordinaria italiana «Il patrimonio artistico e culturale» esce sabato un valore quadrangolare da L. 750 dedicato a Jacopo da Ponte (1517-1592) da Bassano del Grappa, insigne artista che nelle sue tele accomunò il manierismo del tempo con una vena naturalistica ricca di spunti rustici. Il francobollo riporta un particolare dell'Adorazione dei pastori opera presente alla Galleria Borghese di Roma. Stampa quadricroma off-set calco. Fogli da 25 per 3.000.000 di tiratura.

Il meeting di Riccione ha iniziato la stagione '92-'93 in modo positivo, rispecchiante le precedenti edizioni. Fulcro della tre giorni riccionese, la presentazione del Catalogo '93 Bolaffi, Sassone e Unificato. A prescindere dai diversi flash che hanno anticipato la «linea» operativa dei cataloghi, particolarmente sulle rispettive quotazioni di mercato, è stato interessante udire direttamente dagli editori responsabili gli indirizzi mercantili per la stagione or ora iniziata.

Fermo restando che il mercato filatelico italiano, a differenza di quello di altri paesi pur aventi solide basi colezionistiche (Francia, Germania, Inghilterra), continua a fruire di un favorevole andamento congiunturale, andamento che troverà sperabilmente conferma in occasione della «Genova '92», in programma dal 18 al 27 settembre, nell'ambito della «presentazione» si sono evidenziate due particolari forme di concezione commerciale e collezionistica. Da una parte c'è infatti il richiamo a una più prudente valutazione dei prezzi (specie per il settore antiquariale e moderno italiano) riferiti a determinati francobolli attualmente sulla cresta dell'onda, mentre dall'altra parte arriva la conferma di una propensione, tipicamente italiana, a ulteriore sostegno del «positivo» attuale corso, il che pone l'area italiana in posizione atipica rispetto alle altre d'Europa.

In sostanza si è evidenziata una dicotomia editorialistica dei cataloghi nazionali: quella che vuole rendere il catalogo un vero manuale d'informazione obiettiva (vedi per l'estero il Michel tedesco) e quella che richiama una valutazione dei prezzi di mercato derivati dal momento stagionale, sollecitato o meno dagli influssi squisitamente manageriali e commerciali. Sono due tendenze, entrambe rivolte alla valorizzazione del francobollo, che potranno avere in futuro più consistenti sviluppi. Sta di fatto che un pur succinto esame delle quotazioni insite nei tre cataloghi pone in luce cifre divergenti (nell'ordine anche di centinaia di migliaia di lire) per medesimi francobolli, il che rende quantomeno perplessi gli operatori e collezionisti, pur nel rispetto delle diverse impostazioni editoriali. Si ritornerà sull'argomento dopo una più attenta analisi comparativa dei prezzi '93, anche se molti collezionisti sono già al lavoro in tale senso.

Per i cultori della marcofilia segnaliamo che in occasione della «Filsanda '92» del 28/30 agosto a San Daniele del Friuli sono stati abilitati quattro annulli speciali: Filsanda '92, Alpe Adria, 7.o Gran premio «L. Manzini» e Congresso circoli filitelico-numismatico del Friuli-Venezia Giulia.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' 2 ETTEMBRE 1992 **S. ELPIDIO V.**

Il sole sorge alle	6.28	La luna sorge alle	13.09
e tramonta alle	19.41	e cala alle	22.15

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	20,4	25	MONFALCONE	19,9	24,0
GORIZIA	21	28,5	UDINE	18,4	26,2
Bolzano	17	25	Venezia	18	27
Milano	16	24	Torino	17	24
Cuneo	np	np	Genova	23	24
Bologna	18	26	Firenze	17	27
Perugia	15	27	Pescara	17	29
L'Aquila	13	27	Roma	16	29
Campobasso	18	27	Bari	21	28
Napoli	18	28	Potenza	15	25
Reggio C.	25	31	Palermo	25	29
Catania	21	30	Cagliari	17	32

Tempo previsto per oggi: sulle regioni del medio versante adriatico e su quelle meridionali peninsulari addensamenti residui, con possibilità di qualche isolato rovescio sui rilievi; tendenza ad ulteriore miglioramento. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo qualche annuvolamento temporaneo sulle zone alpine e lungo la dorsale appenninica.
Temperatura: stazionaria, su valori inferiori alla media del periodo.
Venti: moderati settentrionali sul medio versante adriatico e sulle regioni meridionali; deboli variabili sulle altre regioni, con temporanei rinforzi dai quadranti occidentali.
Mari: molto mossi i bacini meridionali ed il medio versante adriatico, ma, con moto ondoso in attenuazione; poco mossi i restanti mari.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni settentrionali e sulle zone interne del Centro condizioni di variabilità con schiarite e temporanei annuvolamenti che, specie sui rilievi, potranno dare luogo a qualche precipitazione. Sul resto d'Italia cielo generalmente poco nuvoloso.
Temperatura: stazionaria, su valori inferiori alla media.
Venti: in prevalenza deboli o moderanti settentrionali su tutte le regioni.
VENERDI' 4: sulle regioni settentrionali e su quelle del medio versante adriatico addensamenti irregolari con possibilità di qualche piovasco, specie sulle zone orientali; tendenza a schiarite più ampie nel corso della giornata. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti lungo la dorsale appenninica.
Temperatura: senza notevoli variazioni.
Venti: deboli o moderati settentrionali su tutte le regioni.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	variabile	11	17
Atene	sereno	22	36
Bangkok	sereno	26	33
Barbados	sereno	26	31
Barcellona	sereno	18	28
Belgrado	sereno	20	33
Berlino	nuvoloso	12	18
Bermuda	variabile	21	31
Bruxelles	pioggia	6	16
Buenos Aires	pioggia	8	13
Il Cairo	sereno	23	33
Caracas	nuvoloso	17	27
Chicago	pioggia	11	24
Copenaghen	nuvoloso	12	18
Francoforte	pioggia	9	17
Helsinki	variabile	14	22
Hong Kong	sereno	30	33
Honolulu	sereno	25	32
Istanbul	sereno	22	32
Gerusalemme	sereno	20	34
Johannesburg	sereno	9	24
Kiev	sereno	13	30
Londra	sereno	10	17
Los Angeles	nuvoloso	17	26
Madrid	sereno	14	31
Manila	pioggia	25	30
C. del Messico	nuvoloso	13	25
Montevideo	nuvoloso	7	13
Montreal	variabile	14	20
Mosca	sereno	17	30
New York	sereno	20	29
Oslo	nuvoloso	8	16
Parigi	sereno	9	17
Pechino	nuvoloso	20	26
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	nuvoloso	17	33
San Francisco	nuvoloso	14	21
San Juan	nuvoloso	25	25
Santiago	sereno	5	18
San Paolo	pioggia	16	27
Singapore	nuvoloso	25	32
Stoccolma	pioggia	13	16
Sydney	np	np	np
Taipei	nuvoloso	25	33
Tokyo	sereno	25	33
Toronto	sereno	13	19
Varsavia	np	np	np
Vienna	pioggia	14	20

LOTTO

Una coppia simmetrica

Sulla ruota di Firenze raggiungerà le cinquantotto assenze

Il gioco del lotto non ha mai perduto il suo fascino per quelle sue peculiari caratteristiche che lo distinguono e in particolare per quelle molteplici applicazioni che consentono a chi se ne occupi con un certo impegno di spaziare a volontà sia nella scelta dei fattori sia nella preferenza delle combinazioni.

A quanti chiedono di poter conoscere la metodologia più valida per giocare non si può dare infatti che una sola risposta e cioè che sono da preferire tutti i metodi fondati su basi razionali e coerenti che discendono dalla teoria probabilistica. Ogni pronostico dovrebbe scaturire, di fatto, da realtà contingenti, cioè da risultanze matematico-statistiche che giustificano i processi evolutivi in atto, inevitabilmente connessi alla natura e alla dinamica dei numeri e quindi alla loro posizione. E' quindi pacifico che dove c'è logica, di riflesso, vi è orientamento, razionalità, motivo di attesa e di fondata speranza per un buon risultato.

Intanto, dopo il puntuale sorteggio dell'ambo 34 44 alla determinata ruota di Venezia, riproponiamo per il gioco di ambata la coppia simmetrica 14 77 sulla ruota di Firenze, che sabato prossimo raggiungerà le cinquantotto assenze. Sebbene non si tratti di un caso insolito dal punto di vista statistico, è bene ricordare che nelle precedenti 1.704 estrazioni, contro una media teorica di 94-95 sorteggi, il 14 si è riprodotto settantasette volte e il 77 ottantacinque volte. Nella storia del gioco, il ritardo attuale del 14 (113 settimane) è stato raggiunto solo una volta (nel 1968).

Anche i gemelli sono deficitari di sortite nella ruota, essendosi riprodotti solo due elementi di questa serie nelle ultime venticinque estrazioni. Un tentativo per la sorte di ambo può farsi come segue:

14 77 33 88
14 77 12 21
14 77 39 78

La figura «3» al comparto fiorentino è preminte perché priva dell'ambo da cinquantatré colpi.

Valido capogioco è pure il numero 21 che nelle dieci ruote congloba un'assenza di 355 turni, assenza che è prossima al limite superiore di variabilità della frequenza. La sua apparizione dovrebbe verificarsi in più comparti nelle immediate estrazioni, anche in considerazione del fatto che il 21 è uscito, su tutte, appena quattro volte negli ultimi sei mesi. L'accoppiamento ad ambo dovrebbe verificarsi con elementi della stessa decina (21 23 - 21 25 - 21 26 - 21 28 - 21 29.

Anche l'1 è stato sottofrequente nelle dieci ruote con tre riproduzioni in ventiquattro settimane. Su Cagliari 11 21 33 66 25 e su Genova 36 68 81 18 57. Il 36 e il 50 i numeri più ritardati a tutte le ruote.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
La giornata è favorevole a chi intrattiene rapporti con persone lontane o con stranieri, e, inoltre gli astri promettono possibili miglioramenti nel lavoro e negli affari. Tutto procederà con tranquillità e senza rilevanti opposizioni, vi consiglio comunque di rimandare una scelta.

Toro 21/4 – 20/5
Gli astri oggi presentano alcune situazioni un po' gravose, che saprete sdrammatizzare con una certa ironia rendendole così maggiormente gradevoli. Siete sul punto di raggiungere una certa stabilità, manca solo un piccolo sforzo e lucidità al momento di fare una scelta.

Gemelli 21/5 – 20/6
La luna a voi opposta vi renderà iperemotivi, facilmente irritabili. Una questione in corso richiede maggiore decisione e chiarezza per risolversi velocemente. Chi svolge attività culturali o intellettuali avrà oggi buon influsso planetario e nuove idee nell'espressività.

Cancro 21/6 – 21/7
Numerosi incontri e comunicazioni con persone interessanti che vi offriranno qualche consiglio o nuova idea sul modo di procedere nel vostro lavoro. La situazione attuale richiede infatti un rinnovamento: lasciatevi dietro le spalle antiche modalità di azione e cercatene di nuove.

Leone 22/7 – 23/8
State procedendo quasi regalmente su una strada che vi presenterà notevoli soddisfazioni. Tenete continuamente presente i vostri obiettivi, senza lasciarvi fuorviare da questioni secondarie. Avrete la possibilità di rendere un favore a chi in passato si è dimostrato leale.

Vergine 24/8 – 22/9
Sarete molto assorbiti dalle vostre attività, tanto da rifiutare ogni genere di svago che vi venga oggi offerto. Siete nel pieno delle vostre forze, dunque il vostro atteggiamento è positivo, ma non trasformerete i vostri impegni in involontarie «evasioni» da questioni che vi rendono molto ansiosi.

Bilancia 23/9 – 22/10
Oggi gli astri vi sono molto propizi, non arrestatevi davanti a piccoli ostacoli o perderete delle ottime occasioni! Potrete concretizzare qualche vostra antica aspirazione e guardare al futuro con un maggiore ottimismo; le cose si stanno infatti muovendo a vostro favore.

Scorpione 23/10 – 22/11
I vostri personali desideri potrebbero oggi entrare in contraddizione con quanto la situazione vi richiede. Tuttavia dovrete dare la precedenza alle vostre responsabilità, o cercare una mediazione agendo con molta circospezione. Saranno invece propizi i viaggi per motivi di affari.

Sagittario 23/11 – 21/12
Per comprendere la situazione attuale dovete fare un passo indietro nel tempo, riesaminare alcune vecchie, ma fondamentali questioni. Solo così potrete rendere costruttivo il vostro intervento in qualsiasi settore venga richiesto. Non temete di esprimervi con franchezza.

Capricorno 22/12 – 20/1
Giornata contraddittoria, dovrete fare un lavoro di collage per rendere armoniosa e costruttiva una situazione ora troppo sfaccettata. Se avete davanti a voi una nuova strada dovrete far risalire le vostre doti di volontà e concentrazione per affrontarla in modo corretto. Prudenza.

Aquario 21/1 – 19/2
Fate attenzione a quanto accade attorno a voi, nel contempo mantenete il riserbo sulle vostre attuali intenzioni. Gli astri consigliano infatti di prevenire possibili tentativi di prevaricazione da parte di persone molto determinate. Buone opportunità per chi si occupa di transazioni commerciali.

Pesci 20/2 – 20/3
Mercurio continua a sollecitare il vostro forte senso critico, e vi rende inclini a vedere tutto sotto un'ottica un po' troppo pessimista. Siate più indulgenti verso umani errori e lasciate spazio anche agli scambi di opinione! Notizie e novità provenienti da amici lontani.

MONTAGNA

Gita in Val Zoldana

Due escursioni a scelta: salita 'normale' o giro del Pelmo

La XXX Ottobre organizza per sabato 5 e domenica 6 settembre una gita in val Zoldana con pernottamento al rif. Venezia ed escursione a scelta: salita «normale» al Monte Pelmo (m 3188), giro del Monte Pelmo o salita al Monte Punta (m 1952).

Superbamente isolato, il monte Pelmo si eleva su di un grandioso piedistallo boscoso di fronte all'Antelao, fra l'Ampezzano, la valle di Zoldo e la val Fiorentina. La sua maestosa fisionomia è inconfondibile; la parete meridionale che domina la Val Zoldana e la solitaria Var Rutorto è «scavata» al centro da un anfiteatro ghiaioso, come una fortezza protetta su tre lati da altissime muraglie: sembra davvero un immenso trono, il «Trono di Dio» o, come lo chiamano in dialetto el «Cadregon del Doge». Altrettanto severa è la sua parete Nord, come appare dalla val Fiorentina: accanto al Pelmo, si distingue chiaramente il Pelmetto, scolpito nello stesso possente blocco di dolomia e simile per forma e struttura alla cima principale.

La partenza a piedi avverrà a Palafavera, per raggiungere il rifugio dove si pernotterà (h 2.45 circa). Il giorno dopo alzataccia alle 5 per gli alpinisti, che si dirigeranno all'«attacco». La salita avviene su roccia detritica, facendo attenzione ai punti e alle frecce rosse, dapprima a sinistra e poi a destra, finché si raggiunge velocemente la «Cengia di Ball», rimasta dal tempo della prima visita il percorso normale. Il primo tratto angusto è il «passo dello Stemma», sul ciglio di un altissimo strapiombo. Dopo questo punto non si incontrano gravi difficoltà: la seconda parte dell'ascensione si svolge nel grandioso anfiteatro che si apre ai piedi della vetta, rimontando ripide serpentine e cenge ghiaiose seguendo gli ometti e le tracce di sentiero si arriva alla piccola vedetta verso l'affilata cresta, dove c'è l'ultimo tratto esposto a pochi metri dalla cina (circa 5 ore). La discesa avviene per lo stesso itinerario della salita. Per la salita indispensabile casco, cordino e moschettone.

Gli escursionisti si alzeranno più tardi, partiranno alle 7.30 ed effettueranno, a seconda del loro numero, o il giro del Pelmo, o la salita del monte Punta (1952 m). Per il primo si tratta di un itinerario lungo ma senza particolari difficoltà, che permette di conoscere e ammirare il Pelmo sotto tutti i suoi aspetti: le soleggiate pareti Sud con le tracce fossili del passaggio dei dinosauri, il Valon a Est, con la mitica Cengia di Ball, le fredde e precipiti pareti con i resti del ghiacciaio; la «Fessura» stretta e impressionante forcella che divide il Pelmo dal Pelmetto con un percorso di circa 6 ore. Più semplice e breve quest'escursione al monte Punta culmine della diramazione né molto lunga né alta, in gran parte selvosa, che dal Pelmo si protende verso Sud. E' un colle «nano», rispetto alla mole ciclopica del Pelmo, ma si trova al centro delle Dolomiti di Zoldo e perciò dischiude un panorama particolarmente interessante su una zona trascurata dai turisti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Coprono le braccia - **3** Più che amichevole - **5** In tua compagnia - **6** La spina dorsale dei pesci - **7** Solenni convalide - **9** Lo viziano i nonni - **13** Profumano l'acqua per il bagno - **14** Esperti in contabilità - **16** Hanno alberi senza rami - **18** Il peso della stadera - **20** Si aprono nell'abito - **22** Infiammazione della bocca - **23** Le dà il braccio il cavaliere - **25** Fatti prigionieri - **28** Piccolo veicolo a due ruote - **31** Non la vede l'eterno - **32** Si alzano gridando - **33** Sono molti d'estate sulla riviera adriatica - **34** Le ricoprono i funzionari.

VERTICALI: 1 La provincia con Metaponto - **2** Alcaloide del tabacco - **3** Ramoscello con fronde - **4** Dà nome a una prova - **6** Li mangiano le renne - **8** Ordì una storica congiura - **10** Congegno innaturale - **11** La tutela il censore - **12** Un antico castello - **15** Residuo... o non andato - **17** Un rinomato centro di sport invernali presso il Brennero - **19** Vivono spostandosi - **21** L'inserimento nell'archivio - **24** Il nome della Venier - **26** La stanga dell'aratro - **27** Persone... responsabili - **29** Serbatoi portatili - **30** Può essere marziale - **31** Sottolineano un fiasco.

INDOVINELLO
ALL'IPPODROMO IL FAVORITO
Carico d'energia pareva teso,
bell'e pronto a condurre, per fornire
una brillante prestazione; solo
che poi finì colo rimanere al palo.
(Fan)

CAMBIO D'INIZIALE (5)
PLAYBOY PERICOLOSO
Costui ne ha fatto prendere di cotte
e certi piatti ha pure rifilato:
questione di calore! Ma c'è il dramma
non scherzateci quand'è con la fiamma!
(Radar)

SOLUZIONI DI IERI:
Cambio di sillaba: agnello, avello.
Incastro: patto, pero = paperotto.

Cruciverba

S	C	A	T	T	I	■	P	O	P	P	A
T	O	R	R	E	■	M	A	R	L	O	N
A	R	P	A	■	T	A	S	T	I	■	E
■	R	I	M	B	O	R	S	I	■	A	M
C	I	A	■	A	R	T	I	C	O	L	I
A	D	■	S	C	R	I	V	A	N	I	A
N	A	N	C	H	I	N	O	■	N	E	■
A	■	E	R	E	D	E	■	C	I	N	A
P	U	G	I	L	A	T	O	■	V	A	N
A	R	A	B	I	■	T	I	M	O	N	I
■	A	R	A	T	R	O	■	A	R	T	O
O	L	E	■	E	E	■	A	L	O	E	■

CALENDARIO VIAGGI

Festa della vendemmia in **Ungheria**	*dal 17 al 24 ottobre*
Madeira, perla dell'Oceano	*dal 25 ottobre al 1.o novembre*
Yemen, regno di Saba	*dal 4 al 12 novembre*
Parigi mon amour: Mostra straordinaria «Picasso et les choses»	*dal 4 all'8 dicembre*
Shopping a **Londra**	*dall'8 al 13 dicembre*

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utat Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie di viaggi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / BUDAPEST, SZEGED E PECS ALCUNE TAPPE

La Festa della vendemmia in Ungheria

■ **17 OTTOBRE, Trieste-Udine-Graz-Lago Balaton.** Partenza in mattinata da Trieste verso Udine. All'arrivo proseguimento in autopullman per il confine italo-austriaco attraverso un suggestivo itinerario alpino che si snoda tra le strette vallate carniche e le alte cime delle Caravanche. Arrivo a Graz, elegante città d'impronta asburgica e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio partenza per il Lago Balaton.

■ **18 OTTOBRE, Festa della vendemmia-Budapest.** Nella mattinata partenza per l'escursione sul Lago Balaton dove si visiterà l'Abbazia di Tihany, sita splendidamente sull'omonima penisola simbolo stesso del lago. Nel pomeriggio partecipazione a una «Festa della vendemmia».

■ **19 OTTOBRE, Budapest.** Nella mattinata visita dell'affascinante capitale ungherese, considerata una delle più belle città d'Europa. Sotto il regno di Mattia Corvino, lo splendido re del rinascimento magiaro, amico di Lorenzo il Magnifico, le due parti della città, Buda e Pest divennero un fervido centro politico grazie anche alla presenza di numerosi artisti e letterati italiani che vi importarono il pensiero umanistico e l'arte del nostro Rinascimento.

■ **20 OTTOBRE, Budapest.** Nella mattinata proseguimento della visita guidata della città. Nel pomeriggio escursione sull'Isola Margherita situata al centro del Danubio.

■ **21 OTTOBRE, Budapest-Szeged.** Partenza per Lajosmitze tipico villaggio nel cuore della Puszta.

■ **22 OTTOBRE, Szeged-Pecs.** Visita orientativa di Szeged. Proseguimento per Pecs, affascinante centro d'arte, di storia e di tradizioni culturali.

■ **23 OTTOBRE, Pecs-Klagenfurt.** Breve tempo a disposizione per gli ultimi acquisti, quindi partenza per il confine austriaco. Proseguimento per Klagenfurt, la capitale della Carinzia, tranquilla e elegante cittadina dall'aspetto settecentesco.

■ **24 OTTOBRE, da Klagenfurt.** Arrivo a Udine e proseguimento per Trieste con arrivo in serata.

IL PICCOLO
vacanze
Mercoledì 2 settembre 1992

RITORNANO LE GRANDI FESTE PRIVATE IMITANDO L'ETA' DEL JAZZ E I FAVOLOSI '60

Notti infuocate di fine estate

E' una notte buia e niente affatto tempestosa, anzi fa un caldo micidiale. Una villa con parco nel centro della città: ed è subito festa. Una grande festa. Accattivante, insolita e... privata. Sembra di ritornare ai favolosi '60. Si festeggia Pierpaolo per i suoi primi ventisette anni. E' lui il protagonista e il regista della serata. Ruolo che svolge magistralmente, con un pizzico di civetteria. Per questa festa lascia piena libertà di abbigliamento e di intenzioni agli amici che numerosi sono qui per festeggiarlo. Il mondo giace dimenticato al di là del muro di cinta della bellissima villa di fine Ottocento.

Noi siamo qui per divertirci. Che la festa cominci. Musica, musica non ti fermare.

Si parte con Battisti e i classici del rock e poi il ritmo diventa sempre più vorticoso, più veloce, più sensuale, qui al secondo piano della festa. Esistono infatti, per così dire, due aree create dall'andamento mosso del parco. Giù rotondi tavoli bianchi e sedie da giardino, stile America anni '20, distribuiti con accortezza nell'ampio atrio verde all'entrata della villa. E poi qualche altro piccolo angolo si intravede un po' nascosto dagli alberi e illuminato dall'ambigua luce di candele. Appoggiati sui tavoli vassoi «commestibili». Vino, ogni tipo di bibite, birra alla spina per dissetare gole infuocate dal caldo e dalla passione... per il ballo.

L'atmosfera suggerisce a qualcuno la citazione di «Storie di ragazzi e ragazze» di Pupi Avati, ma là a dominare è la regola, la normalità del quotidiano, qui l'eccezione della festa. Meglio forse l'età del jazz, il grande Gatsby e la folla vagante di party in party degli anni del proibizionismo.

Impazzano di nuovo i party privati come non accadeva da tempo.

Lo confermano alcuni dettagli. L'abbigliamento del festeggiato ad esempio: pantaloni ampi di lino, tinta sabbia, camicia bianca e bretelle da gangster. Oppure la musica che ora ha assunto i toni morbidi del jazz. E passiamo al secondo piano del party: una gradinata conduce a una terrazza verde, tra alberi secolari. Complici la sangria, la tequila, i cocktail sudamericani che ti offrono o forse impongono un po' dappertutto, qui l'atmosfera si fa più calda, a tratti effervescente. E' un attimo. Via alle percussioni, alle chitarre, ai ritmi sudamericani, è l'inizio di una lunga, folle, torrida notte stile «Mambo Kings», stile che impone precisi canoni. E qui ci siamo, paillettes, scollature abissali, tacchi a spillo per lei, pantaloni morbidi, giacche da sera (il classico Tuxedo americano) per lui. Musica, musica non ti fermare. Ed è instancabile la cantante del gruppo che suona qui stasera. Si stancano presto i vicini, invece, anche se è ancora presto. Per un attimo la realtà ritorna al di là del cancello, impersonata da due agenti chiamati a vedere cosa diavolo succede sotto le stelle e sotto questo secolare ippocastano, testimone probabilmente di ben più gravi trasgressioni. E la musica ritorna comunque, con toni più sussurrati.

Ora gli ospiti sono quasi tutti qui, al primo piano. E' metà serata, ma la meticolosità e la cura con cui erano stati preparati i look della serata cominciano a sfaldarsi. Fa caldo: i nodi delle cravatte si allentano, il trucco si fa più pallido. Fa davvero caldo visto che c'è chi ha depositato giacca e camicia per indossare più comodi bermuda. Si avvicina mezzanotte e si torna su, ancheggiando al suono della musica. Sempre più veloci, da destra verso sinistra, con un abile gioco di gambe e fianchi. E la pista s'infiamma... ma sottovoce per i vicini. Ora è il momento del rap: microfono in mano e si improvvisano discorsi sincopati, parole in musica, con effetti comici. La mezzanotte è passata da un pezzo e in quest'altalena di ritmi e cocktail arriva finalmente la torta, attesissima: un enorme 27 decorato con panna e cioccolato. Dopo il brindisi con il festeggiato finito sopra il tavolo, gli ospiti si disperdono nel parco.

Comincia a farsi tardi e iniziano le defezioni, domani, nonostante tutto, si lavora. Ma gli irriducibili non sono pochi, anzi qualcuno arriva solo adesso. La musica ha lasciato il posto alle parole, alle battute, agli abbracci. Un tuffo in mare per finire la serata e per rinfrescare gli animi accaldati dalle emozioni e da questa strana, intrigante, forte bevanda sudamericana, la cachaca.

Le stelle si diradano, comincia ad albeggiare: è veramente tempo di andare.

Alessandra Pavan

Appuntamenti

TRIESTE

● Continua nelle sale del bastione fiorito del castello di San Giusto l'antologica di Giuseppe Negrisin. Prorogata al 13 settembre, con orario 10-12.30 e 16.30-19.

● Ogni sabato fino a tutto il mese di settembre si organizza il giro del Carso con guida naturalistica. Partenza dalla Stazione marittima alle 14.45. Durata dell'escursione 4 ore.

● Si terrà sabato 5 settembre e domenica 6 il Concorso di eleganza per automobili d'epoca al castello di Miramare. Il concorso è organizzato dal Veteran Car Club Friuli-Venezia Giulia e dal Club Venti all'ora di Trieste. Le manifestazioni avranno inizio sabato alle 10.30 al castello di Miramare e si concluderanno con un rinfresco domenica alle 12.30.

ISONTINO

● Al castello di **Gorizia** è visitabile fino al 4 ottobre la mostra «Simbolismo e Secessione - Jettmar ai confini dell'Impero». Tutti i giorni, con orario feriale 9-13 e 15-20; festivo 9-20.

FRIULI

● Si apre domani a **Castelnuovo** la mostra su aspetti della cultura popolare ed ambienti della valle del Cellina.

● A **Forni di Sopra** il 4 settembre concerto del Settimino Mikrokosmos.

● A **Tolmezzo** il 5 settembre nella chiesa di Santa Caterina alle 21 concerto del «Nuovo quartetto veneziano». Saranno eseguiti il «Quartetto per archi n.4 op.20» di Haydn, il «Quartetto per archi in Sol Maggiore» di Mozart e il «Quartetto per archi n.2 op.44» di Mendelsshon.

● A **Moggio Udinese** il 5 settembre gita al monte Collalto in val Aurina, mentre il 6 festa a Campiolo.

● A **Chiusaforte** il 6 settembre campionato intersociale di pesca alla trota.

● Proseguono fino all'8 settembre a **Pontebba** i festeggiamenti per il «Settembre pontebbano».

● A **Malborghetto** il 6 settembre dodicesima edizione della Festa della Montagna al rifugio Bernardinis.

● Dal mercoledì alla domenica il centro visite lagunare Valle Canalnovo di **Marano Lagunare** è aperto dalle 9 alle 18, con possibilità di usufruire di guida naturalistica.

● Prosegue fino al 15 novembre al Villa Manin di **Passariano** la mostra «Ori e tesori d'Europa»: tutti i giorni, dalle 10 alle 18. Ogni sabato e domenica visite guidate per singoli visitatori curate dall'Associazione guide turistiche della regione alle 10, 11.30, 15 e 16.30.

● Proseguono a **Precenicco** fino al 6 settembre le due mostre «Tecniche tessili in Moravia - la stampa in blu» e «Da Precenicco alla terra santa - Cavalieri teutonici fra mito e realtà». Orari: da lunedì a giovedì 9.30-12.30 e 16-22; venerdì e sabato 9.30-12.30 e 16-24; domenica 9.30-24.

● A **Forni Avoltri** fino al 6 settembre prosegue la mostra fotografica «Carnia, tra paesaggio e tradizione».

● Al teatro Verdi di **Maniago** è aperta fino al 30 settembre la mostra storica e campionaria delle coltellerie. Orario: feriali 17-19.30, sabato e domenica 10-12 e 16-21.

● Prosegue fino al 27 settembre presso **Villa Varda di Brugnera** la mostra «Tina Modotti: gli anni luminosi».Orario continuato dalle 10 alle 19; chiuso il lunedì.

● Si aprirà il 5 settembre nel palazzo Orgnani-Martina di **Venzone** una grande mostra sull'arte devozionale etiopica. Gli oggetti esposti provengono dalla collezione Mitrano, Varese, e sono datati fra il XVII e il XX secolo. Rimane aperta invece fino al 28 settembre nel palazzo comunale è visitabile la mostra «La memoria dell'antico», pittura e scultura.

● Prosegue fino al 31 ottobre, al Museo Friulano di Stria naturale di **Udine**,in Largo Ospedale vecchio, la mostra «Dinosaurs - Il mondo dei dinosauri». Orario 9-12.30 e 15.30-19 ogni giorno escluso il lunedì.

VENETO

OGGI

● Nell'auditorium comunale «Vivaldi» a **Jesolo** alle 21 concerto del coro «Monte Peralba» di San Donà di Piave, diretto dal maestro Bernardino Zanetti, e del coro di Kuopio (Finlandia), diretto dal maestro Arvo Ahokas.

DOMANI:

● Sempre a Jesolo nell'auditorium comunale «Vivaldi» alle 21 concerto del coro Brauweiler di Colonia, diretto dal maestro Mattias Palandt. In piazza Aurora, sempre alle 21, concerto in costume della banda musicale «Trachtenkapelle» di Assbach (Austria), mentre alla stessa ora in piazza Brescia concerto della «Banda musicale città di Jesolo», diretta dal maestro Carlo Zuccarato.

● A **Sappada** alle 21 nella sala «Regina Pacis» concerto del coro della Brigata alpina «Julia». Il 6 settembre triangolare di tennis, caccia al tesoro, alle 15, e tiro al piattello skeet, sempre alle 15.

● A **Malcesine** concerto di chitarra acustica e visita guidata al monte Baldo.

● A **Cortina** dal 4 al 6 settembre Coppa d'oro delle Dolomiti riservato alle auto storiche. Rimane aperta fino al 17 settembre la mostra dello scultore Marcello Cagnato, mentre è visitabile sino al 26 settembre la mostra di istantanee di Francesca Witzmann.

● All'hotel Miramonti di **Auronzo di Cadore** prosegue fino al 13 settembre la personale di Gianna Buran. A **Lozzo** il 4 settembre premiazione del concorso balconi fioriti. A **Lorenzago** il 5 settembre serata danzante.

● **OLTRECONFINE**

● E' visitabile fino al 15 dicembre nelle sale del museo regionale del castello di Ptuj la mostra «Incontro con l'oriente».

Il lettore ha fatto «clic»

«Ritorna papà»

Ma cosa sarà mai successo di tanto grave per tenere un broncio del genere? Mica sarà arrivato un ladro da spiaggia a rubare secchiello e paletta... Eh no, Alessia è triste perché papà l'ha lasciata per ritornare la lavoro a Trieste. «Caro papà, ti aspettiamo per sabato, così mi farai un altro castello sulla sabbia di Lignano. Ti mando un bacino. La tua piccola Alessia.. Come resistere? Ricordiamo a tutti i lettori che le foto dell'estate possono essere inviate alla segreteria di redazione del Piccolo, via Guido Reni 1 (tel. 7786226/7786298.

TERZO FESTIVAL «HEAVY» A MUGGIA

Attenti all'invasione metallica

Selezioni dei gruppi rock aperte fino al 19 settembre

Ormai non manca molto e poi l'Invasione sarà completa. Si chiama proprio così: «Metal Invasion Festival», l'unico rock-festival di gruppi italiani a livello nazionale che per il terzo anno consecutivo si terrà a Muggia. Ad organizzare la manifestazione, in calendario per il 10 ottobre al teatro Verdi, è l'«On the rocks management». Per poter partecipare alla fase selettiva di questa interessante vetrina c'è tempo fino al 19 settembre. I gruppi heavy in cerca di un proprio spazio musicale devono inviare un demotape, una biografia con curriculum (e 30 mila lire di iscrizione) a «On the rocks management», via Matteotti 5 a Muggia. Una giuria sceglierà i venti finalisti che si esibiranno in concerto al Metal invasion.

L'anno scorso sul palcoscenico muggesano si esibirono i Tapir Gets Angry, Fairy Tales, Thunder Cross, Street Shadow e un'altra decina di gruppi nati a Trieste e dintorni. Da Gorizia arrivavano invece i Murder Angel e i Lovelace, oltre ai 4 Insection da Udine. La manifestazione che ha riscosso negli anni passati un buon successo rappresenta un appuntamento da non perdere per gli appassionati del genere, oltre che per gli addetti ai lavori. I curiosi poi non sono mai mancati.

CONCERTI

Swing in Friuli

L'Ambassadors dance band, che nel 1945 ha raccolto l'eredità di Glenn Miller e che rappresenta ufficialmente l'areonautica militare statunitense in Europa, è in questi giorni in Friuli. La tournee organizzata dall'associazione «Via di Natale» di Aviano, che con il centro di riferimento oncologico e la base Usaf della stessa città raccoglie fondi per la ricerca sul cancro, toccherà questa sera Castions di Strada, domani Caorle, mentre il 4 settembre l'Ambassadors dance band sarà a Manzano.

La banda Usaf ha messo a disposizione degli organizzatori un pacchetto di concerti dove la solidarietà nella lotta al cancro è stata maggiore.

Libri

DIARIO

Un alpino, da Trieste al fronte albanese

E' da oggi nelle librerie triestine «Lascio il comando perché muoio», libro che raccoglie il diario di guerra e l'epistolario del tenente alpino triestino Silvano Buffa, medaglia d'oro al valor militare, morto sul Mali Spadarit (fronte greco-albanese) il 10 marzo 1941. Si tratta dell'inedita testimonianza diretta degli avvenimenti bellici compresi tra il novembre del '40 e la data della battaglia fatale. Silvano Buffa, inquadrato nella 64.a compagnia del battaglione alpino «Feltre», ha annotato per più di quattro mesi impressioni e fatti su un libriccino dalla copertina nera, un vero e proprio diario di guerra, miracolosamente salvatosi e recuperato dai familiari. In esso sono riportati, con calligrafia minuta e fitta e con precisione da cronista, gli stati d'animo suoi e dei suoi compagni di trincea, le azioni militari, gli episodi e i momenti difficili trascorsi sotto il fuoco nemico.

La corrispondenza dal fronte, contemporanea alla scrittura del diario, è di tono più pacato. Disagi e drammi, crudi nel libriccino nero, vengono addolciti, resi in una dimensione meno tragica, per tranquillizzare quanti da casa seguono l'evolversi del conflitto. Dalla lettura di questo libro emerge la figura di un giovane che crede fermamente in valori che molti oggi sembrano avere dimenticato: Patria, famiglia, onore.

«Lascio il comando perché muoio»
MGS-Press, Trieste
81 pagg., lire 16 mila

i nostri...itinerari

Austria su due ruote

Eccoci in Austria, non distanti dal confine italiano, su un percorso di una quarantina di chilometri che ci porterà a quota 2750 sui ghiacciai di Weiss-see questa volta non ci muoviamo a piedi, ma in bicicletta. La strada è aperta, ci dicono i segnali; da metà maggio al 15 di novembre, e ci obbligherà a percorrere un dislivello, con pendenze sino al 14%, di 1884 metri.

Lasciamo l'Alta Valle dell'Inn in località Prutz e seguiamo l'indicazione per Kaunertale-Gletscherstrasse siamo entrati nella Kraunertal. Costeggiamo il torrente Faggen in un piacevole itinerario pianeggiante. Dopo tre chilometri attraversiamo il torrente in prossimità delle mura del castello, in rovina, di Bernegg. Superato un albergo la strada si inerpica con forti pendenze, le massime che riscontreremo, per quasi due chilometri. Continuiamo quindi sino a Feichten, posto a 11 chilometri circa dalla partenza. In lontananza si intravede la cima innevata del Weiss-seeferner.

La pendenza aumenta, incontriamo alcuni tornanti sino al lago artificiale del Bacino di Gepatsch. La strada non è certamente delle migliori, bisogna di ricordarselo specialmente per il tratto in discesa. Proseguiamo per la riva sinistra del bacino idrico per 5 6 chilometri sin quando la strada riprende a salire. Lasciamo quota 1772 con pendenze del 12% attraverso un antico bosco di cembri.

Durante la salita ci fermiano, così da poter ammirare il celeste del lago fra le verdi fronde degli alberi (e magari ci riposiamo pure...). Una cunetta ci fa attraversare il rio Faggenbach, quindi di nuovo in ripida salita verso le alte cime, in un ambiente tipicamente di alta montagna. Diversi tornanti attenuano la salita diminuendo le pendenze. Siamo in prossimità della nostra meta, che, però pur vicina, è ancora difficile da raggiungere. Diversi tornanti, con pendenza fissa del 12% ci fanno sentire la fatica nelle gambe e nel fiato. Ma all'improvviso eccosi ai piedi del ghiacciaio, a quota m 2750, dove possiamo riposarci. Lì vicino c'è un ristorante.

Il panorama offerto dal Weiss-seeferner ci ricompensa dalle fatiche sopportate in questo tragitto ciclistico che ci ha messo alla prova per ben 4 ore e mezzo. A Ovest il Glocktum, oltre il ghiacciaio il confine con l'Italia, a Est le vette dell'Hochvernagtspitze. Il ritorno, nonostante tratti difficili per il fondo stradale, sarà senz'altro meno faticoso. Quasi tutto in discesa ci impegnerà per quasi due ore, e assieme a noi i freni del nostro mezzo.

g. g.

Un filo musicale per riscoprire la Carnia

La chiesetta di Terzo di Tolmezzo dove si terrà uno dei concerti di «CarniArmonia».

Turismo e cultura, questo il binomio voluto dall'Azienda di promozione turistica della Carnia per dare il via alla sua iniziativa «CarniArmonia». Come obiettivo da non mancare, la riscoperta di un territorio fra i meno praticati d'Italia, ma «padrone» di una ricchezza immensa: una natura incontaminata. Ecco quindi che la cultura, con una serie di concerti di musica classica, si sposta negli angoli meno noti e più suggestivi dei 28 comuni che compongono il comprensorio della Carnia turistica.

Si inizia già venerdì con l'esibizione del complesso «Mikrokosmos» a Forni di Sopra, nella chiesetta di San Giacomo, mentre sabato a Tolmezzo, nella chiesa di Santa Caterina, si potrà ascoltare il Quartetto veneziano. All'arena dell'istituto Linussio di Paularo ci sarà in concerto l'orchestra Vecchia Vienna e il 12 settembre si potrà visitare la chiesetta di San Giovanni Battista a Terzo di Tolmezzo dove suonerà il duo Cavallo-Nardini. Unica eccezione, il 23 ottobre, il concerto di chiusura nel duomo di Tolmezzo dedicato a San Martino.

Un itinerario musicale dunque che tocca gli aspetti meno noti, ma non per questo marginali, di un'arte popolare ad alto livello pure nei centri minori, quasi interamente racchiusa nei luoghi di culto. Chiesette, disseminate nel paesaggio carnico, dove l'acustica viene valorizzata soltanto se a fare musica ci sono poche persone. Da qui l'esigenza di scegliere piccoli complessi strumentali.

La manifestazione avrà fine in ottobre, ma rimane sempre una traccia utile per partire alla riscoperta di alcuni di questi piccoli gioielli architettonici e di altri luoghi poco frequentati. Il tour musicale porta sino ad Arta Terme a visitare la chiesa dedicata ai Santi Ermacora e Fortunato, e poi a Paularo nell'auditorium dedicato al grande imprenditore carnico Jacopo Linussio. E ancora nella parrocchiale di San Matteo a Ravascletto e nella chiesetta di San Nicolò a Comeglians. Ma questo filo ideale si allunga fino a toccare Santa Caterina a Tolmezzo, San Pellegrino a Entrampo di Ovaro, San Leonardo a Osais di Prato Carnico, San Lorenzo di Sauris di Sopra. Con pazienza si potranno raggiungere anche gli altri «santi» che punteggiano la Carnia: San Maurizio a Nonta di Socchieve, San Nicolò a Paluzza, San Paolo a Illegio di Tolmezzo, Santa Orsola a Noiaris di Sutrio. Oppure la chiesetta dedicata ai Santi Pietro e Paolo a Chiaulis di Verzegnis. Piccole chiese che a settembre si stagliano chiare e serene nell'aria tersa. Un mondo tutto da rivedere, così com'è.

Gino Grillo

IL PICCOLO vacanze

Mercoledì 2 settembre 1992

GRANDE MUSICA (MA POCO PUBBLICO) AL FESTIVAL

Brividi da jazz

Il livello qualitativo del 'Jazz Alpe Adria festival' avrebbe meritato ben altra risposta di pubblico rispetto a quella avuta nella realtà. (Foto Zuliani)

Certo che è sempre un piacere passare il tempo quando davanti a te c'è qualcuno che suona musica jazz. Musica che riesce a muoverti qualcosa dentro, che evoca sensazioni ancestrali e ti attrae come un magnete. E' bello ascoltare jazz, musica virtuosa e dai toni moderati, che non disturba. Tutt'altro da quei concerti fracassoni e ripetitivi che hanno riempito stadi, parchi e arene a Grado, ma anche altrove in regione. Avevamo assistito domenica sera, a Trieste, all'esibizione dei Pitura Freska, gruppo pseudo-reggae veneziano: tutto esaurito, watt a migliaia da muovere il sistema nervoso, e trame musicali che dopo dieci minuti di concerto potevi venire via che non avresti perso niente, tanto era sempre uguale. Cambiavano solo le parole dei testi, tra l'altro non proprio 'stile Oxford', ma per il resto era un lungo, unico refrain. Che bella sensazione la sera dopo, invece, entrare nell'auditorium 'Biagio Marin' a Grado, sedersi comodamente nella sala e cominciare a sentire le note del Quartetto Swing che concludeva col suo concerto il «Jazz Alpe Adria festival»: un viaggio a volo radente sull'intera storia di questo splendido genere musicale, seguendo le sue naturali evoluzioni; dal blues e dall'honky tonk di inizio secolo, suonati dai negri nelle vecchie stamberghe di legno su pianini stonati dopo dure giornate di lavoro per costruire la ferrovia oppure nelle piantagioni di cotone, al sofisticato swing delle grandi orchestre e dei grandissimi direttori come George Gershwin, Glenn Miller o Count Basie. E' stato piacevole ascoltare Dick Mazzanti che gigioneggiava al pianoforte facendo di tanto in tanto il verso a 'Satchmo' Armstrong, Paolo Dutto che dal suo clarinetto tirava fuori tutti i virtuosismi dei grandi solisti e dal sassofono tutto il calore dei suoi suoni profondi, Dino Contenti (basso) e Luca Rigazio (batteria) che davano il giusto supporto che la sezione ritmica deve offrire, senza eccedere né difettare. Roba forte, quel jazz. Che ti faceva pulsare le vene, ti faceva ridere per l'emozione quando lo ascoltavi. Ma che faceva malinconia quando ti guardavi attorno: quattro gatti in sala, non si arrivava neanche a cinquanta presenti. Una platea decisamente scadente per la grandezza di quella musica e per il valore di chi la suonava. Qualcuno dice che il fiasco di pubblico è dipesa dalla tardiva e scarsa, quindi cattiva, promozione. Può darsi, come può essere probabile che la scelta del periodo (weekend di fine vacanze) abbia danneggiato il botteghino. Ma neppure questo può giustificare quei pochi spettatori in sala. Forse è una questione di cultura. E allora per il futuro è il caso di rivedere i programmi.

Ma.Co.

Arte contemporanea

A cosa servirà questa mimetizzazione che la ragazzina nella foto Videofantasy sta facendo sui due amichetti stesi sulla sabbia? Non sappiamo, ma l'«artista» che vedete ha un futuro alle terme marine, come addetta alle sabbiature.

SI CONCLUDONO DOMANI I 'CONCERTI D'ESTATE'

Saluti al pianoforte

L'ultimo appuntamento del ciclo «Concerti d'estate», promosso dall'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia con la collaborazione del Comune di Grado, prevede l'esibizione del pianista triestino Massimo Gabellone. L'appuntamento è per domani sera alle 21.15 all'auditorium «Biagio Marin» di via Marchesini. Un concerto pianistico di grande suggestione, poiché Gabellone andrà a presentare celebri brani tra i quali qualcuno di difficile interpretazione. Parliamo della Sonata in si bemolle Kv 333 di Mozart, quindi lo Scherzo numero 1 opera 20 in si minore di Chopin e, nella seconda parte, lo Scherzo numero 2 opera 31 in si bemolle minore di Liszt e infine il brano «Estampes» («Pagodes, La soiree dans Granade e Jardin sous la pluie») di Debussy.

Il pianista Massimo Gabellone è nato a Trieste nel 1966 e ha iniziato lo studio del pianoforte con Luciano Gante, diplomandosi a Trieste al Conservatorio Tartini con il massimo dei voti sotto la guida di Massimo Gon. Nel 1987, assieme ad altri 5 pianisti, è stato ammesso su 112 candidati di varie nazionalità alla Hochschule fur Musik und Dartellende Kunst di Amburgo e in questi anni ha svolto intensa attività concertistica sia come solista che in formazioni cameristiche in Italia e in Germania.

an. bo.

GRANDE PRESTAZIONE DEL 'MONTEVERDI'

Requiem solenne

Ancora una volta la basilica di Sant'Eufemia ha fatto registrare quasi il tutto esaurito in occasione di un concerto. L'altra sera si esibiva, su iniziativa dell'Azienda di promozione turistica, il gruppo polifonico «Claudio Monteverdi» di Ruda, diretto dal maestro Orlando Dipiazza, che ha presentato il Requiem per soli, coro, organo, timpani e trombe del compositore ungherese Franz Liszt. Una composizione che Liszt iniziò a scrivere nel 1867 durante un viaggio in Italia (visitò Assisi e Loreto) e che venne presentata per la prima volta nel 1875 a Weimar sotto la direzione dello stesso autore.

Il gruppo polifonico 'Monteverdi' di Ruda impegnato nel Requiem di Liszt l'altra sera alla basilica di Sant'Eufemia. (Foto Zuliani)

CUCINA SETTEMBRINA

Mangiando pesce all'antica maniera

Si comincia con la «cucina creativa». Così ha definito il suo menù Luciano Gregori, titolare del ristorante «Al Balaòr». Stiamo parlando del primo appuntamento della rassegna enogastronomica «La cucina settembrina gradese», promossa da Tino Parrasia del Ronco del Castagneto, una piccola azienda agricola collocata nei Colli orientali del Friuli (è chiaro che i vini saranno i suoi) con la collaborazione della Nonino, dei commercianti e degli albergatori gradesi e dell'amministrazione provinciale goriziana.

Dunque, almeno per questo primo appuntamento — anche se la base sarà il pesce — niente cucina tradizionale gradese, ma una «cucina creativa» dove faranno spicco pure le «invenzioni» del figlio del titolare. In sede di presentazione si è detto di questi incontri enogastronomici abbinati a momenti di caratterizzazione culturale o comunque di intrattenimento. Ebbene per la prima serata, quella del «Balaòr», programmata per giovedì sera, sono previsti due interventi: quello di alcuni componenti dell'associazione Grado Teatro e quello di Arturo Marin al violino. Dunque menù a sorpresa (ovviamente dall'antipasto ai dolci), ma certamente ricco e succulento. Chi fosse interessato può rivolgersi direttamente al ristorante fino a esaurimento dei posti.

an. bo.

L'Agenda

GRADO

Oggi: Centenario dell'Azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni. Per Artestate, nella sala mostre dell'Apt, 'Collettiva di tendenza', con opere di Daniela Frausin, Roberto Tigelli, Franco Vecchiet, Renzo Grigolon. L'esposizione si protrarrà fino al 10 settembre. Al cinema all'aperto «Parco delle Rose» alle 21.30 il film 'Sette criminali e un bassotto'. Fino a sabato alla biblioteca 'Falco Marin' verranno proposti manuali per la conoscenza e la cura di piante e fiori raccolti sotto il titolo «Universo verde: parchi, orti e giardini».

Domani: Al cinema teatro «Parco delle rose» alle 21.30 il film 'Fermati o mamma spara'. Termina al Palazzo dei congressi il seminario internazionale di medicina pratica organizzato dalle Camere dei Medici di Germania e Austria. All'Auditorium «Biagio Marin», concerto del pianista Massimo Gabellone. Inizio alle 21.15. Inizia la sagra del donatore: chioschi enogastronomici, lotterie e balli. Fino a lunedì 7.

LIGNANO:

Oggi: Continua l'esposizione dei pittori Rita Bonopera, Carlo Fabbro, Katia Gori, Cesare Mori, Grazia Pellegrino, Francesca Sicuro, Carlo Treu ed Elvio Zorzenon nell'ambito della rassegna «Arte al sole» organizzata dall'Unione pittori e artisti friulani. La mostra resterà aperta a Lignano City in via Millefiori tutti i giorni dalle 17.30 alle 22.30. Va avanti anche l'esposizione delle opere di circa 30 artisti friulani e veneti dal titolo «Artisti in laguna, impressioni positive e negative inerenti al'inquinamento». Proseguono invece allo Sbaiz spazio arte 'Fornasetti - oggetti straordinari, moda e design'; all'hotel Florida (via dell'Arenile 22, Sabbiadoro) la personale della pittrice Silvana Barnaba Di Buja. Al parco San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro nuovo concerto del circolo musicale 'Garzoni'; alle 21. All'arena Alpe Adria il film 'Speedy Gonzales'; inizio alle 21 e al cinema teatro City il film 'Mediterraneo' di Gabriele Salvatores con Diego Aabatantuono. Vanno avanti fino a domenica, a Precenicco, le mostre 'Da Precenicco in Terra Santa. Cavalieri teutonici tra mito e realtà' e 'Tecniche tessili in Moravia - La stampa in blu'.

Domani: Concerto della banda comunale 'Santa Cecilia' di Precenicco alle 20.30 al parco Unicef di Lignano Riviera. All'arena Alpe Adria alle 21 «Le avventura di gatto Silvestro e Titti» cartoni animati, al cine teatro City il film 'Beethoven'.

BIBIONE

Oggi: Fino al 13 settembre mostra di sculture in marmo ed in legno di Roberto Venturuzzo in viale Italia al Lido del Sole; sempre fino al 13 settembre va avanti anche la mostra di insetti tropicali vivi a piazza Fontana di Bibione Spiaggia; infine, fino al 27 settembre, mostra 'Reptilarium-acquarium', rettili e pesci velenosi vivi (piazza Treviso, Bibione Spiaggia). Sesto boating day: escursione non competitiva con mosconi e pedalò nell'arenile antistante l'hotel Majestic e l'hotel Cristallo; iscrizioni ai noleggi di mosconi e surf.

DA UN CONCORSO DI BELLEZZA ALL'ALTRO - SEMPRE SUCCESSO

Il filo vincente di Arianna

Arianna Corosu, diciottenne di Udine, Tamara Plozzer, di 19 anni di Latisana e Giovanna Cimolino, diciassettenne di Pordenone, sono le tre prescelte dalla giuria nell'ultima selezione per il Fiuli-Venezia Giulia del concorso nazionale «Una ragazza per il cinema». La serata ha avuto luogo al «Coliseum» di Lignano Pineta davanti a una platea di giovanissimi che hanno interrotto i loro balli per lasciar sfilare le bellezze locali, regionali e di altre parti d'Italia, in vacanza nel centro balneare friulano.

Arianna Corosu, prima classificata, non è nuova a concorsi di bellezza e nemmeno ad affermazioni più o meno importanti. L'anno scorso a Grado nella finale regionale del Friuli-Venezia Giulia per Miss Italia conquistò la fascia di Miss Modella Domani e quest'anno ha già conquistato la finale regionale di «Ragazza Più». Diplomanda all'istituto d'arte, pratica la danza jazz e tiene un diario dove annota tutto quello che le accade giorno per giorno. Capelli e occhi castani, Arianna è alta 1,75 e sogna di diventare una perfetta indossatrice come, per esempio, Claudia Schiffer o un'attrice come Brooke Shields.

Al secondo posto si è classificata la latisanese Tamara Plozzer, che ha praticamente giocato in casa visti i numerosi fans che l'hanno applaudita. Grandi occhi castani, lunghi capelli castano scuro, 1,72 di altezza, Tamara ha un volto particolare con delle belle labbra carnose che mettono in risalto un sorriso luminoso. Diplomata perito turistico, Tamara si è appena iscritta a giurisprudenza a Trieste. Sogna di diventare magistrato e, nel campo del cinema, una brava attrice.

La terza fascia è stata assegnata a Giovanna Cimolino, una mora con gli occhi castani che studia ragioneria e ha l'hobby della danza moderna. Ha sostenuto un corso all'Istituto superiore arti e professioni di Padova, e sogna pure lei di fare l'attrice e diventare una donna indipendente, con molta personalità. Tutte e tre queste ragazze parteciperanno venerdì alla finale regionale del concorso «Una ragazza per il cinema», che l'organizzazione By Amedeo allestirà all'Arenella di Fiumicello. Le prescelte accederanno di diritto alla finale nazionale che si terrà a Taormina dal 24 al 27 settembre.

Claudio Soranzo

Tris di bellezze: ecco le prime tre classificate nella selezione lignanese di 'Una ragazza per il cinema'.

Arianna Corosu dopo l'elezione al 'Coliseum'

Arte, per salvare la laguna

Fino a domenica le accoglienti sale dell'Azienda di promozione turistica di Lignano e della laguna di Marano ospitano il primo atto della mostra collettiva itinerante intitolata «Artisti in laguna», ideata dal noto pittore muzzanese Livio Grosso, con il patrocinio dell'associazione culturale «La Bassa». Le oltre quaranta tele esposte hanno il tema fisso delle impressioni che i pittori, poeti e scultori si sono fatte dopo una visita nella laguna della Bassa friulana, un esempio di oasi avifaunistica unica in tutto il bacino mediterraneo. I pittori con i loro elaborati, ma soprattutto con i loro interventi in sala nel corso della presentazione, hanno effettivamente dato un allarme, lanciato un «sos» per la difesa di questa zona affinché, come ha detto il critico d'arte Vito Sutto, «le opere qui esposte non diventino una sorta di testamento della nostra cultura e civiltà verso le generazioni future».

La laguna ha bisogno già di interventi rapidi e di alta «chirurgia biologica» e lo scopo dichiarato di questo momento di aggregazione tra gli artisti friulani è anche quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sui pericoli dell'inquinamento ambientale lagunare, e di porre l'attenzione su un patrimonio unico in Italia che corre seri rischi di venir rovinato per sempre. Ed è appunto nella loro moderna veste di opinionisti che gli artisti si sono dati convegno a Lignano, accolti nella prestigiosa sede dell'ente turistico dal presidente Carlo Teghil, dall'assessore regionale Adino Cisilino, dal presidente provinciale della commissione ambiente Giorgio Matassi e dal presidente della «Bassa» Nelso Tracanelli, nonché da Livio Grosso che ha tenuto la relazione ufficiale. Pittori, scultori e poeti hanno pertanto, già al loro esordio di questa collettiva di pittura itinerante, chiarito quella che è la loro opinione sulle condizioni biologiche della nostra laguna, pur essendo consci che poco possono fare concretamente per frenare l'inquinamento sempre presente quotidianamente, ma molto possono fare per tenere sempre vivo nell'opinione pubblica quell'interesse per la laguna che può contribuire a salvarla.

Dopo Lignano la collettiva si trasferirà a Muzzana del Turgnano, dal 4 all'11 ottobre, per chiudere poi il suo itinerario a Latisana dal 20 dicembre al 2 gennaio 1993.

Michele Cupitò

GARA DEI PEDALO' OGGI A BIBIONE

Boating day, festa del mare

Il giorno è arrivato, la grande festa del mare sta per celebrarsi. La possono rovinare soltanto Giove Pluvio oppure il suo amico Nettuno, il dio del mare, che insieme potrebbero scatenare gli elementi e renderla impossibile. Ma perché dovrebbero? Culliamoci su questo interrogativo e restiamo speranzosi pensando al Boating day e alla festa sulla spiaggia che seguirà. I pedalò sono pronti, tirati a lucido dai noleggiatori per metterli a disposizione dei concorrenti alla gara di oggi pomeriggio nelle migliori condizioni possibili. E la gara dei pedalò, che costituirà il clou di questa giornata dedicata al mare, se tutto va come indicano le previsioni sarà uno spettacolo nello spettacolo: potrebbero essere decine, addirittura centinaia le imbarcazioni a solcare le acque antistanti la spiaggia per aggiudicarsi la competizione. Le iscrizioni fino a ieri andavano forte, di pattini a pedali ne sono disponbibili quasi cinquecento. Dunque...

A dare il via alla gara sarà un razzo, sparato alle 14 dal commissario straordinario dell'Azienda di promozione turistica, Elia Bergamo. La scorribanda tra le onde, che si spera allegra e divertente, inizierà in verità sull'arenile, quello antistante gli hotel Majestic e Cristallo: i regatanti dovranno infatti prima provvedere a mettere in mare le imbarcazioni, poi potranno dare sfogo ai quadricipiti. Dovranno navigare fino alla boa di piazzale Zenith, quindi arrancare fino all'altezza dello stabilimento Kokeshy a Bibione Pineda, girare una seconda boa e riprendere la rotta per il ritorno al traguardo. Un percorso di cinque miglia e mezza, che secondo le previsioni verrà completato in poco meno di tre ore.

E chi sarà rimasto a terra, per ingannare il tempo di attesa, potrà ballare sulla spiaggia, ci sarà musica piacevole.

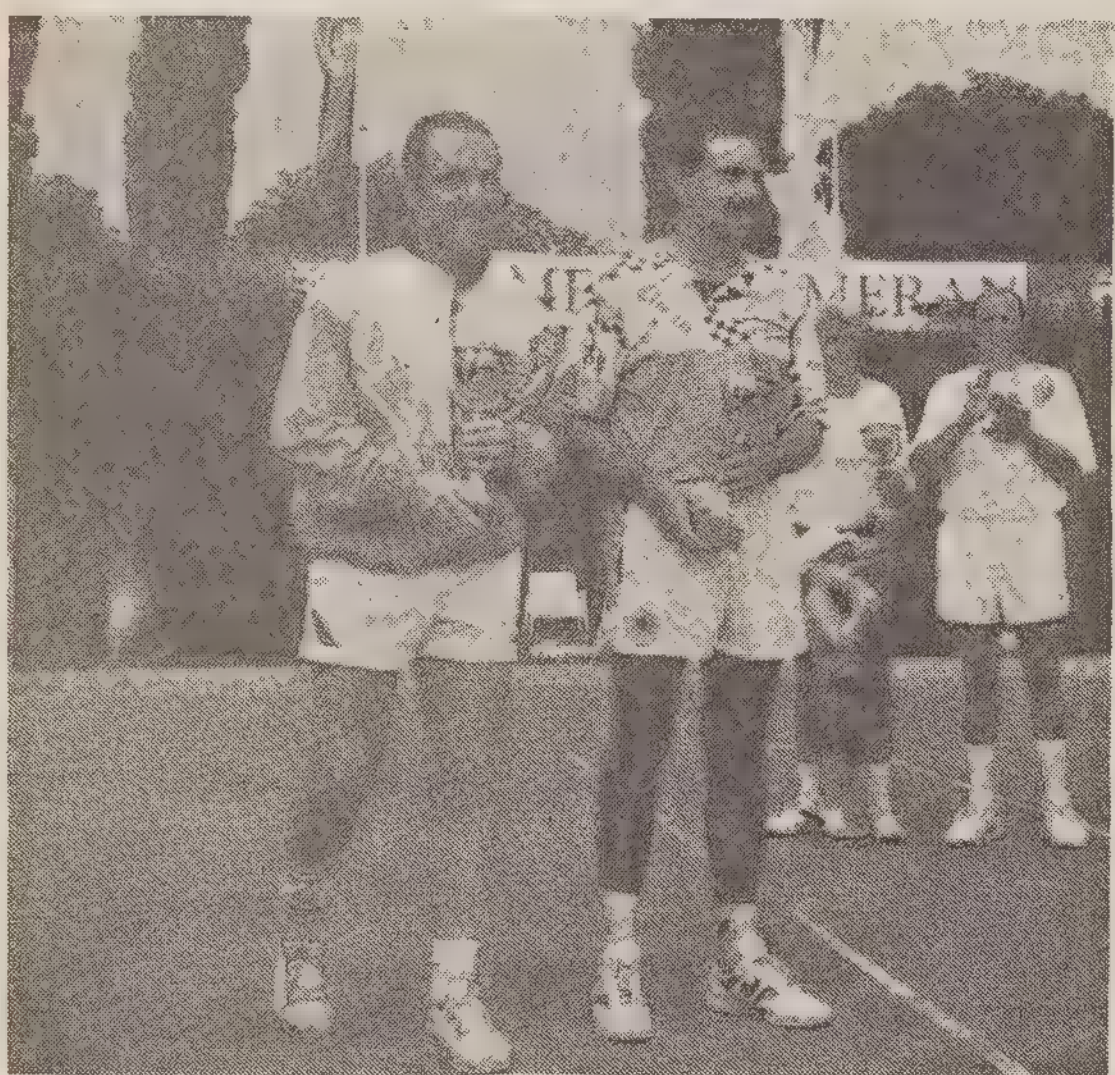
TENNIS / «GIOCHI SPORT» CIRCUITO IL PICCOLO

Magris... gagliardo

Schweiger e Bedrina continuano la loro avanzata

TENNIS / GIORNALISTI A MERANO

Bassi e Zebochin «mondiali»

Successo della coppia triestina nel doppio

Leo Bassi e Fabio Zebochin neo-campioni del mondo di tennis per giornalisti di doppio. Li vediamo a Merano nel momento della premiazione.

Giornalisti di oltre venti nazioni si sono ritrovati la scorsa settimana sui campi del T.C. Merano, per svolgere i loro campionati mondiali di tennis. Oltre alle nazioni europee che contano sempre una partecipazione nutrita (quest'anno una simpatica rappresentante è giunta anche dal piccolo Stato di Andorra) sono arrivati da oltre Oceano giocatori di Stati Uniti e Cile.

Il livello tecnico di buona parte dei partecipanti è stato molto valido; il pubblico presente, forse spinto inizialmente più dalla curiosità, ha potuto assistere a incontri piacevoli.

Sul gradino più alto della gara open maschile è salito il commentatore della Tv cecoslovacca Dusan Jurcik che ha sconfitto in finale Carlo Annovazzi.

Nel singolo femminile Donatella Scarnati ha pagato le oltre tre ore di gioco della semifinale e ha perso con la tedesca Hitzler in maniera molto netta. Il bottino dell'Italia (che ha confermato il primato nella classifica per nazioni) è stato arricchito dalla vittoria nell'over 55 del trevigiano Minazzi sul suo antagonista di sempre lo svedese Hall, dal successo del doppio femminile formato da Scarnati e Piperno e infine dalla prestigiosa vittoria nel doppio assoluto maschile della coppia «triestina» composta da Zebochin e Bassi

Nel singolare maschile Zebochin si è fermato al secondo turno, essendo stato battuto dal cecoslovacco Jurcik, che poi avrebbe vinto il titolo.

Categoria maschile. Singolare assoluto: Jurcik (Csfr) b. Annovazzi (I) 6/3 6/3. Singolare over 45: Musek (A) b. Karczewski (Pol) 2/6 6/2 6/4. Singolare over 55: Minazzi (I) b. Hasll (Sve) 6/2 6/4. Singolare over 65: Bogel (D) b. Novak (A) 6/2 6/3. Doppio assoluto: Bassi/Zebochin (I) b. Janijc (Yu)/Weselj (Pol) 2/6 7/5 6/4. Doppio veterani: Pecsi/Redei (H) b. Musek/-Kascha (A) 7/5 7/5.

Categoria femminile. Singolare assoluto: Hitzler (D) b. Scarnati (I) 6/0 6/2. Doppio assoluto: Scarnati/Piperno (I) b. Colombo (I)/Purchase (Eng) 7/5 6/3.

Doppio misto: Hitzler/Wild (D) b. Purchase (Eng)/Janijc (Yu) 9/6.

La prossima settimana sono in programma a Montesilvano, in provincia di Pescara, i campionati nazionali dell'Agit.

Il torneo per non classificati «Giochi Sport» in svolgimento sui campi della Polisportiva San Marco e valido per il circuito provinciale «Il Piccolo» è arrivato alla disputa della metà dei secondi turni in programma nel singolare maschile e a completare, o quasi, il match d'esordio della gara femminile. Non ci sono state sorprese e tutte le teste di serie si sono regolarmente qualificate per il turno successivo. Mentre tra le ragazze nessun incontro si è concluso al terzo set, gli uomini hanno dato vita ad alcuni match molto combattuti.

Pur non terminando alla «bella», è stato davvero interessante l'incontro fra Galgiardo e Massimo Magris, entrambi fino a un paio d'anni fa tesserati per la Polisportiva Opicina, e soprattutto grandi amici fuori dal campo. I due giocatori hanno dato vita a una partita dove il servizio era importantissimo e così entrambe le frazioni si sono concluse al tie-break. In tutti i due set l'ha spuntata Magris che conferma così la buona forma palesata nel corso del master nc «Circuito provincia di Gorizia» che l'ha visto uscire di scena solamente in semifinale al termine di un match molti tirato e nel corso del quale non sono mancati i motivi per le contestazioni.

L'incontro più tirato è stato, senza dubbio, quello che ha visto De Gobbis superare Renzo Maggiore grazie al successo in due tie-break, mentre il giocatore del Tc Borgolauro si era aggiudicato la seconda frazione con il punteggio di 6-4.

I due principali favoriti del torneo hanno ottenuto perentori successi nella gara d'esordio: Luca Schweiger, n. 1 nel seading, ha rifilato un «cappotto» completo a Fonzari, mentre Gino Bedrina, testa di serie n. 2, ha liquidato con un duplice 6-1 Zorzin.

Fra le donne, tutto facile per la Lollis, quarta favorita del torneo, che nella gara inaugurale ha concesso due game alla Franco.

Ecco i risultati: **singolare maschile (I turno)** Vattovani b. Natale 6-0 6-4, Cressi b. Giorgi 6-3 6-2, VAlenta b. Gherdol 6-4 6-0, Medelin b. Lenardon 6-2 6-3, Poli G. b. Winkler 3-6 7-6 6-3, Guadalupi b. Pohlen 6-3 6- 0, Moselli C. b. Angelini 6-1 6-1, Vargiu b. Villani 6-4 1-6 6-3, Lauritano b. Murano 6-2 6-4, Cappelletto b. Vinci 6-4 4-6 6-4, Procentese M. b. Tommasella 4-6 6-1 6-4, Cerato b. Viezzoli 6-3 6-3, Coletta b. Leone 6-0 6-1, Sinatra b. Bianchi p.r.g., Colotti b. Taucer 6-1 7-6, Kaluza b. Steffè 7-6 1-6 6-3, Grasso b. Russo 6-3 6-1, Furlan G. b. Covi 6-3 7-5, Carotenuto b. Garaffa 6-1 6-3, Emili b. Centassi 6-1 6-0, Biziak b. Longo E. 7-6 6-0, Spini b. Millach 6-2 6-1, Petrucci b. Prioglio 6-0 6-0, De Gobbis b. Maggiore R. 7-6 4-6 7-6, Magris M. b. Gagliardo 7-6 7-6, Lambiase b. Stupar 6-3 6-3, Del Degan b. Zecchini 6-2 6-4, Mervi b. Umek 6-2 6-3, Vascotto A. b. Tell 6-1 6-0, Pallini b. Turato 6-0 6-1, Longo G. b. De Grassi 6-0 6-2, Zettin b. Novati 6-0 6-2, Prelec b. Maggiore G. 6-2 6-3, Armone b. Bottan 6-7 6-3 6-0, Lazzara b. Ghersetti 6-0 6-4, Cantarutti b. Govoni C. 2-6 6-2 6-0, Nicolini b. Furlan G. 6-3 6-0, Ciabattini b. Amedeo 6-2 6-0, Bean b. Di Vincenzo 6-2 6-1, Gregori b. Galante 6-1 6-2, Guzzo b. Sillani 6-0 6-2, Palella b. Zorzin 6-1 6-1.

II turno: Schweiger b. Fonzari 6-0 6-0, Sorrentino b. Vascotto M. 6-0 6-0, Cressi b. Tugliach 6-0 6-0, Guadalupi b. Poli G. 6-1 6-3, Moselli C. b. Vargiu 6-1 6-0, Procentese M. b. Sain T. 7-6 6-2, Previsti b. Cerato 7-6 6-0, Coletta b. Sinatra 6-3 6-0, Plesnicar B. b. Crevatin D. 6-1 6-1, Magris b. De Gobbis 6-4 6-1, Del Degan b.Lambiase 6-4 6-3, Prelec b. Zettin 6-2 6-3, Tononi b. Padoan 6-0 6-2, Nicolini b. Cantarutti 6-0 6-4, D'Orso b. Jez 6-0 6-0, Bedrina b. Calzi 6-1 6-1.

Singolare femminile (I turno): De Corti b. Maggiore 6-2 6-3, Gialuz b. Vecchiet 7-5 6-4, Lollis b. Franco 6-1 6-1, Vattovani b. Fragiacomo 6-2 6-3, Pertot b. Agnoletto 6-4 6-4, Zebochin b. Brunetti 6-3 6-2, Matievich b. Ciacchi 6-1 6-0, Bellotto b. Tagliati 6-0 6-0.

«Marocchi», arrivederci al '93

La quarta edizione del «Memorial Giovanni Marocchi», ottimamente organizzata sui campi del Tennis club triestino e conclusasi con la vittoria di Manuel Gasbarri su Pietro Angelini (rispettivamente a destra e a sinistra nell'Italfoto), è andata in archivio con un bilancio più che positivo. L'alta qualità del torneo, ottenuta soprattutto grazie a sponsor come «Nuova Omin» e «Il Piccolo», è stata confermata dal torneo disputato la scorsa settimana sui campi dell'Eurotennis Cordenons visto che nel torneo friulano la parte dei leoni l'hanno fatta, più che i nomi blasonati come Soresini e Moine assenti a Trieste, i tennisti che sui campi di Padriciano sono usciti prima della finale. A Cordenons, infatti, il successo è andato a Paolo Bardessa che in finale ha superato Mariano Vantini; semifinalisti Enrico Panfilo e Marco Campidonico.

NUOVO CORSO AL TENNIS CLUB TRIESTINO

Gli agonisti affidati a Mauro Elia

Alla Sat ritorna Boccabianca

Dopo i cambiamenti dirigenziali che ci sono stati al Tennis club triestino lo scorso autunno e che hanno portato Elio Visentin alla presidenza del sodalizio biancoverde (con Manlio Presel vicepresidente, Pia Parlato segretario, Maurizio Ciani direttore sportivo, Tullio Maestro tesoriere, Pierpaolo Poillucci responsabile della segreteria, Roberto Comisso, Giampaolo Gei, Paolo Picasso consiglieri e Paolo Zelco responsabile degli impianti) sono ormai ufficiali anche notevoli cambiamenti all'attività sportivo-didattica. Infatti con l'inizio dell'agonistica e della Sat (Scuola addestramento tennis) per l'anno 1992-'93 non ci saranno più Fabrizio David e Massimo Stein avvicendati, rispettivamente, da Mauro Elia, direttore dell'agonistica, e da Alessandro Boccabianca, direttore della Sat. Sempre in sella, invece, il preparatore atletico che anche per la prossima stagione sarà il professor Pasqualino Prestinenzi.

Dopo l'anno di Marco Armellini e i due di Fabrizio David sarà il triestino Elia, classificato B3, a seguire le vicissitudini di ragazzi e ragazze, agonisti del circolo di Padriciano. Per il maestro ventiseienne il compito di sostituire David non sarà certo facile visto che l'ex n. 6 d'Italia ha svolto sicuramente un proficuo lavoro sui campi del Tc triestino. In questa stagione sono esplosi Davide Ruzzier e Tazio Di Pretoro e ha fornito ottimi risultati anche Tiziano Del Degan, sicuramente l'under 14 che in regione ha fatto i maggiori progressi, senza dimenticare altri buoni talenti che in questi due anni sono passati «per le mani» di David come Paolo Paronich, Enrico Bartoli, Lavinia Novi Ussai, Clara Palmieri, Susanna Vecchiet e Giulia De Corti.

Il lavoro svolto dal maestro gradese è certamente da considerare positivo e quindi non sarà certo facile per Elia sostituirlo, anche se Mauro è sempre stato un ragazzo molto caparbio e cercherà in tutte le maniere, e soprattutto con la gran voglia di lavorare che ha già dimostrato nel mese di maggio quando ha sostuito David impegnato alla Scuola maestri di Roma, di trasmettere ai giovani talenti del sodalizio biancoverde il suo tennis spettacolare e la gran grinta che da sempre lo contraddistingue sui campi da tennis senza far così rimpiangere il suo predecessore.

Alla Sat, dopo l'abbandono di Massimo Stein che ha iniziato una nuova attività al di fuori del mondo del tennis, ci sarà il ritorno di Alessandro Boccabianca, dopo quasi quindici anni. Il maestro di San Benedetto del Tronto, ormai triestino d'adozione visto che vive ormai a Trieste da tanti anni, prima di cedere il passo a Luigi Manzoni e proprio a Stein aveva già «lavorato» alla Sat del Tct portando a ottimi livelli giocatori come Marco Perla e Fabio Sambaldi o come i fratelli Luca e Paolo Colombo emigrati ormai da anni a Verona.

In questi anni Boccabianca è stato sempre il maestro del circolo di Padriciano pur non lavorando ai corsi Sat ma è certo che da gran conoscitore del tennis qual è sa già su quali giovani puntare e solitamente lui non sbaglia.

MARCIA / UNDICESIMA EDIZIONE

Al Grezar «24x1 ora»

La gara dalle ore 12 del 5 alla stessa ora del 6 settembre

Nei giorni 5 e 6 settembre avrà luogo, allo Stadio «Pino Grezar», l'XI edizione della staffetta a squadre «24 X 1 ora» organizzata dal gruppo marciatori «Amici del Tram de Opcina». La gara, che prenderà il via alle ore 12 di sabato 5 e terminerà domenica 6 settembre alla stessa ora, vedrà impegnate per 24 ore consecutive squadre di 24 atleti, ognuno dei quali correrà in pista una frazione della durata di un'ora.

Il successo riscosso da questa manifestazione, unica nel suo genere a Trieste, è testimoniato dal numero di squadre partecipanti sempre crescente di anno in anno, fino a raggiungere la partecipazione di 21 squadre delle quali 3 femminili.

Il record della manifestazione è detenuto dalla squadra dell'Arac che nell'edizione 1990 ha percorso km 386,613 nelle 24 ore, mentre il record individuale appartiene a Rodolfo Spagnul che nell'edizione 1989 ha percorso, nella propria frazione km 19,067; la migliore prestazione femminile è detenuta da Silvana Trampus che nella stessa edizione ha percorso km 15,608.

Durante l'ultima ora di corsa e fino alle premiazioni si esibirà la fanfara dei bersaglieri della sezione «Enrico Toti».

La classifica delle migliori prestazioni maschili dall'82 al '91:

1) Spagnul Rodolfo, km 19.067, 1989; 2) Vangi Maurizio, 18.379, 1986; 3) Crevatin Gianni, 18.283, 1986; 4) Martellani Walter, 18.202, 1990; 5) Merviz Walter, 17.955, 1989; 6) Cantanna Domenico, 17.826, 1989; 7) Fonda Sergio, 17.797, 1988; 8) Fedel Claudio, 17.787, 1987; 9) Fonda Fabio, 17.634, 1987; 10) Pozzari Roberto, 17.600, 1990; 11) Asselti Massimiliano, 17.600, 1990; 12) Fanloyd David, 17.512, 1989; 13) Licata Claudio, 17.444, 1990; 14) Novaro Andrea, 17.416, 1989; 15) Chiabai Stefano, 17.349, 1991; 16) Vosilia Maurizio, 17.320, 1988; 17) Novacco Aldo, 17.312, 1982; 18) Bevilacqua Stefano, 17.287, 1988; 19) Zerbo Silvano, 17.257, 1991; 20) Romano Fulvio, 17.200; 1982; 21) Michelis Mauro, 17.190, 1991; 22) Sassetti Paolo, 17.180, 1990; 23) Cignini Riccardo, 17.147, 1990; 24) Tricarico Luciano, 17.142, 1991; 25) Bieker Edi, 17.133, 1984; 26) Perentin Ferdinando, 17.099, 1988; 27) Busettini Sergio, 17.062, 1989; 28) Prosch Marino, 17.015, 1989; 29) Braico Giorgio, 17.006, 1989; 30) Luin Claudio, 17.001, 1985.

La classifica delle migliori prestazioni femminili sempre dal 1982 al 1991:

1) Trampus Silvana km 15.608, 1989; 2) Massi Cristina, 14.945, 1989; 3) Romano Franca, 14.924, 1990; 4) De Bernardi Adriana, 14.870, 1991; 5) Tieppo Maria Teresa, 14.617, 1989; 6) Barbo Silvia, 14.508, 1986; 7) Midolini Gabriella, 14.464, 1989; 8) Corelli Iolanda, 14.348; 1990; 9) Forza Patrizia, 14.249, 1991; 10) Pennino Silvia, 14.217, 1989; 11) Corte Violanda, 14.214, 1990; 12) Sanson Paola, 13.834, 1991; 13) Vianello Giorgina, 13.819, 1985; 14) Moras Daniela, 13.768, 1988; 15) Barbo Cinzia, 13.744, 1987; 16) Chiarandini Anna, 13.660, 1987; 17) Battistella Donatella, 13.645, 1988; 18) Facchini Flavia, 13.615, 1991; 19) Sabadin Onelia, 13.600, 1983; 20) Valussi Silvia, 13.547, 1989; 21) Sanson Paola, 13.507, 1990; 22) Rocca Ambra, 13.487, 1989; 23) Flego Vania, 13.480, 1991; 24) Medeot Ambra, 13.421, 1988; 25) Sbrizzi Giorgia, 13.413, 1991; 26) Ferrari Patrizia, 13.340, 1989; 27) Resinovich Liliana, 13.288, 1989; 28) Redolfi Gabriella, 13.145, 1989; 29) Rustici Giusy, 13.101, 1986; 30) Perin Maura, 13.080, 1988.

La classifica delle prime tre società classificate dal 1982 al 1991;

1982) **maschile:** 1) Marathon U.O.E.I. km 384,112, 2) S.A.A.T. 362,472, 3) Tram Opcina 322,809; **femminile:** 1) Tram Opcina 192,475.

1983) **M.:** 1) S.A.A.T. 361,541; 2) Marathon U.O.E.I. 344,583; 3) S.A.A.T. «B» 340,585; **F.:** 1) Tram Opcina 201,153.

1984) **M.:** 1) Marathon U.O.E.I. 355,857, 2) S.A.A.T. 354,120, 3) Tram Opcina 331,957; **F.:** 1) Tram Opcina 210,605.

1985) **M.:** 1) Marathon U.O.E.I. 370,665; 2) S.A.A.T. 359,380; 3) Tram Opcina 337,228. **F.:** 1) Marathon U.O.E.I. 231,217, 2) Tram Opcina 220,081; 3) Atletica Trieste 206,310.

1986) **M.:** 1) 1) Marathon U.O.E.I. 377,465, 2) S.A.A.T. 348,000, 3) Atletica Trieste km 347,008, **F.:** 1) Marathon U.O.E.I 244,528, 2) Atletica Trieste, 226,572, 3) Tram Opcina 225,772.

1987) **M.:** 1) Marathon U.O.E.I. 371,371, 2) S.A.A.T. 366,858, 3) A.C.E.G.A. 360,155, **F.:** 1) Marathon U.O.E.I. 255,342, 2) Tram Opcina 252,156, 3) Atletica Trieste 238,455.

1988) **M.:** 1) Marathon U.O.E.I. 374,336, 2) Atletica Trieste 358,188, 3) Tram Opcina 352,574, **F.:** 1) Tram Opcine 272,908, 2) Marathon U.O.E.I. 266,007, 3) Atletica Trieste 259,183.

1989) **M.:** 1) A.R.A.C 378,920, 2) Marathon U.O.E.I. 371,010, 3) Sci Club 2, **F.:** 1) Atletica Trieste 284,761, 2) Tram Opcina 275,118, 3) Marathon U.O.E.I 252,650.

1990) **M.:** 1) A.R.C.A. «A» 386,613, 2) Marathon U.O.E.I. 372,532, 3) C.R.A.L.S. «A» 348,471, **F.:** 1) C.R.A.L.S. 279,526.

1991) **M.:** 1) 1) Marathon U.O.E.I. «A» 371,175, 2) C.R.A.L.S. «A» 369,804, 3) A.R.A.C. 362,719, **F.:** 1) C.R.A.L.S. 293,590.

IPPICA / MONTEBELLO RICORDA GASTONE UMANI

Librium non teme Biba Bi

L'americana dei Biasuzzi antagonista del poderoso allievo di Kruger

Ore 20.45 - 1.o Premio Fount - Gentlemen L. 7.150.000 (3.250.000, 1.430.000, 780.000, 390.000 e L. 1.300.000 all.) m 1660: 1. Norton Ok (Dante F.); 2. Nomingo (Tacconi G.); 3. Nardoz (Cepak L.); 4. Nisa Bra** (De Luca M.); 5. Natoli (Mele Rob.)

Ore 21.10 - 2. Premio Mequo (Cat. D) L. 10.000.000 (5.000.000, 2.200.000, 1.200.000, 600.000 e L. 1.000.000 all.) m 1660: 1. Metallo Ks (Belladonna M.); 2. Monega (Marani G.); 3. Luggage (Andrian M.); 4. Isherman** (Carano G.); 5. Impacciato (Esposito N.).

Ore 21.35 - 3. Premio Zuccherino L. 6.380.000 (2.900.000, 1.276.000, 696.000, 348.000 e L. 1.160.000 all.) m 1660/Trio: 1. Padua La Sol (Castiello A.); 2. Piuma Brazzà (Lagas E.); 3. Pepolino (Pouch E.); 4. Pudiesa Jet (Colarich M.); 5. Pollination Db (de Zuccoli C.); 6. Prima Dei (Biasuzzi M.).

Ore 22.00 - 4. Premio Faggio L. 5.940.000 (2.700.000, 1.188.000, 648.000, 324.000 e L. 1.080.000 all.) m 1660/Trio: 1. Nevio Scala (Mazzucchini A.); 2. Neva Jet (Quadri A.); 3. Negus Jet (Dario M.); 4. Nercel Np (Castiello A.); 5. Naor (Berardi I.); 6. Nazella (Colarich M.); 7. Nemea (Carro S. all.); 8. Nilde Del Pino (Roma A.); 9. Netdan Dell (Destro Be.).

Ore 22.25 - 5. Premio Birilizzi L. 6.160.000 (2.800.000, 1.232.000, 672.000, 336.000 e L. 1.120.000 all.) m 1660/Trio: 1. Oryginal Db (Haddon J.); 2. Overhang (Destro Be.); 3. Oman Del Pino** (Roma A.); 4. Oria Di Re (De Rosa R.); 5. Overline** (Belladonna M.); 6. Odette Bi (Biasuzzi M.); 7. Obaò Sta (Di Fronzo A.); 8. Olmo Brazzà (Schipani C.).

Rapporto di scuderia: Oryginal DB-Overhang (1/2).

Ore 22.50 - 6. Premio Gastone Umani (Cat. «A/B») - Invito L. 18.000. .000 (9.000.000, 3.960.000, 2.160.000, 1.080.000 e L. 1.800.000 all.) m 1680: 1. Ink Dei Bessi (Pouch E.); 2. Gialy (de Zuccoli C.); 3. Inasol (Dalle Fratte L.); m. 1700 4. Biba Bi (Biasuzzi M.); 5. Librium (Kruger R.).

Ore 23.15 - 7. Premio Limpopo L. 10.450.000 (4.750.000, 2.090.000, 1.140.000, 570.000 e L. 1.900.000 all.) m 2060/Trio: 1. Olicia (Schipani C.); 2. Oscar D'Asolo (Belladonna M.); 3. One Sed (Carro S. all.); 4. Onor Bi (Biasuzzi M.); 5. Odino Sta (Esposito N.); 6. Oderzo Dra (Quadri A.); 7. Oricello (Scuoppo B. all.); 8. Omo Del Pizzo** (Mazzucchini A.).

Ore 23.40 - 8. Premio Twinky - Reclamare - Allievi L. 5.500.000 (2.750.000, 1.210.000, 660.000, 330.000 e L. 550.000 all.) m 1660/Trio: 1. Martello (Tolloi M.); 2. Imalulast** (Romanelli P.); 3. Meris Db (Fedrigo D.); 4. Educato Fa (Paiero G.); 5. Ippogrifo Om (Carro S.); 6. Morrico (Bronte G.); 7. Lak Dechiari (Brunetti G.).

A reclamare per 13 milioni i 5 anni: detrazione 10% ogni anno d'età.

** Cavalli sottoposti a calmante. Duplice accoppiata 4.a e 7.a corsa.

Servizio di
Mario Germani

Stasera a Montebello si ricorda Gastone Umani, che ebbe parte di rilievo nel rappresentare i proprietari di scuderia triestina in ambito nazionale. Per l'occasione, il ghiotto boccone centrale indosserà i panni di un invito per Categorie A/B, prova a vantaggi sulla corta distanza, presenti due ospiti d'eccezione, l'indigeno Libriu, e l'americana dei Biasuzzi, Biba Bi.

Di Librium è ancora nitido il ricordo della sua pimpante volata vincente nell'Invito principale della Coppa Montebello, come del resto la sua chiusa nella finale disputata contro natura, non essendo il «doppio chilometro» (ma anche le partenze con gli elastici) la distanza prediletta, tanto che in quell'occasione giunse soltanto quinto. Anche stasera si partirà da fermo, ma il miglio, e la ...morbidezza degli avversari, dovrebbero consentire al cavallo del teutonico Roman Kruger di esprimersi con il vigore necessario atto a consentirgli di ottenere il massimo.

Con Librium, nella sua gabbia di partenza, si avvierà Biba Bi, giovane yankee (ha soli 4 anni) di eccelsa classe (Speedy Crown e Crevette la genealogia) ma un tantino delicata sul piano fisico, tanto che nella sua stagione italiana non ha fatto finora meglio di 1.15.7, vincendo una sola volta, sul tracciato provinciale di Ravenna. Ci sarà Mauro Biasuzzi in sulky a Biba Bi, ma Librium non dovrebbe temere la pur qualitativa giumenta d'oltre oceano.

Allo start, un terzetto di volonterosi capitanato da Inasol e Gialy, che si contenderanno il ruolo di terza forza in gara (la scelta fra i due è sottile), poichè sono entrambi in perfetta forma, e si fanno quindi preferire a Ink dei Bessi che, comunque, è piaciuto all'ultima uscita.

Il via alle 20.45 con i «gentlemen» impegnati sui due giri di pista. Natoli dovrà vedersela con il pericoloso Norton Ok, ma entrambi dovranno fare attenzione a Nardoz, altalenante nelle sue evoluzioni ma sempre in grado di ergersi a implacabile giustiziere.

Monega non dovrebbe fallire l'obiettivo rappresentato dal miglio di Categoria D, l'allieva di Marani da considerare una spanna superiore a Luggage (Isherman è stato ritirato dopo i partenti) che rimane peraltro il suo oppositore principale. Fra Metallo Ks e Impacciato in gioco la terza piazza.

Interessante la prova riservata ai puledri della generazione 1990. Si ripresentano Prima Dei, che ha debuttato a Montebello, seconda di Poles Jet in 1.22.5, e Piuma Brazzà, anch'essa approdata alla piazza d'onore la sera del debutto, ma con un ragguaglio più importante, 1.20.8. Delle qualitative figlie di Super Bowl e di Bion di Jesolo, Pepolino, più di Padua La Sol, Pollination Db e l'esordiente Pudiesa Jet, dovrebbe risultare il rivale da tenere in considerazione, poi si sa che nelle corse dei puledri la logica spesso va a farsi benedire.

Nercel Np sembra difficilmente battibile nel miglio per 4 anni, dove affronterà Nilde del Pino, Nevio Scala, Nazella e la... nevrastenica Neva Jet. Addirittura imbattibile appare invece la bionda Odette Bi nella prima delle due prove riservate ai 3 anni, nella quale non dovrebbe esserci scampo per Overhang, Oria di Re e Oryginal Db.

Più incerto, invece, l'altro «heat» della leva 1989 che vedrà in lizza per la vittoria Onor Bi, Odino Sta, Olicia, Oscar d'Asolo e Oderzo Dra, da scoprire sui due giri e mezzo di pista.

Chiusura con una «allievi» che Salvatore Carro e Paolo Romanelli dovrebbero disputarsi accanitamente in sulky a Ippogrifo Om e Imalulast.

I nostri favoriti.

Premio Fount: Natoli, Nardoz, Norton Ok.

Premio Mequo: Monega, Isherman, Luggage.

Premio Zuccherino: Prima Dei, Pepolino, Piuma Brazzà.

Premio Faggio: Nercel Np, Nilde del Pino, Nevio Scala.

Premio Birilizzi: Odette Bi, Overhang, Oria di Re.

Premio Gastone Umani: Librium, Biba Bi, Inasol.

Premio Limpopo: Onor Bi, Odino Sta, Olicia.

Premio Twinki: Ippogrifo Om, Imalulast, Meris Db.

CALCIO

COPPA ITALIA / L'UDINESE RICEVE STASERA AL «FRIULI» IL CAGLIARI

'Nulla osta' per i due polacchi

Ma il caso Mattei continua a tenere banco: Fedele in pericolo, si parla di Materazzi

COPPA ITALIA

E' già «Prova del nove»

Una verifica, con la relativa selezione

ROMA — Tanti allenatori disoccupati ma anche tanti allenatori che, pur avendo trovato una panchina, non si sentono di lavorare con serenità perché pressati dalle stravaganti pretese dei tifosi o perché non sempre sono protetti dalla società. Le contestazioni e le polemiche non fanno mai tanta anticamera: alle prime sconfitte e alle prime deludenti prove la «piazza» fa sentire la sua voce mettendo a disagio il tecnico e turbando la serenità dei giocatori.

Trascurate le esigenze di bilancio, Sergio Cragnotti si è impegnato a fondo sul mercato per mettere a disposizione di Dino Zoff un organico non soltanto ricco di talenti ma anche in grado di fronteggiare eventuali defezioni forzate senza che la qualità ne risenta. La nuova Lazio, almeno sulla carta, non sembra male ma l'ex portiere azzurro va lasciato lavorare senza eccessive pressioni e senza voler subito i risultati. Cragnotti ha fatto bene a mettersi dalla sua parte non appena si sono alzate le prime lamentele mettendo sotto accusa l'ex juventino. Zoff ha ripreso coraggio sapendo di avere alle spalle un presidente che lo difende e lo stima. Se poi i risultati non dovessero arrivare, allora si prospetterebbe un'altra situazione e un altro problema.

Aspettiamo le vicende del campionato ma in attesa c'è la Coppa Italia. La Supercoppa, finita al Milan come vuole la tradizione che l'assegna alla squadra con lo scudetto, è ormai un capitolo chiuso ed è già lotta per l'assalto alla nuova Coppa Italia che dà diritto di partecipare alla Coppa delle Coppe e alla Supercoppa. Il raggiungimento di questi due obiettivi fa aumentare l'interesse e la curiosità attorno a questa competizione. Stasera, con i risultati del secondo turno, avremo una buona selezione, e naturalmente, le prime indicazioni sul campionato.

Le «grandi» e, per «grandi» intendo dire le compagini della massima divisione, non dovrebbero incontrare difficoltà a superare gli ostacoli del retour-match. Anche chi ha vinto di misura, come Parma, Verona, Fiorentina, non credo corra rischi anche se, tutte e tre, dovranno giocare in trasferta. La cautela non è mai troppa. Il Perugia, ad esempio, attrezzato per tornare in serie B e malconcio per i due gol subiti in Sicilia, ha il compito di non deludere ancora sfogando magari la sua rabbia nei confronti di Gigi Radice. La difesa viola, tra l'altro, in questo momento, appare il reparto meno affidabile mentre la prima linea con Laudrup, Baiano e Batistuta, dovrebbe dare più emozioni che delusioni. Il Parma, tre volte in trasferta, nel giro di otto giorni: prima a San Siro, poi a Lecce e, infine, a Bergamo (campionato). E' vero che siamo all'inizio di stagione, ma tre partite fuori casa portano inevitabilmente un pò di stanchezza. Nessuna preoccupazione: Nevio Scala sa come stimolare i suoi giocatori per non «addormentarsi».

Il Verona, infine, vittorioso fuori, non potrà deludere in casa. Il Brescia non ha risolto tutti i problemi difensivi cominciando dal portiere Landucci, ancora lontano dalla forma migliore. Lucescu, un tecnico abile quanto saggio, non si arrende mai perché è sempre capace di trovare i difetti e i toccasana. L'attacco può contare su uomini validi e veloci. Successo a parte, i tre gol subiti dalla retroguardia interista a Reggio Emilia hanno un po' disorientato la tifoseria nerazzurra che si è subito preoccupata. Il problema è semplice: la difesa non ha ancora assimilato gli schemi di Bagnoli. Non bisogna dimenticare che la Reggiana ha uomini validi e, quindi, va guardata con attenzione.

Milan, Juventus, Lazio, Roma e Napoli (messe insieme hanno segnato 19 gol) possono giocare anche con gli occhi chiusi tanto è il vantaggio sulle rivali. La Sampdoria, non brillante nella prima gara, vuol liquidare i conti con il Cesena in maniera inequivocabile. Eriksson, tornato nel nostro campionato, è interessato ad iniziare con il piede giusto.

L'ultima nota è per il Napoli: dopo aver vinto il braccio di ferro con Maradona, Ferlaino merita l'ammirazione di tutti per la sua fermezza e il coraggio con cui ha portato avanti l'operazione. Ora chiede al suo pubblico il sostegno e il calore dei tempi passati per tornare in prima fila. Il Modena, sconfitto nettamente al San Paolo, potrà solo difendersi. Il Napoli è troppo forte ed è abituato a fare sempre sul serio. A Bari campo neutro, partita disperata per l'Andria che, a Torino, nel primo scontro con la Juve, ha visto davanti a sé più nebbia che luce. Non sfigurare di fronte a tanti campioni, sarebbe già un successo.

Edmondo Fabbri

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Il colloquio si è svolto ieri sera, dopo cena, nel chiuso del ritiro di Magnano in Riviera, dove l'Udinese aspetta l'appuntamento di questa sera con il Cagliari per il ritorno di Coppa Italia. Mariottini si è precipitato a Udine «in missione di pace» come ha commentato sorridendo lui stesso. Al di là delle facili battute buttate lì per cercare di stemperare la tensione di questi giorni (sì, perchè domenica poi inizia il campionato, e il primo cliente è l'Inter, mica uno scherzo), la situazione a Udine non è comunque certo facile: e nemmeno la previsione del Mago di Sanremo che «vede» l'Udinese salva a fine stagione aiuta a sorridere.

FEDELE. La frattura tra Fedele e Mattei è lungi dall'essere risolta: anzi, rischia di diventare una frattura ancor più ampia, tra tutto il vertice societario e il tecnico. Giampaolo Pozzo, dalla Spagna dove si trova per lavoro, cerca di interpretare la situazione: il filo diretto con Mariottini è continuo e la linea è surriscaldata. Non ha digerito, il patron bianconero, questa presa di posizione del tecnico nei confronti del numero 7 bianconero. Non l'ha digerita perchè non l'ha capita: del resto, nè Fedele nè Mattei hanno voluto spiegare cosa davvero è successo, anche se sembra che alla base di tutto vi siano state delle critiche del giocatore alla conduzione tecnica della squadra. Non è del resto la prima volta che Fedele e Pozzo entrano in rotta di collisione. Quest'estate il tecnico non aveva risparmiato critiche alla invero misera campagna acquisti della società (non è arrivato il difensore che lui tanto sognava nè lo straniero in grado di far fare alla squadra un deciso salto di qualità). Non solo: agli occhi di Pozzo è apparso un vero e proprio colpo anche lo 0-2 rimediato in Sardegna nell'andata di Coppa con il Cagliari. Il passaggio del turno avrebbe infatti assicurato un ricco incasso con l'arrivo in Friuli del Milan. Tutte queste considerazioni, unite alla vicenda Mattei scoppiata sabato, hanno finito dunque con il rendere assai traballante la panchina di Fedele. Il tecnico comunque al momento può stare tranquillo, ma la gara di questa sera, unitamente al delicatissimo avvio di campionato (l'Udinese affronterà nell'ordine Inter, Parma e Sampdoria) saranno importantissimi per il suo futuro. Per Pozzo cambiare allenatore, del resto, non sarebbe un problema: in sei anni ne ha già licenziati una decina. Insomma: uno più, uno meno... E del resto già si fa il nome del possibile sostituto: Giuseppe Materazzi, 46 anni, lo scorso anno retrocesso in C1 con la Casertana, alla cui guida era giunto sostituendo alla diciottesima giornata Adriano Lombardi.

COPPA ITALIA. E intanto questa sera si gioca. E almeno un problemino Fedele lo ha risolto: sì, perchè è giunto il tanto sospirato transfert dalla federazione polacca che permette quindi l'utilizzo di Czachowski e Kozminski. Difficile dire quale dei due sarà schierato questa sera, fatto salvo che comunque Balbo (nonostante i problemi muscolari che l'hanno costretto anche ieri ad allenarsi a parte, insieme al reprobo Mattei, agli ordini del preparatore atletico Bordon) e Sensini sono intoccabili. Quanto agli altri, non ci dovrebbero essere problemi di sorta per quel che riguarda la possibilità di schierare la formazione migliore. L'Udinese parte dallo 0-2 rimediato all'andata, ma non dispera: le dichiarazioni della vigilia sono improntate all'ottimismo, un ottimismo non solo di maniera. Pian piano, grazie al lavoro molto duro svolto al Moretti, sta venendo fuori la squadra che, almeno sotto il profilo dell'impegno e della grinta, il tecnico desidera: ma soprattutto, in questo che rappresenta l'esordio casalingo ufficiale della squadra, i bianconeri sono decisi a cancellare le ultime non esaltanti prove delle recenti amichevoli.

COPPA ITALIA

Programma e orari delle partite di oggi

MILANO — Questi gli orari d'inizio delle partite di ritorno del secondo turno di Coppa Italia, in programma oggi (le partite del terzo turno sono in programma il 7 e il 26 ottobre).

Questo il programma con i relativi orari, dall'alto in basso del tabellone:

Ternana-Milan (ore 20.30), andata 0-4;
Udinese-Cagliari (ore 20.30), andata 0-2;
Inter-Reggiana (ore 20.30), andata 4-3;
Pisa-Foggia (giocata ieri sera), andata 0-1;
Perugia-Fiorentina (ore 20.30), andata 0-1;
Taranto-Roma (ore 20.30), andata 1-4;
Verona-Brescia (ore 20.30), andata 3-2;
Modena-Napoli (ore 20.00), andata 0-3;
Torino-Monza (ore 20.30), andata 3-2;
Pescara-Bari (ore 16), andata 3-3;
Cesena-Sampdoria (ore 20.30), andata 1-2;
Lazio-Ascoli (ore 20.30), andata 4-0;
Venezia-Atalanta (ore 20.30), andata 2-0 a tavolino;
Lecce-Parma (ore 20.30), andata 0-1;
Genoa-Ancona (ore 20.30), andata 1-2;
Fidelis Andria-Juventus (ore 20.30 a Bari), andata 0-4.

Il Venezia si è visto assegnare la vittoria a tavolino dopo aver pareggiato sul campo di Bergamo (1-1) a seguito della posizione irregolare del giocatore atalantino Rambaudi sceso in campo sebbene squalificato dal giudice sportivo.

ANCHE SE IL NAPOLI LO DICHIARA INCEDIBILE

Diego, Siviglia o Palmeiras

NAPOLI — Diego Maradona è incedibile ed il Napoli non intende trattare il trasferimento del suo cartellino né con il Siviglia, né con il Palmeiras, né tantomeno con altre società. Questa posizione, già più volte espressa in passato, sarà ribadita oggi nell'incontro che i dirigenti della società partenopea avranno con quelli del Siviglia. La posizione del Napoli è stata riaffermata in serata dal dirigente delle relazioni esterne, Paolo Paoletti.

«Incontreremo la delegazione della società spagnola per motivi di cortesia e anche per rispondere positivamente a quanto stabilito dalla Fifa. Agli spagnoli, comunque, non potremo far altro che ribadire l'incedibilità del nostro giocatore. Non sarà aperta alcuna trattativa».

Paoletti non ha precisato dove si svolgerà la riunione ed ha anche detto di non sapere se all'incontro parteciperà un rappresentante della Figc. «Per quanto ci riguarda siamo a disposizione della Federazione — ha detto Paoletti — ma allo stato attuale non riteniamo indispensabile la presenza di un delegato federale».

In relazione alla richiesta di acquisto di Maradona fatta dal Palmeiras, Paoletti ha precisato che è stata formalizzata ieri con un fax spedito dalla società brasiliana.

«I termini della proposta — ha ancora detto Paoletti — sono concreti. E lo sono molto di più di quelli fattici pervenire a suo tempo dal Siviglia. Tuttavia il Napoli non intende trattare la cessione di Maradona con chicchessia».

L'offerta di acquisto da parte del Palmeiras risalirebbe, sia pure in via informale, ai giorni scorsi e sarebbe stata fatta direttamente dal «patron» della Parmalat, Callisto Tanzi, a Corrado Ferlaino. Tra i due, infatti, esiste una vecchia amicizia e Tanzi avrebbe fatto presente a voce a Ferlaino la volontà di acquistare Maradona qualora il presidente del Napoli si fosse convinto a cederlo.

La richiesta ufficiale dei brasiliani di aprire una trattativa potrebbe rappresentare un punto a vantaggio del Napoli. Qualora, infatti, nei prossimi giorni, dovessero esservi tentativi da parte della Fifa di «forzare» la cessione del calciatore argentino al Siviglia, il Napoli si troverebbe a disporre di più di un interlocutore.

Ferlaino, pur ribadendo sempre la sua contrarietà alla cessione di Maradona, ha in passato più volte dichiarato di non immaginare nella maniera più assoluta un trasferimento ad una società europea e di potere eventualmente ipotizzare soltanto un passaggio di Maradona ad una squadra extraeuropea. Tuttavia il diretto interessato, cioè Maradona, qualche tempo fa, in occasione di un primo cauto sondaggio fatto dai dirigenti del Palmeiras, avrebbe espresso un netto rifiuto all'ipotesi di trasferirsi in Brasile.

LE SPIEGAZIONI DI CASARIN AD ALLENATORI E PORTIERI

Ecco a voi le nuove regole

ROMA — Finito il calcio estivo da domenica si torna al campionato e a fare sul serio ma con alcune novità. Anzitutto sarà punito il passaggio volontario al portiere della propria squadra, dopo un fallo saranno ammoniti i giocatori che stazionano davanti alla palla, gli arbitri saranno più severi nel fare osservare la distanza di 9,15 metri delle barriere sulle punizioni, infine si limiterà al massimo l'ingresso in campo di medici e massaggiatori per soccorrere eventuali giocatori infortunati. In realtà, però, solo la prima è una vera novità, anche se annunciata (ufficialmente è entrata in vigore il 25 luglio scorso). Le altre infatti sono regole che già esistevano, solo che non sempre venivano rispettate. E' stato lo stesso designatore arbitrale Paolo Casarin ad illustrare i cambiamenti a tecnici, portieri e capitani di serie A e B durante un incontro, al quale hanno partecipato tra gli altri il segretario della Figc Giorgio Zappacosta, il presidente del settore giovanile Raffaele Ranucci, il presidente dell'Aia Salvatore Lombardo e quello dell'Aic Sergio Campana, rientrava nel quadro delle riunioni, di carattere tecnico-regolamentare, avviate già l'anno scorso.

Sul passaggio al portiere Casarin ha chiarito che la sanzione (punizione indiretta) scatterà solo in caso i volontarietà, prescinderà dalla direzione della palla, varrà anche fuori dell'area di rigore ma solo quando il giocatore colpisca il pallone con il piede.

Casarin ha cercato di spiegare ancora che la nuova regola «è semplice e non improvvisata», che «conclude un ciclo di norme varate nel tentativo di dare spettacolarità al calcio dopo l'esperienza dei mondiali di due anni fa», e ancora che «non ci sono interpretrazioni nel calcio ma solo regole chiare e precise». Però non sembra aver convinto tutti.

Tra i più critici l'allenatore della Juventus Giovanni Trapattoni. «Questa è pura demagogia — ha detto il tecnico intervenendo nel dibattito — Siamo d'accordo che non bisogna offendere il diritto di chi allo stadio paga il biglietto, ma calciare la palla in tribuna perché non la si può passare al portiere non mi sembra un grande spettacolo. Anche in casi estremi ai difensori gli interventi difensivi devono essere concessi, compreso il passaggio al portiere, specie se il difensore è pressato dall'attaccante avversario».

«Demagogia è la tua — gli ha risposto Casarin — a noi non interessa l'emergenza. Se volete andar via con i problemi fate pure. Io vi ho avvertito». Poi ha ammesso che «il problema più grosso è stabilire la volontarietà o l'involontarietà di un intervento difensivo. Il portiere deve parare con le mani solo i tiri degli avversari. Questa è la grande regola del calcio». Salvo qualche caso-limite. «Se un difensore tira nella sua porta oppure devia in corner, il portiere può usare le mani per parare o per evitare il calcio d'angolo».

Ma oltre al passaggio al portiere da domenica gli arbitri saranno più severi anche per vecchie norme poco applicate: come l'obbligo del giocatore che ha commesso un fallo di allontanarsi dalla palla, il rispetto della distanza sulle punizioni («è ora di mettere la barriera a 9,15 metri in ogni parte del campo» ha detto Casarin) e l'impossibilità per medici e massaggiatori di entrare in campo se non autorizzati. «L'anno scorso ci sono stati in media dieci ingressi a partita, nove dei quali inutili, con il risultato che si sono persi oltre tre minuti per incontro. Per sistemare le barriere se ne sono persi altri tre e un altro minuto e mezzo per le sostituzioni. Anche se di queste perdite di tempo siamo poi riusciti a recuperare quattro minuti a partita per gli infortuni in campo».

E sulle nuove regole applicate l'anno scorso? «Sul doppio tocco — ha continuato Casarin ai portieri — siete stati perfetti. Sul rinvio siate invece più rapidi». E sempre ai portieri ha ricordato che l'espulsione è automatica se si interviene scorrettamente sull'avversario lanciato a rete. Stessa sorte tocca al giocatore che tocca volontariamente la palla con la mano per impedire che questa raggiunga l'avversario lanciato a rete. Dopo un gol l'eccesso di esultanza costerà sempre l'ammonizione. «Per venirvi incontro abbiamo chiesto agli arbitri di fischiare meno — ha concluso Casarin — ma bisogna che anche voi gli diate una mano».

Lubiana sogna di vedere il Milan

TALLINN — Stasera il Milan conoscerà il primo avversario in Coppa Campioni. Infatti alle 17.15 a Tallinn i locali del Norma cercheranno di recuperare lo 0-3 dell'andata contro i campioni di Slovenia dello Sct Olimpija. Ieri nel tardo pomeriggio lo Sct Olimpija con al seguito un centinaio di tifosi è giunto nella capitale estone. L'allenatore Pertić confida nei suoi giocatori ma non vuole ancora cantar gloria nonostante il vantaggio di tre reti. L'occasione di poter affrontare la «miglior squadra al mondo» è troppo grande per rovinare tutto prima che siano stati giocati i secondi 90'. Anche per questo motivo al seguito della squadra è stato portato un cuoco vista la poco brillante esperienza della nazionale slovena con la poco invidiabile cucina estone nell'amichevole del 3 giugno scorso.

Lo Sct Olimpija sulla carta parte nettamente con i favori del pronostico. Il Norma Tallinn certamente non può impensierire i campioni di Slovenia che tra l'altro stanno attraversando uno splendido periodo di forma. Pertić ha a disposizione 18 giocatori di qualità cosicché neanche l'infortunio di Englaro, il terzino sinistro della nazionale, preoccupa i lubianesi. Per l'incontro di questo pomeriggio allo stadio Kadrioru Pertić potrebbe far scendere 9/11 di squadra che all'andata non diedero scampo ai volenterosi estoni. Dunque Simeunović, Podgajski, Zibert (Englaro), Zulič, Hadžialagič, Vrabac, Želko, Djuranovič, Benedejčič, Ubavič, Topič.

All'andata il 19 agosto scorso sotto gli occhi vigili dell'osservatore del Milan Gigi Balestra le due squadre disputarono un brutto primo tempo mentre nella ripresa la classe e la prestanza fisica dei lubianesi presero il sopravvento e per il Norma non ci fu scampo. Eroe dell'incontro fu Nedeljko Topić, furetto inarrestabile per la legnosa difesa estone. L'allenatore del Norma Valeri Bondarenko ordinerà ai suoi di fermare in tutti i modi, Topič e il mobile Ubavič, dall'altra parte i vari Zurkin, Belokhvostov, Borisov e il veloce terzino Bragin cercheranno di essere più pericolosi che a Lubiana. Virtualmente promosso pure il Maribor Branik, il rappresentante sloveno in Coppa delle Coppe che nella gara d'andata aveva maramaldeggiato i modesti maltesi dello Hamrun Spartans con un altisonante 4-0. La squadra stiriana il 19 agosto scorso era riuscita a sorprendere con la velocità e le azioni di uno scatenato Šimundža, autore tra l'altro di una doppietta, la lenta difesa maltese. Il Maribor Branik si trova già da domenica a Malta e nello stadio dello Hamrun a La Valletta avrà l'apporto di oltre 100 tifosi al seguito della squadra.

Ecco il quadro completo del mercoledì di Coppa (tra parentesi i risultati dell'andata):

Coppa Campioni Maccabi Tel Aviv Israele-La Valletta Malta (2-1), Skonto Riga Lettonia-Klaksikar Far Oer (3-1) e Tavria Simferopoli Ucraina-Shelbourne Eire (0-0).

Coppa Coppe Chernomorets Odessa Ucraina-Vaduz Liechtenstein (5-0), Hapoel P.T. Israele-Stromgodset Norvegia (2-0) e Boltfelagio 1936 Far Oer-Avenir Beggen Lussemburgo (0-1).

Arden Stancich

VARATI I CALENDARI

Dilettanti: la nuova stagione in nome del rinnovamento

UDINE — L'anno primo dell'era Martini alla presidenza del comitato regionale della Figc, è cominciato ieri sera a Udine nell'affollata sala conferenze dell'hotel «La di Moret». Presenti tutti i dirigenti delle società dilettantistiche della regione, Martini ha tratto lo spunto dalla presentazione dei calendari dei campionati di Eccellenza, Promozione, Prima e Seconda categoria e Juniores regionali, per presentarsi e presentare i suoi nuovi collaboratori dopo l'elezione alla presidenza avvenuta a giugno. Meroi ha toccato tutti i punti salienti dell'attività dilettantistica, sottolineando più volte la filosofia cui s'ispirerà nella gestione del calcio regionale: calarsi e recepire le istanze della base. Quasi uno slogan sindacale, molto apprezzato stando agli scroscianti applausi che hanno accompagnato il suo intervento.

Quanto ai calendari, la nostra regione (unitamente alla Sardegna) sarà l'unica a mettere in moto i dilettanti il 27 settembre. «E ciò - ha detto Martini - per consentire alle società di operare con una certa serenità senza dover cominciare la preparazione a Ferragosto». Sulla distribuzione delle squadre, Martini ha risposto a quanti, soprattutto le società triestine e goriziane, l'hanno criticato per aver proceduto nel senso inverso della regionalizzazione del campionato. «E' una stagione anomala, basti pensare alle dieci formazioni del Pordenonese in Promozione e alle sette triestine in Seconda. Sarebbe stato un danno grave, sotto il profilo economico e agonistico, non tenere conto di questo aspetto. La regionalizzazione andrà avanti». Preoccupazione di Martini per la drastica riduzione della base, ovvero l'istituzione di soli cinque gironi. «Dovremo cominciare a pensare, assieme alle società, di ridurre i gironi della Seconda. E' assurdo che in questa categoria si giochi in un fazzoletto di terra, e le società di Terza, che hanno più problemi, debbano sobbarcarsi trasferte anche di cento chilometri». Ancora nelle dichiarazioni d'intento l'instaurazione di un nuovo rapporto con il settore giovanile e scolastico. Ciò anche in relazione alla «tratta dei giovani», fenomeno che sta assumendo connotati sempre più inquietanti. L'obiettivo, perorato già a Roma dal presidente della Lnd Giulivi e della Figc Mattarese, è di abbassare l'età di tesseramento ai dilettanti a 14 anni. Questo per consentire alle società di dotarsi di strumenti atti a evitare che le società professionistiche «rubino» letteralmente il giovane. Ancora nel calderone di Martini, la volontà di giungere ad un rapporto più costruttivo e meno conflittuale con gli allenatori, l'ottenimento di una nuova polizza assiurativa, della deroga dalla Figc dei tetti dei giocatori fuoriquota e di tutta la parte relativa all'amministrazione e alla gestione dei tesserati. Per ultima, e qui la teledipendenza di Martini è venuta fuori, la progettazione dell'informatizzazione dei comitati regionale e provinciali, dotando ogni società del Videotel.

Il furore propositivo di Martini si è spento nella richiesta, chiediamo sincera, di un applauso di ringraziamento per quanto fatto da Diego Meroi. Presenti alla cerimonia, perchè tale è stata, il presidente del settore giovanile e scolastico Fattori, il presidente regionale dell'Aia Boemo, dell'Aiac Anzil, il delegato del calcio femminile Elvio Meroi e i consiglieri regionali Brandolin, Calliman. Un applauso, meritato, ha salutato Livia Fattori, capo ufficio segreteria del comitato. Quanto ai retroscena geopolitici che hanno portato alla sua elezione (con i voti determinanti dei comitati di Udine e di Cervignano), Meroi è ricorso al mestiere: «queste critiche mi serviranno per fare meglio nel mio lavoro».

Roberto Covaz

TRIESTINA

Cinquemila abbonati

TRIESTE — Dopo il riposo di ieri, la Triestina riprenderà la preparazione questa mattina sul campo di Basovizza. Una doppia seduta (mattina e pomeriggio) attende gli alabardati. Domani partitella al «Grezar». Sulle ali dell'entusiasmo per la vittoria di Como gli abbonamenti hanno intanto superato quota 5 mila.

CICLISMO

CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA

Tandem azzurro in finale

PREMONDIALE / SECONDA GIORNATA

Rebellin battuto in volata

Chioccioli e Chiappucci nel gruppo dei primi

MAROSTICA — Sono stati i neo professionisti i protagonisti della seconda giornata del trittico premondiale veneto di ciclismo che ieri sul circuito di marostica ha visto l'americano Lance Armstrong battere in volata Davide Rebellin. Entrambi avevano corso da dilettanti alle recenti Olimpiadi di Barcellona. Anche in questa seconda prova ha vinto quindi uno straniero, dopo il successo di lunedì del russo Pulnikov. Gli azzurri in gara, solo sei oggi, hanno fornito comunque prove confortanti, soprattutto con Chioccioli, Chiappucci e Cassani, giunti tutti e tre nel gruppo dei primi.
Oltre a questi, tra i 15 nazionali selezionati per il mondiale di domenica prossima in Spagna, hanno preso parte alla gara anche Cenghialta, Vona e Faresin. Il percorso di gara, un circuito da compiere 13 volte per un totale di 184 chilometri, e caratterizzato da numerose salite, tra cui quella del Monte Rosina, è stato definito dal ct azzurro Alfredo Martini «certamente meno severo di quello su cui si disputerà il mondiale».

Dopo alcuni tentativi iniziali di fuga, rientrati grazie agli spunti di Cenghialta al quarto giro e di Chiappucci al quinto, la corsa si è vivacizzata intorno al km 80 quando dal gruppo sono usciti Podenzana, Bottaro e Cortinovis.

All'inseguimento dei fuggittivi, cui si era aggiunto lo svizzero Niederberger, si sono lanciati Chioccioli, Vona, Chiappucci, poi raggiunti da altri corridori, tra cui Cassani Rebellin e Armstrong. I battistrada sono stati ripresi al decimo giro. All'ultima tornata in testa alla corsa si è formato un gruppetto di 11 corridori che ha guadagnato ben presto un vantaggio di 2' sul gruppo.

L'ultimo tentativo di fuga è stato firmato dall'olandese Breuking che ha provato a scattare sullo scollinamento della salita del Rosina. Sul rettilineo finale però l'olandese è stato ripreso e nella volata si è imposto per un soffio lo statunitense Armstrong davanti a Rebellin. Oggi è in programma a Bardolino (Verona) l'ultima prova del trittico al termine della quale Martini, come ha confermato ieri, renderà noti i nomi dei due azzurri che andranno in Spagna come riserve.

VALENCIA - Il vento del Sahara spazza Valencia. La voliera che copre il velodromo intitolato a Luis Puig freme e sbatacchia. La sabbia fine del deserto (mista alla cenere dell' incendio della foresta di chiva, che brucia da 48 ore a 12 chilometri da Valencia) tinge tutto di giallo. Ma il giallo vero è quello della qualificazione di Vincenzo Colamartino nella finale degli stayer. David Solari, agile secondo nella stessa batteria dietro al tedesco Carsten Podlesch, rischia di difendere da solo l'argento degli ultimi due anni (Tondini è già stato eliminato). Ma dietro all'eliminazione di Colamartino c'è la storia esemplare del ciclismo su pista.

Scoppiato in corsa, il romano è prima escluso poi riammesso dopo una tipica battaglia «legale» tra squadra italiana, Olanda e giuria. Secondo una prima versione dell'ordine d'arrivo Colamartino è sesto. Nella confusione tipica della corsa dietro motori (complicata dalla foratura della coppia olandese composta da Mario van Baarle e dall'allenatore, prestigioso monumento delle seigiorni) l'azzurro è dato per superato dall'austriaco Franz Stolcher, ma è una svista. Colamartino in realtà è quinto. Fino a venti giri dalla fine era terzo e comodo qualificato. Il quarto posto, visto che si viaggia più veloce che nella prima batteria, vale comunque l'ammissione.

Ma Colamartino non regge alla pressione del francese Serge Crottier Combe combinata con la resistenza (velleitaria) dello svizzero Jurg Wuest. Colamartino «salta», ma ha da protestare. Proprio mentre l' azzurro entra in crisi ed è superato dal francese, Van Baarle (in quel momento quarto alle spalle di Colamartino) buca. Il regolamento prevede cinque giri d'abbuono ed il rientro in corsa nella posizione acquisita. Dietro a Colmartino, e quindi quinto, o dietro al francese, e perciò quarto? Considerando che al momento del rientro Van Baarle disturba proprio il francese (lo supera all'interno) la giuria è costretta ai giochi di prestigio. Prima ammonisce la coppia olandese retrocedendola dal terzo posto effettivo al quarto, poi si autorettifica squalificandola. E' la salvezza a tavolino.

Più netta la qualificazione del tandem Capitano-Paris. Entra nel «cancello» (lo spazio di un metro segnato sulla linea del traguardo per cronometrare i 250 metri lanciati) di stretta misura, ma realizza il miglior tempo (12'920). Non ci riescono invece francesi e americani, che vengono quindi retrocessi al settimo e ottavo posto. Nella giornata della carta bollata è il minore dei mali, anche se implica che l'avversario dei quarti è il tandem americano anzichè quello greco.

Il tandem italiano in semifinale ha battuto i tedeschi Hartwell e Nothstein qualificandosi per la finale.

La questione Colamartino si riversa su Claudio Golinelli. Per il secondo anno consecutivo è fuori dal podio nel torneo della velocità. Nei quarti di finale perde in due manche dal francese Frederic Magne. Nella prima si fa prendere il tempo, errore vitale su una pista che non consente corse di rimonta (soltanto supermike Huebner gira attorno agli avversari: dal giapponese Kaida al francese Colas). Nella seconda gioca d'astuzia e mestiere, ma è troppo plateale. Nella penultima curva, ai 230 metri riesce a guadagnare la corda e Magne abbocca: per difendere la posizione Frederic «scende», Golinelli invece di accettare passivamente e farsi spingere oltre la linea azzurra (cosa che avrebbe provocato la probabile squalifica del francese), risponde con due evidenti testate. L'infrazione del francese sembra poca cosa alla giuria che respinge il reclamo sollecitato da Sergio Bianchetto. Torna a fare la finale per il quinto posto per la prima volta dal 1986. Ed è ottavo, senza lottare, dietro al danese Dandanell e ai giapponesi Kaida e Matsui.

Nella finale dello sprint ci si riconcilia con il ciclismo pedalato. Michael Huebner conferma il titolo di Maebashi '90. A Stoccarda fu eliminato nei quarti da Carey Hall, risultato drogato. Qui batte Magne in due manche esemplari: sempre in testa fino all'urlo e al pugno levato. In tutto il torneo non ha perduto una sola volata. Per il bronzo il belga Eric Schoefs soffre appena Fabrice Colas.

FORMULA UNO / INIZIANO OGGI I TEST A MONZA IN VISTA DEL GRAN PREMIO D'ITALIA

La bella favola di Schumacher

Dopo la vittoria in Belgio, Schumacher è corteggiato da molte scuderie.

SPA-FRANCORCHAMPS - A quattro anni Michael Schumacher, consacrato domenica in Belgio a 23 anni stella della F1 dalla sua prima vittoria in un grand prix, già manifestava il suo amore per i motori, passando le sue giornate sui kart della pista diretta dai genitori. La famiglia Schumacher non nuotava nell'oro e il giovane aveva appena i soldi sufficienti per raggiungere i luoghi delle corse. Il ragazzo di Kerpen deve dire grazie alla Mercedes che ha fiutato il suo talento permettendogli di gareggiare prima negli sport prototipi, nella F3000 e quindi in F1 cedendolo alla scuderia italiana Benetton con cui ha un contratto fino al '95. Ora questo gioviale giovanotto tedesco lasciatosi andare in lacrime sul podio di Spa, in uno sfogo che, per sua ammissione, non gli accadeva da molti anni, è corteggiato da molti team, McLaren in testa. Ron Dennis lo vorrebbe in caso della probabile rinuncia di Senna a correre nella prossima stagione. Ma dalla Benetton, che a Spa si è presa la soddisfazione di scavalcare la McLaren nella classifica costruttori e portarsi al secondo posto dietro l'imprendibile Williams, fanno sapere che Michael non si tocca.

«Piuttosto che darlo alla McLaren vendiamo il team» - dicono i reponsabili della casa biancoverde che, a meno non si facciano tentare da irresistibili offerte per il loro gioiello, continueranno a schierarlo il prossimo anno alla guida delle loro vetture motorizzate Ford, insieme a Patrese.

L'ingaggio del padovano è ormai trapelato, anche se non ufficialmente, in questi giorni in cui il mercato della F1 ha tenuto banco con il rientro di Berger alla Ferrari, le trattative della stessa casa di Maranello per avere Senna e il «momento di pausa» preso invece dal pilota brasiliano. Senna intende correre solo con una scuderia competitiva e, per questo, non essendo possibile per il veto da contratto opposto da Prost correre con la Williams, attende di vedere all'opera il prossimo anno la Ferrari della ricostruzione affidata a Barnard. La corsa della casa del cavallino rampante, come di tutte le scuderie impegnate nel mondiale di F1, dovrà avere come riferimento la Williams-Renault che negli ultimi anni ha fatto passi da gigante fino a marcare con una schiacciante superiorità la stagione in corso. E l'équipe franco-britannica non intende ora restare seduta sugli allori. «Non siamo che agli inizi — ha detto Christian Contzen, direttore della Renault Sport — siamo al primo titolo e già dobbiamo pensare al '93. Il successo nel mondiale è venuto di conserva alla riuscita della nostra strategia d'impresa». Si attende ora che la Williams annunci i nomi dei suoi due piloti per l'anno prossimo: la conferma di Mansell sembra ormai scontata accanto alla nuova guida Prost.

Nel frattempo tornano oggi in pista le monoposto di F.1 per tre giorni di test in vista del Gran premio d'Italia del 13 settembre. Soltanto tre team, tutti di primo piano, hanno finora confermato la loro presenza: la Williams, che ha appena conquistato la coppa del mondo costruttori, la Ferrari e la McLaren.

La Ferrari inizierà oggi con Jean Alesi al volante della F92A/T, mentre domani ci sarà anche Ivan Capelli che dovrebbe disporre della monoposto con il cambio longitudinale, dotata di un motore rivisto in molti particolari; venerdì a Monza resterà invece soltanto Capelli per prove con la F92A/T. Frank Williams ha invece convocato Riccardo Patrese e il collaudatore Damon Hill, mentre sulle McLaren ci dovrebbero essere, a turno, Ayrton Senna, Gerard Berger e Mark Blundell. Il team di Ron Dennis porterà avanti lo sviluppo delle sospensioni attive. Non saranno presenti, invece, la Scuderia Italia, che ha rimandato alle giornate di prove ufficiali il collaudo di alcune novità tecniche, e la Minardi, che sta lavorando su diversi particolari della vettura. Per quanto riguarda oggi e domani le prove si svolgeranno dalle 9 alle 18; venerdì soltanto al mattino perché nel pomeriggio la pista sarà riservata alle vetture della Formula Monza per le prove della gara valida per il «Trofeo Enrico Mattei».

TENNIS / OPEN USA

Courier passa il turno a fatica

NEW YORK — I migliori passano il turno d'avvio dell'open Usa ma il numero uno mondiale, l'americano Jim Courier, è costretto al quarto set dal suo connazionale Alex O'Brien che gli resiste per tre ore e 20'. Il vincitore dei primi due tornei del Grande Slam (Australia e Parigi) deve ricorrere anche al tie break nell'ultima partita per superare il n. 185 mondiale, invitato a Flushing Meadow per i suoi titoli di campione universitario e per avere vinto un torneo eliminatorio in California. Perso il servizio d'apertura, Courier cede anche il set prima di prendere le misure del rivale che si fa ammirare per mobilità. Courier, comunque, si aggiudica le succesive due frazioni lasciando all'avversario soltanto quattro giochi ma nell'ultima partita il campione ha una leggera flessione e sul 5-4 in suo favore mette in rete una facile volée andando così al tie break che, grazie alla sua esperienza, si aggiudica per 7-5.

Se Courier fatica al debutto, la tedesca Steffi Graf passeggia contro la non classificata americana Halle Cioffi, di cui si sbarazza con un secco 6/0 6/2 dopo 42' di gioco. Fuori invece, come Furlan, anche Cristiano Caratti, che non riesce ad emulare il n. 1 italiano Camporese (vincitore sul francese Raoux in tre set) ed è eliminato in cinque partite dal tedesco Patrik Kuhnen. Persa la prima frazione, Caratti si aggiudica secondo (al tie break) e quarto set per perdere il quinto per 7/5.

Risultati del primo turno degli Open Usa a Flushing Meadow:

Singolare maschile: Sandon Stolle (Aus) b. Lars Jonsson (Sve) 7-6 (7-5) 6-0 6-4; Alexander Mronz (Ger) b. Jimmy Brown (Usa) 6-4 6-4 6-4; Martin Damm (Cec) b. Javier Frana (Arg) 3-6 6-4 6-4 6-4; Francisco Roig (Spa) b. Alex Antonitsch (Aut) 7-5 6-4 4-6 6-2; Leonardo Lavalle (Mex) b. Alberto Mancini (Arg) 6-4 7-6 (7-0) 6-3; Jim Courier (Usa n.1) b. Alex O'Brien (Usa) 4/6 6/1 6/3 7/6 (7-5); Patrik Kuhnen (Ger) b. Cristiano Caratti (Ita) 6/4 6/7 (4-7) [illegible] 3/6 7/5; Brad Gilbert (Usa) b. Steve Bryan (Usa) 6/3 6/1 6/4; David Wheaton (Usa) b. Andrew Sznajder (Can) 6/3 6/7 (5-7) 6/3 6/4; Scott Davis (Usa) b. Felipe Riviera (Cil) 6/4 6/7 (5-7) 6/2 6/4; Andrei Chesnokov (Csi) b. Fabio Albano (Arg) 6/4 6/3 6/3; Goran Ivanisevic (Cro) b. Marc Rosset (Svi) 6-2 6-3 7-6 (7-5); Omar Camporese (Ita) b. Guillaume Raoux (Fra) 6-5 7-6 (7-5) 6-1; Guy Forget (Fra) b. Jim Grabb (Usa) 6-2 6-3 7-6 (7-5); Alexander Volkov (Csi) b. Simon Youl (Aus) 2-6 7-6 (8-6) 7-6 (7-0) 6-4; Tommy Ho (Usa) b. Fernando Meligeni (Bra) 7-6 (7-4) 6-4 6-2; Todd Witsken (Usa) b. Byron Black (Zim) 7-6 (7-2) 6-4 6-4.

Singolare femminile: Caroline Kuhlman (Usa) b. Eugenia Maniokova (Csi) 6-3 6-1; Dominique Monami (Bel) b. Tammy Whittington (Usa) 6-2 2-6 6-3; Nicole London (Usa) b. Susan Sloan-Lundy (Usa) 6-3 6-4; Natalia Medvedeva (Csi) b. Amy Frazier (Usa) 6-4 6-1; Silke Meier (Ger) b. Flora Perfetti (Ita) 4-6 6-0 6-3; Rene Simpson-Alter (Can) b. Sandra Cecchini (Ita) 6-4 6-3; Lindsay Davenport (Usa) b. Yayuk Basuki (Ina) 6-4 6-4; Iva Majoli (Csi) b. Mariaan de Swardt (Saf) 6-4 6-4; Chanda Rubin (Usa) b. Jessica Emmons (Usa) 6-1 7-5; Rachel McQuillan (Aus) b. Catherine Mothes (Fra) 6-2 6-0; Steffi Graf (Ger n. 1) b. Halle Cioffi (Usa) 6/0 6/2; Natalia Baudone (Ita) b. Beate Reinstadler (Aut) 6-4 4-6 7-5; Magdalena Maleeva (Bul) b. Katerina Kroupova (Cec) 6-2 6-1; Kimberly Po (Usa) b. Julie Stevens (Usa) 6-2 6-3; Sandrine Testud (Fra) b. Alexandra Fusai (Fra) 6-4 7-6 (7-4); Louise Allen (Usa) b. Sara Gomer (Gbr) 6-4 7-6 (7-3).

Courier costretto al quarto set dal connazionale O'Brien.

FLASH

Pugilato, Toney mondiale 'medi'

RENO — Lo statunitense James Toney ha conservat[o] il titolo mondiale dei pesi medi versione Ibf battend[o] ai punti in 12 riprese lo sfidante Mike McCallum americano di origine giamaicana. Si è trattato di u[n] verdetto non unanime: un giudice ha visto il pa[ri] (114-114) mentre gli altri due hanno dato la vittoria [a] Toney (117-110 e 118-110). Questo match era la r[i]vincita di quello svoltosi nel dicembre scorso e con clusosi in parità. Per il ventiquattrenne Toney si [è] trattato della 34.a vittoria della carriera in altrettant[i] incontri. Difendeva il suo titolo per la sesta volta. Al termine dell'incontro Eddie Futch, manager di McCallum, si è lamentato del verdetto.

Lewis fa guerra al doping e annuncia che andrà ad Atlanta

ZURIGO — Carl Lewis chiede un potenziamento della lotta antidoping e propone gli esami del sangue. Lo afferma in un'intervista al giornale svizzero «Sport» al quale ha inoltre annunciato che intende partecipare alle Olimpiadi di Atlanta 1996. «Quattro anni fa Ben Johnson, quest'anno Katrin Krabbe: ora dobbiamo essere pronti a rinunciare ai soldi perché siano utilizzati per migliorare i controlli antidoping, perché siano fatti in maniera improvvisa e meno opinabile», ha detto il vincitore di otto medaglie d'oro olimpiche. Parlando dell'utilizzazione di sostanze proibite da parte della tedesca Krabbe e del britannico Jason Livingstone, Lewis ha detto che «il caso della Krabbe è peggiore perché lei era già stata accusata di truffa».

Moto, nel mondiale del '93 ci sarà anche la Rumi

BERGAMO — Il prossimo anno nel Motomondiale, al fianco di Cagiva, Aprilia e Gilera ci sarà un'altra moto italiana, la Rumi. Stefano Rumi, 51 anni — figlio di Donnino Rumi fondatore negli anni '50 dell'omonima azienda che costruì motociclette e motoscooter nello stabilimento di Bergamo che occupava 1.200 persone e chiuse i battenti nel 1960 — ha realizzato, con la collaborazione del tecnico olandese Jan Thiel (ex Garelli) un rivoluzionario motore monocilindrico 125 che verrà a giorni montato su di un telaio attualmente in costruzione.

Pallanuoto, Coppe europee Così in vasca le squadre italiane

ROMA — Sono stati sorteggiati oggi al Foro Italico gironi e sedi delle Coppe europee di pallanuoto. Incaricato dell'estrazione anche il cittì degli azzurri campioni olimpici, Ratko Rudic. La fase eliminatoria di Coppa Campioni vedrà i tricolori del Rari Nantes Savona impegnati ad Atene, dal 4 all'8 novembre, nel girone B che comprende la società ospite dell'Olympiakos, la vincente del campionato cecoslovacco, gli inglesi del Politechnic e gli svizzeri dell'Horgen. I vicecampioni d'Italia della Giollaro Pescara andranno invece in Germania, a Hohenlimburger, per misurarsi, dal 6 all'8 novembre, nel girone C della Coppe Coppe, con la squadra ospite, i britannici del Dunfermline Wpc e gli sloveni del Wpc Koper. Due squadre italiane, l'Erg Recco e la Canottieri Napoli saranno in gara nel neonato Trofeo Len; i liguri sono attesi a Ethnikos (Grecia) dove dal 13 al 15 novembre si misureranno nel girone A con il club locale, i romeni del Crisul e i ceki dell'Uvl Kosice. I campani giocheranno in casa, ricevendo per il girone C dall'11 al 15 novembre i greci del Vouliagmeni, i romeni del Rapid Bucarest, i francesi del Racing Club e la vincente del campionato turco.

Pattini: mondiali su strada da ieri alle Terme di Caracalla

ROMA — La Federazione italiana hockey e pattinaggio celebrando i 70 anni di attività, ha organizzato da ieri al 6 settembre, nella cornice delle Terme di Caracalla a Roma, i campionati mondiali di corsa su strada. Sono più di venti le nazioni partecipanti con ai vertici l'Australia e Stati Uniti d'America. Questo mondiale è caratterizzato dall'introduzione di alcune gare disputabili anche con il pattino in linea, novità introdotta in Italia lo scorso novembre.

Terza vittoria per l'Italia agli europei juniores di pallavolo

POZNAN — Terza vittoria per l'Italia ai campionati europei juniores. Gli azzurrini si sono imposti alla Grecia per 3-0 (15-7, 16-14, 15-6), e guidano ora il loro girone a punteggio pieno. Altri risultati: Cecoslovacchia-Francia 3-0; Turchia-Ungheria 3-2; Spagna-Germania 3-1; Polonia-Israele 3-0; Csi-Olanda 3-0.

SALVAMENTO / A MESSINA GLI EUROPEI

Due squadre azzurre in acqua

Sono quattordici le nazioni presenti in Sicilia

ROMA — I campionati europei di salvamento si disputeranno a Messina da domani al 6 settembre. Oggi si svolgerà invece, a Messina l'assemblea generale straordinaria alla quale parteciperanno settanta delegati di tutto il mondo. Dal 3 settembre prenderanno il via — sempre a Messina — i campionati europei di nuoto per salvamento, che proseguiranno fino a domenica 6 settembre. Saranno 14 le nazioni presenti in Sicilia: Belgio, Cecoslovacchia, Csi, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria e Italia. La nazionale italiana sarà presente con due squadre (Italia «A» e Italia «B») per un totale di venti atleti. Il programma che prevede 9 gare con alla partenza 160 atleti (80 maschi 80 femmine) si svolgerà nella piscina comunale dei Capuccini di Messina con le seguenti prove: lancio del salvagente, trasporto del manichino con e senza pinne, salvataggio con battello, nuoto con sottopassaggio, la combinata e tre staffette (4x50, 4x50 mista, 4x25 con manichino). Nello specchio d'acqua antistante la spiaggia del lungomare Garibaldi di Milazzo si disputerà invece la prova del battello.

CANOA / CAMPIONATO ITALIANO MARATHON

Grado per un giorno capitale delle pagaie

GRADO — Partenza dall'Isola della Schiusa, imbocco della litoranea veneta, sul lato Est della laguna, passaggio dietro Verzelai e Frate Zuane, davanti alla Cavarera e la circumnavigazione dell'isola della Schiusa dove ci sarà pure l'arrivo.

E' questo il percorso — 12 chilometri da ripetersi 3 volte per i maschi e 2 volte per le femmine — che un centinaio di concorrenti (juniores e seniores) dovrà effettuare domenica prossima per cercare di conquistare il titolo italiano di canoa marathon. Dunque una vera e propria maratona in canoa organizzata dalla Federazione italiana canoa kayak, valida per la conquista del titolo di campione d'Italia che darà anche il visto (sarà presente il tecnico federale Oreste Perri e in qualità di ospite d'onore verrà invitato anche Bruno Dreossi, il monfalconese che alle recenti olimpiadi ha conquistato la medaglia di bronzo) per partecipare ai campionati mondiali in programma ad ottobre.

Questa prestigiosa manifestazione torna a Grado a distanza di soli due anni e questo per due motivi fondamentali. Innanzitutto perché nella precedente occasione la società canottieri Ausonia aveva dimostrato grandi capacità e affidabilità organizzative (varie decine sono le imbarcazioni di supporto, in vari punti saranno pure dislocate delle ambulanze e un prezioso servizio per eventuali urgenze verrà svolto dai radioamatori gradesi). Secondariamente per il percorso che si snoda in uno scenario di grande e incomparabile suggestione.

Il grande animatore di questa manifestazione è il vicepresidente regionale della Fick Mauro Lugnan (il presidente del comitato regionale ricordiamo, è il triestino, trapiantato a Cormons, Marco Rizzato) che è pure il direttore sportivo del settore canoa dell'Ausonia di Grado che ci ha fornito alcune anticipazioni sui partecipanti. Fino ad ora hanno già aderito le Fiamme gialle, la canottieri Milano e la Baldesio di Cremona mentre per quanto riguarda i canoisti regionali sono annunciate le presenze (si gareggia solo in K1 e K2) di equipaggi di San Giorgio di Nogaro e del Circolo marina mercantile di Trieste. Sempre per quanto concerne alla canoa olimpica c'è pure da rilevare che il 19 e 20 di settembre è in programma a San Giorgio di Nogaro la fase nazionale della «Canoa giovani», una sorta di campionati italiani riservati ai giovani canoisti, allievi e cadetti.

Alla manifestazione che la società di San Giorgio organizza per la seconda volta, saranno presenti circa 500 pagaiatori provenienti da tutt'Italia. E fra questi ci saranno anche diversi regionali alcuni dei quali cercheranno di conquistare il primo posto assoluto in Italia. Il riferimento è soprattutto per alcuni cadetti «B»: la K2 gradese di Gallizia-Camuffo e la K1 di Piemonte della Timavo.

Antonio Boemo

Borse

BORSA

755 (-1,56) Il ritorno dalle vacanze non risolleva la Borsa, che mostra corsi azionari in continuo calo a fronte di un'attività modestissima. L'indice Mib ha perso un altro 1,56%.

DOLLARO

1068,90 (-0,85%) Il dollaro è inequivocabilmente debole, anche perché fra due giorni ci sarà la riunione quindicinale della Bundesbank e gli operatori preferiscono restare provvisti di marchi.

MARCO

765,14 (+0,11%) La lira ha ceduto contro il marco, ma di poco, ed è rimasta a notevole distanza dai minimi assoluti della settimana scorsa.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	10800	10712	10729	11033	-2,76
All R	9000	8988	8985	9274	-3,12
B Napoli	2299	2299	2299	2299	—
B Napoli R	1075	1043	1056	1061	-0,47
B Toscana	2830	2775	2808	2838	-1,06
Benetton	10610	10566	10583	10663	-0,75
Breda	225	214,7	213,2	221,8	-3,88
Ca Binda	370	351,5	356,5	382	-6,68
Cir	1115	1092	1098	1121	-2,05
Cir Risp	1150	1123	1139	1161	-1,89
Cir Rnc	626	602,2	605	628,1	-3,68
Comit	2430	2394	2410	2460	-2,03
Comit Rnc	2329	2257	2290	2349	-2,51
Eur Me L	410	402	402,7	402,7	....
Ferfin	1150	1119	1124	1153	-2,52
Ferfin Rnc	723	695	707,4	708,9	-0,21
Fiat Pri	2210	2120	2153	2221	-3,06
Fiat Rnc	2680	2580	2615	2687	-2,68
Fondiaria	20500	20000	20172	20739	-2,73
Gott Ruf	1345	1308	1314	1347	-2,45
I Metanop	1665	1671	1667	1678	-0,65
Italcem	9000	8717	8754	9065	-3,43
Italcem R	4070	3896	3938	4125	-4,53
Italgas	2692	2694	2699	2714	-0,55
Marzotto	5450	5200	5276	5434	-2,91
Parmalat	9600	9558	9590	9657	-0,69
Pirelli Spa	1171	1154	1157	1179	-1,86
Pirelli R	684	668,2	675,1	679,6	-0,66
Ras	14115	13812	13858	14102	-1,73
Ras Rnc	7250	7082	7097	7232	-1,87
Ratti	2669	2593	2629	2601	+1,08
Sip	1082	1067	1071	1077	-0,56
Sip Rnc	1046	1030	1036	1038	-0,19
Sorin	2650	2612	2626	2711	-3,14

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	24760	0.00
Zignago	4620	-1.28
ASSICURATIVE		
Abeille	85900	-1.26
Assitalia	5380	-0.46
Ausonia	401	0.25
Fata Ass	12205	0.87
Generali As	25750	-1.45
La Fond Ass	6275	-3.61
Previdente	8801	-0.54
Latina Or	4150	-3.49
Latina r nc	1999	5.21
Lloyd Adria	8970	0.39
Lloyd r nc	8380	-0.06
Milano O	8550	-7.67
Milano r nc	3070	-4.09
Sai	10460	-2.33
Sai r nc	3980	-3.16
Subalp Ass	7600	0.00
Toro Ass Or	16200	-0.92
Toro Ass priv.	5990	-1.80
Toro r nc	5928	0.47
Unipol	8900	-1.44
Unipol priv.	4050	-2.17
Vittoria As	4920	-0.61
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8150	0.87
Bca Legnano	4050	-0.61
Bca Di Roma	1706	-1.95
B. Fideuram	790	0.25
Bca Mercant	4870	-0.41
Bna priv.	1200	-0.08
Bna r nc	704	-3.56
Bna	4180	-0.48
B Pop Berga	14150	1.07
Bco Ambr Ve	3069	-1.16
B Ambr Ve r nc	1715	-0.75
B. Chiavari	2670	-0.74
Lariano	3650	-4.07
B Sardegn r nc	12140	-1.30
Bnl r nc	10100	-1.94
Credito Fon	3155	-1.41
Cred It	1238	-2.90
Cred It r nc	943	-3.28
Credit Comm	1920	-0.26
Cr Lombardo	1950	-5.34
Interban priv.	24100	0.42
Mediobanca	10100	-2.88
S Paolo To	10120	-1.08
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	3500	0.00
Burgo priv.	5435	-0.18
Burgo r nc	6190	-1.59
Fabbri priv.	2099	-0.24
Ed La Repub	2955	-1.50
L'espresso	4420	-1.56
Mondadori E	7350	-0.68
Mond Ed Rnc	1950	2.63
Poligrafici	5460	0.00
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2710	1.12
Cem Bar Rnc	4010	0.00
Ce Barletta	5850	-1.43
Merone r nc	1790	-0.56
Cem. Merone	3550	-8.03
Ce Sardegna	3890	-5.35
Cem Sicilia	4270	-1.61
Cementir	1285	-0.39
Unicem	6100	-2.40
Unicem r nc	3720	-1.46
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3080	-0.68
Alcate r nc	2010	-4.29
Auschem	1470	-3.92
Auschem r nc	1040	0.00
Boero	5960	0.17
Caffaro	354	-3.80
Caffaro r nc	510	-0.39
Calp	2930	0.00
Enichem	1408	0.00
Enichem Aug	1080	-4.00
Fab Mi Cond	2140	-2.28
Fidenza Vet	1195	-0.42
Marangoni	2550	0.20
Montefibre	693	-1.00
Montefib r nc	550	-3.51
Perlier	550	-0.18
Pierrel	1505	0.00
Pierrel r nc	480	-3.81
Recordati	6800	-2.86
Record r nc	3300	-1.35
Saffa	5000	0.00
Saffa r nc	4050	-0.25
Saffa r nc	5000	-0.99
Saiag	1399	0.65
Saiag r nc	780	-2.50
Snia Bpd	786	-4.84
Snia r nc	597	-2.13
Snia r nc	850	-0.12
Snia Fibre	515	-3.74
Snia Tecnop	1999	0.00
Tel Cavi Rn	4800	0.84
Teleco Cavi	7079	-0.01
Vetreria It	2600	-7.14
COMMERCIO		
Rinascente	3900	-2.13
Rinascen priv.	2010	0.50
Rinasc r nc	2495	-0.99
Standa	26050	0.77
Standa r nc P	3750	-2.09
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	646	-3.87
Alitalia priv.	561	0.00
Alitat r nc	651	-5.65
Ausiliare	8590	-0.68
Autostr Pri	724	0.56
Auto To Mi	7000	-2.10
Costa Croc.	1510	-1.56
Costa r nc	1150	5.50
Italcable	4203	-1.94
Italcab r nc	2996	-0.13
Nai Nav Ita	651	-2.11
Sirti	7818	-1.04
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2130	-1.43
Edison	3491	-0.26
Edison r nc P	3278	0.09
Elsag Ord	3480	-0.85
Gewiss	8500	-0.12
Saes Getter	3795	-2.62
FINANZIARIE		
Acq Marcia	104,75	0.00
Acq Marc r nc	84	-1.18
Avir Finanz	5615	-1.14
Bastogi Spa	87,25	1.45
Bon Si Rpcv	6120	-1.29
Bon Siele	17500	1.45
Bon Siele r nc	3100	0.00
Brioschi	233	-1.27
Buton	2669	-0.78
C M I Spa	3180	-2.15
Camfin	2460	0.82
Cofide r nc	575	-2.21
Cofide Spa	1600	-2.44
Comau Finan	945	0.00
Editoriale	2130	-0.70
Ericsson	23180	-0.30
Euromobilia	2090	-0.48
Euromob r nc	1035	2.48
Ferr To-nor	860	0.00
Fidis	2575	-4.28
Fimpar r nc	295	-4.53
Fimpar Spa	578	-1.03
Fi Agr r nc	5140	-0.19
Fin Agroind	6635	1.14
Fin Pozzi	1050	0.00
Fin Pozzi r nc	450	0.00
Finart Aste	3040	-3.49
Finarte priv.	1060	-2.75
Finarte Spa	2720	-0.33
Finarte r nc	690	-0.72
Finrex	990	5.21
Finrex r nc	829	-3.49
Fiscamb H r nc	1260	0.00
Fiscamb Hol	2700	12.03
Fornara	415	-2.35
Fornara Pri	411	0.00
Gaic	1095	3.30
Gaic r nc Cv	1055	-1.40
Gemina	805	-4.73
Gemina r nc	850	-1.05
Gerolimich	500	0.00
Gerolim r nc	399	1.27
Gim	3135	-1.72
Gim r nc	1350	0.00
Ifi priv.	8350	-2.01
Ifil Fraz	4285	-1.72
Ifil r nc Fraz	1969	-0.91
Intermobil	1970	0.00
Isefi Spa	850	0.59
Isvim	11500	0.00
Italmobilia	35100	-6.12
Italm r nc	15070	-0.26
kernel r nc	500	-1.96
kernel Ital	324	0.00
Mittel	980	0.00
Montedison	1101	-1.78
Monted r nc	699	-2.24
Monted r nc Cv	1305	0.00
Part r nc	750	0.00
Partec Spa	1100	0.00
Pirelli E C	3601	-1.88
Pirel E C r nc	1020	-0.58
Premafin	5090	-1.17
Raggio Sole	1550	-1.59
Rag Sole r nc	1001	0.00
Riva Fin	6110	0.00
Santavaler	980	-1.11
Santaval Rp	650	0.00
Schiapparel	327	-0.91
Serfi	4830	-0.21
Sifa	1240	1.64
Sifa Risp P	1074	1.32
Sisa	760	-2.56
Sme	3365	-1.03
Smi Metalli	484	-1.02
Smi r nc	500	-1.96
So Pa F	2320	-1.49
So Pa F r nc	1400	1.45
Sogefi	2226	-0.40
Stet	1550	-1.34
Stet r nc	1365	-2.08
Terme Acqui	1902	0.00
Acqui r nc	599	-0.17
Trenno	3100	-1.59
Tripcovich	5230	0.00
Tripcov r nc	1235	-1.20
Unipar	253	-4.53
Unipar r nc	990	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15000	0.00
Aedes r nc	5330	-0.37
Attiv Immob	1803	0.45
Calcestruz	7230	-2.03
Caltagirone	1905	-1.04
Caltag r nc	1000	-2.91
Cogefar-imp	1391	-0.71
Cogef-imp r nc	1045	0.00
Del Favero	1320	-2.22
Fincasa44	2940	-2.00
Gabetti Hol	1351	-2.10
Gifim Spa	1860	2.65
Gifim r nc	1530	-1.29
Grassetto	4250	-5.56
Risanam r nc	23100	-1.79
Risanamento	51890	0.00
Sci	1273	-3.56
Vianini Ind	950	-0.84
Vianini Lav	2011	1.06
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1220	-1.69
Danieli E C	7025	-0.50
Danieli r nc	3585	-2.18
Data Consys	1597	-0.13
Faema Spa	3150	0.00
Fiar Spa	6700	-3.74
Fiat	3942	-1.92
Fisia	974	-0.10
Fochi Spa	8460	0.12
Franco Tosi	17750	-0.84
Gilardini	2110	-4.52
Gilard r nc	1611	-3.53
Ind. Secco	1250	-0.71
I Secco r nc	1380	0.00
Magneti r nc	684	-0.87
Magneti Mar	640	-3.03
Mandelli	3850	0.00
Merloni	2280	3.68
Merloni r nc	690	-8.00
Necchi	1150	-0.43
Necchi r nc	1500	0.00
N. Pignone	3000	-5.06
Olivetti Or	2150	-1.38
Olivetti priv.	1900	0.00
Olivet r nc	1418	-5.47
Pininf r nc	5480	0.00
Pininfarina	5500	0.00
Rejna	8600	0.00
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	5960	-0.65
Safilo Risp	9650	0.00
Safilo Spa	6700	0.00
Saipem	1375	-0.36
Saipem r nc	1028	-0.19
Sasib	3800	-1.30
Sasib priv.	4020	-0.50
Sasib r nc	2600	-0.38
Tecnost Spa	1655	0.12
Teknecomp	374	-1.32
Teknecom r nc	387	0.52
Valeo Spa	3810	-1.04
Westinghous	12300	0.00
Worthington	1750	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	380	-0.52
Falck	3325	0.82
Falck r nc	4140	0.00
Maffei Spa	2270	-3.61
Magona	3950	0.00
TESSILI		
Bassetti	5450	-0.91
Cantoni Itc	2599	-3.56
Cantoni Nc	1600	0.00
Centenari	247	-0.40
Cucirini	970	0.00
Eliolona	2400	0.00
Linif 500	390	2.63
Linif r nc	295	-4.84
Rotondi	422	2.93
Marzotto Nc	3250	-1.81
Marzotto r nc	5200	-3.70
Olcese	929	-3.23
Simint	3000	-5.66
Simint priv.	1460	-0.68
Stefanel	2510	-3.76
Zucchi	6780	-0.37
Zucchi r nc	5000	-1.96
DIVERSE		
De Ferrari	7315	0.00
De Ferr r nc	2120	0.00
Bayer	205000	0.24
Ciga	1193	-3.24
Ciga r nc	798	-1.48
Con Acq Tor	12990	-1.52
Jolly Hotel	6590	-5.72
Jolly H-r P	18200	0.00
Pacchetti	330	-1.20
Unione Man	1845	0.00
Volkswagen	250000	0.00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	87300	87800	-0.57
Briantea	7070	7070	0.00
Siracusa	13990	14150	-1.13
Pop Com Ind	15450	15450	0.00
Pop Crema	39900	40210	-0.77
Pop Brescia	6550	6600	-0.76
Pop Emilia	91800	92200	-0.43
Pop Intra	8000	8150	-1.84
Lecco Raggr	6300	6300	0.00
Pop Lodi	11150	11350	-1.76
Luino Vares	15920	15920	0.00
Pop Milano	4830	4890	-1.23
Pop Novara	11350	11300	0.44
Pop Sondrio	60600	60600	0.00
Pop Cremona	6300	6300	0.00
Pr Lombarda	2300	2330	-1.29
Prov Napoli	4670	4750	-1.68
Broggi Izar	1550	1550	0.00
Calz Varese	200	199	0.50
Cibiemme Pl	124	128	-3.13
Con Acq Rom	110	112	-1.79
Cr Agrar Bs	5600	5620	-0.36
Cr Bergamas	12900	13110	-1.60
C Romagnolo	13100	13400	-2.24
Valtellin.	11230	11260	-0.27
Creditwest	5750	5700	0.88
Ferrovie No	5610	5610	0.00
Finance	35100	35000	0.29
Finance Pr	20550	20000	2.75
Frette	7950	7980	-0.38
Ifis Priv	615	615	0.00
Inveurop	1000	1009	-0.89
Ital Incend	134600	134600	0.00
Napoletana	3680	3680	0.00
Ned Ed 1849	1219	1219	0.00
Ned Edif Ri	1549	1549	0.00
Sifir Priv	1830	1830	0.00
Bognanco	350	350	0.00
W B Mi Fb93	120	142	-15.49
Zerowatt	5190	5190	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	10517	10508
Adriatic Europe Fund	10883	10874
Adriatic Far East Fund	7311	7206
Adriatic Global Fund	10560	10517
Ariete	9071	9067
Atlante	9450	9421
Bn Mondialfondo	9814	9795
Capitalgest Int.	9270	9291
Eptainternational	10637	10642
Europa 2000	10536	10521
Fideuram Azione	9482	9472
Fondicri Internaz.	11752	11736
Genercomit Nordam.	11273	11273
Genercomit Europa	10672	10729
Genercomit Internaz.	10567	10530
Gesticredit Euroazioni	9722	9714
Gesticredit Pharmachem	9628	9647
Gesticredit Azionario	11036	11039
Gestielle I	8834	8845
Gestielle Serv. E Fin.	10625	10624
Geode	9989	9990
Imieast	7859	7872
Imieurope	9402	9403
Imiwest	9104	9103
Investire America	10922	10913
Investire Europa	9773	9763
Investire Pacifico	9310	9274
Investimese	9676	9666
Investire Internaz.	9148	9134
Lagest Az. Inter.	8975	8957
Magellano	9970	9955
Personalfondo Az.	9727	9735
Prime Global	9565	9568
Prime Merrill America	10456	10450
Prime Merrill Europa	11127	11152
Prime Merrill Pacifico	11473	11487
Prime Mediterraneo	8980	9010
S Paolo H Ambiente	11385	11405
S.Paolo H Finance	12154	12171
S.Paolo H Industrial	9862	9862
S.Paolo H Internat.	9762	9765
Sogesfit Blue Chips	10244	10234
Sviluppo Equity	10766	10779
Sviluppo Indice Globale	7880	7916
Triangolo A	11404	11411
Triangolo C	9289	9260
Triangolo S	10859	10872
Zetastock	9876	9876
Zetaswiss	9949	9866
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	9734	9761
Arca 27	10304	10325
Aureo Previdenza	10350	10391
Azimut Glob. Crescita	9011	9024
Capitalgest Azione	10691	10336
Centrale Capital	10990	11002
Cisalpino Azionario	9012	9016
Delta	10146	10141
Euro Aldebaran	9712	9731
Euro Junior	11122	11135
Euromob. Risk F.	11293	11324
Fondo Lombardo	10676	10696
Fondo Trading	6577	6633
Finanza Romagest	7845	7895
Fiorino	24366	24420
Fondersel Industria	6235	6273
Fondersel Servizi	7549	7574
Fondicri Sel. It.	10026	10047
Fondinvest 3	9597	9634
Galileo	8866	8903
Genercomit Capital	8153	8166
Gepocapital	9952	9973
Gestielle A	6483	6508
Imi-Italy	9899	9927
Imicapital	28327	22369
Imindustria	8392	8403
Industria Romagest	7588	7611
Interbancaria Azion.	15074	15114
Investire Azionario	9247	9272
Lagest Azionario	12618	12643
Phenixfund Top	7837	9887
Prime Italy	8527	8557
Primecapital	25344	25368
Primeclub Az	8600	8605
Professionale	34665	34722
Professionale Gestione	9124	9174
Quadrifoglio Azionario	9341	9396
Risparmio Italia Az.	9408	9422
Salvadanaio Az.	9341	7831
Sviluppo Azionario	8853	8877
Sviluppo Indice Italia	6804	6868
Sviluppo Iniziativa	8823	8844
Venture-Time	9788	9806
Arca TE	12013	12010
Armonia	9906	9949
Cristoforo Colombo	11754	10627
Centrale Global	11754	11730
Coopinvest	9700	9703
Epta92	10676	10678
Gesfimi Internazionale	10205	10198
Gesticredit Finanza	11338	11355
Investire Globale	9875	9864
Nordmix	10343	10354
Professionale Inter.	11605	11600
Rolointernational	10744	10736
Sviluppo Europa	10266	10275
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	20979	21027
Aureo	17204	17209
Azimut Bilanciato	11299	11311
Azzurro	17439	17489
BN Multifondo	9782	9779
BN Sicurvita	12302	12301
Capitalcredit	11642	11660
Capitalfit	13423	13442
Capitalgest	15934	15989
Cisalpino Bilanciato	13258	13260
Cooprisparmio	9783	9785
Corona Ferrea	11778	11782
C.T.Bilanciato	10153	10170
Eptacapital	10557	10570
Euro Andromeda	17720	17743
Euromob. Capital F.	11788	11809
Euromob. Strategic	10585	10604
Fondattivo	9492	9541
Fondersel	26817	26904
Fondicri 2	9983	9946
Fondinvest 2	15864	16002
Fondo America	15341	15350
Fondo Centrale	14473	14491
Genercomit	19023	19057
Geporeinvest	10570	10598
Gestielle B	7662	7713
Giallo	8918	8934
Grifocapital	12699	12712
Intermobiliare Fondo	11759	11799
Investire Bilanciato	9186	9203
Libra	19029	19048
Mida Bilanciato	8170	8229
Multiras	16783	16820
Nagracapital	14464	14490
Nordcapital	9794	9829
Phenixfund	10648	10676
Primerend	17079	17104
Professionale Risp.	8580	8610
Quadrifoglio Bilan.	11106	11131
Redditosette	20639	20662
Risparmio Italia Bil.	15283	15305
Rolomix	9745	9772
Saiquota	16264	16255
Salvadanaio Bil.	10745	10762
Spiga D'oro	11547	11560
Sviluppo Portfolio	12955	13010
Venetocapital	9134	9158
Visconteo	17721	17770
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	12700	12697
Arca Bond	10310	10318
Arcobaleno	12573	12578
Centrale Money	11623	11616
Euromobiliare Bond F.	10184	10181
Euromoney	10360	10364
Fondersel Int.	10647	10647
Gesticredit Glob.Rend.	10071	10067
Imibond	11375	11418
Intermoney	10902	10497
Lagest Obbl.Int.	10391	10402
Oasi	10156	10165
Prime Bond	13239	13228
Sviluppo Bond	14152	14141
Vasco De Gama	12204	12211
Zetabond	11700	11711
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10391	10378
Ala	11543	11556
Arca RR	12010	12010
Aureo Rendita	15953	15954
Azimut Globale Reddito	12539	12530
Bn Rendifondo	11234	11229
Capitalgest Rendita	12258	12260
Centrale Reddito	15820	15822
Cisalpino Reddito	12222	12218
Cooprend	11579	11575
C.T. Rendita	11080	11080
Eptabond	16414	16418
Euro Antares	13378	13379
Euromobiliare Reddito	12504	12499
Fondersel Reddito	10889	10891
Fondicri I	10838	10836
Fondimpiego	16476	16478
Fondinvest 1	12183	12180
Genercomit Rendita	10658	10660
Geporend	10014	10018
Gestielle M	10057	10055
Gestiras	24951	24952
Griforend	12615	12614
Imirend	14041	14041
Investire Obbligaz.	18151	18150
Lagest Obbligazionario	15550	15547
Mida Obbligazionario	14518	14516
Money-time	11477	11474
Nagrarend	12140	12148
Nordfondo	14184	14181
Phenixfund 2	13659	13655
Primecash	11782	11780
Primeclub Obbligaz.	15212	15205
Professionale Reddito	12233	12230
Quadrifoglio Obbligaz.	13018	13024
Rendicredit	10916	10918
Rendifit	12128	12132
Risparmio Italia Red.	18611	18620
Rologest	14978	14971
Salvadanaio Obbligaz.	12913	12919
Sforzesco	11484	11491
Sogesfit Domani	14102	14116
Sviluppo Reddito	15474	15471
Venetorend	13270	13276
Verde	10795	10802
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14576	14566
Arca MM	12306	12306
Azimut Garanzia	12673	12668
BN Cashfondo	11617	11603
Eptamoney	13424	13423
Euro Vega	10881	10880
Euromobiliare Monet.	10254	10247
Fideuram Moneta	14345	14345
Fondicri Monetario	13445	13438
Fondoforte	10313	10307
Genercomit Monetario	11707	11707
Gesfimi Previdenziale	10918	10920
Gesticredit Monete	12530	12527
Gestielle Liquidità	11623	11612
Giardino	10235	10237
Imi 2000	16684	16683
Interbancaria Rendita	20387	20379
Italmoney	10712	10715
Lire Più	13004	13001
Monetario Romagest	11740	11742
Personalfondo Monet.	13790	13785
Pitagora	10057	10058
Prime Monetario	15092	15093
Rendiras	14711	14706
Risparmio Italia Corr.	12594	12592
RoloMoney	10218	10212
Sogefist Contovivo	11606	11607
Venetocash	11531	11527
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	88.803	88,37
Interfund	50.315	46,67
Intern. Sec. Fund	37.032	23,98
Capitalitalia	38.616	36,82
Mediolanum	37.030	34,38
Rominvest-universal	33.882	21,94
Rominvest-ecu Short	247.582	160,32
Rominvest-italian	161 086	104,31
Italfortune A	48.028	44,75
Italfortune B	12.739	11,87
Italfortune C	14.006	13,05
Italfortune D	16.065	10,40
Italunion	24.784	23,19
Fondo Tre R	45.891	
Rasfund	34.350	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	93,65	94,5
Centrob-saf 96 8,75%	89	91
Centrob-safr96 8,75%	86,5	89
Centrob-valt 94 10%	102,85	108
Ciga-88/95 Cv 9%	90,7	90,7
Cir-86/92 Co	9%	96,2
Edison-86/93 Cv 7%	106	106
Eur Met-Imi94 Cv 10%	94,3	95,5
Euromobil-86 Cv 10%	96,7	97,5
Ferfin-86/93 Excv	7%	97,6
Imi-86/93 28	Ind	97,3
Imi-86/93 30 Co	Ind	97,5
Imi-n Pign 93 W Ind	109,3	111,7
Iri-ans Tras 95 Cv8%	89,95	88,5
Italgas-90/96 Cv 10%	99,8	99,8
Magn Mar-95 Cv 6%	87,5	86,9
Medio B Roma-94exw7%	141	175
Mediob-bari 94 Cv 6%	89	90,1
Mediob-cir Ris Co	7%	88
Mediob-cir Ris Nc 7%	90	92
Mediob-ftosi 97 Cv7%	87,5	89
Mediob-italcem Exw2%	91,5	91,5
Mediob-italg 95 Cv6%	96,6	100
Mediob-italmob Co	7%	89,3
Mediob-metan 93 Cv7%	103,9	105,5
Mediob-pir 96 Cv6,5%	90,3	91,5
Mediob-sic95cv Exw5%	79	82
Mediob-snia Fibre 6%	92,5	95,1
Mediob-snia Tec	Cv7%	96,5
Mediob-unicem Cv 7%	83,25	84,5
Mediob-vetr95 Cv8,5%	87,5	89
Monted-87/92 Aff 7%	97,4	97,4
Opere Bav-87/93 Cv6%	95	95
Pacchetti-90/95co10%	91,6	—
Pirelli Spa-cv 9,75%	93,4	91,5
Rinascente-86 Cv8,5%	94,2	94,75
Saffa 87/97 Cv 6,5%	100	113
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	109.5	108
Sifa-88/93 Cv 9%	99,75	101
Sip 86/93 Co	7%	97,5
Snia Bpd-85/93	Co10%	98,2
So Pa F-86/92 Co	7%	97,3
Zucchi-86/93 Cv 9%	109	109

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1095,00	1068,750	1068,9000
Ecu	—	1546,550	1546,5000
Marco Ted.	762,00	765,260	765,1400
Franco fr.	224,50	224,240	224,2550
Sterlina	2135,00	2131,300	2131,500
Fiorino ol.	676,00	678,430	678,4850
Franco belga	36,50	37,093	37,0900
Peseta spag.	11,70	11,775	11,7765
Corona dan.	196,00	197,480	197,4750
Lira irlandese	2030,00	2019,200	2019,2000
Dracma	6,30	6,150	6,1475
Escudo port.	8,80	8,731	8,7290
Dollaro can.	900,00	893,350	893,5250
Yen giapp.	8,50	8,689	8,6880
Franco sviz.	855,00	860,440	860,7000
Scellino aust.	108,50	108,675	108,6765
Corona norv.	192,00	193,050	193,0550
Corona sved.	208,00	209,080	209,0650
Marco finl.	276,00	277,240	277,2450
Dollaro aust.	765,00	769,250	768,1250

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	99,85	-0.05
Cct Ecu 8593 9%	98,1	-0.30
Cct Ecu 8593 9,6%	100	1.11
Cct Ecu 8593 8,75%	96,3	0.10
Cct Ecu 8593 9,75%	98,9	-0.60
Cct Ecu 8694 6,9%	96	0.00
Cct Ecu 8694 8,75%	97	1.04
Cct Ecu 8794 7,75%	96	0.63
Cct Ecu 8893 8,5%	95,6	-0.62
Cct Ecu 8893 8,65%	96,65	0.57
Cct Ecu 8893 8,75%	97,4	0.00
Cct Ecu 8994 9,9%	99,1	-0.15
Cct Ecu 8994 9,65%	100,6	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	102,4	0.00
Cct Ecu 8995 9,9%	102,6	0.00
Cct Ecu 9095 12%	102,5	0.49
Cct Ecu 9095 11,15%	102,7	-0.58
Cct Ecu 9095 11,55%	105,45	0.57
Cct Ecu 9196 11%	100,6	-0.10
Cct Ecu 9196 10,6%	102	0.00
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	95,05	0.05
Cct Ecu 93 St 8,75%	97,2	0.15
Cct Ecu Nv94 10,7%	100,7	-0.15
Cct Ecu-9095 11,9%	103,05	0.00
Cct-15mz94 Ind	99.5	0.00
Cct-17lg93 Cv Ind	98,8	-0.20
Cct-18fb97 Ind	93,3	0.16
Cct-18gn93 Cv Ind	98,8	-0.30
Cct-18nv93 Cv Ind	99	-0.25
Cct-18st93 Cv Ind	99.75	-0.10
Cct-19ag93 Cv Ind	99,5	0.00
Cct-19dc93 Cv Ind	99.2	0.05
Cct-20ot93 Cv Ind	99,35	-0.25
Cct-ag93 Ind	99,8	0.10
Cct-ag95 Ind	97,8	-0.41
Cct-ag96 Ind	97,4	-0.10
Cct-ag97 Ind	96,5	-0.10
Cct-ag98 Ind	93,6	-0.48
Cct-ap93 Ind	99,8	0.20
Cct-ap94 Ind	99,2	0.20
Cct-ap95 Ind	94,7	-0.42
Cct-ap96 Ind	95.3	-0.10
Cct-ap97 Ind	93,1	-0.05
Cct-ap98 Ind	94,25	-0.11
Cct-dc92 Ind	99,5	0.00
Cct-dc95 Ind	96.15	0.05
Cct-dc95 Em90 Ind	96,4	-0.26
Cct-dc96 Ind	95,1	-0.05
Cct-dc98 Ind	93,3	-0.32
Cct-fb93 Ind	99.4	-0.10
Cct-fb94 Ind	99.25	0.00
Cct-fb95 Ind	97	-0.26
Cct-fb96 Ind	95,75	-0.05
Cct-fb96 Em91 Ind	96	-0.57
Cct-fb97 Ind	93,6	0.32
Cct-fb99 Ind	93,25	-0.16
Cct-ge93 Em88 Ind	99,5	0.20
Cct-ge94 Ind	99	0.00
Cct-ge95 Ind	97,4	0.00
Cct-ge96 Ind	95,35	-0.16
Cct-ge96 Cv Ind	95,5	-0.21
Cct-ge96 Em91 Ind	96,55	0.00
Cct-ge97 Ind	93.5	0.11
Cct-ge99 Ind	93,3	-0.11
Cct-gn93 Ind	99,45	-0.15
Cct-gn95 Ind	94,75	-0.37
Cct-gn96 Ind	95,85	-0.26
Cct-gn97 Ind	95	0.42
Cct-gn98 Ind	93,55	-0.21
Cct-lg93 Ind	99,7	0.10
Cct-lg95 Ind	96,5	-0.21
Cct-lg95 Em90 Ind	97,1	-0.21
Cct-lg96 Ind	96.6	0.10
Cct-lg97 Ind	94,6	-0.53
Cct-lg98 Ind	93,35	-0.27
Cct-mg93 Ind	99,75	0.00
Cct-mg95 Ind	94,7	-0.32
Cct-mg95 Em90 Ind	96,85	-0.10
Cct-mg96 Ind	95,4	0.10
Cct-mg97 Ind	93,1	-0.05
Cct-mg98 Ind	93,8	-0.27
Cct-mz93 Ind	99,85	0.05
Cct-mz94 Ind	99,7	0.10
Cct-mz95 Ind	95	-0.31
Cct-mz95 Em90 Ind	97,6	-0.20
Cct-mz96 Ind	95,85	0.10
Cct-mz97 Ind	93,45	-0.11
Cct-mz98 Ind	94,6	0.11
Cct-mz99 Ind	93,65	-0.05
Cct-nv92 Ind	99,5	-0.15
Cct-nv93 Ind	99,5	-0.15
Cct-nv94 Ind	97,85	0.00
Cct-nv95 Ind	96,35	-0.16
Cct-nv95 Em90 Ind	96,65	-0.15
Cct-nv96 Ind	95,1	0.11
Cct-nv98 Ind	93,8	0.05
Cct-ot93 Ind	99,7	-0.05
Cct-ot94 Ind	99	0.25
Cct-ot95 Ind	97,5	-0.10
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	97,1	-0.10
Cct-ot96 Ind	95,5	0.05
Cct-ot98 Ind	94,3	0.05
Cct-st93 Ind	99,95	0.10
Cct-st94 Ind	99,05	0.00
Cct-st95 Ind	97,85	0.00
Cct-st95 Em St90 Ind	97,45	-0.26
Cct-st96 Ind	97,75	0.10
Cct-st97 Ind	97,7	-0.15
Cct-st98 Ind	94	-0.42
Btp-16gn97 12,5%	94	-0.21
Btp-17ge99 12%	91,5	-0.33
Btp-17nv93 12,5%	97,8	-0.20
Btp-18st98 12%	91,65	-0.33
Btp-19mz98 12,5%	93,85	-0.27
Btp-1ag93 12,5%	98,25	0.10
Btp-1dc93 12,5%	97,95	-0.05
Btp-1fb93 12,5%	99,2	-0.40
Btp-1fb94 12,5%	96,95	-0.36
Btp-1ge02 12%	91,8	-0.16
Btp-1ge94 12,5%	97,9	0.00
Btp-1ge94 Em90 12,5%	97,75	-0.26
Btp-1ge96 12,5%	95,05	-0.21
Btp-1ge97 12%	92,15	-0.16
Btp-1ge98 12,5%	94,25	0.00
Btp-1gn01 12%	92,5	-0.27
Btp-1gn94 12,5%	96,75	-0.26
Btp-1gn96 12%	92.8	-0.05
Btp-1gn97 12,5%	95	-0.52
Btp-1lg93 12,5%	98,7	0.10
Btp-1lg94 12,5%	96,55	-0.31
Btp-1mg94 Em90 12,5%	96,6	-0.10
Btp-1mz01 12,5%	94,2	-0.48
Btp-1mz94 12,5%	97,5	0.00
Btp-1mz96 12,5%	95,1	-0.21
Btp-1nv93 12,5%	97,85	-0.05
Btp-1nv93 Em89 12,5%	98,2	0.20
Btp-1nv94 12,5%	96,3	-0.31
Btp-1nv96 12%	92,4	-0.11
Btp-1nv97 12,5%	93,95	-0.32
Btp-1ot92 12,5%	99,55	0.00
Btp-1ot93 12,5%	97,9	-0.10
Btp-1st01 12%	91,95	-0.16
Btp-1st93 12,5%	98,3	-0.46
Btp-1st94 12,5%	96,8	0.00
Btp-1st96 12%	92,9	-0.21
Btp-20gn98 12%	91,9	-0.27
Cct-17lg93 8,75%	98	0.00
Cct-18gn93 8,75%	96,2	0.21
Cct-18st93 8,5%	96,5	0.00
Cct-19ag93 8,5%	96	0.00
Cct-8393 Tr 2,5%	95,65	-0.05
Cct-ge94 Bh 13,95%	99,5	0.20
Cct-ge94 Usl 13,95%	99	-1.49
Cct-lg94 Au 70 9,5%	93,5	0.00
Cto-15gn96 12,5%	97,85	-0.15
Cto-16ag95 12,5%	98,6	0.41
Cto-16mg96 12,5%	98.05	-0.05
Cto-17ap97 12,5%	96,95	-0.05
Cto-17ge96 12,5%	98,75	-0.05
Cto-18dc95 12,5%	98.9	-0.05
Cto-18ge97 12,5%	96,8	-0.21
Cto-18lg95 12,5%	97,05	0.00
Cto-19fe96 12,5%	98.85	-0.15
Cto-19gn95 12,5%	95.4	-0.21
Cto-19gn97 12%	94,95	-0.42
Cto-19ot95 12,5%	99,2	-0.10
Cto-19st96 12,5%	97,4	-0.05
Cto-19st97 12%	94,6	-0.37
Cto-20ge98 12%	94,35	-0.21
Cto-20nv95 12,5%	99,05	0.00
Cto-20nv96 12,5%	97,2	0.00
Cto-20st95 12,5%	97,9	-0.36
Cto-dc96 10,25%	98,15	0.00
Cto-gn95 12,5%	95,5	-0.26
Cts-18mz94 Ind	87,9	0.00
Cts-21ap94 Ind	88	0.00
Redimibile 1980 12%	102,1	[illegible]
Rendita-35 5%	53	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	11800	12000
Argento (per kg)	131700	138800
Sterlina vc	89000	99000
Sterlina nc (a. 74)	92000	102000
Sterlina nc (p. 74)	90000	100000
Krugerrand	375000	405000
50 Pesos mess.	460000	500000
20 Dollari oro	410000	490000
Marengo svizzero	72000	78000
Marengo italiano	76000	83000
Marengo belga	69000	77000
Marengo francese	69000	79000

BORSA DI TRIESTE

	31/8	1/9
Mercato ufficiale		
Generali	26000	25650
Warr. Generali 91/01	19400	19080
Lloyd Ad.	8935	8970
Lloyd Ad. risp.	8385	8380
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	10710	10460
Sai risp.	4110	3980
Snia BPD*	826	786
Snia BPD risp.*	851	850
Snia BPD risp. n.c.	610	597
Rinascente	3985	3900
Rinascente priv.	2000	2010
Rinascente r.n.c.	2520	2495
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1860	1860
G.L. Premuda risp.	1080	1080
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/'94	66	58
Bastogi Irbs	86	87
Comau	945	945
Fidis	2690	2575
Gerolimich & C.	500	500
Gerolimich risp.	-	-
Sme	3400	3365
Stet*	1571	1550
Stet risp.*	1394	1365
Tripcovich	5230	5230
Tripcovich risp.	1250	1234
Attività immobil.	1795	1803
Fiat*	4019	3942
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2210	2110
Gilardini risp.	1670	1611
Dalmine	382	380
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	5400	5280
Lane Marzotto rnc	3310	3250
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19000

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	109,1	(-0,73)
Francoforte	Dax	1518,70	(-1,47)
Londra	Ft-Se 100	2298,41	(-0,62)
Sydney	Gen.	1542,0	(-0,34)
Zurigo	C. Su.	1747,3	(-0,25)
Bruxelles	Bel.	1050,06	(-0,69)
Hong Kong	H. S.	5711,57	(+1,48)
Madrid	Gen.	206,37	(+0,69)
Tokyo	Nik.	17740,06	(-1,78)
New York	D.J.Ind.	3266,26	(+0,27)

PIAZZA AFFARI

Gli scambi sono cresciuti, ma nel giorno sbagliato

MILANO — Tutte le borse del mondo, quando toccano il fondo, cominciano a risalire, piazza Affari invece comincia a scavare. Non si spiega altrimenti la continua erosione dei prezzi che, a parere di tutti gli operatori, esprimono un valore delle società quotate notevolmente inferiore a quello reale. Ieri, in una seduta dominata dalla speculazione ribassista, da realizzi provenienti da ogni parte, dall'ennesima «batosta» sui titoli guida (le Fiat da anni non segnavano un prezzo così basso), l'indice Mib ha registrato il nuovo minimo dell'anno: meno 1,56 per cento a quota 755, vale a dire il 24,5 per cento di passivo dall'inizio del 1992.

L'attività è cresciuta, ma lo ha fatto nel giorno sbagliato, moltiplicando perciò gli effetti negativi delle vendite. Particolarmente pesante l'intervento in forze sul mercato da parte dei fondi di investimento italiani, che hanno realizzato soprattutto i titoli a largo mercato. Ma anche gli investitori esteri, i «borsini» di provincia e le gestioni patrimoniali si sono mossi per vendere. Le partite di titoli in offerta non sono state di consistenza elevata ma hanno trovato la strada spianata dall'assoluta mancanza di compratori in grado di tamponare i prezzi. Pesanti tutti i titoli guida: Fiat meno 1,92 per cento a 3.942 lire (3.880 nel dopolistino), Generali meno 1,45 a 25.750, Montedison meno 1,78 a 1.101, Mediobanca meno 2,88 a 10.100 (9.975 nel «dopo»).

Complessivamente 200 titoli hanno registrato flessioni, 60 hanno chiuso al medesimo prezzo di ieri e 44 sono terminati in rialzo. L'offerta su Olivetti (meno 1,38 a 2.150) e Stet (meno 1,34 a 1.550) è stata leggermente inferiore alla media, mentre particolarmente depresse sono risultate le Ifi privilegiate (meno 2,01 a 8.350) realizzate anche nel «dopo» fino ad un ultimo prezzo di 8.250 lire. I titoli del gruppo Pesenti hanno subito vistosi «tagli»: le Italmobiliare in chiamata hanno segnato un prezzo di 35.100 lire (meno 6,12) per riprendersi parzialmente nel dopolistino, le Italcementi ordinarie sul telematico hanno ceduto il 3,43 a 8.754, le risparmio il 4,53 a 3.938. Tra gli assicurativi, in forte arretramento le Alleanza (meno 2,76 a 10.729), le Sai (meno 2,33 a 10.460) e tonfo per le Milano (meno 7,67 a 8.550). Deboli, nel comparto bancario, le Comit (meno 2,03 a 2.410), le Credit (meno 2,90 a 1.238) e le Banca di Roma (meno 1,95 a 1.706); in controtendenza le Popolare Bergamo (più 1,07 a 14.150). Nel resto del listino, da rilevare gli scivoloni di Cir (meno 2,05 a 1.098), Ferfin (meno 2,52 a 1.124), Fiat privilegiate (meno 3,06 a 2.153), risparmio (meno 2,68 a 2.615). Realizzate anche le Pirelli spa (meno 1,87 a 1.157) e, in misura decisamente minore, le Sip (meno 0,56 a 1.071). Peggior titolo della giornata le Merone (meno 8,03), migliore le Fiscambi (più 12,03).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
1/9	13.00	Ge. HELLEN WALLER	Capodistria	R/51
1/9	sera	Pa. PANAREA I	Venezia	51
2/9	alba	Is. VERED	Venezia	VII
2/9	alba	Tu. KASIM IMAMOGLU	Ancona	21
2/9	6.00	Tu. KAPT. BURHANETTIN	Derince	31
2/9	sera	Tu. YUSUF ZIYA ONIS	Mersina	57
2/9	sera	It. ROSE BAY	Venezia	rada

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
1/9	14.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
1/9	pom.	Ma. BUZET	51	Capodistria
1/9	pom.	It. MAINA D.F.	Italc.	Chioggia
1/9	sera	Go. SALKHINO	32	ordini
1/9	sera	Ge. HELLEN WALLER	51	Haifa
1/9	21.00	Ru. KAPITAN GLOTOV	39	Salerno
1/9	sera	It. STORM	Ars.tr.	mare
1/9	24.00	Li. CAIRO	Siot 2	ordini
2/9	matt.	Pa. OTARU	Alder	ordini
2/9	sera	Pa. OCEANUS OSAKA	49	Pireo
2/9	sera	Tu. KASIM IMAMOGLU	21	ordini
2/9	sera	Pa. PANAREA I	51	Capodistria
2/9	sera	Is. VERED	VII	Haifa
2/9	sera	Tu. KAPT. BURHANETTIN	31	Derince
2/9	sera	Pa. EL CINCO	3	Libia
2/9	sera	Li. ASTRAL	Siot 4	ordini
2/9	sera	Li. SILBA	Siot 1	ordini
2/9	sera	It. NELLO D'ALESIO	Aquila	S.Panagia

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
1/9	sera	Rm. TIMIS	15	40
1/9	sera	Ge. HELLEN WALLER	rada	51
1/9	16.00	Li. SILBA	rada	Siot 1

navi in rada

SILBA, ATLANTIS, ALMARE IV, MARIA REBECCA, OLYMPIC SERENITY.

ANCORA IN ZONA RISCHIO CONTRO IL MARCO - DOLLARO AI MINIMI STORICI

La lira fra l'incudine e il martello

Le tensioni non diminuiranno almeno fino al referendum francese per ratificare Maastricht

ROMA — Sempre di più, dollaro e marco dimostrano di aver imboccato due strade opposte e la conseguenza è che monete deboli, figlie di economie ancora più deboli vengono schiacciate. E' il caso della lira e della sterlina, la quale però è avvantaggiata poiché può ancora godere della banda larga di oscillazione all'interno del Sistema monetario europeo. Il dollaro è ai minimi storici sui mercati: ha perso a Tokyo, mentre a Milano e Francoforte è andato a picco, segnando rispettivamente 1068,75 lire (sulle 1078,1 di lunedì; è il livello più basso degli ultimi dieci anni) e 1,3977 marchi (1,4097). A metà giornata a New York la discesa era ancora più evidente (1,3920 marchi e 1065 lire), provocata dalle dichiarazioni del portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, per il quale i tassi di interesse Usa potrebbero scendere ancora, e dalla delusione per alcuni indicatori economici (venerdì si conosceranno quelli sulla disoccupazione). La forbice

tra i saggi americani e quelli tedeschi sarebbe ancora più larga.

Domani la Bundesbank, Banca centrale tedesca, terrà la sua riunione quindicinale. Non è stato ancora chiarito se, al termine, si terrà o meno una conferenza stampa: quando viene convocata significa immancabilmente l'arrivo di novità sul fronte dei tassi. La lira ha ripreso ad andare giù pesantemente. Ieri al fixing la quotazione del marco è stata di 765,26 lire contro le 764,28 della seduta precedente, in cui la chiusura per festività del mercato londinese aveva concesso un po' di respiro. Siamo di nuovo a un soffio dal limite di oscillazione, posto a 765,40.

Per scongiurare l'ipotesi di un rifiuto dell'elettorato d'Oltralpe il popolare presidente della Commissione Cee Delors ha già annunciato le proprie dimissioni di fronte a una sconfitta. Il Parlamento italiano in corsa per l'approvazione del trattato europeo.

La Banca d'Italia non è intervenuta per quasi tutta la giornata: ha speso troppo negli ultimi mesi per difendere il nostro cambio e ora, forte anche dell'accordo raggiunto con gli altri partner del Gruppo dei Sette venerdì scorso a Parigi (aiutare il dollaro se il marco sale troppo), può permettersi di intervenire solo quando la divisa italiana si trova a ridosso al massimo livello di cambio. Via Nazionale è intervenuta nel tardo pomeriggio parallelamente alla Banca nazionale del Belgio per evitare che il rapporto tra le due valute scivolasse oltre il limite massimo di oscillazione. Sembra però che gli interventi siano stati di modesta entità. Il franco belga è una di quelle monete (con il fiorino olandese) che gravita nell'area del marco e ne segue l'andamento.

E' chiaro a tutti che ormai si aspetta il 20 settembre, giorno in cui i francesi andranno alle urne per dire sì o no all'Europa di Maastricht. Il rischio di un rifiuto è molto reale, anche perché in Francia si "userà" il referendum europeo per punire un Francois Mitterrand sempre più impopolare è la politica del governo socialista. Secondo gli ultimissimi sondaggi i favorevoli e i contrari sarebbero esattamente alla pari, ma la situazione è fluttuante e qualsiasi avvenimento potrebbe far crollare l'uno o l'altro schieramento. Un esempio? Si teme che una videoconferenza in diretta televisiva tra Mitterrand e il Cancelliere tedesco Helmut Kohl su Maastricht in programma per domani sera possa essere dannosa alla causa europea, viste le scarse simpatie raccolte dal capo dell'Eliseo. Al contrario, la minaccia di dimissioni del popolare e stimato presidente della Commissione Cee Jacques Delors in caso di vittoria di no, ha provocato un vero e proprio shock tra i francesi.

L'Italia, come si sa, non ha in agenda referendum su Maastricht. Tocca al Parlamento ratificare il trattato. La Commissione Affari Esteri del Senato si riunirà domani mattina per iniziare l'esame. Il presidente di Palazzo Madama Giovanni Spadolini ha incontrato ieri il presidente della Camera Giorgio Napolitano, il quale si è però detto scettico sulla possibile approvazione prima del 20 settembre.

Roberta Sorano

ANCHE IERI BRUSCA PERDITA

Piazza Affari è sempre più in crisi

MILANO — Qual è la Borsa migliore del mondo? Senza dubbio quella argentina, che nel corso del 1991 si è apprezzata del 400 per cento. E quella che invece ha perso di più? E' la Borsa dello Zimbabwe, che l'anno scorso si è deprezzata del 55 per cento. La classifica è il risultato di uno studio dell'International Finance Corporation, una delle agenzie specializzate del Fondo monetario internazionale. I parametri presi in considerazione tengono conto delle variazioni percentuali degli indici espresse in dollari. La classifica sarebbe senz'altro finita in qualche «Guiness» dei primati, se non coinvolgesse direttamente — e negativamente — l'Italia. Secondo l'Ifc, infatti, il Bel Paese figura al nono posto della classifica delle peggiori Borse, preceduta oltre che dallo Zimbabwe e dalla Turchia, l'Indonesia, la Grecia, la Finlandia, la Norvegia, la Corea e l'Austria. Meglio che in Piazza Affari vanno le cose anche a Taiwan.

Al contrario, sul versante delle prime dieci piazze finanziarie, dopo quella argentina vengono le Borse di Colombia, Pakistan, Brasile, Messico, Cile, Filippine, Hong Kong, Venezuela e Australia, i cui apprezzamenti vanno dal 29 per cento al 400 per cento.

E' interessante notare che in questa classifica la prima delle Borse più conosciute è quella di Hong Kong, che figura appena all'ottavo posto. Non si hanno notizie degli Stati Uniti, di Londra,

Mentre una classifica colloca la Borsa milanese fra i dieci mercati più disastrosi del mondo, nemmeno le intenzioni manifestate dal governo di rilanciare le contrattazioni mediante un pacchetto di sgravi fiscali serve a fermare il crollo dei corsi azionari.

Francoforte, Zurigo e Parigi, tutte piazze che quotidianamente influenzano l'andamento dei maggiori mercati. Ma è preoccupante questa nuova retrocessione italiana, in un momento difficile per l'economia nazionale e in un anno il 1991, tutto sommato molto migliore di quello che non si rivelerà il 1992 con i giudizi negativi di Moody's e le difficoltà valutarie e soprattutto borsistiche.

Perché l'anno in corso è tutto da dimenticare per il mercato azionario. Gli scambi sono crollati sotto i 50 miliardi giornalieri e l'indice generale ha ceduto dal 2 gennaio scorso poco meno del 25 per cento. Ieri è stato toccato un nuovo record negativo dovuto a una flessione del listino dell'1,56 per cento. Si torna a parlare in Piazza Affari di operatori e di Sim, le società di intermediazione mobiliare costituite all'inizio dell'anno, già in difficoltà. Il mese di settembre si preannuncia dunque particolarmente delicato per una Borsa che si confronta con quella dello Zimbabwe e di Taiwan.

Una Borsa che non si è rianimata neppure in seguito alle intenzioni manifestate nelle scorse settimane dal governo di rilanciare le contrattazioni attraverso quella che è stata definita una legge Monory (dal nome del ministro delle Finanze francesi promotore di un analogo provvedimento oltr'Alpe). Gli sgravi fiscali promessi non convincono perché sembrano ancora molto macchinosi e perché poi si tratta pur sempre solo di una promessa.

Tuttavia, per chi ha ancora voglia di credere in Piazza Affari, questo è il momento giusto per investire dati i prezzi in svendita praticati nel prefabbricato che ospita le corbeilles milanesi. Inoltre è sufficiente un'iniezione di fiducia per ridare fiato al listino. Nella seconda metà di agosto la Borsa di Tokyo ha recuperato circa un quarto del suo valore, quanto cioè ha perso Milano in otto mesi. E' vero, in Giappone sta per partire un piano da centomila miliardi lire. Una cifra che fa impallidire gli operatori milanesi, i quali sperano nell'arrivo del denaro delle pensioni integrative, se il progetto di legge troverà il disco verde del Parlamento.

s. c.

MERCATI

L'auto perde colpi Vendite a -15%

LONDRA — Non è solo l'auto gialla a perdere colpi. La battuta di arresto del mercato automobilistico non sembra infatti aver risparmiato i produttori europei. Secondo i dati raccolti tra 13 paesi del vecchio continente, le vendite a luglio hanno subito una flessione pari al 15% per un totale di 1.020.025 unità a fronte delle 1.035.945 unità dello stesso mese del '91. A guidare la cordata europea verso la discesa è stata soprattutto la Germania occidentale, dove le vendite di auto si sono contratte a luglio del 37% a 280.703 unità contro le 444.907 totalizzate a luglio dell'anno precedente. «Uno scenario piuttosto deprimente — ha commentato un'analista dell'industria automobilistica del Credit Suisse First Boston di Londra — che porta a previsioni non troppo ambiziose».

La debolezza dell'economia tedesca non sembra infatti promettere nulla di buono all'industria automobilistica locale, e questo, secondo gli analisti continuerà a trascinare verso il fondo la situazione europea.

D'altronde anche dagli altri paesi giungono dati poco rassicuranti. Le vendite di auto in Gran Bretagna sono calate a luglio dell'8,4% rispetto all'anno precedente e del 68% rispetto ai dati relativi al mese di giugno. Non migliori sono state le performance dell'Italia e della Francia. In Italia il calo di vendite è stato stimato del 5,3% su base annua a quota 202.000 unità dalle 213.356 registrate a luglio '91, primo mese di flessione da gennaio.

IL TASSO ANNUO E' SCESO AL 5,3 PER CENTO IN AGOSTO

Prezzi congelati, è quasi stagnazione

All'origine del contenimento vi sarebbe la forte stasi dell'economia - Aumentano le spese per la salute

ROMA — Inflazione fredda in agosto. Ma lo scenario in cui si muovono i prezzi resta molto fosco, tanto da far pensare che all'origine del contenimento ci sia ormai il ristagno economico. Fortissimo l'aumento dei servizi sanitari e spese per la salute. Dal 5,5% di luglio, in agosto l'inflazione annua è scesa, infatti, al 5,3% rispetto allo stesso mese del '91, mentre l'incremento mensile non ha superato lo 0,1%, tasso mai così basso dal 1975. E' un'inflazione tutta interna quella che continua comunque ad affliggere il Paese ben oltre i limiti programmati dal governo. Prendiamo per esempio la variazione mensile: il capitolo elettricità e combustibili, quello cioè che più di altri risente delle condizioni internazionali, è rimasto invariato grazie al minor costo del greggio e al basso livello del dollaro.

E se, rispetto a luglio, altri capitoli non hanno fatto registrare variazioni (è il caso dell'abitazione e dei trasporti) o addirittura sono scesi (alimentazione -0,3% per la diminuzione dei prezzi di frutta e verdura), forti ripercussioni si sono avute a causa dell'aumento delle tariffe mediche, cresciute in media intorno al 4%.

Servizi sanitari e spese per la salute più cari, dunque, del 2,4% in agosto rispetto a luglio. Un dato inquietante che si inserisce in uno scenario economico già tanto fosco, fatto di crescente disoccupazione, instabilità del cambio, incertezze sul risanamento. Ed è proprio il quadro generale che impedisce di apprezzare appieno il calo del costo della vita: dall'inflazione si sta passando alla stagnazione?

Il tasso annuo di incremento (il «tendenziale» indica la variazione di un mese rispetto allo stesso dell'anno precedente) è stato, abbiamo detto in apertura, del 5,3% e si può così scomporre: 5,2% per l'insieme dei prodotti e servizi a prezzi comunque amministrati compresi nell'indice, e 5,3% per gli altri prodotti.

Con riferimento ai singoli capitoli i tassi annui percentuali così risultano: servizi sanitari e spese per la salute +10%; alimentazione +4,1% (che salirebbe al 4,3% se si tenesse conto anche dei tabacchi lavorati, recentemente esclusi dal paniere considerato per il calcolo dell'inflazione); abbigliamento +5,6%; abitazione +5,9%; articoli di uso domestico e servizi per la casa +5,5%; ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura +6,5%; altri beni e servizi +6,5%; elettricità e combustibili +3,3%; trasporti e comunicazioni +4,2%. Questi ultimi due capitoli sono stati gli unici a non crescere più del tetto programmato di inflazione.

R. S.

CONTRO IL MARCO

Bankitalia muta tattica

ROMA — La Banca d'Italia sembra aver cambiato, da qualche giorno a questa parte, la propria politica di intervento sul mercato dei cambi. E' quanto sostengono gli operatori in cambi di alcune primarie banche italiane.

«La Banca d'Italia non è intervenuta al fixing della lira contro il marco, che ha registrato un tasso di cambio molto elevato e vicino al limite massimo di oscillazione all'interno della banda Sme. Probabilmente — afferma un operatore — è sintomo di un mutamento della politica della banca centrale, che non vuol bruciare più riserve in difesa della lira quando questa è vicina al massimo livello di cambio». Il comportamento della Banca centrale viene definito «tecnicamente ineccepibile». La difesa della lira avverrà dunque quando sarà raggiunto il limite massimo, giovandosi anche del supporto delle altre banche centrali europee. «Potrebbe essere questo il senso della dichiarazione resa venerdì dal comitato monetario della Cee e riaffermata sabato a Parigi nell'incontro tra Amato e Beregovoy», afferma un altro operatore. Sta di fatto che mentre la lira giungeva ai massimi livelli al fixing, l'unica manovra avvertibile da parte di via Nazionale era la stretta sulla liquidità e sui tassi.

Preso atto di questo nuovo atteggiamento della Banca d'Italia, gli operatori sostengono che nelle due settimane da qui al referendum francese su Maastricht il mercato seguirà lo stesso copione. «Il venerdì continuerà a far paura» sostiene il responsabile della sala cambi di un'importante banca del Sud (anche se credo non succederà nulla di particolare fino a quel momento». «Il mercato è chiarissimo: il dollaro e il marco hanno preso due strade completamente differenti, la gente compra marchi e vende dollari. Fino a Maastricht non cambierà niente», sostiene un altro operatore.

LA CASA EDITRICE TORNA ALL'UTILE

Migliorano i conti della Mondadori

MILANO — Il fatturato consolidato del gruppo Mondadori al 30 giugno 1992 è risultato di 837 miliardi, in crescita del 16,9% rispetto al primo semestre dello scorso anno, mentre quello della capogruppo al 31 maggio (data in cui si è chiuso il primo semestre essendo l'esercizio sociale iniziato il primo dicembre 1991) è stato di 558 miliardi, contro i 505 del periodo primo gennaio 30 giugno 1991, il margine operativo lordo di 58,9 miliardi (contro 42; +40,5%).

Nello stesso periodo l'utile lordo della società registra un saldo positivo di 22 miliardi, contro una perdita di 13,7 al 30 giugno 1991, e quindi un miglioramento di circa 35 miliardi. Il risultato conseguito al 30 giugno dalle società controllate dirette ed indirette è stato di lire 19 miliardi (contro una perdita di 9,2).

Per quanto riguarda i singoli settori il fatturato dell'area libri è stato di 175 miliardi di lire (+14,1%) con la riconferma della leadership nei libri per adulti venduti in libreria e in quelli per ragazzi; quello dei periodici di 285 miliardi (+19,7%) con i ricavi diffusionali saliti a 145 miliardi (+14%), mentre la raccolta pubblicitaria, pari a 133 miliardi, ha fatto segnare un incremento del 27%. Risultati positivi sono stati conseguiti da tutte le principali testate: «Panorama» ha raggiunto una vendita media di 505.000 copie (+9%); «Donna Moderna» oltre 606.000 copie (+31%) e «Grazia» 367.000 copie (+15%).

La Mondadori Pubblicità, che dal primo gennaio svolge la funzione di concessionaria di gruppo effettuando la raccolta pubblicitaria di tutte le pubblicazioni periodiche della Mondadori, della Silvio Berlusconi Editore (escluse le testate sportive), de «Il Giornale» e della Gruner und JahrMondadori nonché di alcuni altri editori, ha realizzato un fatturato pari a 228,5 miliardi (il confronto con l'anno precedente non è significativo).

L'area grafica, con un fatturato verso terzi di lire 156 miliardi, ha registrato un calo dell'1,2%, dovuto in parte all'impiego delle capacità produttive per l'aumento di tiratura delle testate del gruppo. Nell'ambito dell'area direct marketing il Club degli Editori dopo la ristrutturazione e la revisione delle procedure di acquisizione dei soci, ha recuperato in redditività, ma i ricavi lordi, pari a 81,1 miliardi sono risultati in calo rispetto ai 101,3 dell'analogo periodo precedente. Negativo anche l'andamento dell'area cartolibreria, che comprende la Auguri di Mondadori: il fatturato complessivo è stato di 61,4 miliardi con una contrazione rispetto al 1991 del 7,2%.

PORTO

Genova, le ragioni della Culmv

GENOVA — Ancora sciopero della Culmv contro il Consorzio autonomo del porto. I portuali lavorano solo due turni su quattro. Oggi però, sia al terminal merci varie che ai contenitori, non c'è nessuna nave in banchina. In compenso non si arrestano i costi della Culmv, 900 portuali in tutto, che devono coprire in qualche modo un costo gestionale intorno ai 100 mld l'anno. E le entrate sono in gran parte garantite dai proventi dei servizi erogati (92,9 mld nel '91) e da trasferimenti «raschiati» da Inps, Inail, Cig.

Su questi ultimi in particolare qualche dubbio sussiste. Ogni portuale riceve comunque il suo stipendio. Cosa c'entra dunque la Cig, se non come integrativo al monte-denaro che la Culmv capitalizza ogni mese per distribuire ai propri soci? Un uso che — in ambienti del Cap — viene considerato quantomeno «disinvolto». Ma la Culmv, pur difendendo a spada tratta il monopolio della riserva del lavoro, i conti con le proprie uscite li deve comunque fare per quadrare il bilancio. E le cifre parlano chiaro: assumendo il dato di 210 mila turni l'anno, un costo a turno di 440 mila lire. Un costo incompatibile con gli equilibri del porto azienda e delle imprese portuali.

Il regime di monopolio sul quale da sempre si è arroccata la Culmv è confermato dai suoi comportamenti nello scalo genovese. Sciopero a «pelle di leopardo» per colpire i cattivi e «favoritismi economici sfacciati» per coloro che sono disposti a lavorare con i «camalli».

Le tariffe possono oscillare dalle 522 mila lire a turno alle 262 mila, con buona pace delle leggi di mercato. Dunque la Culmv potrebbe fin d'ora riportare lo scalo genovese su trend concorrenziali rispetto agli altri scali italiani. Non lo fa perchè spera di conservare la posizione dominante, perchè vuole, malgrado i proclami di essere già impresa che si confronta con il mercato, mantenere una posizione di rendita a scapito dello sviluppo dello scalo e dunque della collettività. E di rendita fino ad oggi il portuale ha vissuto piuttosto bene; rispetto ad altri lavoratori dell'industria, del pubblico impiego, il «camallo» costa 65 mln l'anno in produzione, 75 mln per i dipendenti e i quadri tecnici.

NUOVO GRIDO D'ALLARME

Venti di recessione sulle imprese

Anche in regione cala la domanda industriale - La crisi dell'export - I tagli all'occupazione - Effetto tassi

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Friuli-Venezia Giulia periferia industriale, una regione ai margini dell'impero, poco sintonizzata con l'economia del resto d'Italia perché ha sempre un ritardo da colmare.E' un giudizio ricorrente. E quindi anche in situazione di depressione economica e calo della domanda questa regione dovrebbe viaggiare con almeno un anno di ritardo.Ma sembra che questa volta neppure il sistema economico regionale stia reggendo all'onda lunga della recessione che sta aggredendo i mercati.Il teorema di chi sosteneva che la crisi sarebbe arrivata in ritardo rispetto al resto d'Italia deve ora fare i conti con gli indici di una crisi annunciata. Questa è una regione che si è trovata nel post-terremoto con 22 mila posti di lavoro in meno in seguito alla riorganizzazione di settori trainanti come legno e fonderie. Il tramonto delle partecipazioni statali nell'area giuliana, alcune cospicue realtà industriali in debito d'ossigeno (i casi più recenti: la Chimica del Friuli a Torviscosa (350 in «cassa»); la Ferriera di Servola a Trieste), la crisi dell'export soprattutto verso i Paesi dell'Est e verso il mercato Usa, completano il quadro di una economia in affanno.

La crisi dell'export

Questa regione in effetti risente più di altre dell'attuale congiuntura negativa sui mercati internazionali. E non potrebbe essere diversamente se consideriamo una vocazione all'export «a livelli giapponesi»: «Il Friuli-Venezia Giulia — afferma Carlo Melzi, presidente degli industriali friulani — copriva da solo il 20 per cento dell'export nei Paesi dell'area danubiana e dell'ex Unione Sovietica: ecco perché la confusione e le incertezze che attualmente colpiscono i Paesi dell'Est hanno inferto un duro colpo all'economia di questa regione che soffre maggiormente la contrazione di questi mercati. Ci eravamo troppo illusi sulla grande speranza che si era aperta sui mercati dell'Est. Oggi siamo di fronte a una catastrofe ma, nel lungo termine, credo che si possa essere ottimisti. Che fare? Occorre mettere in circolazione tutte le risorse disponibili, in attesa che strumenti come l'offshore finanziario triestino e la Finest divengano operativi. Dobbiamo pensare ad interventi di emergenza: in questa regione ammonta a 400 miliardi (200 solo in provincia di Udine) l'Iva non restituita alle imprese. Questo è un credito certo dello Stato».

Nuvole e nuvoloni

Anche a Palazzo Ralli, sede degli industriali triestini, si vede nero. «Sull'industria privata incombono nuvole e nuvoloni — afferma Giorgio Rosso Cicogna, direttore dell'Assindustria. C'è la crisi delle industrie a partecipazione statale (Grandi Motori, Arsenale triestino) che si riflette sull'indotto del comparto privato. Recessione? Gli ultimi dati erano confortanti. I parametri erano migliori della media nazionale ma questo accadeva prima della stretta creditizia. Ma dobbiamo pensare che quella triestina è una struttura produttiva molto diversificata (meccanica, elettronica, tessile) e non tutti i settori vanno in crisi contemporaneamente. Per fortuna ci sono compensazioni. Certo all'orizzonte ci sono nuvole e nuvoloni. Basti pensare alle incertezze sulla sorte della Ferriera e al problema del Fondo trieste: la strategia di rinnovamento tecnologico dell'apparato produttivo privato avviata dall'86 ad oggi teneva conto anche di un sistema di incentivazioni che oggi è entrato in crisi. E questo incide sulla marginalità dell'industria triestina dove l'industria è proporzionalmente debole».

La crisi delle PpSs

C'è quindi un clima di preoccupazione diffusa. La ragnatela delle piccole e medie industrie regionali continua a sorreggere il sistema ma fino a quando durerà? Dall'osservatorio dell'Assindustria goriziana il presidente, Giovanni German, prevede un forte calo dell'occupazione in regione: nel '91 i posti di lavoro erano complessivamente cresciuti (475 mila contro i 462 mila dell'anno precedente con un tasso di disoccupazione del 5,7 per cento). Ma fino a quando durerà? «Siamo preoccupati — afferma German. La politica del governo è stata pesante: i tassi sono troppo alti, sono stati fatti tagli agli investimenti. Restiamo alla finestra. Certo, prevediamo tagli all'occupazione a causa delle difficoltà che attraversano le industrie Iri in particolare nel metalmeccanico: prevediamo nel '93 un calo degli occupati del 5 per cento». A Monfalcone la cantieristica (2.900 addetti) può comunque contare su commesse fino al 1994. La ripresa dell'attività, soprattutto per quanto riguarda le navi passeggeri e il ricorso ai prepensionamenti nel '91, hanno alleggerito gli organici ma, a giudizio dei sindacati, sono ancora un centinaio gli esuberi collegati alla riorganizzazione del ciclo produttivo: «Il peso delle industrie Iri si è ridimensionato — afferma German — riflettendosi pesantemente sull'indotto. Anche a Gorizia uno dei settori che ha accusato un vero e proprio tonfo è il commercio con un calo del 40 per cento del giro d'affari».

Raddoppia la «cassa»

Anche nella provincia di Pordenone, polmone industriale della regione (40 mila dipendenti), per il momento l'occupazione è ancora stabile ma i primi segnali della crisi sono arrivati : «Abbiamo avuto qualche procedura di mobilità — afferma Massimo Mazzarioli, direttore dell'Assindustria — e la cassa integrazione, nei primi sei mesi dell'anno, è aumentata del 129 per cento. I segnali di preoccupazione sono evidenti e i prossimi sei mesi ci diranno se questi timori sono fondati. Abbiamo avuto un calo della domanda industriale ma dobbiamo pensare che Pordenone ha un ritardo congiunturale rispetto al resto d'Italia». Anche qui la crisi dei mercati esteri incide fortemente: «La nostra provincia — afferma Mazzarioli — è fortemente orientata verso l'export molto più di Veneto, Lombardia e Piemonte. Nel breve periodo questo comporta difficoltà. E quando c'è un periodo di recessione internazionale si avverte più la crisi perché non ci sono compensazioni che attutiscano l'urto. Il quarto trimestre dell'anno ci farà capire dove stiamo andando».

Quelle risorse da sfruttare

«Questa è recessione, non stagnazione — afferma ancora Carlo Melzi. Anche a Udine la domanda industriale si è fortemente ridotta». Ma quali strategie adottare? «Penso che i mezzi disponibili vi siano ma occorre incanalarli nei settori produttivi per alleggerire la situazione del sistema bancario: attualmente il rapporto fra impieghi e raccolta è sproporzionato. Faccio un esempio: i soldi raccolti a Trieste dobbiamo impegnarli in regione, non a Milano o a Roma. Ma per questo occorre una precisa volontà politica. Dobbiamo alleggerire la situazione delle imprese, a tassi ragionevoli. Siamo passati da tassi al 3 e 4 per cento agli attuali 12 punti. Questa è una regione un po' troppo viziata nonostante ci siano stati risultati brillanti: e penso all'esito della ricostruzione post-terremoto e alle condizioni di favore ottenute per lo sviluppo di Trieste. Nessuno chiede salvataggi, ma dobbiamo sfruttare le risorse che ci sono e non nasconderci dietro le incertezze o dietro l'Europa».

UN ESERCITO DI LAVORATORI A CASA

La Cassa integrazione avanza
Tutti i numeri della crisi

ROMA — Dopo gli allarmi che hanno turbato le ferie estive di milioni di lavoratori della grande e piccola industria, è l'ora dei dati. I numeri della crisi che, giorno dopo giorno, arrivano sempre nuovi, attestano l'aumentato ricorso alla cassa integrazione, ordinaria e straordinaria, ai prepensionamenti, alle liste di mobilità istituite dalla nuova legge sul mercato del lavoro. A fare il punto della situazione è anche una indagine della Cisl, che parla chiaro.

Nel '92 secondo la Cisl «si evidenzia una crescita delle ore indennizzate del 19,83 per cento, relativamente al periodo gennaio-maggio '91-'92, per un numero di lavoratori (formula Inps) di circa 180 mila unità». Stazionario invece l'andamento nel settore edile (meno 5,35 per cento) «per un numero di lavoratori edili di circa 25 mila unità». Soltanto nel '92, inoltre «i pensionamenti anticipati corrisposti dall'Inps» sono stati 45 mila «da conseguire entro il 31 dicembre» che si inseriscono in un totale di 381 mila 394 prepensionamenti dal 1980 ad oggi.

Per quanto riguarda invece «il transito in lista di mobilità dei lavoratori che hanno perduto o perdono il posto di lavoro» l'indagine ha messo in evidenza che «fino al 30 giugno '92, nella lista sono confluiti circa 30 mila lavoratori». Un numero «destinato a crescere notevolmente in quanto la corrispettiva lista di mobilità non è ancora attuata e pienamente funzionante in molte regioni, essendo di recente istituzione». Difficoltà anche nel settore siderurgico, soprattutto in Piemonte, con il gruppo Ilva che, in ristrutturazione, ha posto in cig 240 dei suoi 1.100 lavoratori. Nel settore meccanico il caso più eclatante è quello della Olivetti, che conta oltre 12.000 dipendenti in provincia di Torino. Nell'ultimo anno l'azienda ha subito un calo di occupati di 4.550 unità, con 1.700 in cassa integrazione per un anno e altri 1.000 in mobilità.

Anche la Bull, che ha 4.700 dipendenti in Italia di cui 980 a Caluso (To), ha perso in un anno circa mille posti di lavoro e ha dichiarato 700 eccedenze nel gruppo, collocandole in cig.

Nel settore tessile in provincia di Torino e nello stesso Piemonte, soprattutto per le piccole e medie aziende, è molto diffusa la cig per la crisi che colpisce il settore a livello nazionale. Numerose le aziende in crisi anche nelle altre province piemontesi. Fra le altre, la Marelli-Weber di Asti, con 800 dipendenti, ne ha 250 in cig, 150 in prepensionamento e 120 in esubero non collocabili.

Emblematico è anche il caso della **Lombardia**. Dei 22.783 lavoratori degli stabilimenti presi in considerazione dalla ricerca, ben 11.241 sono considerati in esubero e 3.751 ricorreranno ai prepensionamenti. E' questo il risultato di una «rilevante crisi industriale-occupazionale» che ha investito la regione a seguito dei profondi processi di ristrutturazione.

Nei settori ad alta intensità di lavoro e a più basso lavoro aggiunto si sta assistendo — sottolinea l'indagine — a un vero processo di deindustrializzazione con l'utilizzo di prodotti importati e con la reale minaccia di trasferimento di interi settori produttivi in paesi caratterizzati da un basso costo del lavoro.

La crisi colpisce anche le altre regioni del Nord. Per la **Liguria**, si è avuto un incremento del 70,53 per cento delle ore di cassa integrazione, passate dalle 3.865.742 del periodo gennaio-maggio '91 alle 6.592.249 dello stesso periodo di quest'anno. In provincia di Genova il più colpito è il settore siderurgico, che negli ultimi dieci anni ha perso circa 10 mila posti di lavoro, a fronte dei 15 mila dell'insieme dell'industria a pp.ss. In provincia della Spezia la crisi colpisce il settore armiero, mentre in Val Bormida i guai sono legati all'Acna, con 1.500 dipendenti e problemi di inquinamento e risanamento dell'ambiente. Migliore la situazione in **Trentino Alto Adige**, con una diminuzione del 5,91 per cento delle ore di cassa integrazione. I casi più difficile sono quelli delle acciaierie Falck, in ristrutturazione, che dovranno perdere 300 addetti in esubero, e dell'azienda «Magnesio», con 160 lavoratori in cig a zero ore. Malato grave invece il **Veneto**, con 3.950 lavoratori in mobilità, di cui rioccupati soltanto 700, e un aumento del 47 per cento delle ore di cassa integrazione nel primo semestre '92 rispetto al periodo maggio-giugno del '91. Particolarmente colpita l'area di Marghera con la perdita, nell'ultimo quinquennio, di circa 24 mila posti nel settore cantieristico e 200 nel settore metallurgico. Persi inoltre 5.000 posti di lavoro nell'area Vicenza-Treviso per il settore tessile. In **Friuli-Venezia Giulia** l'area di Trieste è quella che presenta più difficoltà, avendo perso negli ultimi 10 anni il 33 per cento del suo complessivo settore industriale. Per quel che riguarda la cig straordinaria e ordinaria, l'incremento delle ore è stato del 3,01 per cento.

CON LA TRASFORMAZIONE IN SPA UN NUOVO RUOLO PER I SETTORI ECONOMICI

Cassa triestina, ecco Specialcredito

Piergiorgio Luccarini

Renzo Piccini

La Crt, come hanno sottolineato Luccarini e Piccini, è oggi una delle poche Casse che, dopo la trasformazione in società per azioni, possiede uno strumento per tutti gli operatori economici. Intanto è stato deciso un aumento di capitale da 220 a 265 miliardi. Le previsioni.

TRIESTE — E' la costituzione della Specialcredito il più rilevante elemento di novità nell'operazione che ha portato la Cassa di Risparmio di Trieste a trasformarsi in società per azioni (o meglio in gruppo creditizio), sulla linea delle direttive espresse dalla cosiddetta legge Amato. Attraverso questa struttura infatti la Crt — istituto di credito che conta 150 anni di attività e che detiene oggi il 45% del mercato a Trieste — potrà effettuare operazioni di credito «speciale» a medio e lungo termine nei più svariati settori dell'economia. Le potenzialità di questo nuovo strumento sono state illustrate ieri dal presidente Luccarini e dal direttore generale Piccini ai rappresentanti del mondo economico cittadino che compongono le numerose commissioni tecniche dell'istituto di credito triestino.

«Con la creazione di Specialcredito — ha esordito Luccarini — la Crt risulta essere una delle poche casse che, nella trasformazione in società per azioni, ha sfruttato le opportunità delle legge Amato e, grazie all'autorizzazione della Banca d'Italia e del Ministero del Tesoro ora possiede uno strumento al servizio degli artigiani, degli imprenditori e di tutti gli operatori economici». La società per azioni Specialcredito, interamente controllata dalla nuova Crt Spa, permetterà al nuovo gruppo creditizio Cr Trieste di operare non solo nel settore dei mutui fondiari, ma anche in quello dei crediti speciali (all'industria, all'artigianato, ecc.), potendo anche attivare crediti sull'esportazione o mutui per conto della Bei.

«Si tratta per noi — ha sottolineato ancora il presidente Luccarini — di una grossa opportunità di crescita e di estensione del mercato, con l'apertura di nuovi sportelli e la proposta di nuovi servizi finanziari». In sintesi, la formazione della Cassa di Risparmio triestina comporta la creazione di una Fondazione che deterrà le azioni dell'azienda bancaria e che continuerà a perseguire le attività sociali e di interesse pubblico, mentre le attività imprenditoriali ed operative dell'azienda passeranno alla società per azioni. Specialcredito, con 30 miliardi di capitale sociale interamente controllata dalla spa sopra citata (ma non si escludono eventuali collaborazioni con altri soggetti) gestirà questo nuovo settore del credito sociale. Alla direzione della Specialcredito, che non potrà contare su una struttura propria ma si avvarrà di strutture e professionalità della società controllante, è stato chiamato Fernando Nodari, dirigente dell'attuale Crt. Contestualmente alla trasformazione, la Cassa di Risparmio di Trieste, che conta più di quaranta sportelli e che prevede di aprirne presto in Slovenia e Croazia, ha deciso un aumento di capitale sociale da 220 a 265 miliardi; a tale scopo verranno emessi entro i primi mesi dell'anno prossimo 4 milioni e mezzo di nuove azioni ad un valore nominale di lire 10.000 ed un valore di emissione che si aggira attorno alle 16.800 lire (infatti il valore complessivo dell'istituto di credito, calcolato al 31 dicembre scorso, è risultato di 307 miliardi).

Nelle nostre previsioni — afferma il direttore generale Piccini — molti potranno essere interessati a questa emissione, essenzialmente per il valore del titolo, più che per il dividendo. Con tale operazione ci prefiggiamo adi reperire nuovi mezzi per svilupparci ulteriormente ma soprattutto di consentire la partecipazione della clientela tradizionale e degli operatori economici locali».Al termine dell'incontro, al presidente Luccarini abbiamo chiesto un parere sulla difficile fase economica che Trieste sta vivendo: «In questi momenti occorre che tutti collaborino, al di là degli interessi di parte, per il conseguimento del comune obiettivo rappresentato dallo sblocco del Fondo Trieste. Non trovare un'intesa per un'azione congiunta significherebbe dar prova di vitalità dell'intero comparto economico cittadino. Credo comunque che sarebbe delittuoso bloccare il Fondo, quantomeno per i progetti già finanziati ed in attesa di realizzazione. In questo contesto generale caratterizzato da incertezze e confusione, con questa nuova realtà operativa noi vogliamo dare il nostro contributo diretto per il rilancio di Trieste».

Carlo Rossi

VARASI

Spafid in Paf

MILANO — La Spafid, la fiduciaria di Mediobanca, è ulteriormente salita nel capitale della Paf, la holding industriale quotata in Borsa del gruppo Varasi: dalle comunicazioni inviate alla Consob risulta che alla data del 7 agosto era intestata fiduciariamente alla Spafid una quota del 17,28 per cento contro il 15,12 per cento che figurava in portafoglio il 23 luglio scorso.

AGENTE DELLA SEA LAND SERVICE INC.

La Sca sbarca in Adriatico

GENOVA — Sca, agenzia marittima del gruppo Scerni e agente generale in Italia della Sea Land Service inc., ha recentemente portato a termine due importanti accordi per il potenziamento e la razionalizzazione delle proprie strutture di vendita e dei servizi nei settori operativi portuali e logistici.

In particolare le ultime iniziative riguardano l'apertura della Sca Sicilia con sede a Palermo, in compartecipazione con il Gruppo Barbaro, e l'avvio dei servizi in Adriatico tramite la Sca Adriatico con sede a Venezia, costituita in collaborazione con il gruppo veneto Tositti. L'obiettivo dell'agenzia genovese è di corrispondere meglio alle esigenze della clientela assicurando una estesa ed efficiente rete di uffici nelle più importanti aree portuali e nei nodi di controllo dei principali traffici internazionali. Con Venezia, Sea Land e Sca intendono rilanciare i propri servizi in Adriatico riaffermando così l'impegno della compagnia americana per una consolidata presenza in questo settore di traffici di notevole rilevanza per il Levante e l'oltre Suez, offrendo nel contempo, grazie ai suoi estesi servizi, rapidi e competitivi collegamenti anche sulle rotte oltre Gibilterra.

La Sca Sicilia, oltre a sviluppare ulteriormente i servizi per le Americhe, l'Europa e il Golfo Persico, si propone in particolare di affermare una significativa presenza Sea Land nelle destinazioni e provenienze del Levante ed Estremo Oriente.

Grazie a questi ultimi accordi la struttura Sca in Italia risulta oggi composta da 7 unità operative suddivise nelle attività di vendita e marketing, portuali e logistiche.

Sca, che fa riferimento al Gruppo Scerni attraverso la holding Finservice, ha sede a Genova ed è presente sul territorio nazionale con uffici a Livorno, Milano, La Spezia, Napoli, Palermo e Venezia; nel corso del 1991 ha amministrato oltre 100 miliardi di noli movimentando 80.000 teus con un tasso di incremento del 30% rispetto al 1990 e un organico complessivo di circa 100 unità. Il consiglio di amministrazione della società è composto da Gianni Enrico Scerni, presidente, Rodolfo Burgos, amministratore delegato, Bruno Ferrando, Sabino Filannino, Gianni Macciò, Antonio Pereda Perez, Agostino Rublo e Giancarlo Trucco, consiglieri.

TRASPORTI

Alta velocità più vicina

ROMA — Il ministro dei Trasporti Giancarlo Tesini e il ministro dell'Ambiente Carlo Ripa di Meana si incontreranno nei prossimi giorni per concordare alcune «priorità di lavoro» tra cui in particolare l'accelerazione dei pareri di valutazione di impatto ambientale sui programmi di alta velocità ferroviaria. «Siamo pronti ad aprire i cantieri entro la fine dell'anno — ha detto Tesini — ma tutto è subordinato alla valutazione di impatto ambientale».

CONSORZIO FRA I COSTRUTTORI EUROPEI

Nasce (con l'Iri) Europatrol

ROMA — I maggiori costruttori aeronautici europei: Alenia, del gruppi Iri Finmeccanica, British Aerospace, Casa, Dassault Aviation, Deutsche Aerospace e Fokker, hanno firmato un accordo per la costituzione del gruppo industriale europeo «Europatrol» che avvierà un'attività congiunta per lo sviluppo di un nuovo aereo da pattugliamento marittimo (Mpa).

L'industria aeronautica europea — informa un comunicato — possiede una lunga esperienza in programmi per la realizzazione di questo tipo di velivoli. In particolare Alenia, Dassault Aviation, Deutsche Aerospace e Fokker hanno sviluppato e prodotto congiuntamente pattugliatori Atlantic; la British Aerospace ha realizzato il Nimrod; la Casa produce versioni di pattugliamento marittimo del C 212 e del CN 235 e la Fokker il marittimo Enforcer MK2.

Nel 1992 queste società hanno avviato una più stretta collaborazione con l'obiettivo di sviluppare un aereo da pattugliamento marittimo, completo dei relativi sistemi di missione, destinato a entrare in servizio all'inizio del prossimo secolo. Questo velivolo dovrà soddisfare i requisiti di tutte le forze aeree europee e possedere grandi potenziali di utilizzo a livello mondiale. I sistemi di missione dovranno inoltre essere sfruttati per aggiornare i velivoli già in servizio.

Le industrie saranno inizialmente impegnate dall'individuazione di un comune campo d'azione in Europa e nei contatti con i vari governi. Ciò dovrebbe portare alla stesura di un programma comune che permetterà ai governi e alle industrie di definire una cellula e un sistema di missione, nonché le tempistiche di introduzione in servizio del nuovo velivolo, armonizzate con le esigenze dei vari utilizzatori europei.

Il sistema che ne deriverà utilizzerà appieno la grande esperienza nel campo delle tecnologie strutturali, sistemistiche e dei sensori acquisita nel corso dei programmi prima citati, in modo da fornire agli operatori un velivolo di sorveglianza altamente affidabile.

RAIUNO

- 6.50 UNOMATTINA ESTATE.
- 8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
- 9.05 NIENTE ROSE PER IL COMMISSARIO ALETTI. Sceneggiato.
- 10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
- 10.05 C'ERA UNA VOLTA... IO RENATO RASCEL.
- 11.15 HALLO KITTY.
- 11.30 DICIOTTANNI - VERSILIA 1966.
- 12.00 UNOFORTUNA. Presenta Valerio Merola.
- 12.25 CHE TEMPO FA.
- 12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
- 13.30 TELEGIORNALE UNO.
- 13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
- 14.00 IL RICHIAMO DEI BOSCHI. Film.
- 15.30 PIGMALIONE. Film.
- 17.05 BIG! ESTATE.
- 18.00 TELEGIORNALE UNO.
- 18.10 PREMIO RINO GAETANO - GRAMMY EUROPEO DELLA CANZONE D'AUTORE 1992.
- 19.15 VENEZIA CINEMA '92.
- 19.40 IL NASO DI CELOPATRA.
- 19.50 CHE TEMPO FA.
- 20.00 TELEGIORNALE UNO.
- 20.40 AQUILA GRIGIA IL GRANDE CAPO DEI CHEYENN. Film con Ben Johnson, Iron Eyes. Regia Charles B. Pierce.
- 22.15 TELEGIORNALE UNO.
- 22.30 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA.
- 23.00 TGS MERCOLEDI' SPORT. 1.a parte.
- 24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
- 0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
- 0.40 TGS MERCOLEDI' SPORT. 2.a parte.
- 0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.

RAIDUE

- 6.50 GALATHEUS.
- 7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- - NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
- - SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
- - DANGEONS AND DRAGONS. Cartoni.
- - SILVERHAWKS. Cartoni.
- - L'ALBERO AZZURRO.
- - LASSIE. Telefilm.
- 9.20 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
- 9.40 LE TENTAZIONI DELL'ISPETTORE VAN DER WALK. Film.
- 11.30 TG 2 FLASH.
- 11.35 LASSIE. Telefilm.
- 12.10 AMORE E GHIACCIO. Telefilm.
- 13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
- 13.30 METEO 2.
- 13.35 VIDEOCOMIC.
- 13.45 SUPERSOAP.
- - LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.
- 14.35 SANTA BARBARA.
- 15.20 RACCONTI ROMANI. Film.
- 17.10 RISTORANTE ITALIA.
- 17.25 DA MILANO TG 2.
- 17.30 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm.
- 18.20 TGS SPROTSERA.
- 18.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
- 19.35 METEO 2.
- 19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
- 20.15 TG 2 - LO SPORT.
- 20.30 GLI UOMINI DELLA SUA VITA. Film con Andrea Jonasson, Florinda Bolkan. Regia Michael Braun. 1.a parte.
- 22.25 MIXER.
- 23.25 TG 2 NOTTE.
- 23.40 METEO 2.
- 23.45 OMAGGIO A MOZART.
- 0.30 IL CAPPELLO SULLE 23.
- 1.15 IL CREATORE D'IMMAGINE. Film.

RAITRE

- 7.00 SAT NEWS.
- 7.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
- 7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
- 12.00 DA MILANO TG 3.
- 12.10 SCHEGGE.
- 13.00 CICLISMO.
- 14.00 TGR. Telegiornali regionali.
- 14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
- 14.25 SCHEGGE.
- 15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
- 15.45 SCHEGGE.
- 16.15 CICLISMO.
- 17.00 I GIOVANI UCCIDONO. Film.
- 18.45 TGS DERBY.
- - METEO 3.
- 19.00 TG 3.
- 19.30 TGR. Telegiornali regionali.
- 19.45 BLOB A VENEZIA.
- 20.05 NON E' MAI TROPPO TARDI.
- 20.30 SIAMO UOMINI O CAPORALI. Film con Totò, Paolo Stoppa. Regia Camillo Mastrocinque.
- 22.05 SCHEGGE.
- 22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
- 22.45 PERRY MASON. Telefilm.
- 23.40 STASERA CHE SERA!
- 0.35 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- - METEO 3.
- 1.00 LA RAGAZZA DIROSE HILL. Film.
- 2.35 TG3 NUOVO GIORNO EDICOLA.
- 2.55 STASERA CHE SERA!. Replica.
- 3.50 MALAITA E GUADALCANAL. Documentario.
- 4.20 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- 4.40 VIDEOBOX.
- 5.30 SCHEGGE.
- 6.00 SAT NEWS.
- 6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
- 6.45 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Radiounoclip; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Radiounoclip; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Radio anch'io settembre; 10.30: Da Venezia, cinema; 11: Radiounoclip; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: Radiounoclip; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove, fuori o a casa; 15.03: «Aahm!». Un milione di anni a tavola; 16: Il paginone estate; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo camion; 18.08: Cantando, suonando, imparando; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Audiobox; 20: Calcio: Coppa Italia; 22.44: Bolmare; 22.49: Radiounoclip; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Il '92 passerà; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Francesca. Originale radiofonico di Carlotta Witting; 9.07: Il '92 passerà; 9.10: Taglio di terza; 9.33: Portofranco; 10.29: L'estate in tasca; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Rube; 15.37: Il '92 passerà; 15.40: Pomeriggio insieme; 17: Help. Salvagente di lingua e cultura inglese; 18.32: Il '92 passerà; 18.35: Carissime note; 19.55: La valigia delle Indie; 21.30: Cari amici lontani lontani; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Operafestival; 13.15: L'emozione e la regola; 14: Concerti doc; 16: Palomar estate; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: In viaggio verso Mozart; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (r.); 19.15: Dse. «La scuola si aggiorna», un programma per l'aggiornamento degli insegnanti; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite; 23.20: Fogli d'album; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO.
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Jazz club; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.

Programmi in lingua slovena.
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì; 8.40: Pagine musicali: musica leggera slovena; 9: Pagine musicali: «New Age - World Sounds»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Penelope Russianoff: «Quando la fortuna vi arriderà?»; 11.35: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 12: Il movimento cristiano socialista nel Litorale; 12.20: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pagine musicali: Folk music; 13.40: Il valore del simbolo; 13.50: Pagine musicali: Country music; 14: notiziario e cronaca regionale; 14.10: Pagine musicali: Dai festival; 14.30: Gli spettacoli indimenticabili; 15: Sceneggiato per ragazzi: «Attenzione all'ombrello nero!»; 15.30: Pagine musicali: Complessi celebri; 16: Sport per tutti; 16.10: Pagine musicali: World music; 16.30: Pagine musicali: Pot pourri; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Album classico: settimana di Maurice Ravel; 18: India - cuore del mondo; 18.30: Pagine musicali: Pot pourri; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.30: Beatles - Opera omnia; 15.30, 16.30: Gr1 Stereorai; 16.15: Dediche e richieste; 17.15: L'album della settimana; 17.45: Esercizi di inglese; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20: Calcio: Coppa Italia; 22.44: Planet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione, Meteo; 24: Il giornale della Mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC

- 12.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
- 13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
- 13.15 SPORT NEWS.
- 13.40 NATURA AMICA. Documentario.
- 14.15 AMICI MOSTRI.
- 15.15 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
- 16.05 LA MALEDIZIONE DEI RUBINI. Film.
- 17.35 CICLISMO: CAMPIONATO DEL MONDO SU PISTA.
- 19.45 DIETRO LO SPECCHIO. Rubrica.
- 20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
- 20.35 MATLOCK. Telefilm.
- 21.35 LE MANI DI UNO SCONOSCIUTO. Film.
- 23.30 TMC NEWS. Telegiornale.
- 23.50 CICLISMO; CAMPIONATO DEL MONDO SU PISTA.
- 0.35 LADRI DI BICICLETTE. Film.

Florinda Bolkan (Raidue, 20.30).

CANALE 5

- 6.30 PRIMA PAGINA. News.
- 8.30 ARNOLD. Telefilm.
- 9.00 CASA KEATON. Telefilm.
- 9.30 LOVE BOAT. Telefilm.
- 10.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
- 11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
- 12.00 IL PRANZO E' SERVITO.
- 13.00 TG 5. News.
- 13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
- 14.00 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
- 15.00 I ROBINSON. Telefilm.
- 15.30 DENISE. Telefilm.
- 16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Carlo Ceriotti, Carlotta Pisoni Brambilla.
- 18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
- 19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
- 20.00 TG 5. News.
- 20.25 IL TG DELLE VACANZE.
- 20.30 BELLISSIME. Show.
- 22.30 IL TG DELLE VACANZE.
- 23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO. Ia parte.
- 24.00 TG 5. News.
- 0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO. IIa parte.
- 2.00 TG 5 EDICOLA.
- 2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
- 3.00 TG 5 PREMIERE.

ITALIA 1

- 6.30 RASSEGNA STAMPA.
- 6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
- 9.00 MORK E MINDY. Telefilm.
- 9.30 BABY SITTER. Telefilm.
- 10.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
- 11.00 HAZZARD. Telefilm.
- 12.00 DRIVE IN STORY. Show.
- 14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
- 16.00 ADAM 12. Telefilm.
- 16.30 GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
- 17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
- 18.30 RIPTIDE. Telefilm.
- 19.30 STUDIO APERTO.
- 19.45 STUDIO SPORT.
- 20.00 AGLI ORDINI PAPA'!. Show.
- 20.30 AGENTE HAUSER NON ENTRARE IN QUELLA SCUOLA. Film con David Neidorf, Jennifer Jason Leigh. Regia John Stockwell.
- 22.30 CALCIO. Norma Tallin-Olimpia Lubiana.
- 0.30 STUDIO APERTO.
- 0.42 RASSEGNA STAMPA.
- 0.50 STUDIO SPORT.
- 1.05 GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm. Replica.
- 2.05 T.J. HOOCKER. Telefilm. Replica.
- 3.05 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
- 4.05 HAZZARD. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

- 10.00 MARCELLINA. Telenovela.
- 11.00 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
- 11.30 A CASA NOSTRA. Show.
- 13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
- 13.30 TG 4. News.
- 13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
- 14.00 SENTIERI. Teleromanzo.
- 14.30 MARIA. Telenovela.
- 15.15 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
- 15.50 CELESTE. Telenovela.
- 16.25 MANUELA. Teleromanzo.
- 17.00 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
- 17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
- 17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show conduce Marco Balestri.
- 18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
- 19.00 TG4. News.
- 19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
- 19.30 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
- 20.30 CRISTAL. Telenovela.
- 21.30 UNA ROTONDA SUL MARE. Show.
- 23.30 TG4 NEWS.
- 23.45 BUONA SERA. Show.
- 0.50 LOU GRANT. Telefilm.
- 1.45 HOTEL. Telefilm.
- 2.35 SENTIERI Replica.
- 3.15 STREGA PER AMORE. Telefilm.
- 3.45 MIO FIGLIO PROFESSORE. Film.

TELEQUATTRO

- 12.40 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
- 13.30 FATTI E COMMENTI.
- 13.50 Film: «URAGANO».
- 15.30 TELECRONACA DELLA PARTITA DI CALCIO: COMO-TRIESTINA.
- 17.10 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA (replica).
- 18.00 AGENZIA GIOVANI.
- 19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
- 19.30 FATTI E COMMENTI.
- 20.05 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
- 20.10 ANDIAMO AL CINEMA.
- 20.20 Cartoni animati: TAMAGON.
- 22.55 AGENZIA GIOVANI (replica).
- 0.15 LA PAGINA ECONOMICA (replica)
- 0.20 FATTI E COMMENTI (r.).
- 0.50 ANDIAMO AL CINEMA.

TELE + 2

- 10.30 TENNIS. US open.
- 13.30 SPORT TIME.
- 13.45 TENNIS. US open.
- 16.55 +2 NEWS.
- 17.00 TENNIS. US open.
- 24.00 SPORT DI NOTTE.
- 1.30 TENNIS. US open.

TELEPADOVA

- 13.10 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
- 13.40 USA TODAY. News.
- 14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
- 14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
- 15.20 ROTOCALCO ROSA.
- 15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
- 16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
- 17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
- 17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
- 17.45 VOGLIA DI VITTORIA. Cartoni animati.
- 18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni animati.
- 18.45 SETTE IN CHIUSURA.
- 19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
- 19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
- 20.30 «MISSIONE SABBIE ROVENTI». Film.
- 22.15 NEWS LINE.
- 22.30 «LINEA ROSSA 7000». Film.
- 0.30 NEWS LINE.
- 0.45 ANDIAMO AL CINEMA.
- 1.00 LE ALTRE NOTTI. Varietà.

TELEANTENNA

- 15.50 Film: «PICCOLE DONNE».
- 17.50 Cartoni animati.
- 18.40 Telefilm: «SANDFORD & SON».
- 19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
- 19.45 LA VELA FA SPETTACOLO.
- 20.30 Film: «RACCONTI DI MEZZANOTTE».
- 22.00 Documentario: «FAUNA SELVAGGIA».
- 22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
- 23.00 LA VELA FA SPETTACOLO.
- 23.20 Telefilm: «CORPI SPECIALI».

TELECAPODISTRIA

- 16.00 «JOHNNY YUMA». Film western.
- 17.40 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
- 18.30 STUDIO 2 MLADI.
- 19.00 TUTTOGGI.
- 19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
- 19.55 BUCK ROGERS. Telefilm.
- 20.40 «AFRICA ADDIO». Film documentario.
- 22.15 TUTTOGGI.
- 22.25 «VERGINE E DI NOME MARIA». Film drammatico.

TELEFRIULI

- 11.30 WHITE FLORENCE.
- 11.55 TG FLASH.
- 12.00 Film: L'AGENTE FEDERALE LEMMY.
- 13.40 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
- 13.55 TG FLASH.
- 14.00 Spettacolo: VERNICE FRESCA.
- 15.30 Telefilm: ADDERLY.
- 16.30 PER DIMAGRIRE.
- 16.55 TG FLASH.
- 17.00 Cartoni: SHIRAB.
- 17.30 Cartoni: L'APE MAJA.
- 18.00 Telefilm: ADDERLY.
- 19.00 TELEFRIULI SERA.
- 19.30 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
- 20.00 Rubrica: LA STORIA DEGLI USA.
- 20.30 Telefilm: ADDERLY.
- 21.30 Rubrica: CIAO ITALIA.
- 22.00 Rubrica: INCONTRI AL CAFFE'.
- 22.30 TELEFRIULI NOTTE.
- 23.00 IL SALOTTO DI FRANCA.
- 23.15 Telefilm: ADDERLY.

TELE + 3

- 12.50 +3 NEWS. SEGUENDO LA FLOTTA. Film con Fred Astaire, Ginger Rogers. Regia Mark Sandrich.

RETE AZZURRA

- 7.00 Cartoni animati.
- 8.15 Rubrica: SPAZIO ACQUISTI.
- 8.45 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.
- 9.45 Rubrica: INCONTRI.
- 10.00 Rubrica: DIARIO DI VIAGGIO.
- 10.30 Telenovela: AMOR GITANO.
- 11.30 Rubrica: ANTEPRIME CINEMATOGRAFICHE.
- 12.00 Rubrica: INCONTRI.
- 12.30 NEWS.
- 13.00 Sport: CATCH.
- 16.00 Cartoni animati.
- 16.45 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.
- 17.15 Telenovela: AMORE GITANO.
- 18.00 Rubrica: INCONTRI.
- 18.30 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.
- 19.15 Telenovela: AMOR GITANO.
- 20.00 NEWS.
- 20.15 Sport: CATCH.
- 21.00 Rubrica: OKEYMOTORI.
- 22.00 Rubrica: INCONTRI.
- 22.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.
- 22.30 Rubrica: LA POESIA... QUESTA SCONOSCIUTA.
- 23.00 Film.
- 0.30 RETEAZZURRA NOTIZIE.
- 1.00 Programmazione notturna.

TV / RAIDUE

Veleni di moda

«Gli uomini della sua vita» in due puntate

Oggi e domani la miniserie del regista di «Derrick»

ROMA — I sentimenti passati e presenti di una donna dal drammatico destino fanno da leitmotiv a una nuova miniserie che inaugura la stagione della «fiction». In onda stasera e domani su Raidue alle 20.30, e diretta da Michael Braun, «Gli uomini della sua vita» è una storia ambientata nel mondo della moda che ha come interpreti Florinda Bolkan, Andrea Jonasson, George Hilton, Pascal Petit, Leopoldo Trieste, Massimo Girotti, Natasha Hovey e Kim Rossi Stuart.

Maximiliane Ardel (Andrea Jonasson) è costretta a prendere le redini di una casa di moda parigina, fondata dal suo vecchio marito, quando questo muore per una crisi cardiaca. Come responsabile dell'industria tessile, decide di acquistare una industria fiorentina che naviga in cattive acque. Quella che potrebbe apparire come una normale operazione finanziaria, nasconde invece il seme della vendetta. I nobili Bianca e Massimo Di Falco (Florinda Bolkan e George Hilton), titolari dell'attività, vent'anni prima avevano sottratto e adottato Francesca (Natasha Hovey), una ragazza nata da una relazione tra Maxi e Massimo.

Le cose precipitano quando la ragazza, ignara del suo passato, arriva a Firenze per gestire la nuova attività e Bianca, che non si è mai arresa alla vendita dell'industria proprio all'ex amante del marito, fa di tutto per danneggiare la sua rivale.

Coprodotto da Raidue-SudWestfunk-Tfl-Telefrance-Orf-Srg, il film-tv è stato girato a Parigi, in Normandia, negli studi di Baden Baden e nel castello di Uzzano in Toscana. Dietro la regia di Michael Braun, che ha diretto in tivù le avventure dell'ispettore Derrick, la cinquantunenne attrice brasiliana Florinda Bolkan appare in un ruolo più duttile rispetto alle precedenti interpretazioni.

«Mi affascina e mi diverte cambiare ogni volta personaggio — dice la Bolkan —. Da sempre considero questo mestiere come una sorta di bambino che cresce e matura dentro. Prima la voglia di recitare ti fa scegliere inconsciamente una parte tanto che ti affidi completamente al regista. Poi, matura il desiderio di fare, di metterci qualcosa di tuo. Si diventa più consapevoli».

Kim Rossi Stuart, noto al pubblico per aver interpretato «Il ragazzo dal Kimono d'oro», «Dalla notte all'alba» e sta girando «Fantaghirò 2» con Alessandra Martines, in «Gli uomini della sua vita» interpreta Alessandro, il figlio dei nobili Di Falco. «Ho cercato di dare il meglio di me stesso — dice —. L'unico rimpianto è quello di non essermi potuto doppiare».

Umberto Piancatelli

Andrea Jonasson è la vedova di un industriale tessile.

TELEVISIONE

CANALE 5

Reginette italiane

Da Gabicce, votazioni per le «Bellissime»

In diretta dalla scalinata della «Baia imperiale» di Gabicce, va in onda alle 20.30 su Canale 5 «Bellissime», la prima edizione del concorso di bellezza della principale rete Fininvest presentato da Luca Barbareschi. Le ragazze in lizza per il titolo sono 24 e, nel corso della serata, si esibiranno in balletti a tema e sfileranno in costume da bagno.

Una prima votazione della giuria (composta tra gli altri dalla top model e attrice Monica Bellucci, da Ottavio Missoni e da Riccardo Gay, titolare dell'omonima agenzia di modelle) lascerà in gara solo 12 aspiranti «bellissime». Con due successive votazioni, alle quali partecipa, telefonando, anche il pubblico da casa, la «rosa» si restringerà a tre.

La vincitrice, «reginetta d'Italia», avrà un contratto con Canale 5, uno con l'agenzia di Riccardo Gay e potrà partecipare a provini cinematografici.

Reti Rai

«Aquila grigia e il grande capo dei Ceyenne»

Sono tre i film in programma in orario serale sulle tre reti Rai. **«Aquila grigia e il grande capo dei Ceyenne»** (su Raiuno alle 20.40 per il ciclo «Far West», di Charles B. Pierce (1978), con Ben Johnson, Iron Eyes Cody, Lana Wood. Nel solenne scenario del Montana, un western che inneggia alla nobiltà dei sentimenti, con protagonista una giovane contesa tra un cacciatore e il giovane guerriero indiano Aquila grigia.

«Il creatore d'immagine» (su Raidue all'1.15, in prima visione tv nella rubrica «Cinema di notte»), di Hal Wiener (1985). Michael Nouri è il protagonista in un film che illustra con realismo i retroscena del mondo della politica e della tv americane.

«Siamo uomini o caporali» (su Raitre alle 20.30), di Camillo Mastrocinque (1955), con Totò, Paolo Stoppa. La teoria della società secondo Totò, nel ruolo di un uomo preso per pazzo che si rivolge a uno psichiatra. Per lui esistono due categorie di persone: gli uomini, che lavorano e soffrono, e i caporali, che fanno lavorare e soffrire gli altri.

Reti private

«Agente Hauser non entrare in quella scuola»

All'insegna del poliziesco e dell'avventura l'offerta di film sulle reti private. Fa eccezione, alle 0.35 su Tmc, il capolavoro di De Sica **«Ladri di biciclette»** (1948), con Lamberto Maggiorani.

Alle 20.30 su Italia 1, in prima visione tv, **«Agente Hauser non entrare in quella scuola»**, un poliziesco del 1987 che segna il debutto nella regia di John Stockwell, il pilota di «Cougar» in «Top Gun». E' un'indagine tra narcotrafficanti condotta da un poliziotto di provincia, interpretato da David Neidorf.

Su Italia 7 alle 20.30 **«Missione sabbie roventi»** (1966) di Alfonso Brescia e alle 22.30 un film di Howard Hawks dedicato al mondo affascinante e spietato delle corse automobilistiche: **«Linea rossa 7.000»** (1965). Protagonista è James Caan.

Tmc, oltre al notturno «Ladri di biciclette», trasmetterà alle 16.05 **«La maledizione dei rubini scomparsi»** (1985), un thriller ambientato nel Sud Est asiatico che ha per protagonisti due avventurieri. Nel cast Klaus Kinski.

Raidue, ore 22.25

«Sopralluoghi dalla realtà»

«Mixer», in onda su Raidue, conclude il ciclo «Sopralluoghi dalla realtà» dall'Isola di Stromboli. Conduce Sveva Sagramola.

Durante la puntata vedremo i cammelli di Tunisi, una fuga nel deserto sulla scia di un vento sconosciuto, telecamere con tre keffieh per raccontare una incredibile gara nel deserto. Il Premo Nobel Garcia Marquez guida un gruppo di giornalisti contro i narcotrafficanti con una sorta di telegiornale di sopravvivenza. Da New York, fianco a fianco con gli uomini che hanno provocato la rivolta nera di Los Angeles. Da Mosca, l'Est è in vendita. A passeggio per la Piazza Rossa alla ricerca della nuova frontiera in una Mosca trasformata in supermercato.

L'Africa esplode nel cuore di Parigi a tempo di rap. Un'inchiesta di Carla V. Rossi nel cuore dei quartieri neri degli immigrati di Francia. E poi, televisione da sogno firmata da Tonino Guerra.

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo Show»

Dal Teatro Parioli di Roma, il «Maurizio Costanzo Show» ospita su Canale 5: Toquinho; Leo Gullotta; il regista Franco Maselli; la sociologa Laura Corradi, autrice del libro «Il tempo rovesciato»; Ernesto Doliana, infermiere dell'ospedale «Mangianelli» di Milano; Giovanni Moro; Lucia A. Lizzola. Al pianoforte Franco Bracardi. La regia è di Paolo Pietrangeli.

Retequattro, ore 21.30

«Una rotonda sul mare»

Penultimo appuntamento, su Retequattro, con «Una rotonda sul mare», la trasmissione dedicata alle canzoni e agli interpreti degli anni '60.

Gli interpreti della penultima puntata sono: Gino Paoli («Vedrai vedrai»); Maurizio Vandelli («29 settembre»); Rocky Roberts («Sono tremendo»); Peppino Di Capri («Roberta»); Maurizio («45 minuti e poi»); Don Backy («Poesia») Mal («Yeah»); Paolo Mengoli («Perché l'hai fatto?»); Piero Focaccia («Stessa spiaggia stesso mare»); Little Tony («Riderà»); Carmen Villani («Bada Caterina»); Gino Santercole («Una carezza in un pugno»).

TV

Aste? Mai a Canale 5

MILANO — Canale 5 non ha intenzione di varare una trasmissione basata sulle aste di prodotti vari. Giorgio Gori, direttore della rete «ammiraglia» della Fininvest, lo ha confermato con un tono seccato. Negli ultimi tempi, infatti, era circolata la notizia che in casa Berlusconi si stesse studiando un programma per fronteggiare il successo ottenuto da piccoli «network» di periferia.

«Nessun tipo di programma basato sulla vendita diretta di prodotti — ha detto Gori — verrà inserito nel palinsesto di Canale 5. Nè adesso nè in futuro».

FESTIVAL / SALISBURGO

Salomè placa le polemiche

L'opera di Richard Strauss (regia di Luc Bondy) sarà replicata l'estate prossima

VIENNA — Con un concerto dei Wiener Philarmoniker diretto da Pierre Boulez, e un bilancio economico complessivamente positivo, si è chiuso il Festival di Salisburgo animato quest'anno da nuova vitalità e da polemiche.

Secondo dati pubblicati dalla direzione, 232 mila ospiti hanno visitato fra il 26 luglio e il 30 agosto le 170 rappresentazioni del festival. Lo scorso anno gli ospiti sono stati 266 mila e gli spettacoli 164. Con la vendita dei biglietti sono stati incassati 226 milioni di scellini (circa 24.6 miliardi di lire). Lo scorso anno le vendite raggiunsero cifre record (26.7 miliardi di lire), ma coincisero con il grande richiamo di pubblico originato dall'anno mozartiano.

Circa il 44 per cento dei biglietti sono stati venduti all'estero. Nell'affluenza di ospiti è stato registrato un calo di francesi e giapponesi e un notevole aumento di visitatori dal Benelux (più 55 per cento) e dagli Stati Uniti (più 45 per cento).

Nella ventata di modernità anche l'arrivo di Abbado

Il festival, sotto la direzione artistica del belga Gerard Mortier, è stato caratterizzato da una ventata di modernità ma anche da polemiche, come quella sul rifiuto di Riccardo Muti di dirigere «La clemenza di Tito» per dissenso con la regia.

Fra gli eventi di maggiore rilievo per l'opera va segnalata la «Salomè» di Richard Strauss con la regia di Luc Bondy. Altro successo è stata l'opera di Leos Janacek «Da una casa di morti» diretta da Claudio Abbado.

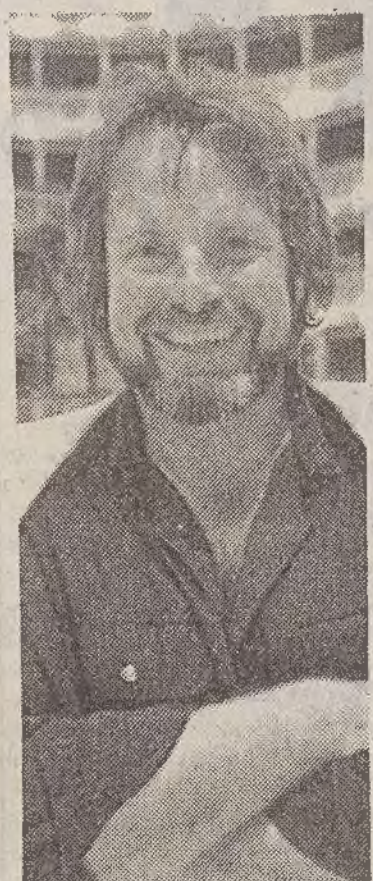
Per il teatro, le rappresentazioni del «Giulio Cesare» nella nuova messa in scena del direttore teatrale del festival Peter Stein hanno avuto il tutto esaurito. Fra i concerti hanno avuto particolare successo quelli diretti da Pierre Boulez, ritornato a Salisburgo dopo 30 anni di assenza.

Facendo un bilancio del festival, il presidente Heinrich Wiesmueller si è detto soddisfatto della stagione. Ha detto che il pubblico ha accettato in gran parte il nuovo programma e che il numero dei sottoscrittori fissi è più o meno rimasto invariato a 2.600 (solo nell'anno mozartiano arrivò a 2.800).

Il direttore artistico Mortier ha d'altra parte annunciato che la «Salomè» di Bondy sarà replicata l'estate prossima dato il suo eccezionale successo. Il «Saint François d'Assise» di Olivier Messiaen passerà invece all'Opera Bastille di Parigi.

Infine, il direttore amministrativo del festival estivo Hans Landesmann ha reso noto che nel '95 Claudio Abbado succederà a Georg Solti come direttore artistico del Festival di Pasqua e che pertanto sarà assicurata anche la partecipazione dei Berliner Philarmoniker.

FESTIVAL / VERONA

Aida, la regina dell'Arena

Gustav Kuhn ha diretto il «Don Carlo» di Verdi.

VERONA — Cinquantadue serate di spettacolo, un incasso di circa 28 miliardi, un totale di 581 mila 878 spettatori: sono queste le cifre del bilancio finale del settantesimo Festival areniano (conclusosi domenica scorsa). Un festival che ha rispettato, rileva una nota dell'ente, «le aspettative del consiglio di amministrazione e le previsioni di bilancio». Tra le quattro opere liriche in cartellone, è stata l'«Aida» di Verdi, ripresa nella storica edizione del 1913 con la regia di Gianfranco de Bosio e la direzione di Nello Santi, a registrare in sedici recite il maggior numero di presenze (225 mila 871 spettatori, con un incasso di oltre 10 miliardi).

Il secondo successo della stagione è stata la nuova produzione della «Boheme» di Puccini, curata dal regista Giuliano Montaldo con la direzione di Tiziano Severini, che ha richiamato in quattordici serate 168 mila 881 spettatori, con un incasso di oltre 8 miliardi.

L'altra nuova produzione del festival, il «Don Carlo» di Verdi con la regia di Renzo Giacchieri e la direzione di Gustav Kuhn, ha totalizzato in undici recite un incasso di 5 miliardi e 854 milioni, per un totale di 107 mila 652 presenze. Le cinque rappresentazioni del «Nabucco» verdiano, riproposto nella edizione del 1991 con la regia di Gianfranco de Bosio e la direzione di Anton Guadagno, hanno infine fatto registrare 60 mila 592 presenze e un incasso di quasi tre miliardi.

Da registrare, infine, le dimissioni del sovrintendente dell'Ente lirico Arena di Verona, Maurizio Pulica. «Sono giunto a questa decisione — ha detto Pulica, che era a metà del suo mandato quadriennale di sovrintendente — sofferta ma convinta, dopo aver riflettuto sul ruolo da me svolto all'interno dell'ente. La mia estrazione è politica e amministrativa e finora il mio apporto è stato positivo; sono state rinnovate quattro direzioni: quella artistica, del ballo, della produzione e degli allestimenti scenici. Inoltre sono stati riannodati contatti e relazioni per attivare nuove risorse finanziarie. Per i prossimi anni sono assicurati la commercializzazione del marchio Arena, sponsor per un miliardo e mezzo e riprese televisive. Ora il mio ruolo si è esaurito. Adesso l'ente ha bisogno di altri apporti e competenze».

TEATRO / TODI

Ma la pulzella non finì sul rogo

Maria Luisa Spaziani ha proposto una suggestiva tesi su Giovanna d'Arco

TODI — Giovanna d'Arco non bruciò viva nel rogo di Rouen, dal quale venne salvata con uno stratagemma: nel suo destino però, e nell'epilogo del suo mito di vergine consacrata «alla glora di Dio e della Francia», c'era comunque il fuoco, nel quale, dopo un finto matrimonio, ella stessa volle immolarsi per ricongiungersi a quell'Arcangelo che ne aveva suscitato la missione.

E' la suggestiva tesi sulla vicenda della Pulzella d'Orleans proposta, lunedì sera nell'ambito del Todi Festival, dalla poetessa Maria Luisa Spaziani, da decenni dedita a ricerche e studi sulla condottiera di Lorena. Con un poemetto in ottave della durata di un'ora, recitato con passione e maestria da un ispiratisima Rosa Di Lucia, la Spaziani propone una inedita chiave di lettura su Giovanna d'Arco, demolendo la tesi di chi la vuole figlia adulterina della stessa regina di Francia, ed esaltandone le radice popolari e l'ispirazione mistica.

La recitazione volutamente cantilenata, ma mai noiosa di Rosa Di Lucia corre via appassionante, con la giovane che ricorda la sua infanzia a pascolare greggi, l'incontro con l'Arcangelo Michele, il sorgere impetuoso della vocazione a liberare la Francia dal dominio inglese.

E poi le trenta battaglie, la presa di Orleans, la sconfitta di Parigi, la solitudine della prigione di Rouen, e le venti udienze al termine delle quali venne giudicata idolatra e condannata al rogo.

A sostenere il potere evocativo del testo della spaziani il contesto scenico, formato dal trecentesco Chiostro di San Fortunato, al centro del quale era posta una bianca fortezza di cartapesta, sul cui frontale scorrevano le sequenze principali del film «La passion de Jeanne d'Arc» di Carl Dreyer. Alla fine della rappresentazione il pubblico ha tributato un lungo applauso ad autrice ed attrice.

Sempre lunedì il Todi Festival ha proposto «Ghost story», scritto e diretto da Riccardo Reim e interpretato da Magda Mercatali, Maria Monti e Luca Negroni. Ispirandosi alla letteratura vittoriana del secondo '800 inglese, Reim propone in una piece che dura solo 45 minuti una serie di intrecci e di situazioni, reali e immaginarie. Una storia che profuma di tè e veleno, di arsenico e vecchi merletti, le cui atmosfere, seppur lievemente scabrose, il pubblico ha mostrato di apprezzare.

Da registrare, intanto, sempre a Todi, la nascita del premio teatrale «Giovanni Falcone», che verrà assegnato dal prossimo anno a testi ispirati alla non violenza e alla lotta contro ogni sopraffazione in nome di ideali positivi.

Infine, nel programma odierno del festival umbro, c'è attesa per il recital (in italiano, imperniato sui grandi autori italiani e i poeti europei) dell'attrice inglese Vanessa Redgrave, che è giunta a Todi accompagnata da Franco Nero e oggi incontrerà la stampa nazionale e internazionale nei saloni dell'Università di Perugia dell'Accademia Tudertina.

TEATRO

E' morto Cruciani

BOLOGNA — Fabrizio Cruciani, 51 anni, studioso di teatro, docente universitario al Dams di Bologna, è morto all'Ospedale «San Filippo Neri» di Roma. Autore di saggi come «Teatro del Rinascimento» e «Teatro del Novecento», a Bologna insegnava problemi di storiografia dello spettacolo. Pochi mesi fa la casa editrice Laterza aveva mandato in libreria il suo «Spazio del teatro».

TEATRO / GORIZIA

Castello di fiabe per fare figura

GORIZIA — In occasione della prima edizione di «Il castello delle mirabili difformità — Alpe Adria Puppet Festival», promosso dal Comune di Gorizia, verrà proposto un laboratorio di studio e specializzazione sul Teatro di Figura, organizzato in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e rivolto agli operatori delle regioni di Alpe Adria, che si terrà all'interno del Castello di Gorizia dal 20 al 27 settembre.

E' prevista la partecipazione di un numero massimo di 25 persone, selezionate sulla base di criteri di professionalità ed esperienza. La domanda di ammissione al Laboratorio (l'iscrizione costa 50 mila lire) può essere richiesta alla segreteria del Castello (Alpe Adria Puppe Festival, Borgo Castello 26 — 34170 Gorizia, telefono 0481/535146) e deve essere restituita entro il 12 settembre, corredata dai dati anagrafici e da un breve curriculum professionale. L'elenco dei partecipanti sarà reso noto il 14 settembre.

Il laboratorio sarà condotto da alcuni fra i maggiori esperti europei del teatro di Figura come Edi Majaron (regista e musicista sloveno), Zlatko Bourek (pittore e scenografo croato) e Breda Varel (croata, architetto e creatrice di pupazzi) e si articolerà su tre temi portanti: il primo seguirà specificamente la lettura dei testi classici da Shakesapeare a Moliere; il secondo analizzerà la fiaba in rapporto alla vita contemporanea; il terzo verterà sul Teatro degli oggetti e sulle sue contaminazioni con il teatro contemporaneo. A conclusione del laboratorio verranno presentati tre momenti spettacolari realizzati dai partecipanti, che saranno in seguito proposte ai vari teatri dell'Alpe Adria.

FLASH

Premi Beethoven a giovani pianisti

ROMA — Nell'ambito della 44.a edizione del Concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni» che si concluderà a Bolzano sabato, la Rai ha istituito il «Premio Beethoven». Il riconoscimento sarà assegnato a un giovane pianista che abbia saputo evidenziare con maggiore sensibilità ed espressività le qualità artistiche e culturali delle composizioni beethoveniane.

Cercasi Marilyn disperatamente per il film di Pier Carpi

TORINO — Tutte le aspiranti che vorranno partecipare alla selezione della «nuova» Marilyn Monroe per il film «La banda Kennedy» di Pier Carpi, dovranno inviare materiale fotografico, curriculum vitae e dati personali, alla casella postale 3151-10141 Torino intestata alla stessa agenzia. Per fornire maggiori informazioni è stato istituito un «centralone» con il seguente numero: 011/6645329, in funzione dalle 10 alle 18 tutti i giorni, escluso i festivi.

La Columbia paga a peso d'oro l'ingaggio di Schwarzenegger

Quindici milioni di dollari. Tanto la «Columbia Pictures» ha offerto ad Arnold Schwarzenegger per interpretare «The last action hero» le cui riprese dovrebbero cominciare in ottobre e che dovrebbe riunire la star e il regista di «Predator», John McTiernan. Di che si tratta? Della vicenda di un adolescente cinefilo che scappa dal mondo reale per accompagnare il suo idolo (Schwarzenegger) nelle avventure cinematografiche.

Infastidito dalle feroci critiche Marlon Brando lascia «Colombo»

Furioso per le critiche a dir poco velenose che hanno distrutto il suo «cameo» del grande inquitore Torquemada nel film «Cristoforo Colombo», Marlon Brando ha deciso di rompere definitivamente con lo staff della pellicola. Pur avendo percepito un cachet di cinque milioni di dollari per dieci giorni di lavoro sul set, Brando ha deciso di non partecipare in alcun modo al lancio promozionale del film.

Peter Weir gira «Joyride» con Jeff Bridges protagonista

Peter Weir sta per cominciare le riprese del suo nuovo film, dal titolo «Joyride». Ne saranno interpreti Jeff Bridges, Rosie Perez e Isabella Rossellini. E' la storia di un gruppo di sopravvissuti a un disastro aereo, che oltre a sopportare il peso psicologico della tragedia, si trovano a dover combattere con l'invadenza e la pressione dei «media».

CINEMA: MONTREAL

In coda per il debutto di Liv

Grande folla al Festival per «Sofie», il primo film diretto dalla Ullmann

MONTREAL — Il battesimo dell'attrice Liv Ullmann nel ruolo di regista è avvenuto al Festival cinematografico di Montreal con il film danese «Sofie», presentato in anteprima mondiale, calorosamente accolto da duemila spettatori che si erano ordinatamente incolonnati, già un'ora prima, sul marciapiede del cinema per assistere alla proiezione. L'attrice, che è nata a Tokyo 52 anni fa da genitori norvegesi, è apparsa in piena forma ma un po' intimidita per la prima proiezione pubblica e per la partecipazione in concorso al Festival.

All'inevitabile domanda sull'influenza di Ingmar Bergman, di cui è stata compagna per cinque anni oltre che interprete dei suoi film più importanti, ha risposto: «Gli devo molto ma non potevo più lavorare con lui perché cercava ogni occasione per impormi la sua volontà e ruoli di donne che non erano più adatti a me. Dopo aver interpretato film con altri registi mi sono resa conto che anche da quelli non famosi si possono recepire insegnamenti, così come dall'osservazione della propria vita e da quella degli altri».

Soprattutto grazie a due libri di memorie sul suo ruolo di donna («Cambiare» del 1977 e «Scelta» del 1984) Live Ullmann è riuscita a liberarsi da fantasmi e complessi psicologici che la tenevano prigioniera da tempo. «E' stata molto importante — ha precisato — anche la pausa che mi sono concessa quando ho constatato che il cinema assorbiva troppe energie ed ero costretta a vivere emozioni non mie, perdendo il vero contatto con la vita. Mi sono messa a scrivere sceneggiature e i produttori di "Sofie", dopo aver letto il mio copione, mi hanno offerto anche di dirigerlo. Fra coloro dai quali ho attinto idee voglio ricordare anche Vittorio De Sica, e specialmente i suoi film "Miracolo a Milano" e "Umberto D."».

La neoregista ricorda con piacere il suo rapporto con l'Italia, dove ha interpretato tra gli altri «Speriamo che sia femmina» di Mario Monicelli e «Mosca addio» di Mauro Bolognini e dove si è sposata (a Roma) con l'americano Donald Saunders.

Il film che segna l'esordio di Liv Ullmann come regista, liberamente tratto dal romanzo di Henri Nathansen, è ambientato alla fine dell'Ottocento e ha per protagonista una poetica ragazza ebrea.

Pur vivendo in famiglia si sente sola e infelice. I suoi genitori si preoccupano quando vedono fiorire in lei un interesse sentimentale per un giovane pittore di successo che, però, non è ebreo. Il rapporto viene troncato bruscamente quando il padre e la madre concordano il suo matrimonio con un cugino. La ragazza segue il marito in una comunità rurale lontana dai luoghi che le erano familiari. Dà, quindi, alla luce un bambino che le procura una parte di quella felicità che le era stata negata.

Dopo una difficile convivenza col marito, che impazzisce e muore, Sofie torna con il figlio nella casa paterna e, con gli anni, vede morire la nonna ed entrambi i genitori. Quando il ragazzo compie la maggiore età non accetta la vita tradizionale e si allontana dalla casa. Sofie, un'altra volta sola, accetta la situazione come una sfida con la speranza che la vita del figlio possa essere migliore della sua. Interpreti principali sono Karen-Lise Mynster, Erland Josephson, Ghita Norby, Jersper Christensen, Torben Zeller.

In «Sofie», Liv Ullmann racconta una storia di fine '800.

DISCHI: NOVITA'

Dentro un «Amen» il nuovo Lucio Dalla

Servizio di
Carlo Muscatello

Rumori fastidiosi, frammenti di spot pubblicitari, suoni di una giornata qualsiasi in una città qualsiasi dell'Italia del presente. Poi una ritmica robusta, invadente, senza un attimo di tregua. Sonorità quasi «tecno», di quelle che impazzano in discoteca. E la voce inconfondibile del «lupo» che attacca: «No, io non so perchè, ma c'è una brutta bestia dentro di me, che mi butta giù, ogni giorno vado sempre più giù...».

Comincia così «Amen», il brano che dà il titolo al nuovo album (Bmg-Ariola) di Lucio Dalla, presentato ieri sera con un concerto dal vivo su Stereorai, e nei negozi a partire da dopodomani. E' l'unica canzone inedita del disco, che nella restante parte ripropone materiale già conosciuto e registrato dal vivo. Si tratta del secondo «live» del quarantanovenne cantautore bolognese, dopo «Dallamericaruso» ('86), oppure il terzo, se teniamo conto anche di «Banana Republic», realizzato in coppia con De Gregori ('79).

«Amen» è un brano provocatorio già nel suo titolo. Su un tappeto musicale modernissimo, esprime il senso di disagio del nostro presente, stretto fra mancanze di punti di riferimento presentabili e incertezze sempre più insostenibili. Ecco allora il saluto cristiano, che suona quasi come un'invocazione, una richiesta di valori nuovi. Dal canto suo, Dalla si è sempre dichiarato cattolico praticante, e non ha mai considerato questa sua fede in contrapposizione con quella politica di sinistra.

Le altre dieci canzoni del disco, come si diceva, sono già conosciute. Registrate dal vivo nel corso del tour «Cambio»: per l'esattezza, al palasport di Bologna l'8 aprile '91, a quello di Torino il 10 settembre e a quello di Genova l'11 settembre, sempre dell'anno scorso. Si parte con «Quale allegria», che a sedici anni di distanza dalla sua pubblicazione rimane un brano di una modernità assoluto (le belle canzoni, si sa, non invecchiano). Si continua con episodi più recenti («Denis», «Attenti al lupo»...), e altri datati («Nuvolari», «Com'è profondo il mare», «Washington»...).

Due sorprese: il giovane Samuele Bersani che canta «Il mostro», brano di sua composizione, e lo stesso Dalla che se ne viene fuori con una bella versione di «C'era un ragazzo», l'intramontabile canzone di Morandi, interpretata in passato anche da Joan Baez. Chiude l'album «Apriti cuore», confessione del Dalla più recente.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1992. Riconferma vecchi abbonamenti per la Stagione sinfonica d'autunno 1992 fino al 4 settembre. Nuove prenotazioni fino al 7 settembre. Vendita per tutti i concerti dall'8 settembre. Biglietteria automatica del Teatro (P.zza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì).

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Ore 18.30, 20.20, 22.15: «La vendetta finale (Double impact)» con Jean-Claude Van Damme. Doppia forza, doppia azione, doppio impatto, doppio Van Damme.

SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19, 20.30, 22: «Tokyo decadence» di Ryu Murakami. Tokyo di notte è scandalo al Festival di Taormina. V.m. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15. Il film più premiato al Festival 1992: miglior film, migliore regia, migliore sceneggiatura, migliore attrice (Alice Krige) «I sonnambuli» di Stephen King. Vivono per la notte e vivono per sempre.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Le malizie della marchesa». Un cocktail esplosivo di sadismo, strani giochi erotici e tanto anal! V.m. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30 ult. 22.15: «Il buchetto e l'estasi». Sbalorditivo super-hard. V.m. 18.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «White sands (Tracce nella sabbia)» con Mickey Rourke, Willem Dafoe e Mary Elizabeth Mastrantonio. Il modo più pericoloso per scoprire un delitto... sostituirsi alla vittima. In dolby stereo.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «La mia peggiore amica» con Tom Skerritt e Drew Barrymore. Ivy pensava che la sua migliore amica avesse una casa perfetta, una famiglia perfetta, una vita perfetta. Così se le prese! V.m. 14.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Ferro & Seta». Una straordinaria storia d'amore e arti marziali in una Cina che cambia velocemente.

CAPITOL. 18, 20, 22. «Effetto allucinante». Una storia avvincente con Jason Patric e Jason Leight.

ALCIONE. Tel. 304832. 18, 20, 22: «Racconto d'inverno». Regia di R. Rohmen. Quando il cinema diventa poesia...

LUMIERE FICE. Tel. 820530). Inizio stagione '92/'93. **20.20, 22.10:** dalla scuola di Almodovar: «Come essere donna senza lasciarci la pelle» di Ana Belen con Carmen Maura e Antonio Resines.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Taboo american-style parte 3: lussuria e depravazione». Finalmente la 3.a parte della miniserie super hard! V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21** (in caso di maltempo in sala). Premio Oscar per il miglior attore non protagonista a Jack Palance: «Scappo dalla città - La vita, l'amore, le vacche» di Ron Howard, con Billy Cristal, Daniel Stern, Jack Palance. L'aria del west risana i metropolitani in un film divertentissimo. Ultimo giorno. **Domani**: «Bugsy» (2 Oscar '92).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: A grande richiesta «Robin Hood il principe dei ladri». Il più grande successo dell'anno con Kevin Costner e Sean Connery.

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.50
	11.20	17.45
	14.45	17.45*
	15.20	21.00
Ancona	15.20	20.20
Bari	11.20	14.35
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Brindisi	11.20	14.35
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Cagliari	07.30	10.50
	11.20	15.20
	14.45	17.55*
	19.10	22.40
Catania	07.30	12.05
	11.20	15.30
	14.45	19.25*
	19.10	23.20
Genova	07.15	08.20*
	19.00	20.05*
Lamezia Terme	07.30	10.35
	11.20	17.50
	14.45	17.50*
	19.10	22.20
Lampedusa	07.30	14.00
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	14.20
	14.45	18.05*
	19.10	23.10
Olbia	7.30	10.55
	11.20	15.45
	19.10	22.40
Palermo	07.30	11.10
	14.45	17.50*
	19.10	23.35
Pantelleria	7.30	13.55
	14.45	22.10*
Pescara	15.20	21.00
Pisa	7.05	10.45
	15.20	19.40
Reggio Calabria	07.30	10.35
	11.20	17.10
	15.20	21.30
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	14.45	15.55*
	19.10	20.20
	21.00	22.10*
Torino	07.00	08.40*
Trapani	11.20	20.55
	14.45	20.55*

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.00*
	11.00	18.20
	18.35	22.05
Ancona	08.15	14.40
Bari	07.00	10.30
	15.25	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.35	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.30
	10.30	14.00*
	15.00	18.20
	18.45	22.05
Catania	06.25	10.30
	9.00	14.00*
	13.35	18.20
	16.00	20.10*
	17.45	22.05
Genova	08.45	09.50*
	20.30	21.35*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	11.25	18.20
	18.40	22.05
Lampedusa	14.40	20.10*
	14.40	22.05
Milano	13.50	14.40
	21.55	22.45
Napoli	07.00	10.30
	10.10	14.00*
	15.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	07.25	10.30
	13.25	18.20
Palermo	06.45	10.30
	14.45	18.20
	16.20	20.10*
	18.50	22.05
Pantelleria	07.40	14.00*
	07.40	18.20
	14.35	20.10*
	14.35	22.05
Pescara	07.35	14.40
Pisa	09.15	14.40
	15.40	22.45*
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.20	18.20
	17.50	22.05
Roma	09.20	10.30
	12.50	14.00*
	17.10	18.20
	19.00	20.10
	20.55	22.05
Torino	20.00	21.40*
Trapani	08.55	14.00*
	08.55	18.20

*) escl. sab./dom.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA cerca lavoro esperienza stiro assistenza anziani, lavori domestici. Libera dalle 8 alle 16. Possibilmente zona centrale. Telefonare 040/763317. (A59661)

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA interesse nazionale seleziona 6 diplomati anche primo impiego per Trieste e provincia motivati inserimento settori progettazione Cad Civile-industriale e grafica pubblicitaria computerizzata. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20217)

CERCASI banconiera/e a Gorizia. Tel. 0481/32090. (B000)

SOCIETA cerca urgentemente carpentieri e saldatori. Tel. 040/395373 ore ufficio. (A3753)

SOCIETA operante nell'area dei servizi aziendali ricerca per Trieste e provincia candidati cultura amministrativa gestionale, anche primo impiego per inserimento in ambiente aziendale office automation. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20217)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A59518)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi, telefonare 040-811344. (A59518)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO Via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti telefonare 040/306226-305343. (A3668)

14 Auto, moto cicli

VENDO Saab 9000 CD turbo, blu Le Mans metallizzato, aprile 1991, accessoriata, in perfette condizioni. Telefonare ore serali 0434/208979. (A001)

VOLVO 360 GLT accessoriata unico proprietario vende 040/569700 o 0337/539069. (A3754)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013831. (A099)

AGENZIA affitta centralissimi, primo ingresso, ammobiliato, monovani 450.000, bivani 650.000, tutti conforts. 0431/80112. (A59656)

AMMINISTRAZIONE affitta a residenti recente ammobiliato uso seconda abitazione. Telefonare 371468. (A59637)

IMMOBILIARE CIVICA - affitta appartamento ammobiliato zona ROSMINI a non residenti, stanza, stanzetta, tinello, cucinino, bagno, conforts, vista mare. Tel. 040/631712 via San Lazzaro, 10. (A3760)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo non residenti vuoti Giusti cucina saloncino/matrimoniale 850.000, v.lo Rose cucina saloncino bistanze 1.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo non residenti arredati Industria cucina camera 650.000, Pestalozzi cucina camera 600.000, Hermet cucina salone tristanze 1.200.000. (A06)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. PICCOLI prestiti casalinghe pensionati dipendenti. Tel. 040/634025. (A3606)

A.A.A.A.A. A.A. ASSIFIN Finanziamenti: assoluta discrezione, rapidità, convenienza. Piazza Goldoni 5, 040/365797. (A3763)

ESAMINIAMO vendita vostra attività per contanti ovunque tempi brevi. Un nostro consulente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678/54039. (S20146)

PRONTOPRESTITO finanziamenti personalizzati con inizio pagamenti in ottobre. 040/302523. (A099)

Z.Z.Z. MINI prestiti a casalinghe pensionati dipendenti. Tel. 040/634025. (A3606)

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASETTA, villetta, villino cerchiamo urgentemente per nostro cliente max 380.000.000. Tel. 040/369960. (A06)

PRIVATO acquista appartamento zona S. Vito, Campi Elisi 2 stanze, cucina, conforts. Telefonare 040/391257. (A3760)

22 Case, ville, terreni Vendite

BOX POSTI AUTO NUOVISSIMI PIANOTERRA ACCESSI AUTOMATIZZATI VISITABILI VIA SEVERO 23, GIORNALMENTE 17.30-19. (A06)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rosmini signorile piano alto soleggiato soggiorno tre stanze cucina bagno veranda riscaldamento autonomo. Prezzo 215.000.000. (A3764)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 piazza Scorcola recente tranquillo ampio soggiorno con cucinino due matrimoniali doppi servizi poggioli. Prezzo 175.000.000. (A3764)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giacomo stabile recente piano alto ascensore due matrimoniali soggiorno con cucinino servizi separati poggioli. Prezzo 140.000.000 trattabili. (A3764)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Foro Ulpiano stabile signorile saloncino due stanze cucina servizi separati poggioli. Prezzo 160.000.000. (A3764)

IMMOBILIARE CIVICA - vende BATTISTI - appartamento 7 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro, 10. (A3760)

IMMOBILIARE CIVICA - vende adiacenze PASCOLI - da ristrutturare, 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, 90.000.000. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A3760)

IMMOBILIARE CIVICA vende ALTIPIANO villa su tre livelli 200 mq totali, vasto parco alberato garage confort. Informazioni S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3760)

SPAZIOCASA 040/369950 Scorcola epoca cucina 2 stanze bagno poggiolo 90.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 locale 330 mq (adiacenze Stazione) adattissimo attività commerciale/artigianale Iva 4%. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 villa (Opicina) esclusiva 3 livelli giardino alberato garage. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Veronese panoramicissimo cucinotto/tinello matrimoniale bagno poggiolo 85.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 mansarda (Stazione) lussuosa arredata cucinotto/tinello matrimoniale bagno. (A06)

23 Turismo e villeggiature

GRADO: 250.000 settimanali affittasi appartamenti Agenzia Buone Vacanze. 0431/80112. (A59544)

24 Smarrimenti

SMARRITO 31/8 braccialetto oro/zaffiri caro ricordo zona Rosmini-Campi Elisi. Ricompensa. Tel. 304535. (A59649)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante consiglia aiuta. Telef. 55406. (A3761)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - (Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.25 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 D Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 L Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. pagamento del supplemento

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
6.15 L Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.55 D Udine
7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
8.32 L Udine (festivo) (2.a cl.)
10.55 D Udine
12.40 D Udine (2.a cl)
13.15 L Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 L Udine (2.a cl.)
15.40 D Udine (2.a cl.)
16.55 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
17.30 L Udine (2.a cl.)
17.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
18.10 D Udine
18.40 L Udine (2.a cl.)
19.40 D Udine
21.33 D «*Italien Osterreich Express*» Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 L Udine (2.a cl.)
7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.33 D «*Osterreich Italien Express*» Vienna (via Tarvisio-Udine)
8.45 L Udine via Cervignano (2.a cl.)
9.51 D Udine
10.53 D Udine (2.a cl.)
13.31 D Udine
14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 L Udine (2.a cl.)
15.32 D Udine (2.a cl.)
16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.06 L Udine (2.a cl.)
19.00 L Udine (2.a cl.)
19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.41 D Tarvisio
20.57 L Udine (2.a cl.)
22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
14.32 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica) (soppresso da Trieste a Sezana il 26/6 e il 15/8/1992)
17.55 IC265 *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
18.32 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica e il 15/8 da Trieste a Villa Opicina)
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci